BINGO 2 — 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 10 Gennaio 1985

PETROLIERE CHIABOTTI LATITANTE DAL '77 ARRESTATO A LOSANNA

A pagina 3

Reagan parla agli americani e conferma l'apertura del dialogo

STOP ALLE ARMI NUCLEARI NOI E I RUSSI DOBBIAMO RIUSCIRCI

«LE NOSTRE DIVERGENZE CON MOSCA SONO NUMEROSE E PROFONDE, MA NON CI FERMEREMO»

NEW YORK — Il presidente Reagan ha affermato ieri sera, nel corso della sua attesa conferenza stampa televisiva dopo le trattative di Ginevra, che l'obiettivo degli Stati Uniti nei negoziati per il disarmo concordati nei giorni scorsi con l'Unione Sovietica sarà quello della «completa eliminazione delle armi nucleari» ed ha precisato che il governo americano intende conseguirlo sulla base di «un nuovo dialogo» fra Washington e Mosca.

«Le nostre divergenze con i sovietici sono numerose e profonde — ha detto — ma non ci fermeremo. Dobbiamo prodigarci a lavorare insieme ovunque sia possibile per il rafforzamento della pace». Riferendosi ai colloqui di Ginevra fra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri dell'Urss Andrej Gromyko, del cui esito si è detto soddisfatto, Reagan ha soggiunto: «Oggi è mia speranza che l'incontro di questa settimana a Ginevra costituisca solo un primo passo sulla strada di un dialogo aperto fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ritengo che una pace più stabile sia raggiungibile attraverso questo trattative e invito tutti gli americani a sostenerci».

Il presidente ha sottolineato ad ogni modo che «occorre essere in due per negoziare con successo». «Da parte nostra siamo flessibili, pazienti e decisi. Ci attendiamo ora dall'Unione Sovietica un atteggiamento capace di dare nuova vita a tale dialogo».

Il presidente Reagan si è felicitato con i componenti della delegazione americana a Ginevra, definendo il loro lavoro un esempio «della diplomazia americana nella sua migliore espressione». Ha inoltre affermato che nei futuri negoziati per il disarmo, di cui ha voluto sottolineare il carattere di completa «novità» rispetto alle trattative fallite nel finire del 1983, gli Stati Uniti sono determinati a mettere ogni argomento sul tavolo: dagli armamenti offensivi di carattere strategico a quelli d'indole tattica, fino agli armamenti prevalentemente difensivi.

In tale prospettiva, gli è stato chiesto se gli armamenti per le cosiddette «guerre stellari», di cui egli ha ordinato lo sviluppo, siano solo uno strumento di pressione e di scambio per ottenere dall'Urss particolari concessioni. Reagan l'ha negato e nel contempo ha lamentato l'affermarsi dell'espressione «guerre stellari». «Chiunque l'abbia coniata dovrebbe ripensarci, perché offre un'impressione falsa», ha detto.

Reagan ha difeso questo tipo d'armamenti, di carattere peraltro ancora indefinito, sostenendo la «più elevata moralità» rispetto agli altri, in quanto la loro funzione dovrebbe essere quella di distruggere gli ordigni offensivi, non le popolazioni. Si tratta ad ogni modo, ha detto, di armi ancora allo studio, di cui nessuno conosce le caratteristiche.

Le ricerche in questo campo, ha sostenuto il capo della Casa Bianca, sono perfettamente legittime nell'ambito del trattato Abm del 1972. Se tali ricerche dovessero portare a risultati concreti, gli Stati Uniti ne negozierebbero volentieri l'avvenire. Per il momento, essi si presentano a Ginevra senza alcuna condizione preliminare, decisi però a non interrompere ricerche scientifiche d'esito imprevedibile.

Reagan ha insistito poi sulla necessità che ogni accordo con l'Urss sia verificabile, pur rendendosi conto che sistemi di verifica «assoluta» sono impossibili. Tornando però alle armi difensive del futuro, che avrebbero natura non nucleare (si parla di raggi laser puntati verso lo spazio), ha fatto osservare: «L'obiettivo di ogni armi nucleari non è più tranquillizzante di qualsiasi contingente di riduzione delle armi nucleari esistenti?».

Interrogato sulla sua disponibilità ad incontrare il presidente sovietico Konstantin Cernenko, Reagan ha affermato che un «vertice» non avrebbe alcun senso, anzi sarebbe dannoso se venisse tenuto solo «per costruire delle speranze». Se adeguatamente preparato, esso sarebbe invece utile ed egli vi parteciperebbe volentieri. Reagan ha fatto capire al riguardo che nei prossimi negoziati di Ginevra, accanto al tema del disarmo, potrebbero essere trattati altri temi dei rapporti Usa-Urss, con ovvio impatto sulle probabilità di un futuro «vertice».

Fra gli argomenti di carattere interno trattati dal presidente Usa nella conferenza stampa, il più interessante è stato quello concernente Bernhard Goetz, il cosiddetto «giustiziere del metrò»: Reagan si è dapprima schermito, affermando che il caso è sotto giudizio. Ma poi ha detto di poter «capire la frustrazione di quanti sono costantemente minacciati dal crimine». Nel contempo, egli ha affermato, «tutti ci rendiamo conto che vi è un crollo della civiltà ogniqualvolta il cittadino si fa giustizia da sé. Tutti dobbiamo obbedire alla legge e difendere la legge e l'ordine».

Washington. Il presidente Reagan durante la conferenza stampa

ULTIMA ORA

14 MORTI? GAS A LONDRA CROLLO INCENDIO

LONDRA — Una violenta esplosione, causata probabilmente da una fuga di gas, ha squassato, provocandone il parziale crollo, un'ala dei residence londinesi «Manor Fields Complex». Alla deflagrazione è seguito un incendio. Sulle macerie sono rimaste quattordici persone e le probabilità che siano vive sono assai scarse.

Altri cinque inquilini del complesso di Putney Hill hanno riportato ferite e contusioni lievi e sono stati trasportati nel vicino ospedale di Roehampton. *(Ansa)*

Carmagnola
«NON FAI DA MANGIARE» LA UCCIDE E SI SPARA

A PAGINA 3

La madre aveva fatto una cura anti-sterilità

TUTTI MASCHI, STANNO BENE I SEI GEMELLI DI ROMA

Roma. Mara Di Pietro e Giuseppe Mario Calcatelli, i genitori dei sei gemelli

ROMA — Eccezionale parto a Roma: sei gemelli sono nati ieri pomeriggio, nel reparto di maternità dell'ospedale San Camillo. La partoriente, Mara Di Pietro, 30 anni, ha sopportato bene l'intervento. Qualche problema, legato alla prematurità, esiste invece per i neonati, di cui il più grosso pesa un chilo e 300 grammi ed il più piccolo 980 grammi. I rischi più gravi derivano dall'apparato respiratorio dei neonati. L'intervento è stato effettuato da una équipe di medici guidata dal dott. Nicola Rizzi. La madre era al 6950 mese e mezzo di gravidanza.

I sei gemelli, nati fra le ore 15,20 e le 15,26 con parto cesareo, sono tutti maschi. Ne erano previsti cinque: il sesto è stato una sorpresa. Il parto non ha presentato difficoltà. La madre era al primo parto. Il padre è Giuseppe Mario Calcatelli di 38 anni.

La donna si era sottoposta ad una terapia fertilizzante a base dell'ormone «Fsh». Era stata ricoverata l'altra sera, e ieri mattina alle 9 la dilatazione era già completa; l'intervento è durato mezz'ora. Il padre è ancora molto frastornato: continua a ripetere: *«Speriamo che tutto vada bene, e che qualcuno ci aiuti. Fino a ieri eravamo solo io e mia moglie».* Poi non riesce a continuare.

I genitori dei gemelli vivono a Velletri e sono impiegati: il padre lavora in un centro elettronico e la madre, dipendente del ministero della Difesa, nell'aeroporto di Ciampino. *«Abbiamo una casa abbastanza grande* — ha aggiunto il padre — *ma finora possiamo contare solo sull'aiuto dei nonni».*

Il parto esagemellare di ieri è il quarto in Italia di cui si ha notizia, negli ultimi dieci anni. Questi parti, quasi sempre, sono avvenuti in seguito a una cura ormonale contro la sterilità.

Il 6 novembre 1978 Pasqualina Anatrella, di 36 anni, all'Ospedale degli Incurabili di Napoli dà alla luce due maschi e quattro femmine. Solo un maschio sopravvive. Gli altri cinque muoiono nelle prime 24 ore. Tre anni dopo, nell'agosto del 1979, la stessa Pasqualina Anatrella partorisce cinque gemelli: due muoiono subito dopo il parto.

Il 1 agosto 1978, ad Alghero, Franca Piras, di 26 anni, partorisce sei bambini, tutti morti. L'11 gennaio 1980 Rosanna Cavigli partorisce all'Ospedale di Bibbiena quattro maschi e due femmine, che sono diventati i «gemelli nazionali».

Due consiglieri si dimettono

E' TERREMOTO NEL PCI TORINESE

Va in crisi la maggioranza?

Russo — Cerabona

TORINO — Il partito comunista è in subbuglio. Lo stupore e la sorpresa espressi ieri dai dirigenti comunisti alla notizia delle dimissioni dal partito dell'assessore per la casa Domenico Russo e del consigliere comunale e delegato ai problemi della casa Prospero Cerabona non hanno ancora trovato un'analisi precisa per capire che cosa è successo e prevedere quanto ancora può capitare. In via Chiesa della Salute c'è stato un via vai di «compagni», si sono alternate riunioni di segreteria a incontri con il gruppo consiliare e con i segretari di sezione. L'esodo dal pci, che aveva già registrato verso la fine dell'83 le dimissioni del capogruppo in Comune Giuliano Ferrara, potrebbe continuare. Come Ferrara, Domenico Russo e Prospero Cerabona, nel pci, facevano riferimento al gruppo Amendola, che ha ancora una certa presenza a livello di base. Ci saranno altre dimissioni dal partito?

Il terremoto che ha investito il pci, inoltre, finisce per scuotere anche i Palazzi dove la sinistra (pci-psdi-psi) è al governo. In primo luogo il Comune. Già ieri il partito socialdemocratico ha chiesto una convocazione della maggioranza. Democristiani, repubblicani e liberali hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale, che per la prossima settimana non era previsto.

La giunta, stamane, si è riunita (l'appuntamento era già previsto, come tutti i giovedì) e ha esaminato la posizione.

Luciano Borghesan

● SEGUE A PAGINA 2

VERTICE PER IL GELO: MINISTRI RIUNITI -24 A REGGIO EMILIA, «FERROVIE DIFFICILI»

ROMA — Vertice d'emergenza a Palazzo Chigi: anche il maltempo è finito sul tavolo di Craxi. Convocata dal presidente del Consiglio craxi, si è svolta ieri sera a Palazzo Chigi la riunione interministeriale per fare il punto della situazione. Erano presenti i ministri della Difesa Spadolini, dell'Interno Scalfaro, dei Trasporti Signorile, della Protezione Civile Zamberletti, dei Lavori Pubblici Nicolazzi, degli Affari regionali Vizzini.

«E' stato fatto un esame dei problemi più urgenti — ha detto Spadolini — e tutti i ministri hanno elogiato le Forze Armate e in particolare l'esercito per come è stata superata l'emergenza neve».

A conclusione della riunione, è stato emesso un comunicato dal quale si rileva che il maltempo ha determinato blocchi temporanei alle vie di comunicazione e disservizi nei servizi che gli interventi hanno potuto contenere.

Il maltempo non dà tregua in tutta Italia: neve, gelo, paesi isolati, trasporti e collegamenti nel caos e sempre più difficoltosi stanno mettendo a dura prova le regioni mentre si contano purtroppo nuove vittime.

Una temperatura polare di -24 e tre morti assiderati sono il tragico bilancio del freddo in Emilia. Un uomo di 55 anni, di Berra nel Ferrarese, Francesco Adinolfi, è stato trovato ieri mattina alle 9, morto per assideramento nella sua vettura, bloccata su una provinciale nei pressi di Treségallo. Il medico legale ha fatto risalire la morte a due ore prima.

A Castiglion dei Pepoli i carabinieri, che stavano cercando di raggiungere casolari isolati dalla neve, hanno trovato a Creda di Castiglione il cadavere di un uomo di 69 anni, Giulio Tradi, congelato nella roulotte in cui viveva. L'analisi ha rivelato che era coricato ed è stato sorpreso nel sonno dal freddo intensissimo.

A causa della neve scivolosa è morto invece a Castelmaggiore Franco Stracciari, 63 anni. Stava scendendo le scale esterne della sua abitazione con il bidone dell'immondizia quando è scivolato e ha battuto il capo ed è deceduto quasi subito.

Nel Molise due persone anziane sono morte per le esalazioni di ossido di carbonio sviluppatesi da un braciere: le vittime sono Francesco Pallotta, 75 anni, e la moglie Maria Michela Ciambattista, 71 anni. Sono ancora centinaia i casolari isolati mentre i terremotati che vivono nelle baracche di Isernia sono stati autorizzati a cercare rifugio negli edifici scolastici.

A Bologna una tormenta di neve ha paralizzato per alcune ore la vita cittadina ma soprattutto la zona collinare dove lo spessore del manto nevoso (45 centimetri, 30 nei pressi della stazione) ha costituito un problema spesso irrisolvibile per auto e pedoni. 40 treni sono stati soppressi per dare via libera ai convogli a lunga percorrenza che avevano accumulato ritardi.

Temperature rigidissime anche a Firenze ed in altri centri della Toscana. Il termometro dell'aeroporto di Peretola (quello del servizio meteorologico), situato alla periferia del capoluogo, ha registrato stamenemeno quindici gradi sotto. Il cielo è sereno.

LA BORSA

TORINO — Rafforzamento deciso della domanda. Scambi in ulteriore aumento.

Chiusure: Nai 24,50; Sifos 1250; Cesigeno 18.250; Eridania 6380; Fidenza Vetraria 4178; Cir ord. 3410; Cir risp. 3470; Cir risp. non conv. 2910; Montedison 1346; Westinghouse 33.100; Yoni 17.050; Pirelli SpA ord. 2000; Fiat ord. 2196; Ifi priv. 1650.

Altri prezzi: Italmobiliare 68.000; Generali 36.100, 36.200; Ciga 4660, 4690; Toro ord. 13.500; Sip ord. 1970; Ras 69.000, 69.000; Sme 940; Centrale 2400; Snia BPD ord. 2715, 2740; Fanfulla 9400, 9450; Toro priv. 10.700, 10.800.

ROMA — Il dollaro ha aperto in flessione a 1935,25-1938 lire.

Ma resta lontano il record negativo

ANCORA FREDDO E POCA NEVE IN PIEMONTE

La Dora è gelata a tratti alla confluenza con il Po

Freddo eccezionale su tutta l'Europa. Se era necessaria una smentita all'ipotesi che la percentuale di anidride carbonica, immessa nell'atmosfera dalle nostre attività umane, fosse ormai tale da produrre inverni meno freddi, ebbene non poteva mancarcene una più clamorosa di questa. Da circa quindici giorni tutta l'Europa è stretta in una morsa di gelo e un po' dovunque si registrano primati assoluti di freddo. A Torino non si è andati oltre i —12,6 gradi, lontani dal primato assoluto di —21,8 gradi registrati nel febbraio del '56. Genova ed Imperia invece con i loro —5 gradi hanno superato il minimo storico del febbraio '63 che fu di —3,6. E' indubbio comunque che questa prima decade dell'85 passerà alla storia come la più fredda e perturbata degli ultimi cento anni. Intanto la situazione meteorologica, pur avendo superato la fase più critica, non consente di pronunciare parole rassicuranti.

La depressione polare, principale artefice del freddo e del maltempo, si sta portando verso i Balcani ma dal Nord si appresterebbero a raggiungere l'Italia altre perturbazioni. Una di queste già in mattinata dovrebbe riproporre delle nevicate di breve durata sia sul Piemonte che sulla Liguria. Un'altra è prevista in transito nella giornata di domani ma questa non dovrebbe influenzare troppo le condizioni del tempo né sul Piemonte né sulla Liguria in quanto sarà diretta essenzialmente verso le regioni adriatiche e centro-meridionali. Sul fronte del freddo le previsioni sono orientate verso una stazionarietà per quanto riguarda il Piemonte e per un'attenuazione sulla Liguria. Da domenica in poi il tempo comunque assumerà un assetto più stabile su tutto il Nord ma le temperature notturne sono destinate a mantenersi molto rigide.

Termometro sotto zero: pochi animali stan bene

ANCHE L'ORSO SOFFRE IL GELO HA MALE DI FEGATO

Meno quindici gradi, un freddo quasi polare, da orsi. Ma Bianca, l'orsa bella zoo, l'unica fra gli ospiti di parco Michelotti che potrebbe godere davvero di una temperatura così bassa, ha l'aria più infelice che mai.

Da giorni se ne sta adagiata sul bordo della sua piscina, l'occhio fisso sulla parete di roccia e l'espressione malinconica di chi ha imparato a non aspettarsi niente dalla vita: Bianca ha 32 anni ed è a Torino da 31, da quando, un brutto giorno che forse l'orsa non ricorda più, una baleniera l'ha catturata nei mari del Nord. Trentun anni fatti di giorni uno uguale all'altro nel recinto, unica distrazione afferrare al volo i pesciolini gettati dai bambini che in tutto questo tempo sono venuti a trovarla. Ma adesso Bianca non si muove neanche alla vista del cibo: soffre di disturbi al fegato che le provocano un generale stato di malessere e, alla sua età, è difficile che si riprenda. Nemmeno il freddo intenso le è servito da stimolo.

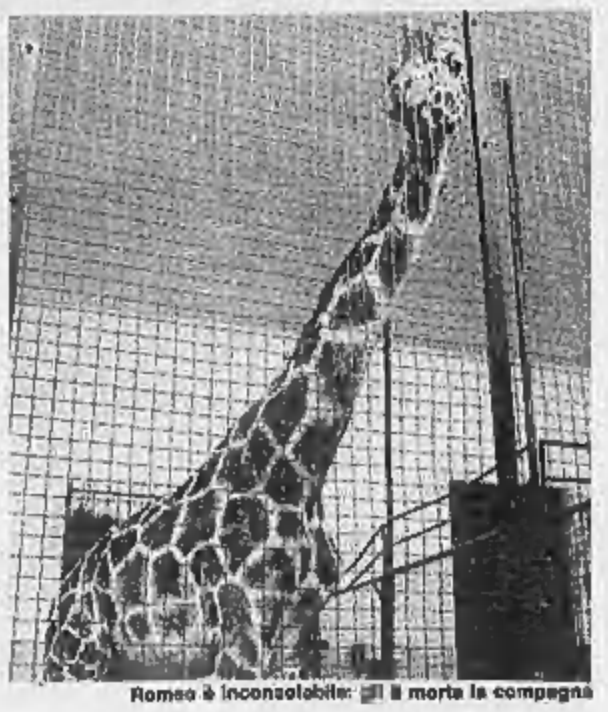
Instancabili, attivissime e, sembra, contente di vivere sono invece le tre foche (artocefali) dello zoo: si immergono, riemergono, piroettano, tirano fuori il muso dall'acqua e si guardano in giro curiose, giocando fra loro. «*Nell'acqua passano la maggior parte del tempo* — spiega il dottor Arduino Terni, direttore del giardino zoologico —. *Stanno meglio dentro che fuori, con la temperatura costante sulla piscina a otto gradi. Loro, comunque, il freddo non lo patiscono*».

I felini, loro sì sono freddoloni: a parte i tre ghepardi del Transvaal, che fra la neve del recinto si muovono a loro agio e al sotto zero sono abituati, tutti gli altri preferiscono rintanarsi nelle stalle riscaldate adiacenti alle gabbie, dove la temperatura è mantenuta a 5-6 gradi. Riscaldamento a parte, comunque, una difesa contro il freddo è fornita agli animali con un'alimentazione particolarmente ricca: «*Integratori, vitamine, molte proteine*» dice ancora il dottor Terni.

Ma allo zoo c'è anche chi, nonostante l'alimentazione ricca, ad un gelo così (e per di più in mancanza di movimento) non potrebbe abituarsi: scimmie, ippopotami, rinoceronti, giraffe. Infatti, se ne stanno al chiuso, in un tepore di circa 18 gradi centigradi, a mangiare, dormire, rimangiare e ridormire, impigriti al punto da non muoversi quasi. A parte Toro, Abai e il loro piccolo Eligio: la famiglia degli ippopotami (Eligio è nato qui allo zoo di Torino, nel dicembre dell'83) quando arriva il guardiano si sveglia, esce dalla vasca con la bocca spalancata e divora cavolfiori quasi fossero caramelle. Ma finita la merenda extra, se ne torna a poltrire nell'acqua.

Tristissimo e apatico è invece Romeo, giraffa quindicenne. Non degna di uno sguardo chi entra nella stalla, come se nulla lo toccasse più. Questo è il primo inverno che l'animale passa da solo: un destino crudele, oltre alla libertà gli ha portato via anche la sua compagna e, ormai, Romeo è inconsolabile.

e. fer.



Romeo è inconsolabile: gli è morta la compagna

Le più in provincia

TANTE SCUOLE SONO CHIUSE

Polemiche a Giaveno, Carmagnola, Orbassano, Palazzo Canavese e Ivrea

L'ondata di gelo ha creato disagi anche per il regolare svolgimento delle lezioni. Soprattutto in provincia, dove parecchi edifici sono rimasti al freddo per la rottura degli impianti o anche solo delle tubature.

A Palazzo Canavese gli scolari delle elementari sono di nuovo a casa per questo motivo da lunedì. Lo stesso problema si è posto per gli allievi dell'«*Anna Frank*» di Leinì. In questi centri come in altri si stanno studiando o già realizzando soluzioni di emergenza, con il trasferimento delle lezioni in edifici pubblici riscaldati.

E' evidente che lasciare al freddo dei bambini di 6-7 anni non è possibile (da qui la sospensione dell'attività didattica), mentre gli studenti più grandicelli, con il cappotto addosso e battendo i piedi, alla maniera di Vittorio Alfieri («*volli, fortissimamente volli*»), sono in grado di resistere di più ai brividi provocati dal freddo. Sicché nessuno dei 13 istituti che lunedì aveva segnalato in provincia una situazione di emergenza ha poi chiuso, sia pure provvisoriamente. Proteste, in qualche caso anche vivaci, si sono verificate qua e là.

In particolare all'istituto tecnico Roccati di Carmagnola, dove, ieri mattina, davanti alla colonnina di mercurio che non arrivava a + 14°, molti dei 450 studenti hanno invaso i corridoi rifiutandosi di rientrare nelle aule.

La protesta ha contagiato anche un centinaio di allievi del vicino istituto agrario Umbertini ed è proseguita ieri. Il bersaglio individuato è stato il Municipio, ritenuto responsabile della manutenzione degli edifici.

Il secondo giorno, il sindaco di Carmagnola, Domenico Tunietti, si è rifiutato di ricevere una delegazione degli studenti: «*Tutte scuse per non studiare*».

Intanto l'assessorato all'Istruzione della Provincia ha dato disposizione che gli impianti di riscaldamento degli edifici scolastici di sua competenza (licei scientifici e istituti tecnici) rimangano accesi 24 su 24. Anche le lamentele sono diminuite. Ieri, mentre già si provvedeva ad effettuare riparazioni di tubature rotte o di caldaie in tilt, erano 7 le scuole superiori ancora sulla lista dell'emergenza: il liceo sperimentale di Giaveno, il complesso scolastico di Orbassano, l'istituto tecnico commerciale di Carmagnola (il già citato «*Roccati*»), l'istituto tecnico «*Cena*» di Ivrea, e gli Itis Bodoni e Casale di Torino, in zona Regio Parco.

«*Da stamane le cose vanno meglio* — avverte il capo ripartizione dell'assessorato, dott. Perron Cabus —, *i casi di Ivrea e Giaveno si vanno regolarizzando, ma la situazione resta nel complesso fluida: un guasto qualsiasi ad un impianto qualsiasi può verificarsi in qualsiasi momento. Infatti, nelle prime ore di stamane, ci hanno segnalato un'emergenza all'Istituto tecnico commerciale Burgo...*».

Anche agli uffici della quinta ripartizione dell'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Torino, competente per la manutenzione degli impianti termici, sono pervenute in questi giorni numerose segnalazioni. Ma niente di straordinario che abbia consigliato la chiusura di scuole elementari e medie. «*Parecchie situazioni* — avvertono in Comune — *sono a + 15 gradi e resistono mentre i tecnici di zona fanno tutto il possibile per intervenire tempestivamente ed alleviare i disagi*».

oggi & domani

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): ore 21. Ingresso e consum. L. 5000.
CLUB 84: 15,30 e 21 Danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
PARIS: ore 21 Romy.
FONTINO: ore 15,30 ingresso libero Scholeca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 balli vari. Ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21 Danze.
LE PARADIS (C. Massimo 14, 830.770): ore 21 cicli. I Reporter.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 Armandino e Raffaele.
TROCADERO: ore 21 Punto d'incontro.

AL CHIODO FISSO - Piano Bar Ristorante (v. Ormea 1 - tel. 650.564?): al Piano Fino a Gianni Palumbo, Carla Mami.
ODEON NIGHT: 21,30-3 sirusioni.
IL GIORGIO - Ristorante - Danze - Ventriloqui: Trio Luciano, Carla Arbamina.
PERSONAL - Discoteca - Orbassano (tel. 906.77 92): sabato, domenica pomeriggio e sera. Giovedì, vigrossa ingresso libero.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sacchi 3, 539.493): Thomas, Renzo Gamna, Discoteca R.S.

CIRCHI

CIRCORAMA ORFEI ZOO di Lissa e Rinaldo, *Piazza d'Armi*, tel. 399.742 a grande richiesta saluto ore 16,30 - 21,30 e domenica ultimo giorno, ore 14,30 - 17,30 e prezzi speciali.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (via Bogino 17): Longarella.
ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Rocco.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Overture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; presta commissario 9-18. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
DAVICO (via Tino Aime).
EDEOGRAMMA (Da Gasperi 36): pers. Massimo Leone. Inaugurazione ore 18.
LA ROCCA: La scuola di Parigi.
LA TELACCIA: 9° Concorso pittura e grafica. Tema libero. Consegna opere entro il 23-1. tel. 518.220.
LA TELACCIA (v. P. Santarosa 1): esposte Lucrezia Rolla.
NUOVA GALLERIA SOTTSASS (c. Matteotti 3/A, tel. 544.827): espone Irioli, Follini, Galdenzi, Pinelli, Biasoli, Sacheri, Ghedurzi, Vellan, Rota, Chiorlin, Merlo, Aymone Emprin. Or.: 10-12; 16,30-19,30.
PALAZZO REALE: Klim Kolmachov Schiele disegni e acquarelli, fino al 18 febbraio. Tutti i giorni 9-13, 15-18. Lunedì chiuso.
ROSARIA ARTE: il fantasco nella.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 885.678 - 878.627): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato.
BERMAN: Acquarelli e fogli d'album.
CAVOUR - Mercallieri: Mostra mercato.
CITTADELLA (Garibaldi 31): Collettiva.
BARENAZIARTE (Massena 10, tel. 510.709): Ivan Rabuzin. Ore 14-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Picasso: Antologia grafica, 1905-1971.
LA CROSTA - Arti: Pietro Morando.
LE IMMAGINI: Vespignani.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina): Nane Studio degli Artisti e Ilaria Bachiega.
VIOTTI Esposizione permanente.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 14,30-18,30; Tombe: 9.30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-12; 14-19; lunedì chiuso; sera festiva chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-17,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19.

● Stasera alle 20,30, a Villa Amoretti, via Filadelfia 205, assemblea aperta sul tema della democratizzazione indetta dal quartiere Santa Rita. Interverrà Giuseppe Reburdo, del Coordinamento Regionale dei comitati pace e disarmo. Al termine della serata proiezione del film «Profezia».

● Stasera alle 21, nella Sala dei 200 all'Unione Industriale, in via Fanti 17, l'associazione culturale «Fotoalternativaauno» e Casin Piemonte, presentano l'audiovisivo «Valle delle Meraviglie: mito e realtà». Le immagini saranno commentate dal critico Massimo Centini.

● Stasera alle 21 presso il Centro Teologico di corso Stati Uniti 11, Mario Chiavario, docente di giustizia costituzionale all'Università di Torino, parlerà sul tema: «I diritti fondamentali dell'uomo nella concezione giuridica contemporanea».

● Domani sera alle 21 a Baio Dora, nella sede del centro Etnologico Canavesano, in via Dei Ribelli 19, incontro con i giovani della zona che si occupano di cultura popolare.

■ Stasera alle 23,30 al Big Club di corso Brescia concerto dei «Moda», gruppo fiorentino della «nuova avanguardia» con stilisti in moda al seguito. Ingresso 6 mila lire.

● Il quartiere Borgo Vittoria organizza una mostra sul borgo che sarà intitolata «Immagini in sottrazione». E invita i cittadini a fornire stampe, cartoline, ritagli di giornale, vecchie foto, fino agli Anni 60. Il materiale deve pervenire — entro il 28 febbraio — al Centro d'incontro di via Sospello 118/A.

● Martedì 12 gennaio, con inizio alle 9, a Palazzo Cisterna, via Alfieri 15, convegno nazionale, organizzato da Democrazia proletaria, su: «Andare oltre il carcere: lavoro, salute, rapporto con gli enti locali». Sono previste testimonianze dirette di detenuti.

STAMPA SERA

Michele Tatto direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Amministratori**: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrari (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pandolfo - **Direttore Generale** Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha
Pianoforti Kawai
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) Piazza Renato tel. 0172 42.52.52.

Le dimissioni dei consiglieri Russo e Cerabona

LA MAPPA DEL DISSENSO NEL PCI

Nei prossimi giorni si potrà allargare?

(Segue dalla 1ª pagina)

chiede di convocare un Consiglio comunale straordinario. Al momento la seduta è ancora in corso. Con ogni probabilità, il sindaco Novelli, dichiaratosi «*stupito e amareggiato per quanto è avvenuto*», proporrà la giornata di sabato.

C'è aria di crisi? Domenico Russo e Prospero Cerabona, nelle rispettive lettere di dimissioni inviate al sindaco e al segretario del pci Fassino, informano di restare in carica come consiglieri comunali e assicurano di non far mancare il loro apporto all'attuale maggioranza.

Il pci, con il capogruppo Giorgio Cardetti, afferma che non si è presa ancora in considerazione la questione della maggioranza. Non si nega l'esistenza di un problema di «*stabilità*». Nello stesso comunicato diramato ieri dalla segreteria provinciale, i socialisti si sono manifestati «*perplessi sulle possibilità di un reale dibattito democratico all'interno del pci e quindi sulla credibilità della dichiarata evoluzione in senso laico e riformista della politica di quel partito*». Perplessità che dovranno essere valutate dai compagni torinesi e piemontesi anche alla luce «*dei passi che farà il pci*». Di certo, afferma Cardetti, la disponibilità espressa da Russo e Cerabona di continuare a dare l'appoggio all'attuale maggioranza rappresenta una novità: i due consiglieri dovranno essere un nuovo gruppo all'interno della maggioranza di sinistra qualora sopravvivesse.

Ma il problema prioritario da affrontare non sarà l'alleanza, bensì i contenuti su cui questa può eventualmente confermarsi. Le motivazioni con cui l'assessore Russo e il consigliere delegato Cerabona danno le dimissioni da ogni incarico e dal pci sono pesantissime.

Domenico Russo: «*Ho maturato convinzioni tali da ritenere interessante che nella cultura politica della sinistra si torni a discutere, a confrontarsi e si necessario a dividersi. E' che nel partito non è consentito, per ritardi nei valori della democrazia interna e per la logica conseguenzialità del centralismo democratico, portare avanti una battaglia ideale che è stata ed è la ragione vera del mio impegno politico*». L'assessore all'Edilizia registra «*malgrado la possibilità di discussioni che sempre avvengono, la estrema difficoltà a riconoscermi in una politica che ha alla base una impostazione conservatrice che non coglie con la necessaria tempestività gli elementi di novità, che sono propri, di una città in trasformazione. Tale impostazione ha nuociuto soprattutto al positivo rapporto tra le forze di sinistra*».

Diego Novelli

Sono gli argomenti che i socialisti hanno sempre portato come critica ai «*cugini comunisti*». I ritardi di cui hanno parlato anche gli altri partiti del Consiglio comunale e che si ritrovano in particolare in quest'ultima considerazione di Russo: «*Questo ritardo lo si addebita quasi esclusivamente al metodo del centralismo democratico che intristisce e immiserisce ogni azione riformatrice*». Lo dice un comunista iscritto al pci da 10 anni.

Prospero Cerabona, iscritto al pci da 30 anni (sposato con Sofia Ferrari, consigliere regionale del pci, nonché presidente dell'associazione lucana Carlo Levi e della fondazione Amendola) è altrettanto esplicito: «*Voglio liberarmi dell'interpretazione molto discutibile della gestione del centralismo democratico*». In particolare critica il comportamento degli ex compagni di partito Novelli e Fassino e afferma di voler continuare la militanza nella sinistra per contribuire a costruire in Italia una società socialista nella libertà, nel pluralismo e nella democrazia.

Il pci esprime stupore e sorpresa, sostiene che è un atto che accade improvvisamente, senza che mai Russo e Cerabona avessero richiesto di discutere i problemi sollevati nelle lettere di dimissioni. «*Le motivazioni addotte appaiono del tutto infondate*» — afferma la segreteria provinciale. In casa comunista, per ora, ci si chiede «*quali reali motivi abbiano ispirato un atto così grave e ostile al partito proprio alla vigilia delle elezioni*».

Luciano Borghesan

ARRESTATI DUE BANDITI DROGATI

Subito dopo un colpo in pasticceria. Avevano coltello e pistola finta

Sono i negozianti la categoria maggiormente presa di mira dai delinquenti quasi sempre nell'ora di chiusura dei negozi e da giovani drogati alla ricerca di soldi per procurarsi la dose giornaliera di centomila al «buco». Perciò gente disperata, disposta a qualsiasi reazione, anche se a volte dispone soltanto di pistole-giocattolo e coltelli a serramanico.

Nei giorni scorsi ne sono stati arrestati quattro, ieri altri due: un pregiudicato allontanatosi da una casa di lavoro dov'era stato mandato dal tribunale e un giovane incensurato: entrambi tossicodipendenti.

Sono stati presi un'ora dopo aver rapinato una pasticceria in via Renato Martorelli 80. Si erano presentati all'interno del negozio dopo le 20 con sciarpe per mascherare il volto, un coltello a serramanico e una Colt finta ma che l'assenza del prescritto tappo rosso e i sei colpi nel tamburo anche se caricati a salve rendevano quanto mai verosimile. Non hanno avuto difficoltà a farsi consegnare l'intero incasso e una catenina.

All'uscita la reazione del proprietario Michele Zuccaro con un bastone non ha impedito loro di fuggire su una Fiat 125 verde. L'auto è stata poi rintracciata da una «volante» e dagli uomini dell'antinarcotici in via Foroni accanto ad un gruppo di giovani.

C'erano fra loro anche i due rapinatori della pasticceria: Carmine Gagliardi, 38 anni, via Aosta 37, l'ospite della casa di lavoro di Castelfranco Emilia e il ventenne Franco Cremonese, via Foroni 6. In casa la polizia gli ha trovato delle targhe false e le sciarpe usate per l'ultima rapina. Prima avevano rapinato il negozio d'alimentari di Pasquale Bucci in corso Palermo 99 ma gli inquirenti ritengono che siano responsabili di altri colpi.

Finalmente! Anche a Torino basta comporre il 2602 e subito un messaggero a due ruote sarà da Voi.
MOTO TAXI
2602
Pronto a recapitare, in un attimo buste, piccoli colli, documenti da scrivania a scrivania.

NERVI - GE
ALBERGO MOTEL MILANO
Offertissima 1985
Pensione completa quarantamilalire
cibi sani genuini
Telefonare
010 321.951 - 326.292
Via Donato Somma 28

SOCIETA' DI LEASING
concede rapidamente lease-back su macchinari per importi da 30 a 80 milioni a improtestati correntisti bancari.
Si assicura la massima riservatezza.
Tel. 471.548

La relazione del procuratore

VENTIMILA PROCESSI ATTENDONO

Il Procuratore Generale della Repubblica, Severino Rosso, ha affrontato ieri nella solenne cornice dell'aula della Corte d'Appello i temi conosciuti come «*mali della giustizia*». Carenza di personale e di strutture sono da decenni al primo posto nel «*lamento*» dei magistrati. L'amministrazione della giustizia opera in una situazione di estremo disagio nelle grandi città del Nord (e del Piemonte specialmente) mentre in angoli dimenticati d'Italia continuano a non essere sopresi tribunali e preture che si limitano a sottrarre organici e mezzi dove più occorrono.

Le cifre fornite dall'alto magistrato relative agli uffici giudiziari in Piemonte e Valle d'Aosta si riferiscono al periodo dal primo luglio '83 al 30 giugno '84.

I reati di natura penale denunciati a Procure e Preture sono stati 57 mila 496 contro le persone (di cui 7 mila 28 lesioni volontarie, 55 mila 469 lesioni colpose, 70 omicidi, 92 tentati omicidi, 109 omicidi colposi) e 53 mila 720 contro il patrimonio (di cui 904 rapine ed estorsioni, 233 tentate rapine ed estorsioni, 41 mila 371 furti aggravati e 5 mila 89 truffe). A questi reati vanno aggiunti 3 mila 274 delitti contro la pubblica amministrazione, 2 mila 831 contro la famiglia, 245 bancarotte e 79 bancarotte aggravate. I procedimenti penali che pendono davanti ai giudici del tribunale (compreso quello per i minori) sono 19 mila 247.

La **Giustizia civile** non ha avuto meno lavoro di quella penale se è vero che i procedimenti davanti alla Preture, i Tribunali e la Corte d'Appello non fanno anch'essi che aumentare. Per quel che riguarda le **Preture civili** il 30 giugno '83 i procedimenti pendenti erano 26 mila 726, quelli sopravvenuti sino a tutto giugno '84 sono stati 28 mila 245, quelli esauriti nell'anno preso in considerazione 30 mila 680 e quelli rimasti pendenti 24 mila 221. Per i **Tribunali civili** le cifre sono anche superiori: al 30 giugno '83 erano pendenti 37 mila 739 cause, in un anno ne sono sopravvenute 31 mila 613, sono stati esauriti 25 mila 186 provvedimenti, ne sono rimasti perciò 64 mila 447. Minore logicamente la mole di cause, più complesse qualitativamente, di cui si è dovuta occupare la **Corte d'appello**: erano pendenti 2 mila 654, ne sono giunte 1482, ne sono state esaurite 1382, ne sono rimaste due mila 754. Complessivamente i giudici conciliatori hanno pronunciato 697 sentenze, i pretori 13 mila 774, i giudici di tribunale 10 mila 171 e i giudici di Corte d'Appello 1093.

Le controversie di lavoro sono uno dei pochi punti su cui il Procuratore della Repubblica Severino Rosso ha potuto proclamarsi in parte soddisfatto: «*Il funzionamento della giustizia pretorile nel campo delle controversie in materia di lavoro e previdenziale può essere definito ottimo*». Il dottor Rosso però non ha poi potuto fare a meno di rilevare subito dopo che in sede di appello (cioè quando la causa passa alla sezione lavoro del Tribunale di Torino) le cose peggiorano: ci sono solo un presidente e due giudici, con una sola segretaria, per cui i tempi diventano lunghissimi. Ecco le cifre. In **pretura del lavoro** pendevano il 30 giugno 600 mila 413 procedimenti, ne sono sopraggiunti in una anno 13 mila 389, ne sono stati esauriti 13 mila 159, ne sono rimasti 6 mila 643 a fine giugno '84. Continuando la panoramica sulla giustizia civile va detto che sono stati eseguiti 3 mila sfratti; sono state promosse 1605 vendite immobiliari (quelle eseguite sono state 910); i fallimenti dichiarati dai tribunali del Piemonte sono stati 721, quelli delle preture 11; i decreti di ingiunzione emessi dai pretori sono stati 19 mila 267, quelli dei tribunali 21 mila 747; i protesti registrati sono stati 360 258 per un ammontare complessivo di 663 miliardi.

Dopo anni di liti, delitto-suicidio a Carmagnola

«LO SAPEVO» PIANGE IL FIGLIO DAVANTI AI CADAVERI

Uccide la moglie e si spara. In una lettera il perché. E' successo ieri a Carmagnola. Protagonista una guardia giurata. Si chiamava Gianuario Mudadu, 55 anni, di undici più giovane della moglie, Chiara Monte. E' finita così, tragicamente, sul mezzogiorno una storia d'amore che gli anni avevano arricchito di piccole e grandi incomprensioni, di una tempo- nea separazione, di litigi. Il dramma si è consumato nell'alloggetto di piazza Martiri della Libertà 4, nel centro di Carmagnola.

Sono state due donne che abitano al piano di sopra delle vittime a dare l'allarme dopo aver udito tre secchi colpi di pistola. Sono corse di sotto ma hanno trovato la porta sbarrata. Nessuno rispondeva. Soltanto più tardi Roberto Mudadu, di ritorno dal lavoro, ha fatto la macabra scoperta. Aperto l'uscio s'è trovata la madre ormai senza vita nel corridoio, il corpo del padre poco più in là. «Sapevo che sarebbe finita così», ha esclamato. Lo ha ripetuto più tardi ai carabinieri.

Roberto Mudadu ha scoperto i cadaveri. Nel riquadro il padre

Nella tasca del giubbotto di Gianuario Mudadu c'era una lettera: due facciate di un foglio zeppe di una grafia a tratti incomprensibile, un tentativo di spiegare l'assurdo gesto. Uno sfogo che in realtà mette soltanto in luce la tensione altissima che ormai permeava il rapporto dei due coniugi: scenate per inezie, per pettegolezzi («Lo sai che tuo figlio è andato a raccontare in giro che faccio il gioco sulle con la pistola»), per stupidaggini («Chiara, ogni giorno che passa diventi sempre più prepotente»), presunte assurde colpe («Ti rifiuti di lavarmi i pantaloni della divisa, di rattopparli. E ora non mi fai più neppure da mangiare»).

Dopo aver scritto la lettera, nella tarda mattinata, l'uomo che da alcuni giorni è a casa in ferie, decide di agire. Fa la guardia giurata dell'istituto Gemini di Cuneo. I figli, Franca di 20 anni, Antonello di 23 e Roberto di 17, sono a lavorare. Nessuna discussione. Così pare. Se c'è stata non è certo stata concitata perché i vicini non se ne sono accorti. Improvvisamente Gianuario Mudadu impugna la sua 38 special e la punta alla testa della donna, Chiara Monte, colta di sorpresa non ha assolutamente il tempo di reagire. Due colpi e si accascia nel corridoio, colpita a morte. L'uomo va in camera da letto, si siede e si spara un colpo in gola. Una sequenza di tragica follia, l'epilogo di un'esistenza difficile, un gesto drammaticamente assurdo. «Litigavano da anni — confidano i vicini —. Lei di recente era andata dai carabinieri per lamentarsi che lui non le dava abbastanza soldi per mangiare. Ma nessuno di noi sospettava che potesse finire così. Lui era certo depresso, ma sembrava in sé. Non era così. Forse già da giorni Gianuario Mudadu pensava al delitto e al suicidio. Scrive nella lettera: «Ho paura che non terminerò questi pochi giorni di ferie che ho preso». Era il presentimento del dramma. La lettera è colma di accuse deliranti, frutto, forse, di una mente esaurita.

IL PONTE AEREO FRA CASELLE E DETROIT OCCASIONE CHE LA SAGAT NON PUO' PERDERE

La Sagat, società di gestione dell'aeroporto di Torino-Caselle, ha presentato, oltre al consuntivo dell'attività 1984 il programma per il 1985. I principali investimenti da realizzare sono: ristrutturazione dell'aerostazione, adeguamento delle radioassistenze, realizzazione di un cargo-center dedicato al programma Pininfarina-General Motors.

Per quanto concerne la ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri, va osservato che quella attuale è stata realizzata negli Anni Cinquanta e successivamente ampliata intorno al 1974.

Quanto alle radioassistenze, capitolo fondamentale della vita di un aeroporto, l'attuale impianto, un ILS (Instrumental Landing System, sistema di atterraggio strumentale) di prima categoria — quella più limitata, la migliore è la terza —, installato nel 1969 ha bisogno di essere cambiato. Verrà probabilmente sostituito con un «Self 400».

Questo passaggio è indispensabile per adeguare lo scalo torinese alle esigenze del ponte aereo Torino-Detroit quale previsto dall'accordo fra la Pininfarina e la General Motors. Gli americani vogliono la terza categoria per essere sicuri che le loro carrozzerie «made in Italy» arrivino puntualmente negli Usa. In pratica i Boeing che le trasporteranno dovranno far parte di una colossale «catena di montaggio» intercontinentale e si capisce bene come gli uomini della GM pretendano assoluta sicurezza di volo.

La scelta dello scalo torinese è stata fatta da dirigenti e tecnici della GM dopo una attenta valutazione di tutti gli aeroporti del Centro Europa ed è chiaro che perdere questo autobus sarebbe drammatico per Caselle. La Sagat, di conseguenza, ha deciso di comprare «in proprio» il nuovo ILS, per superare ogni intoppo burocratico. Ma purtroppo il semplice acquisto non risolverà ogni problema. Dopo l'installazione l'ILS sarà solo di seconda categoria. Avrà la possibilità di passare in terza, come prevedono le norme, solo dopo 4000 ore di funzionamento di collaudo senza inconvenienti. Qualora, prima dello scadere delle 4000 ore dovessero verificarsi un problema, anche minimo, esse verranno conteggiate daccapo.

La Sagat sa benissimo tutto questo, ma ritenendo troppo importante l'affare Pininfarina-GM ha deciso di esporsi per una somma che si aggirerà circa sui due miliardi e mezzo. Una decisione coraggiosa, ma responsabile che, come ha ben illustrato il presidente Parenti, mette in gioco il futuro stesso dell'aeroporto, la sua vocazione commerciale sta prendendo sempre più corpo. C'è da augurarsi che possa andare in porto senza che vi siano ritardi dovuti a scarsa sensibilità da parte delle forze politiche, economiche o burocratiche che in qualche modo avranno a che fare con la vicenda.

mab.

Cesare Chiabotti è stato arrestato in una clinica di Losanna

IL «PETROLIERE» RICERCATO DA 7 ANNI

Condannato a 14 anni di carcere. Il figlio è fuggito

Dall'Italia è già partita la richiesta di estradizione per Cesare Chiabotti, 70 anni appena compiuti, arrestato l'altro giorno in una clinica di Losanna dove era stato ricoverato. Era latitante (e ricercato dall'Interpol) dal 1977. Allora, rimasto coinvolto nello scandalo dei petroli, era stato arrestato con il figlio, Pietro, ma ha potuto pagare una cauzione di cento milioni, è uscito dal carcere in libertà provvisoria ed è scomparso.

Alcuni rapporti degli inquirenti lo avevano indicato in Svizzera e in Sud America. Almeno in un'occasione, nell'ottobre 1981, era stato bloccato a Zurigo ma, poche ore dopo, era stato rilasciato.

Cesare Chiabotti, nato dal nulla e costruitosi tutto da sé, titolare della «Isomar» di Sant'Antonino di Susa, è uno dei protagonisti della colossale truffa petrolifera che sembra sia costata qualche cosa come duemila miliardi di tasse non pagate.

Falsificando documenti e bolle di accompagnamento, i proprietari della raffineria vendevano ufficialmente gasolio da riscaldamento mentre, in realtà, si trattava di benzina. Il guadagno stava nel differente importo di tasse da pagare: basse in un caso e molto elevate nell'altro. Il traffico avveniva con la complicità di chi doveva controllare e non controllava.

La gigantesca inchiesta condotta dai giudici istruttori di Torino, Mario Vaudano e Aldo Cuva, ha portato al «palazzo» dei funzionari dello Stato, ai «vertici» della Guardia di Finanza e a una schiera di politici. I dirigenti degli uffici UTIF che dovevano verificare che fosse stata pagata l'imposta «di fabbricazione» prendevano lo stipendio dai petrolieri per chiudere tutti e due gli occhi davanti al passaggi clandestini di benzina.

L'indagine è arrivata agli ufficiali della «fiamme gialle» fino al capo di Stato Maggiore generale Donato Lo Prete (scappato e arrestato in Spagna) e al generale comandante del corpo Raffaele Giudice. Sono state scoperte complicità di politici e nell'inchiesta sono finiti deputati, consiglieri comunali, sottosegretari e segretari particolari di ministri. I magistrati di Torino avevano chiesto che il Parlamento votasse per la messa sotto accusa di due ministri di allora: Tanassi e Andreotti. Autorizzazione che non è stata concessa.

Chiabotti in questa attività era uno dei punti di riferimento. Sembra che la sua raffineria fosse il centro di smistamento del petrolio per il Piemonte e l'Alta Italia. Per la magistratura compare imputato in quattro procedimenti: due si sono già conclusi con condanne a 8 e 6 anni di carcere e il pagamento di mulle per un miliardo di lire. Il terzo processo dovrà iniziare il 7 maggio davanti ai giudici della sesta sezione penale e un altro procedimento ancora riguarda il troncone dell'inchiesta legata al «deposito costiero Alto Adriatico» che è ancora nelle mani del giudice istruttore Vaudano.

Proprio il giudice Vaudano ha tolto il coperchio della pentola quando ha iniziato un'indagine per un infortunio sul lavoro accaduto alla «Isomar». In circostanze diverse erano morti due dipendenti (uno di sedici anni). Chiabotti aveva collezionato una ventina di denunce perché nella raffineria non venivano rispettate le norme antinfortunistiche.

Cesare Chiabotti, arrestato

Era ricoverato da pochi giorni. Già titolare della Isomar di Sant' Ambrogio è uno dei principali accusati della truffa ai danni dello Stato. Contro di lui e il figlio Pietro la magistratuca ha avviato quattro procedimenti

Due precisazioni

NEL FORZIERE SOLTANTO 9 MILIONI

E' stato di 9 milioni, e non 30 come era sembrato subito dopo il «colpo», il bottino dei banditi che nella notte fra il 30 e il 31 dicembre scorso hanno portato via, a prezzo di una lavoro assai faticoso, l'intera cassaforte del laboratorio d'un orefice di via Massena. Il forziere pesava infatti 3 quintali, ma dentro non c'era quasi nulla. Ce lo ha spiegato il proprietario, Giovanni Fava.

■ Il presidente del Quartiere 18 precisa che il telegramma di solidarietà inviato ai famigliari della strage del treno Napoli-Milano non è stato deciso in una riunione del consiglio di circoscrizione, ma è stato stilato dal presidente con l'intento di interpretare la volontà del consiglio. L'mal, che partecipa — come si legge in una sua lettera — il dolore delle vittime e condanna l'atto terroristico «da qualsiasi parte esso provenga» aveva chiesto di rettificare la notizia secondo cui, appunto, il telegramma sarebbe stato deciso dal consiglio di circoscrizione riunito in seduta. Per la convocazione sono infatti necessarie lettere ai consiglieri, che non erano state spedite.

A CERETTO UNA STRADA DA INCUBO

Abitano a Ceretto, frazione di Carignano, e sono stufi d'assistere ed essere vittime di incidenti stradali. Tra le loro case scorre la strada che collega Torino a Saluzzo, le auto sfrecciano veloci, c'è una situazione di continuo pericolo. Perciò hanno scritto una lettera alla Regione. Di loro s'è fatto portavoce il consigliere dc Beppe Cerchio.

Cosa chiedono? Un intervento immediato. I problemi sono tanti: l'illuminazione è scarsa, non ci sono marciapiedi, né semafori, né lampeggiatori. Si potrebbe cominciare — suggeriscono — con la continuazione della rete d'illuminazione sino all'uscita dal centro abitato, con il rifacimento della linea bianca continua per scoraggiare i sorpassi, l'utilizzazione di alcuni lampeggiatori o semafori. «Noi — concludono — non possiamo continuare a subire passivamente una situazione insostenibile».

Le associazioni protezionistiche: «E' un passo indietro per il Piemonte»

IN REGIONE LA LEGGE SULLA CACCIA SARA' APPROVATA CON LE MODIFICHE?

La parola sulla caccia, oggi, ai consiglieri regionali. Passeranno le modifiche alla legge del '78, già approvate, il 30 novembre scorso, dalla IV Commissione?

Le associazioni protezionistiche si augurano di no. «Sarebbe — dicono — come costringere il Piemonte a fare grossi passi indietro. Nella nostra regione, da qualche anno, la fauna in pericolo di estinzione è protetta e negli ultimi mesi duri colpi sono stati inferti al bracconaggio».

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha scritto una lettera indirizzata a tutti i consiglieri invitandoli a riflettere sulle decisioni che stanno per prendere. Si propone un'ulteriore sanatoria, ad esempio, per quanti sono in possesso di esemplari protetti imbalsamati (art. 49). Ci sarà tempo fino al 30 giugno per mettersi in regola.

«Questo significa — commentano i rappresentanti della Lipu — consentire ai bracconieri di sparare agli animali ancora per sei mesi. E significa, inoltre, vanificare tutte le indagini di carabinieri e volontari su questo traffico tanto lucroso quanto vietato».

La polemica si è accesa anche sull'articolo 19 della proposta di modifica che, segnala la Lipu, «autorizza l'esercizio venatorio in tutto il periodo dell'anno, mascherandolo come abbattimento di capi allevati a scopo alimentare».

Per non parlare dell'articolo 26 che «tende a modificare in senso peggiorativo — scrive il presidente della Lipu piemontese ai consiglieri — l'attuale articolo 30 consentendo la caccia anche a caprioli, daini, mufloni e alla gazza. Siamo assolutamente contrari a ciò e richiediamo che la norma non venga approvata».

«La proposta — osservano i protezionisti — contiene, inoltre, un furbesco tentativo di ripristinare l'ignobile pratica dell'uccellagione, mascherata da scopi pseudo-amatoriali, laddove si demanda alla Provincia la gestione delle "zone faunistiche" e la stipulazione di convenzioni che regolino mezzi e modalità di cattura di uccelli "a scopo di rilevazioni o inanellamento", consentendo la cessione di soggetti inanellati».

L'appello rivolto al consiglio regionale è preciso e non privo di toni accusatori: «Alcune delle norme tendenti a modificare l'attuale legislazione venatoria comprovano la volontà di gestire la fauna selvatica ad esclusivo uso e consumo di determinati ambienti al fine di favorire interessi privati a scapito della maggioranza degli stessi cacciatori».

E ricorda che la precedente legge recita: «La Regione tutela la fauna selvatica quale patrimonio naturale per la salvaguardia dell'ambiente».

Dopo la chiusura del «palazzetto» di via Artom

KARATE SULLA STRADA OPPURE IN GRAN SEGRETO

Disagi fra i cultori delle arti marziali giapponesi causati dalla recente chiusura del piccolo palasport «Le Cupole» di via Artom. Giuseppe Forcari, consigliere nazionale della Fijpi-Judo si fa portavoce dei moltissimi torinesi che praticano il judo o il karate e che ora sono rimasti «*praticamente sulla strada, almeno per quanto riguarda le competizioni importanti*».

Il suo è quasi uno sfogo. Spiega: «*Al palazzetto di via Artom lo scorso anno abbiamo organizzato 42 manifestazioni, per un totale di 43.140 presenze, fra atleti, arbitri e pubblico. Una media di 958 persone per volta. Non mi sembrano eccessive per un palasport che dichiara una capacità di 2500 posti*».

A che scopo venivano utilizzate «Le Cupole»? «*Praticamente ogni fine settimana ospitavano le gare più importanti, tanto per il judo che per il karate. Nei mesi scorsi si era deciso poi di affidare a Torino i campionati nazionali "speranze" di karate, con tutte le gare di qualificazione relative che li precedono. Nessuno ora mi sa dire dove e come potremo disputarle*».

Continua Forcari: «*A dire il vero qualcuno ci è già venuto incontro: adesso l'assessore Alfieri, esponendoci in prima persona, è riuscito a procurarci l'utilizzo di una parte del palazzetto: il parquet, dove si svolgono le gare vere e proprie, ma con la proibizione tassativa di far entrare anche solo una persona nella zona riservata al pubblico. Senza spettatori però che genere di gare potremmo fare? Se l'immagina una partita di calcio di serie A giocata in gran segreto e porte chiuse con i risultati comunicati alla fine? In pochi mesi il calcio perderebbe i suoi sostenitori, e questo è un rischio che uno sport con mille problemi come il nostro non può permettersi*».

E' costantemente aperta
Giuseppina Opessi
Ne danno con tristezza l'annuncio i nipoti **Opessi, Bosia, Brunetti, Gallo, Giacosso, Marrone, Peletti, Presgo, Rava**. I cugini e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Dolores Tedeschi per la lunga affettuosa assistenza e alla signora Gianna Furietti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia di San Pietro e Paolo.
— Torino, 10 gennaio 1985.

La Edilgi si associa al dolore del dott. Alberto Opessi e famiglia per la perdita della zia **GIUSEPPINA**.

Colleghi, Personale ed Allievi VIII I.T.I.S. sono vicini al dolore del loro preside per la perdita del padre
avv. Michele Biddau
— Torino, 10 gennaio 1985.

L'**Associazione Professionale Presidi** partecipa al dolore del collega Antonello Biddau

E' mancato
Pupi Levi Lanzuolo
Lo annunciano la moglie **Nella** con tutta la famiglia, le sorelle **Ester** e **Marion** con **Lia, Daniele, Caterina**. Funerali giovedì, ore 13,30, Ambientale Marmi, largo Gottardo; cremato di Settimo d'Oulx ore 15,30.
— Torino, 9 gennaio 1985.

Affettuosamente vicini a Maria Grazia
Bruno Ada Franchinotti
Michele Vera Di Bartolo
Franco Paola Barello

Sono costernati e piangono viva parte gli amici di sempre
Corrado e Lella Murgioni
Renato e Camilla Di Giovanni
Bruno e Gianna Franzetti

Toni e Mamma, Enzo, Franca, Mariuccia, Graziella, Aldo e Rosanna, Camillo, Annamaria, Vitti e Lina piangono per la scomparsa del carissimo Pupi e sono vicini al dolore di Mario.

L'amico **Ruggero Levi** con la mamma **Wilma** e la famiglia addolorato partecipa al lutto di Mario.

Lo ricordano **Marinella Olivero Lydia Ramas Bartolucci**

Contemporaneo ha raggiunto lassù il suo Piero
Virginia Bergassa ved. Deiaco (magna Virginia)
A funerali avvenuti, telefonando l'annunciano le sorelle **Pierina, Maria** con Igido, Piero, cognata, nipoti tutti. Sentito grazie alla dottoressa Bella per le amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento. Siapi sempre nel nostro cuore
— Torino, 7 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1893 1985
Lelio Bellini
Vincenza Bellini
Vi ricordiamo con tanto affetto ed immutato rimpianto. Santa Messa sabato 12 gennaio ore 18 Chiesa del Gesù.
— Pianezza, 10 gennaio 1985.

1871 1985
Domenica Carpegna
Sempre ricordandoti

1894 1985
Carlo Azzario
Tua moglie e i tuoi cari sempre ti ricordano. S. Messa S. Anna 11-1-1985 ore 18,15.

Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della scomparsa di
Antonietta Maiorca Pertini
ne rinnova la memoria con immutato affetto rimpianto, il marito dott. Renato Maiorca.
— Milano, 10 gennaio 1985.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportello Salone LA STAMPA, Via Roma 80
Ore 9-12,30, 15-18,30 - Sabato 9-12,30
Succursali Via Maroncelli, 32: Tutti i giorni compresi i sabato ore 8,30-12,30
Domenica dalle ore 10,30

BINGO 2
STAMPA SERA

D. M. n. 4/269176 del 2-11-84

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

24 settimane di gioco NO STOP!
Ogni settimana ricomincia il BINGO!

ECCO I NUMERI DI OGGI
gioco n. 10
10ª settimana

45	10	13	41	2
68	29	46	62	3

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 28 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 87 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari inviati ad evitare errori od equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alla settimana seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più bassa.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine della 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 2.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalisti e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al numero 011/6965272

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

Il disagio provocato dal gelo dalla Riviera all'Alto Vercellese

QUANTO CI COSTERA' IL CAPRICCIOSO INVERNO CON TROPPO FREDDO E GHIACCIO?

Il gelo di questi giorni è il nemico numero uno del lavoro nei campi

I RACCOLTI SI POTRANNO SALVARE BASTA SOLO QUALCHE SPRUZZATA

TORINO — Se la neve in città è stata accolta con poco entusiasmo e gravi disagi, in campagna ieri è stato invece un giorno di festa. La bianca «coperta» era l'ultima speranza per salvare i raccolti e finalmente è arrivata. I contadini tirano un sospiro di sollievo, i giovani semi interrati nel mese di ottobre hanno adesso la possibilità di riposare fino a primavera, al momento del raccolto, protetti dal freddo.

Gianfranco Tamietto, segretario regionale della Coldiretti, inquadra la situazione piemontese e spiega così i benefici della neve: «*Il terribile freddo dei giorni scorsi aveva gravemente compromesso la crescita del grano tenero e dell'orzo, e poichè il Piemonte è una regione per la maggior parte cerealicola, la situazione poteva diventare piuttosto grave. Ora torna la speranza. In pratica la neve posandosi sulle colture fa da cuscinetto e mitiga gli sbalzi termici, permettendo al terreno coltivato di non sentire l'aria gelida soprastante*».

Il pericolo di una gelata generale è quindi passato?

«*Purtroppo questo non si può ancora dire. Adesso ciò che conta è che la neve caduta sia sufficiente e che resti nei campi a lungo, cioè per il tempo necessario a superare questo difficile periodo, e perchè questo avvenga occorre che nei campi ce ne siano almeno 5-6 centimetri, altrimenti la neve si scioglie troppo presto e tutto è inutile. Ma le notizie sono buone: la neve non ha risparmiato nessuna zona e anche la quantità sembra rilevante*».

«Il freddo dei giorni scorsi aveva gravemente compromesso la crescita del grano tenero e dell'orzo, e la situazione poteva diventare grave.

Alessia: fontana congelata

Quante possibilità ci sono di salvare i raccolti?

«*Le possibilità sono buone. La semina dei cereali è avvenuta in ottobre quindi i semi sono proprio nella fase iniziale di crescita e la neve, per fortuna, non li è fatta aspettare molto, quindi con buona probabilità si è ancora in tempo a rimediare. Naturalmente esiste il pericolo che il gelo abbia già «ucciso» i semi ma è improbabile. Il fenomeno per quanto assurdo possa sembrare ha colpito più il Sud che il Nord, anche se un freddo così non si era più sentito da diverso tempo*».

Si può già fare un conto dei danni?

«*Stime attendibili sui danni finora riportati non ce ne sono, tuttavia pensiamo che il fenomeno del gelo in generale non sia per il momento irreversibile. Notizie allarmanti arrivano solo dalla provincia di Alessandria dove in alcune zone si sono registrate punte record di -18 gradi: qui ha patito particolarmente la vite e se i vitigni sono morti il danno è enorme, ma anche per questi si spera che la neve sia ancora in tempo a ripararli*».

Quando si potrà sapere?

«*Per ora è impossibile perchè i semi sono ancora sotto terra. Solo quando inizieranno a spuntare si potrà valutare e contrapporre l'entità del danno e del «salvataggio». Utile comunque lo è stata di certo perchè se non ha salvato tutto ha certamente limitato i danni*».

Tiziana Longo

Gelo ad Albenga, in crisi la produzione dell'olio, fiori «bruciati» a Sanremo

RIVIERA BIANCA, COLTIVATORI IN CRISI

Le gelate dei giorni scorsi rischiano di creare disoccupazione

SANREMO — Una settimana di freddo, neve, gelo. La Riviera di Ponente, come del resto l'intero Paese, si è dipinta di bianco. La colonnina del termometro è andata sotto lo zero. In alcune zone della costa ha raggiunto quota meno 7. A Passo Gouta, nell'entroterra di Ventimiglia, il record del gelo meno 15. Un freddo davvero polare che ha provocato disagi alla popolazione e gravissimi danni all'economia locale basata principalmente su floricoltura, olivicoltura e coltivazione degli ortaggi. A Sanremo le gelate notturne hanno completamente distrutto le colture di fiori all'aria aperta: anemoni, margherite, rose, iris, con tutte le intuitive conseguenze che questo avrà sulle famiglie che vivono del loro commercio. Dice l'onorevole Gino Napolitano del pci: «*La crisi si rifletterà nelle centinaia di magazzini floricoli dove il personale rischia di venire licenziato per mancanza di lavoro*».

Record del gelo a Passo Gouta nell'entroterra di Ventimiglia. Tir bloccati e importanti manifestazioni messe in forse a Sanremo. Una proposta di stanziamento straordinario dei soldi del Casinò

Ad Imperia migliaia di piante di olivo rischiano di gelare mettendo in forse la produzione olearia della prossima stagione. I danni sono ingenti. Situazione drammatica anche nella zona di Albenga, una delle principali aree di produzione di ortaggi dove i circa 500 ettari di terreno coltivati a neve e ghiaccio hanno «bruciato» buona parte delle colture.

Comprensibile la disperazione dei coltivatori. Dice un anziano produttore: «*Prezzemolo, porri, carciofi, finocchi e insalate sono immediatamente distrutti. Tutto spazzato via dal gelo. Tutto irrecuperabile. Se le condizioni atmosferiche miglioreranno, forse, riusciremo a salvare gli spinaci, le carote e i cavoli. Ma se il freddo polare che ha colpito le nostre zone, si protrarrà ancora per qualche giorno, non resterà nulla*».

I sindaci dei centri maggiormente colpiti dall'ondata di freddo, hanno chiesto alle autorità regionali la dichiarazione dello «stato di calamità». A Sanremo alcuni amministratori hanno suggerito di cancellare dal programma diverse manifestazioni e di stanziare i quattrini così recuperati, e si tratta di miliardi, per tentare di risollevare dalle difficoltà in cui si dibattono a causa del freddo le aziende floricole locali. Altri hanno invocato uno stanziamento straordinario del Casinò: si tratterebbe di un aiuto inteso a salvare quello che, insieme con il turismo, rappresenta il pilastro portante dell'economia locale e, nello stesso tempo, un gesto di solidarietà, nei confronti di centinaia di famiglie alle quali il gelo potrebbe portare via tutto.

In Riviera, la situazione, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, sembrava in via di miglioramento. Il maltempo, comunque, è servito a mettere in evidenza le macroscopiche carenze o l'impreparazione delle varie amministrazioni comunali e provinciali, delle prefetture e della protezione civile. A Sanremo scuole chiuse, trasporti pubblici bloccati, strade intasate dalla neve e rese impercorribili dal ghiaccio. A Palazzo Bellevue, dopo due nevicate in 48 ore, si sono accorti di non avere le catene per gli autobus e i filobus, acquistate d'urgenza quando ormai non nevicava più. La ditta che gestisce per conto del Comune l'erogazione del calore in scuole ed enti pubblici non è stata in grado di modificare con tempestività il termostato delle caldaie nelle scuole (così come era stato disposto con una delibera d'urgenza dalla giunta) con la conseguenza di costringere i presidi a rimandare a casa i bambini.

Per due giorni resteranno chiuse tutte le scuole delle frazioni ed anche molte situate in centro. La gestione del calore, appaltata ancora dalla passata amministrazione (quella finita in carcere per lo scandalo del Casinò) aveva già fatto parlare di sè, a causa di disservizi e dimenticanze e in questi giorni ha manifestato ulteriormente i suoi limiti.

La neve sulle strade ha provocato ingorghi e grossi problemi al traffico. Sarebbe stato sufficiente gettare un po' di sale sull'asfalto per sciogliere il disagio, ma nei magazzini non ce n'era abbastanza. Alcuni comuni, anzi, ne erano completamente sprovvisti.

Il freddo ha attanagliato anche la Costa Azzurra: ieri l'aeroporto Côte d'Azur di Nizza è stato chiuso al traffico e gli aerei sono stati dirottati su Marsiglia e Lione. I principali centri turistici, come Saint Tropez, Saint Maxime, Cannes, Montecarlo si sono svegliati sotto una coltre bianca mentre il traffico sull'autostrada dell'Esterel è consentito solo alle automobili munite di catene. Nel tratto compreso tra Antibes e Nizza, sono fermi 300 TIR. La gendarmeria ha dovuto chiedere rinforzi per sbloccare la situazione.

Gian Piero Moretti

ASTI E ALESSANDRIA «VIA IL PERICOLO DI EPIDEMIE...»

Alessandria: ancora lo spettacolo di una fontana di ghiaccio

ASTI — La neve, caduta in notevole quantità fin da ieri, è stata accolta come una benedizione dagli agricoltori astigiani. «*Se il grande gelo che ha imperversato su tutta Italia fosse durato ancora qualche giorno, i danni sarebbero stati veramente gravi soprattutto per il grano e per la coltura della vite* — dice Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti provinciale di Asti — *Invece l'arrivo della neve ha portato con sè un certo rialzo della temperatura e i pericoli che potevano derivarne sono stati in gran parte scongiurati*».

Secondo Poggio effetti positivi si sono avuti anche nel settore zootecnico: «*La neve ha allontanato molte delle malattie e molti virus portati dall'inquinamento atmosferico, che possono costituire una continua minaccia per il bestiame*».

Finora non è giunta segnalazione di qualche danno particolarmente rilevante anche se non sono mancate voci forse troppo allarmistiche. Le sole conseguenze negative le hanno sopportate alcuni acquedotti rurali che sono rimasti interrotti a causa delle gelate, privando così dell'acqua diverse aziende agricole della provincia.

ALESSANDRIA — Delusione nell'ambiente agricolo alessandrino per la scarsa consistenza della precipitazione nevosa.

«*Il freddo non accenna a diminuire, provocando gravi danni soprattutto a grano e orzo seminati in ritardo* — la presente Eugenio Torchio, direttore della Coldiretti della provincia di Alessandria — *le radici, troppo piccole, sono state stecchite. Ma anche per le colture seminate prima, la temperatura arrivata fino a 18 gradi sotto zero può avere conseguenze deleterie. Bisognerà aspettare la primavera e la germogliazione per poter tracciare un bilancio*».

Lamentele anche sul fronte degli allevatori. «*Il gelo ha "bruciato" l'erba e renderà problematici gli approvvigionamenti di fieno, a cui bisognerà sopperire con mangimi* — conclude Torchio — *E tutto questo provocherà un rialzo dei prezzi, che proprio ora sono crollati a causa dell'ingiustificata psicosi da afta. A proposito di questa nell'Alessandrino non si è riscontrato nessun caso di contagio per merito della preventiva campagna di vaccinazione messa in atto appena si è avuto sentore che ci erano scoperti focolai della malattia in Emilia Romagna*».

Paolo Querio

Molta preoccupazione nel Cuneese

IMPORTATA DAI PAESI CALDI L'ACTINIDIA RISCHIA IL GELO

CUNEO — Raffaele Bassi, direttore tecnico dell'Asprofrut Piemonte, questa mattina prima di arrivare nell'ufficio di viaMonte Zovetto ha dato un'occhiata al termometro e si è rabbuiato: segnava alle 8,30 meno 10 gradi in città, quindi durante la notte la colonnina era scesa ulteriormente e un'altra giornata di gelo polare si preparava per la campagna della «Granda».

Spiega un esperto: «*Faremo i conti con i danni di questa ondata di freddo solo quando comincerà il disgelo. Le previsioni sono però nere perchè alle temperature rigidissime si accompagna la mancanza del manto nevoso protettivo. Nell'inverno '79-'80 con un freddo meno intenso di quello attuale ma con la stessa mancanza di neve i danni subiti dall'agricoltura erano stati più che sensibili. Quest'anno potrebbe andare peggio*». I contadini nutrono serie preoccupazioni per una serie di colture più sensibili alle gelate a cominciare dall'actinidia, il frutto esotico di cui nel Cuneese si contano vaste coltivazioni. Gli studi sull'actinidia confermano che con temperature inferiori ai meno 10-12 gradi le piantine prima gelano e poi muoiono. Nelle campagne dove si coltiva il prezioso frutto il termometro è sceso negli ultimi giorni a meno 14 e anche a meno 16.

Un esperto: «Faremo i conti dei danni solo dopo il disgelo. Le previsioni però sono nere». Timori per fragole, lamponi, mirtilli

Il freddo siberiano ha avuto sicuramente conseguenze negative in assenza della protezione della neve per le piantagioni di fragole, lamponi e mirtilli ma soprattutto per il grano.

Le piantine di frumento appaiono a occhio nudo rattrappite e probabilmente la gelata scesa in profondità nel terreno ha raggiunto anche le radici. Uguali preoccupazioni nutrono gli esperti agricoli per i frutteti, in particolare modo per le piante di pesco. Continua Bassi: «*L'ondata di gelo è arrivata quasi all'improvviso quando gli alberi non avevano ancora iniziato il riposo invernale, non avevano cioè interrotto l'attività vegetativa*». Per ora non sono previsti sopralluoghi tecnici nelle campagne perchè, sostiene il direttore dell'Asprofrut, «*un giudizio preciso e complessivo lo si potrà avere solo all'inizio del disgelo e forse ancora più in là*».

Natale Carlotto, direttore della Coldiretti provinciale afferma: «*L'anno della cometa di Halley non comincia bene. L'agricoltura della Granda non aveva certo bisogno di questa nuova tegola dopo il dramma della zootecnia colpita dall'afta. La crisi che investe le nostre campagne è un dato di fatto reale e il Governo ne dovrà tenere conto*».

Gianni De Matteis

FLORICOLTURA K. O. VIGNETI IN FORSE SI SALVA SOLO IL RISO

Una strada innevata, si procede a passo d'uomo

NOVARA — La gente dei campi tra Novara e Vercelli ricorda ancora con terrore il grande freddo del '29. Quell'anno il gelo rovinò tutte le colture e per molti contadini fu la bancarotta. Il rischio si è ripresentato in questi giorni con la colonnina di mercurio finita a molti gradi sotto lo zero. L'allarme è già scattato. Ma i pericoli non sono uguali per tutti.

«*La nostra coltura più importante, il riso, non corre seri rischi*» spiega Giovanni Gobello, direttore della federazione provinciale dei Coltivatori Diretti di Vercelli. Diversa è di molto la situazione dei vigneti nel Biellese anche se la potatura ritardata alla primavera dovrebbe impedire grosse perdite. Nel Biellese da qualche tempo è praticata anche la floricoltura. Le gelate, in questo caso, possono provocare veri e propri disastri alle piantine non protette dal tepore delle serre. Ma nel mirino del freddo è soprattutto il grano.

E' sulle radici del frumento che il freddo esplica tutta la sua capacità distruttiva. Per fortuna in tutta la provincia di Vercelli la superficie coltivata a grano è modesta.

Quasi identici i problemi dell'agricoltura nel Novarese. Anche nella provincia più a nord del Piemonte le due principali coltivazioni, il riso e il mais, hanno modalità e tempi di raccolta che le mettono al riparo dai pericoli del gelo. Entrambe le coltivazioni vengono piantate solo in primavera, mentre il raccolto avviene in autunno. «*Siamo, invece, molto preoccupati per quanto potrebbe accadere nelle zone dove si coltiva il grano*» dice Giuseppe Bermond della Coltivatori Diretti di Novara.

A Cameri, a Borgomanero, a Oleggio gli agricoltori guardano quotidianamente la colonnina di mercurio sperando che risalga di qualche punto e risparmi così i loro campi. L'effetto distruttivo del gelo sulle coltivazioni di frumento può provocare distruzioni tra il 30 e l'80 per cento. Preoccupazione anche nelle zone circostanti il Lago Maggiore dove è abbastanza diffusa la frutticoltura, soprattutto meleti e pescheti.

Intorno a Novara la temperatura polare di questi giorni potrebbe arrecare gravi danni ai filari di pioppi, specialmente alle piante più giovani. La speranza è che la temperatura salga o che scenda, finalmente, la tanto sospirata neve a portare un po' di tranquillità nei campi.

Gianni Pintus

Relazione annuale dell'avvocato generale Perrazzelli

SCANDALI, MAFIA E BR I MALI DELLA LIGURIA

«Il fuoco dell'eversione cova ancora sotto le ceneri di un'innegabile sconfitta; potrebbe dar luogo in breve termine a nuovi delitti»

GENOVA — Gli scandali della Riviera ligure di Ponente (vicende del Casinò di Sanremo, il caso Teardo e i diversi amministratori finiti in inquietanti vicende di tipo mafioso) hanno trovato ampio posto nella relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'Appello di Genova, fatta ieri da Nicola Perrazzelli, avvocato generale della Repubblica presso la stessa Corte d'Appello. Il periodo analizzato va dal 1° luglio 1983 al 30 giugno 1984 e riguarda la situazione giudiziaria da Sarzana a Ventimiglia.

«Anche la Liguria — ha detto l'alto magistrato — come altre regioni settentrionali, è stata raggiunta dalla piovra mafiosa; ed è ora inserita nel traffico della droga, nell'edilizia, nei sequestri di persona, nelle estorsioni, nel contrabbando».

L'avvocato generale si è soffermato sul caso di Alberto Teardo e degli altri amministratori rinviati a giudizio con l'ex presidente della Regione Liguria «per rispondere di associazione per delinquere di tipo mafioso volta alla commissione di delitti di corruzione, concussione, estorsione, peculato, truffa, porto e detenzione d'armi, disastro doloso, emissione di fatture con indicazione dell'ira relativa a false operazioni».

Il dottor Perrazzelli ha inoltre ricordato la criminalità esplosa a Sanremo e che ha coinvolto molti amministratori, a cominciare dal sindaco. Per quel che riguarda la mafia in Liguria, gli accertamenti finora svolti in regione hanno consentito di individuare alcuni gruppi che operano sotto la copertura di attività lecite, soprattutto nel comparto dell'edilizia. «Ma il fenomeno più evidente — ha proseguito l'alto magistrato — è dato dall'insediamento nel Ponente della Liguria di pregiudicati provenienti per lo più dalla Calabria che hanno creato centri di potere».

La mafia si lega strettamente alla droga, e non v'è dubbio che la vicinanza della frontiera francese favorisce una «connection» con altissimi fatturati. Vi sono poi i ricatti quando va a fuoco un night o un locale pubblico. È sempre più difficile credere al solito mozzicone di sigaretta, a un corto circuito.

C'è poi una micro-criminalità derivante dall'aumento dei tossicodipendenti. Altre «situazioni liguri»: la presunta concatenazione di crimini rivelati dal tragico mistero del pastino di Bargagli (17 omicidi dei quali non è stato trovato un solo responsabile), l'accentuazione in Liguria di stranieri, in particolare tunisini, algerini, marocchini, egiziani, turchi, cileni. Infine, il terrorismo. L'invito è di non abbassare la guardia. «Lo ricomparsa sui muri di Genova di simboli e di slogan — ha detto il relatore — e taluni falliti attentati in grandi fabbriche, per quanto non ancora bene chiariti nelle loro motivazioni, inducono a ritenere che specialmente nei settori degli emarginati e dei contestatori viscerali il fuoco dell'eversione cova ancora sotto le ceneri di un'innegabile sconfitta. Potrebbe dar luogo, anche a breve termine, a manifestazioni delittuose».

Guido Cuppini

Cuneo, i mercati del bestiame rimarranno chiusi ancora 15-20 giorni

AFTA, DENUNCE SCONCERTANTI E SEVERE CRITICHE SUI RITARDI DELLE VACCINAZIONI DI MASSA

CUNEO — Il focolaio scoperto ieri a mezzogiorno a Villar San Costanzo, l'ottavo della preoccupante serie, è il colpo di coda dell'epidemia di afta epizootica nella Granda? L'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, impegnato ieri pomeriggio e ieri sera fin quasi a mezzanotte in due intensi e interessanti dibattiti a Fossano non esclude che qualche caso di infezione possa ancora verificarsi ma il peggio sarebbe ormai scongiurato. A Villar San Costanzo si sono ammalati cinque bovini sui trentatré che conta l'allevamento dei fratelli Gautero. Gli animali erano stati vaccinati tre giorni fa e non era quindi ancora scaduta l'immunità. Per ora non sono stati ancora eliminati ma probabilmente verranno abbattuti in giornata.

Il dibattito sull'afta a Fossano sollecitato dall'amministrazione comunale si è svolto in due tempi: dalle 16 alle 18,30 nel salone del Consiglio presenti il responsabile della giunta regionale Aldo Viglione, gli assessori Sante Bajardi e Bruno Ferraris, il capo del servizio veterinario regionale Mario Valpreda con l'intervento di amministratori locali e provinciali, presidenti di Usl, di rappresentanti di organizzazioni sindacali e di alcuni veterinari.

Due ore dopo, alle 20,30, nel salone dell'Iris di Fossano lungo incontro non oltre tremila allevatori preoccupati per l'estensione dell'epidemia e ansiosi di sapere come e quando verranno pagati gli indennizzi. Al tavolo della presidenza il sindaco di Fossano Bartolomeo Calandri, l'on. Natale Carlotto direttore della Coldiretti provinciale, gli assessori Ferraris e Bajardi, il dottor Mario Valpreda. Fino a ieri sera erano stati abbattuti 244 animali, un'operazione giudicata indispensabile ma di dimensioni minime rispetto al patrimonio zootecnico che conta nella Granda più di 600 mila capi. In cinque focolai su sette, i primi ad essere scoperti, gli animali non erano stati vaccinati; negli altri l'immunizzazione era solo parziale o fatta da troppo poco tempo. La Regione era intervenuta sin dal 6 dicembre per accelerare la vaccinazione di massa dei bovini che non è poi avvenuta con l'impegno dovuto per disfunzioni che saranno chiarite e se necessario perseguite.

I mercati del bestiame verranno riaperti non appena la situazione sanitaria lo consentirà comunque non prima di 15-20 giorni. Sarà dapprima liberalizzata la commercializzazione dei suini e degli animali allevati per il macello. Aldo Viglione ha promesso che il più presto possibile sarà anticipato l'indennizzo a carico della Stato pari all'80 per cento del danno. Il restante 20 per cento, come ha assicurato l'assessore provinciale Giacomo Oddero e l'assessore all'agricoltura di Fossano Teresio Fiandino, sarà coperto dagli enti locali anche con il Fondo di solidarietà che si va rimpinguando. La prossima settimana verrà in Italia una commissione della Cee per accertare se la lotta contro l'afta è stata condotta con diligenza. In caso contrario verrà bloccata l'esportazione delle carni italiane. Il Piemonte pare abbia le carte in regola, così l'Emilia, un po' meno la Lombardia. Dal dibattito di ieri sera nel salone dell'Iris sono venute denunce sconcertanti. A Magliano Alpi, benché sia nella zona infetta fino a ieri la vaccinazione era in grave ritardo. A Fossano vi sono sei allevatori che rifiutano di far entrare i sanitari delle Usl nelle loro stalle, non si sa bene perché, ma questa mattina il sindaco Calandri emetterà una ordinanza che obbligherà gli agricoltori ad aprire le porte. Si teme che nascondano altri casi sospetti di afta epizootica. Molte critiche sono state mosse a taluni veterinari che non praticano la vaccinazione con la dovuta serietà. L'on. Natale Carlotto ha pubblicamente ringraziato i mass media e «La Stampa» e «Stampa Sera» in particolare per la tempestiva obiettiva denuncia dell'epidemia favorendo la profilassi e gli interventi regionali a sostegno degli allevatori colpiti.

Gianni De Matteis

La variante costerà cinque miliardi. Mutui per migliorare la viabilità

E' ARRIVATO DALLA PROVINCIA IL «SI'» ALLA CIRCONVALLAZIONE DI FELIZZANO

ALESSANDRIA — *(s. c.)* L'amministrazione provinciale di Alessandria ha deciso la costruzione della circonvallazione di Felizzano lungo la provinciale per Oviglio, una variante del costo di 5 miliardi destinata a eliminare i disagi e i pericoli dell'attuale attraversamento del centro abitato. Risponde alle esigenze e alle richieste degli abitanti del paese e di chi è costretto a percorrere la provinciale Felizzano-Oviglio che è il diretto collegamento tra le statali di Valle Bormida e Padana Inferiore e l'Autostrada dei vini.

Più volte il Comune di Felizzano aveva sollecitato la realizzazione della nuova arteria; tre anni fa aveva predisposto un progetto per la variante alla Provincia. Gli uffici competenti lo hanno studiato, vi hanno apportato alcune modifiche inserendo l'elaborato nel piano pluriennale di interventi sulle strade provinciali.

Contemporaneamente l'amministrazione provinciale ha approvato una serie di mutui per alcuni lavori necessari a migliorare la rete stradale provinciale.

Così trecento milioni verranno spesi per un muro di sostegno e l'allargamento di un tratto di sede stradale sulla Tortona-San Sebastiano Curone in località Ciarella, mentre con una spesa di 350 milioni si potrà ricostruire il ponte sul canale Michela in territorio di Frassineto lungo la Casale-Borgo San Martino. Ammodernamenti sulla Orondona-San Martino Borrasi con una spesa di altri 300 milioni e sulla Pontestura-Crescentino per cui verranno spesi 135 milioni. Infine con 400 milioni si realizzerà una variante sulla Alessandria-Sale e con cento milioni si attuerà un progetto di rettifica e allargamento della strada per Montacuto.

Il forte incremento di vendite si è verificato sia sul mercato italiano che su quello estero

IL 1984 E' STATO L'ANNO DELL'ASTI SPUMANTE

Alla base del successo la rivalutazione del dollaro e un'adeguata pubblicità

CANELLI — Il 1984 è stato l'anno dell'Asti spumante: quello vino dolce, prodotto da uve moscato coltivate in una sessantina di Comuni della province di Asti, Alessandria e Cuneo, ha conosciuto un forte incremento di vendite, sia sul mercato estero che su quello italiano. Le cifre definitive si avranno solo a fine mese, ma vi sono già alcuni dati ufficiali che testimoniano la ripresa di un vino che soltanto due anni fa aveva avuto una forte flessione di mercato.

Nei primi nove mesi dell'84, infatti, si sono vendute più bottiglie che in tutto il 1983: 40 milioni da gennaio a settembre '84 contro i 42 milioni dell'intero '83. Nel solo terzo trimestre si sono vendute 14 milioni 965 mila bottiglie. Secondo gli operatori del settore, nel 1984 complessivamente si siano superati i 60 milioni di bottiglie vendute di cui almeno 10 sul mercato italiano. Già nell'83 l'Asti spumante aveva fatto registrare alcuni segnali di ripresa: una campagna promozionale adeguata, le caratteristiche che ne fanno un vino unico nel suo genere, oltre che all'ascesa del dollaro rispetto alla lira (gli Usa sono i maggiori consumatori di «Asti») sono probabilmente i motivi che spiegano il successo di questo prodotto.

Renzo Alberti, presidente della Cantina sociale di Canelli e dell'Associazione produttori moscato che raccoglie il 33 per cento dei produttori di vino base per l'«Asti», conferma questo momento positivo e aggiunge: «Il Moscato, quest'anno, si è venduto bene, sia come vino per l'Asti spumante che per essere imbottigliato nella versione tranquilla, cioè in bottiglie a tappo raso. Anzi, dobbiamo dire che vi è stata una vera e propria riscoperta del Moscato: molte ditte sono tornate a imbottigliare e commercializzare il moscato naturale».

Dunque i segnali per il nuovo anno sono confortanti. Il problema ora è quello di consolidare i risultati conseguiti (un primo passo è stato fatto con la stipula di una normativa che programma per tre anni il prezzo dell'uva, consentendo alle industrie di prevedere i costi di produzione e conseguentemente le tendenze del mercato) e stringendo ulteriormente gli spazi e i tentativi di contraffazione e imitazione che possono solo danneggiare l'immagine del prodotto.

Fulvio Lavina

Voghera, all'ex Inail

E' APERTO UN CENTRO ANTIDROGA

VOGHERA — (e. g.) *Il primo centro operativo per la prevenzione delle tossicodipendenze nell'Oltrepò Pavese è stato aperto a Voghera per interessamento dell'Usl 75: ha sede in via Cavalloti, nei locali dell'ex Inail e dello Smal, appositamente ristrutturati e adattati al nuovo servizio. Vi operano una dottoressa, due psicologi, un'assistente sociale e un infermiere professionale. Tutto il personale è altamente qualificato e preparato, avendo partecipato ad un corso di specializzazione organizzato recentemente dalla Regione Lombardia.*

Il centro funziona tutti i giorni, ad eccezione del sabato e della domenica. Oltre agli uffici dispone di un ambulatorio, dove viene prestata l'assistenza medica e farmacologica e somministrato il metadone ai tossicodipendenti. Nei due giorni di chiusura la somministrazione del metadone ai tossicodipendenti viene effettuata presso l'ospedale civile.

Sede centrale a Bologna, presidente Bruno Urbani

NASCE AD ALBA L'ASSOTARTUFI UNA LEGGE PER I TUBERI DOC?

ALBA — E' stata presentata ad Alba, presso la sede dell'Associazione commercianti albesi, l'«Assotartufi», una nuova organizzazione a livello nazionale ed a carattere inter-professionale, aperta all'adesione di produttori, industriali, artigiani, commercianti, intermediari e utilizzatori di tartufi.

E' stata costituita con sede legale a Bologna e due sedi staccate: ad Alba, presso l'Associazione commercianti albesi, e ad Acqualagna, presso il Comune: due centri importanti per la produzione del tartufo. Presidente è stato nominato Bruno Urbani, di S. Anatolia di Narco (Perugia); vicepresidenti Andrea Rossano, di Venza d'Alba e Abramo Canolla, di Spoleto.

Gli scopi dell'associazione, che non ha fini di lucro, sono stati illustrati dal presidente Urbani. Intende perseguire la difesa e protezione del tartufo, promuovere azioni a favore dello sviluppo della tartuficoltura, tutelare gli interessi degli associati, perseguire una regolamentazione tributaria e amministrativa di tutte le transazioni riguardanti il tartufo, dalla produzione al commercio, prendere in esame le leggi vigenti in questa materia e proporre nuove norme, più adeguate.

Il presidente dell'Assotartufi ha detto: «Tra gli obiettivi principali vi è quello di combattere l'abusivismo e inoltre chiedere che il tartufo sia riconosciuto come frutto di attività agricola, come viene considerato in Francia e in Spagna». Il tartufo, come prodotto agricolo, sarebbe così soggettato all'Iva del 2%, mentre attualmente è sottoposto all'aliquota del 18%.

Il parlamentare albese Ester Paganelli, presente alla riunione, ha detto che il momento attuale è propizio alla discussione su modifiche alla legge sui tartufi (la materia è regolata dalla cosiddetta legge Salari del 1970), essendo in corso di discussione alle commissione Agricoltura della Camera e del Senato proposte di legge sull'argomento.

Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha detto: «Oltre ad una legge nazionale che stabilisca norme generali a difesa della tartuficoltura, dovranno essere le Regioni a poter legiferare secondo le esigenze del proprio territorio, che sono diverse da una regione all'altra».

Per Oddero, ad esempio, sarebbe utile chiedere il riconoscimento di una Doc (Denominazione di origine controllata) per i tartufi bianchi piemontesi, sull'esempio delle Doc dei vini, dopo averne individuato il comprensorio di produzione.

Tutti i presenti sono stati d'accordo nel sostenere il ruolo importante del tartufo come prodotto di promozione attorno al quale ruotano importanti settori dell'economia e la cui immagine deve, pertanto, essere difesa e riformata.

Gianfranco Ficei

Il procuratore capo per il nuovo anno giudiziario

«ALESSANDRIA ISOLA FELICE LA GIUSTIZIA FUNZIONA BENE»

ALESSANDRIA — «Nel complesso, la nostra è un'isola felice e la giustizia viene amministrata bene. Non ci sono, per fortuna, episodi particolarmente gravi. Il lavoro è molto, sempre in aumento, ma procede con una certa sollecitudine». Chi parla è il procuratore capo della Repubblica di Alessandria dottor Enrico Buzio che traccia un bilancio fondamentalmente positivo della giustizia in questa provincia, dove l'apertura dell'anno giudiziario, per tradizione, avviene piuttosto in sordina.

Il tribunale comprende le giurisdizioni di Novi, Valenza e Ovada, oltre che, naturalmente, del capoluogo; la corte d'assise si occupa anche di Acqui e Tortona, mentre le preture funzionano pure a Ovada, Novi, Valenza, Tortona, Casale, Acqui fino a ieri senza eccessivo lavoro. Anzi, da qualche settimana c'è un inizio di un'altra attività determinata dalle nuove competenze che la legge ha assegnato alle preture. La corte d'assise in provincia funziona anche a Casale, abbastanza piuttosto raramente. Infatti c'è poco lavoro, non per inerzia o ritardi ma per la scarsezza di cause.

«Ci sono processi arretrati da discutere in tribunale; qualche causa attende veramente da parecchio tempo, ma si è ben lontani dai livelli riscontrati in altre città», osserva il dottor Buzio. E aggiunge: «Una parte del lavoro che prima veniva svolto dalla procura ora è passato in pretura, soprattutto i furti. In compenso però da noi il movimento in modo considerevole il lavoro derivante dai reati finanziari. Sono centinaia e centinaia di denunce e di fascicoli che sono piombati e ci stanno piombando tra capo e collo».

Non c'è carenza di magistrati in tribunale e in procura (ne occorrerebbero alcuni, invece, in pretura), ma manca il personale ausiliario. Ad Alessandria la giustizia è rapida (salvo eccezioni che sono state, nel complesso, sempre rare). I magistrati ricorrono al rito della direttissima ogni qualvolta è loro possibile e la circostanza serve a snellire l'attività processuale.

Le istruttorie spesso invece si trascinano per la lentezza dei periti a presentare le loro conclusioni, i loro esami. E' il caso, recente, di una vicenda familiare persona: due coniugi indiziati di aver ucciso il figlio handicappato, che da tempo potrebbero essere definitivamente prosciolti. Non è possibile invece perché il perito che doveva depositare a fine aprile dello scorso anno i risultati dell'autopsia ancora oggi non le ha fatto. Il giorno stesso in cui compì l'accertamento, dopo la riesumazione della salma del bimbo, lasciò intendere che non si trattava assolutamente di omicidio ma solo quando avrà depositato la sua relazione il caso giudiziario potrà essere chiuso.

E. C.

Calendario '85 delle manifestazioni nell'Imperiese

FRA I RICHIAMI «IN» IL FESTIVAL DI SANREMO

IMPERIA — *(b. v.)* L'Ente provinciale per il Turismo di Imperia ha reso noto il calendario delle manifestazioni più importanti previste per il 1985 dalle varie località rivierasche: gli appuntamenti sono molti, taluni di grande rilievo. Questo l'elenco delle principali da Ponente a Levante: Ventimiglia: 16 giugno, 33ª Battaglia dei Fiori; 15 luglio/10 agosto, Nono Festival di musica antica; 11 agosto, Corteo storico e regata dei Balestieri.

Bordighera: 28 luglio/31 agosto, 38° salone internazionale dell'Umorismo.

Vallecrosia: 12/13 gennaio, 7ª mostra della pianta in vaso; 2/10 marzo, 6ª fiera alberghiera di Ponente; 30 marzo/8 aprile, 13° salone di Primavera.

Sanremo: 20 gennaio, Corso fiorito Riviera in fiore; 7/9 febbraio, 35° Festival della canzone italiana; 28 marzo/3 aprile, mostra internazionale del film d'autore; 1/3 maggio, mostra internazionale canina; sono inoltre previste, nel corso dell'anno, diverse «stagioni» di concerti, spettacoli teatrali e congressi.

Arma di Taggia: ogni mese, ultima domenica e sabato precedente, Mercato dell'antiquariato; 9 febbraio, Festa di S. Benedetto; 10 febbraio, Corteo storico rievocativo in costume medioevale; 21 luglio, Festa di S. Maria del Bosco; 29 luglio, Illuminazione del mare e spettacolo pirotecnico.

Imperia: 1/4 maggio, 8ª edizione Coppa Europa vela, categoria Contender; 11/12 maggio, Selezione italiana per campionati mondiali di vela, classe «Europa»; 21/24 giugno, Festa di San Giovanni; seconda decade di luglio, Festa al Parasio; prima decade settembre, Festival internazionale sanchi.

Diano Marina: 24 febbraio, Carnevale Dianese; 7 aprile, Pasqua in fiore; 9 giugno, Infiorata del Corpus Domini; 11 agosto, «August Parade»; 10/31 agosto, La musica al Teatro Verde di Villa Scarsella. San Bartolomeo Mare: a luglio, Pinocchio d'Oro per la bugia più grossa di esponenti politici, sportivi, artistici. Cervo: luglio/agosto: 32° Festival internazionale di musica da camera.

Il complesso di Beauregard ha richiesto 14 anni di lavoro

PER L'OSPEDALE SPESI 19 MILIARDI

Sarà inaugurato il prossimo mese sulla collina di Aosta

AOSTA — *Un'ampia e moderna struttura ospedaliera dotata delle più sofisticate attrezzature tecniche sarà inaugurata il prossimo mese sulla collina di Aosta. Il complesso ha richiesto, per il suo completamento, oltre 14 anni di lavoro e una spesa di quasi 19 miliardi di lire. Racchiude i reparti di pronto soccorso e accettazione, operatorio e blocco parto, servizio «training» per geriatri, radiologia, ambulatori, subalterni assistenziali, patologia pre-natale e nido, farmacia, servizio mortuario.*

I servizi generali sono rappresentati dalla cucina, mensa e servizi per il personale, uffici amministrativi, sala conferenze, servizi per il pubblico e la cappella realizzata in stile valdostano dallo scultore di Pont-Saint-Martin Cristiano Nicoletta. I posti-letto sono 217, di cui 68 per ostetricia e ginecologia, 25 per il nido neonati sani, 14 neonatologia, 36 pediatria, 30 reparto madri e 38 medicina generale o geriatria.

Il blocco operatorio si compone di due sale per interventi ostetrici-ginecologici e interfacciate con un unico locale di anestesia; 7 locali compongono il servizio ambulatoriale ed altri tre sono riservati ad ambulatori geriatrici. Le sale diagnostiche sono tre, tutte dotate di moderne attrezzature, cui se ne aggiungono altre due per il servizio di radiologia.

Al presidio ospedaliero di «Beauregard» si è già trasferito l'unità operativa di geriatria che dispone attualmente di 17 camere con 56 posti-letto. «L'unità di geriatria — precisa Ugo Vopat, assessore regionale alla Sanità — non è un punto di parcheggio, ma un centro specializzato per la cura di malattie tipiche della persona anziana. Al termine delle cure i malati vengono dimessi: alcuni tornano in famiglia, mentre altri sono ospitati dalle microcomunità».

«Per una regione come la Valle d'Aosta, che conta poco più di 100 mila abitanti — ha concluso l'assessore — il complesso ospedaliero di Beauregard può considerarsi come un vero e proprio gioiello di architettura e di moderne e funzionali strutture interne con attrezzature tecniche davvero d'avanguardia».

Tra gli ospiti del reparto di geriatria il più anziano è Giovanni Battista Charbonnier, 94 anni, da Saint-Vincent, oggetto di cure di sistema rianimatorio. Trascorre le sue giornate rievocando gli anni della sua giovinezza, della sua partecipazione alla guerra di Libia del 1911, poi la prima guerra mondiale, l'avvento del fascismo. In fatto di anzianità è seguito da Maria Noemi Jorrioz, 89 anni, di Aosta.

Primario dell'unità operativa di geriatria è il dottor Vittorio Delapierre, specialista in gerontologia e geriatria e in malattie dell'apparato digerente; dei tre posti di aiuto uno solo è coperto da un medico specialista in gerontologia e geriatria, fisiokinesiterapia e malattie dell'apparato cardiovascolare; quattro gli assistenti.

Il personale paramedico è rappresentato, nel reparto non autosufficienti, da un caposala, 8 infermiere professionali, 8 generici e 5 ausiliari; per gli autosufficienti 4 infermieri professionali (1 con funzioni di caposala), 5 generici e 4 ausiliari. Nella terapia di riabilitazione sono in servizio 3 specialisti e 2 infermieri generici.

g. m.

Alcuni locali saranno completamente ristrutturati

TERME IN ATTIVO A SALICE PER L'85 NUOVI PROGETTI

SALICE TERME — *(g. p.)* Le Terme di Salice hanno chiuso il 1984 con un bilancio positivo. Mentre altre stazioni termali hanno risentito della crisi, Salice ha invece registrato un incremento delle presenze e delle cure erogate. Gli assistiti sono stati più di 15 mila e le cure 450 mila. Quelle ultime riguardano le affezioni artroreumatiche e ginecologiche, quelle delle vie aeree e cutaneo. Soddisfatto dei risultati il direttore generale dell'Azienda, dottor Emilio Pasi, il quale ha definito molto importante il traguardo raggiunto «che trova pochi riscontri nell'ambito dei termalismo italiano».

Per la prossima stagione sono previste importanti novità. Verrà riaperta la sala cinematografica: era stata chiusa due anni fa perché non offriva garanzie di sicurezza per il pubblico. Si provvederà nei prossimi mesi ad eseguire le opere richieste per renderla nuovamente agibile.

Il palazzo che ospita il cinematografo e che risale al 1928 sarà completamente ristrutturato; i locali rinnovati del piano terreno verranno messi a disposizione degli ospiti per il tempo libero, e dell'intera comunità per convegni e riunioni. Al primo piano troveranno sistemazione i nuovi uffici della società Terme.

I lavori sono divisi in due lotti: quelli del primo lotto inizieranno tra pochi giorni e dovranno essere ultimati entro marzo; i lavori del secondo lotto cominceranno, invece, in dicembre. Il cinematografo funzionerà a partire dalla prossima stagione.

●ALBA — *(g. f.)* Dopo 40 anni di attività presso l'ospedale San Lazzaro di Alba, il professor Costanzo Bubbio ha lasciato il posto di primario della divisione chirurgia per raggiunti limiti di età. Al professor Bubbio tutti riconoscono grandi doti di umanità, di disponibilità che ne hanno fatto per decenni un punto di riferimento per tutti i malati albesi.

Nel lasciare l'ospedale colleghi e personale paramedico gli hanno donato un bisturi d'oro a ricordo delle lunghe ore trascorse nelle sale operatorie.

GLI INDUSTRIALI SI' AL DIALOGO NO AL PAGAMENTO DEI DECIMALI

Luigi Lucchini

Benvenuto aveva già scritto al ministro dell'Industria, Altissimo, sollecitando una verifica sull'andamento dei prezzi. A Lama e Carniti, il segretario generale della Uil ricorda come a dicembre, rispetto al trend inflazionistico precedente, si sia stata una inversione di tendenza. Per la Uil, pertanto, è necessario un intervento del governo che verifichi tempestivamente tutta la situazione tariffaria.

LAMA — Ha sollecitato il ministro del Lavoro De Michelis a presentare la riforma delle pensioni già concordata con il sindacato, «In caso contrario — ha affermato il leader della Cgil — il governo dichiari la propria impotenza oppure si passi la decisione al Parlamento».

L'intervento di Lama è stato provocato da un precedente discorso che lo stesso De Michelis ha tenuto nell'apricena il dibattito organizzato dall'Inca-Cgil sul tema «Prospettive del sistema previdenziale» svoltosi al Cnel. Lama, appoggiando in pratica la tesi del ministro del Lavoro, ha detto che non solo da parte della Cgil, ma dell'intero sindacato c'è e c'è sempre stato l'impegno a portare fino in fondo la riforma. Il ministro De Michelis si è dichiarato soddisfatto del «chiaro appoggio» del segretario generale della Cgil alle sue posizioni, sia per la riforma del sistema pensionistico, sia per la contestualità tra riforma e miglioramenti ai pensionati previsti dalla legge finanziaria.

DE MICHELIS — Il ministro del Lavoro ha risposto «no» a quanti, proprio in questi ultimi giorni, hanno proposto di scorporare dalla riforma del sistema pensionistico i provvedimenti per le perequazioni delle pensioni, sia di entrata che minime. Lo ha fatto dalla tribuna di un convegno che si è svolto ieri al Cnel, organizzato dal patronato Cgil, l'Inca, sul tema «Prospettive del sistema previdenziale».

I dati dell'84 secondo le prime statistiche di Eurostat

CEE, PIU' REDDITTO AGRICOLO MA L'ITALIA E' TERZ'ULTIMA

Un forte incremento in quasi tutti i Paesi a eccezione del nostro, del Lussemburgo e del Belgio - In compenso siamo secondi al mondo per la produzione di tacchini - Usa primi

Eurostat, l'istituto di statistica della Cee, ha già reso note le prime stime circa l'andamento del reddito agricolo nella Comunità dei Dieci nel 1984. Siamo di fronte a un incremento generalizzato del reddito agricolo, salvo che in tre Paesi (Italia, Belgio e Lussemburgo), i quali hanno invece denunciato flessioni.

Vediamo le stime in dettaglio. Nel 1984 il reddito agricolo (valore aggiunto netto in termini reali, al costo dei fattori per addetto) è mediamente aumentato del 3,6 per cento sul 1983 a livello comunitario. E questo è l'ordine degli incrementi e delle flessioni per i diversi Paesi.

	in %
Danimarca	**+20,2**
Grecia	**+11,4**
Regno Unito	**+ 9,7**
Paesi Bassi	**+ 7,8**
Irlanda	**+ 6,6**
Germania Federale	**+ 4,3**
Francia	**+ 1,6**
Italia	**— 0,8**
Lussemburgo	**— 1,3**
Belgio	**— 7,6**

Siamo di fronte, come si vede, ad andamenti assai difformi da un Paese Cee all'altro, con scarti notevoli, in alto e in basso, rispetto alla variazione media del reddito dell'agricoltura a livello comunitario.

Se si considera l'evoluzione del reddito comunitario a partire dal 1981, si constata che, dopo due annate «piuttosto mediocri» (1980 e 1981), si è registrato un forte incremento nel 1982, per registrare ancora una flessione nel 1983.

E nel 1984 c'è stata ripresa, a livello comunitario globale, anche se non è andata altrettanto bene per il nostro Paese.

Eurostat ha calcolato anche le variazioni intervenute nell'occupazione agricola nel 1984 sul 1983. A livello comunitario c'è stata una riduzione media di addetti in agricoltura pari al 3,2 per cento. La più forte riduzione (—3,3 per cento) si è registrata nel nostro Paese, ma anche la Grecia (—3,2 per cento) è sopra al tasso di riduzione media Cee e così pure la Danimarca (—2,6 per cento) e l'Irlanda (—2,5 per cento). Contenute riduzioni dell'occupazione agricola si sono invece registrate nei Paesi Bassi (—0,7 per cento) e nel Regno Unito (—0,8 per cento), dove peraltro l'occupazione nel settore in esame è già ridotta a livelli molto bassi.

Carlo Beltrame

Gran balzo in avanti della Danimarca: venti per cento. A ruota Grecia e Gran Bretagna

L'Italia dopo gli Stati Uniti è il secondo Paese produttore di tacchini e il terzo (dopo Usa e Israele) nel consumo delle sue carni. Sedici anni fa il nostro Paese produceva soltanto 350.000 quintali di carni di tacchino, ma nel 1978 erano già 850.000 e toccano ora la quota di 2.500.000 di quintali. E' tuttavia ancora lontano il nostro Paese dal traguardo degli Stati Uniti che detengono il record del 60 per cento della produzione pari a 2.250.000 tonnellate.

Il punto della situazione è emerso nel corso di recenti dibattiti dai quali si è rilevato il grande balzo fatto dall'Europa, grazie unicamente alla produzione italiana: quella europea è passata infatti da 551.000 tonnellate nel '70 alle 702.000 nel 1983. I consumi nei consumi con le altre specie di carni sono del resto significativi.

Gli Stati Uniti d'America consumano 5,1 chili all'anno per abitante (48,5% rappresentato da carne bovina) subito dopo viene l'Italia con 4,1 chilogrammi l'anno per persona, rispetto a 25,8 di carne bovina.

Se si pensa che nel 1968 se ne consumavano nel nostro Paese soltanto 500 grammi a testa ogni anno, si concluderà che non si è di fronte, soltanto, a un fatto economico ma a un radicale mutamento nelle abitudini alimentari. In realtà tutto il settore agricolo sembra in grado di fare uno sforzo produttivo e di raggiungere risultati interessanti proprio con la carne di tacchino, anche se purtroppo gli allevatori non godono di facilitazioni o sostegni per le loro campagne propagandistiche.

Secondo una recente indagine dell'istituto nazionale della nutrizione, la carne del tacchino è quella più raccomandabile sia per l'alto contenuto proteico, sia, paragonata alle altre carni, per la bassissima entità di grasso, al punto di essere stata definita come la carne riduttrice del colesterolo in contrapposizione a quella bovina la quale invece ne favorisce la formazione.

Il settore dell'allevamento specifico è anche quello che, per unanimi consensi, offre proporzionalmente le maggiori possibilità di diminuire il deficit della bilancia commerciale. Quella del commercio del tacchino è infatti l'unica voce del settore agroalimentare che non soltanto risponde alle esigenze del mercato interno e che viene esportata, ma anche quella che all'esportazione risulta, sia pure marginalmente, in attivo.

Se si osserva che l'Italia subisce, a causa dell'importazione di carni, un passivo di 5 mila miliardi l'anno ovvio che, potenziando l'esportazione di tacchini, questo debito potrebbe ridursi di una buona metà. Per raggiungere questo obbiettivo sono naturalmente necessari maggiori controlli sull'importazione.

Gianni Stornello

Oltre a bovini magri e di piccola taglia il cui allevamento è stato abbandonato nei paesi ricchi

QUALE TIPO DI CARNE CONSUMA IL TERZO MONDO? ANCHE TOPI, CAVIE, CRICETI, SCOIATTOLI

Mentre nei Paesi industrializzati del mondo si allevano e si selezionano i bovini dalla grossa taglia, gli abitanti del Terzo Mondo sono costretti a procurarsi un minimo di proteine con la microzootecnia: ciò che un tempo si chiamavano allevamenti di bassa corte e che erano prevalentemente accuditi dalle massaie delle famiglie contadine.

Da noi queste specie di attività sono in via di rapida estinzione ma nel Terzo Mondo sono ancora molto diffuse. Pochi capi magri e di piccola taglia, che ruspano nella polvere qualche insetto per sopravvivere, costituiscono spesso nei Paesi della fame l'unica risorsa accessibile di carne per l'intera estenza.

Naturalmente in quei Paesi non si bada al sottile e non sono soltanto i polli o le galline o le oche a occupare le attenzioni dell'allevatore: vi entrano anche quelle specie di roditori come i topi, le cavie, i criceti e gli scoiattoli che nel mondo industriale sono soprattutto apprezzati per la produzione di pellicce e di cosmetici.

Il gruppo più importante di questi microscopici allevamenti è comunque costituito o dalla cavia o dal porcellino d'India, particolarmente diffuso quest'ultimo nell'America del Sud, mentre la prima è soprattutto allevata nelle regioni montagnose del Perù, della Bolivia e dell'Ecuador.

Questi minuscoli mammiferi, che non sanno arrampicarsi per cui basta talvolta una pietra posta di traverso alla porta per impedire loro di fuggire, si aggirano liberamente nelle capanne e vi trovano piccoli nascondigli nei quali dormono e allevano la prole.

Le cavie (si porcellus) sono cucinate fritte o arrostite con riso e patate quasi sempre accompagnate dal pepe rosso locale, il «pimento».

La Fao giudica che soltanto i peruviani consumino 30 milioni di porcellini d'India all'anno e poiché il Perù conta poco più di 10 milioni di abitanti è chiaro che ogni abitante ne mangia uno ogni due mesi, quando cioè ricorrono le festività. Nella stessa capitale del Paese, anzi negli stessi grattacieli di Lima, le cavie sono allevate in scatole di cartone che i cittadini sistemano sotto il letto: mangiano verdure, bucce di frutta, foglie tritate.

Altri roditori, in qualche parte del mondo ritenuti commestibili, sono gli Hutia,una volta assai conosciuti in America centrale e che arrivano a pesare fino a 7 chilogrammi. Un'altro grande roditore acquatico è il Paca che si trova nel Brasile fino alle frontiere del Messico.

La Viscaccia, che appartiene alla famiglia dei cincilla, vive nelle Pampas Argentine dove scava tane profonde.

E. n.

Trattative con i comuni di Settimo e San Mauro

UN NUOVO SUPERMERCATO PAM SULL'AREA DELLA FALLITA GIMA?

SETTIMO — Si farà probabilmente un supermercato alimentare nell'area dell'ex stabilimento Gima di strada Settimo, fallito cinque anni fa coinvolgendo nel crack 500 dipendenti. Trattative sono in corso tra una grande catena di supermercati e i comuni di Settimo e San Mauro.

All'operazione sono interessati i 35 ex dipendenti Gima, che nei corso dei cinque anni non hanno trovato una nuova occupazione o non hanno potuto ottenere il prepensionamento. Sono i superstiti di una pattuglia che col passare del tempo si è andata sempre più assottigliando e che sino a un paio di anni fa ha sperato di riprendere la vecchia attività con la riapertura dello stabilimento, che produceva trattori e macchine per il movimento terra. Per cinque anni hanno ottenuto la cassa integrazione speciale, ma da alcuni mesi è stata sospesa perché non ne hanno più diritto.

Ora per questi 35 ritorna

All'operazione guardano con particolare interesse i 35 dipendenti dello stabilimento chiuso cinque anni fa e che non hanno ancora trovato lavoro. Da qualche tempo non hanno più diritto alla cassa integrazione

pari l'ultima ancora di salvezza è rappresentata dalla creazione del supermercato della ditta «Pam», che attraverso una società immobiliare di Padova ha acquistato all'asta, due anni fa, l'area di strada Settimo per un importo di quasi 6 miliardi (i macchinari erano già stati venduti in precedenza). Per parecchio tempo le intenzioni degli acquirenti non furono rese note, ma ora non ci sarebbero più dubbi sulla utilizzazione dell'area.

I 35 superstiti si riuniscono ancora di tanto in tanto ai cancelli della fabbrica per fare il punto della situazione. Sono ancora in contatto i delegati sindacali, che periodicamente tengono contatti con l'assessorato al Lavoro della Regione e i Comuni di Settimo e di San Mauro. Dicono: *«Non possiamo lasciarci sfuggire anche questa ultima occasione per trovare un lavoro. Coi tempi che corrono è una soluzione accettabile»*.

Piero Galasco

Buone prospettive per le industrie dell'Alessandrino

SUPERATA LA CRISI ALLA «GRAZIANO»

ALESSANDRIA — La Graziano macchine utensili di Tortona, l'industria che da oltre un anno e mezzo è in amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi, dopo una grave crisi sta avviandosi rapidamente verso l'equilibrio economico.

Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto già entro l'anno appena iniziato o al massimo nei primi mesi del 1986 con un fatturato annuo previsto di venti o ventidue miliardi e un numero ridotto di dipendenti, e cioè 220 al massimo rispetto agli attuali 330.

Infatti nel 1984 il fatturato è salito nei confronti del 1983 da dieci miliardi e mezzo a circa quindici miliardi e la azienda tortonese, un tempo leader nel settore dei torni di precisione, sta gradatamente riconquistando il mercato. Ciò grazie anche ai nuovi modelli di torni a controllo numerico che hanno ottenuto notevole successo al salone delle macchine utensili di Milano svoltosi abbastanza recentemente.

Sarà però necessario, purtroppo, effettuare una riduzione dei dipendenti che attualmente sono in media centosettantacinque, mentre gli altri centosessanta beneficiano della cassa integrazione.

Sarà anche necessario, il che è ancora più importante, trovare nuovi azionisti (all'affiare è interessato il gruppo francese Sapeg, ma chiede un partner italiano) per evitare che, come prevede la legge Prodi, raggiunto l'equilibrio, la Graziano debba poi essere liquidata perché senza azionisti.

C'è un impegno da parte del ministro al Bilancio Pierluigi Romita di trovare partner, privati o pubblici, alla Sapeg a cui fa capo la Scultori che ha già concluso un importante accordo di collaborazione con la Graziano.

Emma Camagna

STABILIMENTO SAIWA A MARZO IL VIA

ALESSANDRIA — La produzione nel nuovo stabilimento Saiwa che sta sorgendo a Capriata d'Orba con una spesa di 35 miliardi prenderà il via a marzo. I novanta dipendenti, già assunti e che hanno frequentato per mesi corsi di addestramento, saranno il nucleo specializzato del nuovo stabilimento capriatese. Le altre assunzioni verranno fatte in zona e il numero dei dipendenti salirà presto a duecento.

La fabbrica diventerà il polo della commercializzazione e della produzione anche degli altri due stabilimenti a Locate Triulzi e Genova. Tutto verrà convogliato a Capriata da dove muoveranno i furgoni per la consegna dei prodotti in tutte le direzioni.

La decisione di realizzare nello stabilimento capriatese il polo di commercializzazione sembra sia motivata dalla volontà di liberare spazi negli altri due stabilimenti per dare avvio ad altre produzioni specializzate, ad esempio le «cips», ma è evidente che si è tenuto anche conto della possibilità che quanto prima venga aperto a Predosa, a pochi chilometri da Capriata, un casello sull'Autotrafori.

Lo stabilimento di Capriata d'Orba d'altre parte è destinato a espandersi. Se ora ha una superficie coperta di 25.000 metri quadrati, questa dovrebbe salire a 50.000. Il programma è di ampliare il complesso ora in costruzione, raddoppiandolo e portando il numero dei dipendenti a 500. Una simile decisione significherebbe per la zona una notevole prospettiva di sviluppo dando un valido contributo all'aumento dei livelli occupazionali nell'Alessandrino e alla ripresa economica della vallata dell'Orba. E' inoltre prevedibile che la presenza dello stabilimento Saiwa a Capriata d'Orba finisca con l'indurre altri complessi a cercare localizzazione nella zona.

e. c.

TORINO: COMPIE 10 ANNI LA «SCUOLA» DEI MANAGER DELL'UNIONE INDUSTRIALE

TORINO — In molti casi imprenditori si nasce, ma il fatto che sia sempre più folta la schiera di coloro che abbracciano quest'attività induce a ritenere che accanto alla vocazione sia da registrare una «*capitazione*» al ruolo.

Gli imprenditori italiani sono oggi oltre duecentomila e sono consapevoli che la loro scelta professionale, anche quando favorita da fattori familiari, richiede formazione e addestramento specifici.

Quelli torinesi, su iniziativa dell'Unione industriale, hanno a disposizione un servizio apposito per migliorare la loro professionalità: si chiama PF3 e compie quest'anno il suo decennale di attività, essendo sorto nel luglio 1975 all'insegna dell'importanza prioritaria della gestione e della crescita della cultura imprenditoriale nelle scelte di politica industriale.

Nei dieci anni di attività del PF3 oltre 1500 «allievi» hanno frequentato i corsi proposti, che ammontano a più di 100.

I contenuti delle iniziative formative del PF3, sempre mirate a riflettere problematiche attuali, interessano l'intero arco dell'impegno imprenditoriale.

Di recente ha avuto particolare risonanza un corso dedicato all'innovazione tecnologica, mentre l'iniziativa di alcuni moduli specifici per piccole imprese ha trovato una ecc. con opportuni adattamenti, in corsi che si sono svolti presso numerose Associazioni imprenditoriali del Meridione (PF Sud).

Tra le iniziative del PF3 che si sono maggiormente affermate va citato un corso annuale, che nell'edizione attuale, l'ottava, è particolarmente dedicato ai giovani ed ha assunto il titolo di «*Introduzione alla imprenditorialità*». Per questo articolato su 24 giornate a tempo pieno distribuite nell'arco di un anno, sono stati invitati 22 docenti provenienti da esperienze dirette di attività imprenditoriale, da centri studi industriali, da banche e da servizi per aziende. Il primo a portare la sua testimonianza da imprenditore sarà lo stesso presidente dell'Unione: Giuseppe Pichetto.

In un clima di polemiche, discussione al Senato

FISCO, SI RICOMINCIA FORSE IL GOVERNO CHIEDERA' LA FIDUCIA

Bruno Visentini

ROMA — Con l'inizio dell'anno si ricomincia a litigare sul decreto Visentini. A partire da oggi i senatori esaminano il decreto fiscale in commissione. Il dibattito in aula avrà inizio il 17 gennaio per concludersi, secondo il calendario, mercoledì 23. Saranno giornate «calde» e non è escluso che il governo ricorra alla fiducia per stroncare l'ostruzionismo missino. Gli altri appuntamenti che attendono il governo riguardano la riforma della scuola secondaria superiore, le modifiche alla legge sul divorzio e la riforma dell'equo canone, tuttavia è il fisco a preoccupare maggiormente gli ambienti della maggioranza.

Socialdemocratici e dc continuano a chiedere modifiche al decreto legge approvato prima di Natale; i repubblicani e Visentini rispondono che non accetteranno «stravolgimenti».

Un incontro tra il ministro delle Finanze e il presidente dei senatori comunisti Chiaromonte, si è svolto ieri a Palazzo Madama nella sede del gruppo pci.

A Borgaro

IN PIEMONTE SI PARLA DI VISENTINI

TORINO — Il decreto Visentini è il tema di un convegno che si sta svolgendo, oggi, all'Hotel Atlantic di Borgaro. L'iniziativa è stata promossa dal sindacato ragionieri liberi professionisti del Piemonte e Val d'Aosta.

Sono previste le relazioni di Vittorio Cutrupi, ispettore superiore delle imposte dirette, su «le imposte dirette», Alfonso Bergamo, funzionario ufficio Iva, sull'«Iva», Alfredo Robella, del centro studi ragionieri, su «le norme e i professionisti», Gianpaolo Alice, avvocato, su «gli aspetti penali», e Antonio Canavese, della commissione informatica del sindacato ragionieri, su «problemi informatici del decreto».

Neo-segretario

MANNINO FRENERA' L'EMORRAGIA DI VOTI IN SICILIA?

PALERMO — Il vento del rinnovamento soffia in Sicilia per la dc. Ieri sera Ciriaco de Mita, in un salone gremitissimo dell'hotel Villa Igea, in riva al mare, ha assistito all'elezione a segretario regionale dell'ex ministro dell'Agricoltura e della Marina mercantile, Calogero Mannino, il deputato dc eletto con più voti nell'isola. Non c'è stato bisogno di urne né di schede, per una votazione che già alla vigilia era diventata superflua. Infatti Mannino è stato eletto per acclamazione, con un fragoroso applauso che darebbe per scontato il ritorno dell'armonia nell'agitato arcipelago scudocrociato siciliano, frazionato in gruppi, correnti, sottocorrenti, più o meno sempre in risse.

Con oltre un milione e 100 mila voti che vanno diminuendo, un'elezione dopo l'altra (alle europee dell'estate scorsa la dc è scesa nell'isola da oltre il 42 al 36 per cento, con perdite che sono state, a Palermo, di circa l'11 per cento e a Catania attorno al 9).

De Mita ha parlato mezz'ora circa. Nel discorso di De Mita è riuscito difficile rintracciare grosse novità, semmai sono emerse conferme alla linea della segreteria politica, tra l'altro De Mita ha insistito sulla necessità di perdere la logica del potere che ha guidato gli equilibri interni e di recuperare quella del partito popolare aperto agli esterni e attento ai fermenti. Sull'emergenza siciliana De Mita ha negato che gli squilli del campanello d'allarme siano poi così imperiosi come si vuol far credere.

Ha detto in proposito: «Non ho mai avuto la convinzione della dc in peggiori condizioni in Sicilia che in Piemonte e ho avuto sempre fiducia nella possibilità di ripresa qui, perché siamo in presenza di difficoltà ma pure di possibilità di rilancio».

a. f.

L'omicidio è stato rivendicato con una telefonata

BR UCCIDONO A ROMA UN POLIZIOTTO DELLE SQUADRE NOCS

ROMA — Proseguono senza sosta le indagini per dare un volto agli assassini dell'agente del Nocs, Antonio Conte, 28 anni, assassinato ieri a colpi di pistola dentro una cabina telefonica sul lungomare di Tor Vaianica nei pressi di Roma. Con questa nuova impresa terroristica sembrano confermati quindi i timori espressi da più parti di una ripresa della lotta armata. Sulla paternità di questa azione criminale esistono ancora dei dubbi anche se l'omicidio è stato rivendicato dalle Brigate Rosse con una telefonata alla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari tre ore dopo il delitto avvenuto alle 15,30. All'apparecchio una voce ha spiegato di aver vendicato Antonio Giustini, il presunto terrorista ucciso nella capitale il 14 dicembre, durante un fallito tentativo di rapina.

La rivendicazione ha, però, lasciato alquanto perplessi gli investigatori. Ottavio Conte, originario di Pomezia, si era arruolato nella polizia all'inizio degli Anni 80. Era subito stato assegnato al Nocs a Milano e successivamente trasferito al ministero dell'Interno dove prestava servizio all'Ucigos.

Ottavio Conte

Ieri Ottavio Conte si era recato a visitare i genitori di prima mattina. Ha pranzato da loro ed è uscito di casa nel primo pomeriggio, verso le 15,30. Ha percorso a piedi qualche centinaio di metri per fermarsi davanti ad una cabina della Sip, in Lungomare delle meduse.

L'agente è entrato nella cabina quando è stato avvicinato da due giovani, scesi da un'Alfetta targata Latina. Gli sconosciuti si sono subito diretti verso il Conte, hanno estratto le pistole e fatto fuoco. L'agente si è accasciato in terra colpito a bruciapelo da sei proiettili all'addome, al torace e alla spalla. I terroristi lo hanno finito con un colpo alla testa.

Subito dopo gli assassini si sono dileguati a bordo dell'Alfetta, sulla quale li attendeva un terzo complice. L'allarme è scattato immediatamente. Più tardi la telefonata alla «Gazzetta del Mezzogiorno» ha rivendicato l'omicidio. L'azione terroristica ha riecheggiato al Viminale i timori, mai completamente sopiti, che le Brigate Rosse possano ancora oggi contare su una nutrita presenza nella Capitale. Secondo questa ipotesi almeno duecento persone vengono considerate inquadrate nelle Br e sarebbero comandate da Barbara Balzerani, l'unica brigatista del ceppo storico, che è riuscita a sottrarsi alla giustizia.

GORIA «CHI AUMENTA I PREZZI VENDERA' DI MENO»

«Né io né la Banca d'Italia abbiamo intenzione di finanziare nuova inflazione»

ROMA — E' in atto un aumento strisciante dei prezzi. La manovra sull'Iva, gli effetti dei provvedimenti antievasione del ministro Visentini, la ricostituzione delle scorte di magazzino hanno determinato una serie di rincari che allarma il governo. E' in atto una speculazione?

«Quanti dovessero aumentare i prezzi oltre la ragionevole misura determinata dai recenti provvedimenti fiscali si renderebbero responsabili di un'azione riprovevole», ha detto il ministro del Tesoro Goria.

«Per di più — ha aggiunto — è bene che i commercianti lo sappiano subito, questo significherebbe vendere di meno. Ognuno si chieda che cosa gli conviene di più».

Come si muoverà il governo?

«Né io né la Banca d'Italia abbiamo intenzione di finanziare nuova inflazione. Sarebbe quanto mai spiacevole se per miopia di pochi operatori tutto il Paese tornasse indietro».

E' un ammonimento ai commercianti, neppure troppo blando, che non esclude interventi decisi per frenare operazioni di carattere speculativo che, anche se non apertamente denunciate, vengono chiaramente lasciate intendere.

Ma il governo deve fare i conti anche con l'opposizione del sindacato che gli rimprovera di comportarsi con troppa leggerezza per quanto riguarda le tariffe e i prezzi amministrati.

In altre parole, anche in questo campo il fronte che si vuole costruire contro il carovita non sarebbe così saldo come qualcuno vorrebbe far credere.

La Uil ha sollecitato il ministro dell'Industria Altissimo affinché convochi al più presto un incontro per affrontare il problema.

Per spegnere l'incendio si è lavorato tutta la notte

SCOPPIA CONDUTTURA GAS CASE EVACUATE A VELLETRI

ROMA — Un condutture di gas metano che alimenta una vasta zona dei Castelli Romani è scoppiata in più punti in aperta campagna vicino a Velletri. Non si segnalano vittime. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno provveduto a far sgomberare gli abitanti di alcune case vicine alla conduttura in località Castel Giannetti. Dopo le esplosioni il gas fuoriuscito si è incendiato: lingue di fuoco alte alcune decine di metri erano visibili a notevole distanza.

L'incendio è stato spento verso le quattro, dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a rintracciare i tecnici della Snam. I tecnici, dopo aver chiuso le valvole a monte e a valle della conduttura, stanno lavorando per ripararla. In tutta la zona si sente ancora un forte odore di gas. La quarantina di persone fatte allontanare dalle sei-sette palazzine che si trovano in località Castel Giannetti non sono state ancora fatte rientrare nelle proprie abitazioni per misura precauzionale.

Si è appreso che la squadra di pompieri di Velletri che per prima è andata sul posto dopo la segnalazione della fuga di gas, ha rischiato di essere investita in pieno dalle enormi fiammate.

A BOLOGNA, INTOSSICATI 50 TURISTI

BOLOGNA — Cinquanta turisti fiorentini che tornavano in pullman da Canazei sulle Dolomiti dove avevano trascorso una settimana bianca, sono stati costretti ad una sosta forzata a Bologna. Giunti, infatti, alle porte della città attorno all'una di stanotte, sono stati colti da forti disturbi intestinali.

La diagnosi dei medici dell'Ospedale Maggiore, dove sono stati trasportati, parla di «sospetta intossicazione alimentare». Quarantasei turisti sono stati curati e dimessi, quattro sono stati ricoverati e si trovano sotto osservazione.

IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO
da OGGI
SALDI
ARTICOLI SIGNORA
C.so Raffaello 9 - Tel. 65.75.43
Autorizz. Legge 80

CASA DEL SALOTTO
pradotto
corso Giulio Cesare, 58 - TORINO
SVUOTA I LOCALI
vendita promozionale
SCONTI 40-50%
su tutti i salotti esposti
(Comm. aut. legge 80)

RAO
Abbigliamento uomo e donna
VENDITA PROMOZIONALE
Via A. Doria 8 - Via Cavour 6
Sir Wilson
SETTIMANA INGLESE
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma
Tel. 512.482

COMUNICATO
Cedesi in Moncalieri magazzino vendita 900 mq licenza abbigliamento - calzature - capi in pelle - pelliccieria - biancheria ecc. ecc.
Tel. Intercomm 011 503.079.

MUCCIOLI: MI HANNO DENUNCIATO SPACCIATORI E MERCANTI DI DROGA

Intervista con il fondatore della comunità di San Patrignano. «Ci vuole una legge che non vanifichi l'opera dei centri come il mio»

Vincenzo Muccioli

TORINO — Ieri sera il circuito Eurotv ha mandato in onda in Piemonte uno speciale sulla comunità di San Patrignano al centro delle recenti vicende giudiziarie. Protagonista, Vincenzo Muccioli, *grande accusato* in un processo che si sta svolgendo in questi mesi a Rimini e che ha diviso — tra innocentisti e colpevolisti — mezza Italia.

Telefoniamo a Muccioli nel suo rifugio di San Patrignano. Sembra obbligativo, quasi pare siano state alcune fasi dei suoi metodi di disintossicazione dall'eroina.

— Come va il processo?

«Il giudice ha avuto un incidente e si è incrinato due vertebre. Non ci sarà sentenza a metà gennaio, dovremo aspettare fino al mese successivo. Ora è il turno delle arringhe del pubblico ministero e dei difensori, Virga, Dall'Ora, Pisapia...»

— Avanza qualche previsione sulla sentenza?

«Non posso e in fondo non ha importanza. Qualsiasi sentenza è buona per quel che riguarda Rimini. Poi semmai saranno l'appello o la Corte a decidere. Sono deciso ad andare avanti anche fino alla Cassazione per l'assoluzione con formula piena».

— Lo speciale di Eurotv è stato registrato prima del processo. E' cambiato qualcosa nel frattempo?

«Ci siamo allargati. San Patrignano si ingrandisce continuamente. Ora siamo cinquecentosessanta persone su un'area di circa centosettanta ettari. Abbiamo decentrato la produzione ai margini della comunità. Abbiamo prodotto duemila quintali di vino. E' un Sangiovese doc che esportiamo anche nell'Ohio, negli Stati Uniti. Poi rosato, bianco, Trebbiano. Quest'anno abbiamo anche sperimentato il metodo champénois e abbiamo prodotto un nostro spumante, il San Patrignano che presenteremo a febbraio alla fiera alberghiera di Rimini».

— Torniamo al processo. Le ultime fasi sono state contrassegnate da un vero e proprio coro di voci, anche estremamente qualificate, che si è levato in sua difesa. Lo aveva previsto?

«Non si è trattato di una difesa, ma di una vera campagna d'informazione su un problema ignorato come quello della droga. Era tempo che si iniziasse a guardarlo sotto un'ottica giusta. In giro al riguardo c'è poca informazione e troppa prevenzione. In questi giorni mi sono sentito compreso da molti. Non mi sento capito solo da certi personaggi dell'apparato statale che forse agiscono così per immaturità».

— Nel corso della sua opera contro la droga ha mai ricevuto minacce da chi sulla droga specula?

«E chi pensa che mi abbia denunciato? Le denunce sono venute da spacciatori, drogati, mercanti della droga. I testi a carico che si presentano diventano in definitiva testi a mio favore per quello che fanno vedere di essere. Si tradiscono da se stessi. Comunque su questo genere di denunce hanno ritenuto opportuno mandarmi trentasei giorni in galera. Tutto ciò mentre importanti magistrati mi mandano i ragazzi in affidamento o agli arresti domiciliari».

— Che cos'è un drogato?

«Un ragazzo che aveva come ogni uomo la sua problematica e ne è stato dominato. Ha vissuto una tragedia, si è abbandonato e ha trovato un rifugio. Uno da sorreggere, da aiutare, da reinserire».

— Perché a farlo è lei?

«Per me qualunque uomo va aiutato. Io aiuto loro e loro aiutano me. La società ha questo sul suo sfondo: l'aiuto. Bisogna supportarsi a vicenda per superare i blocchi che ognuno ha, altrimenti la società non avrebbe ragione di esistere».

— Altre comunità, come ad esempio quella di Don Ciotti, propongono ai tossicodipendenti soluzioni diverse dalla sua. Che cosa ne pensa?

«Le risposte alla droga sono tante quanti sono i drogati. Io do la mia risposta. Don Ciotti e altri danno la loro. Io non interferisco nel loro lavoro e loro, se sono onesti, non interferiscono nel mio. Da me vengono quelli che non sono idonei a stare ad esempio con Don Ciotti. Da Don Ciotti vanno quelli che non sono idonei a restare con me. Le risposte debbono essere diversificate perché sono diversificate le domande. Ma fra me e tutti gli altri c'è una differenza: per entrare nelle comunità si sostengono colloqui preventivi e si deve venire accettati. Da me no, si entra e basta. Non ho liste d'attesa».

— Sono molti a chiedere di entrare?

«Da trenta a cinquanta al giorno. E bisogna dire di no perché non c'è posto per tutti».

— E' lei personalmente a farlo?

«Purtroppo sempre. E' una cosa che fa star male. Che angoscia. Soprattutto in certi casi».

— Che cosa ci vorrebbe a suo parere per risolvere il problema della droga a livello legislativo?

«Leggi chiare. Molti magistrati rapportano l'uomo alla legge, bisognerebbe rapportare la legge all'uomo. Soprattutto è necessario che su chi si disintossica non penda la spada di Damocle dei processi per reati commessi durante la tossicodipendenza. Non si può condannare un ragazzo per un furto commesso quand'era un'altra persona. Questo deve essere depenalizzato».

— Quanto lavora per la comunità?

«Ventiquattr'ore su ventiquattro».

— Che cosa faceva prima di fondare San Patrignano?

«Ho fatto l'albergatore a Rimini per cent'anni».

— Si potrebbe cogliere un'attinenza fra le due attività?

«In qualche modo c'è, eccome. Ma ora questi non sono clienti».

— Come li definisce? Ricoverati? Malati?

«Sono ospiti. Io ho aperto le porte di casa mia. Poi ho regalato loro anche quelle».

— Il suo processo ha diviso l'Italia in innocentisti e colpevolisti. Si ha l'impressione che chi si schiera politicamente a destra sia tendenzialmente più innocentista. E' vero?

«Può essere benissimo. Le due chiese, rossa e bianca, sono in posizioni di contrasto. L'estrema sinistra vorrebbe tutto istituzionalizzato, quindi se l'ha con me giudicandomi in competizione. La destra approva la concorrenzialità e approva me. Ma c'è anche in questo un fondo di egocentrismi, di canalizzazione...».

— Come giudica il modo in cui i giornali hanno affrontato la sua vicenda giudiziaria?

«Obiettivo. Hanno agito con estrema obiettività. Ho trovato poca disinformazione da parte dei giornalisti. Tranne che da parte di alcuni, pochi sudditi di correnti politiche. Gente senza personalità».

— Come giudica il processo che sta subendo?

«Fa parte della lotta che porto avanti. Non mi hanno meravigliato le lacune, la poca informazione. Ma condanno l'arroganza, la presunzione con cui a volte gli uomini si muovono».

— Cosa spera ne emerga?

«Auspico l'uscita di una legge che non vanifichi l'opera di comunità come quella di San Patrignano. Bisogna cercare di contrastare questa piaga dilagante, dilagata per colpa dei disservizi e della disinformazione. Fortunatamente però il ministero di Grazia e Giustizia è retto da una persona responsabile, onesta, cosciente. C'è speranza per una soluzione al problema della droga».

Stefano Pettinati

Rassegnato il capitano al processo

«SON GIA' MORTO» DICE PIOTROWSKI

TORUN — E' proseguita ieri, per il terzo giorno consecutivo, la deposizione al processo di Torun del capitano Grzegorz Piotrowski, l'ufficiale di polizia accusato insieme a due suoi subordinati di avere rapito e ucciso padre Popieluszko.

Nel ricostruire gli eventi successivi all'omicidio del sacerdote l'ufficiale ha detto che lui e i suoi due sottoposti erano rientrati a Varsavia ritenendo che gli appoggi alla loro «missione» nelle alte sfere del ministero degli Interni sarebbero serviti ad insabbiare al più presto tutta la vicenda. La mattina dopo la sparizione del parroco di San Stanislao, il 19 ottobre, Piotrowski fu convocato al ministero dal generale Zenon Platek che gli chiese se sapeva qualcosa riguardo al rapimento. «Dovetti comportarmi come se fossi all'oscuro di tutto, ma il mio imbarazzo era enorme».

Il 21 ottobre, ha proseguito il capitano, il colonnello Pietruszka (accusato di complicità nel delitto) gli chiese se poteva liberare il padre Popieluszko. Piotrowski ha detto di avere risposto che «per quanto ne sapeva lui, il prete era nella Vistola» e il colonnello non nascose la sua irritazione, evitando però di fare altre domande.

Pietruszka, ha continuato il capitano, «era interessato ad una sola cosa: c'erano tracce che avrebbero potuto condurre a noi?». Piotrowski ha riferito di essere stato convocato il 23 ottobre dal ministro degli Interni che, non ricevendo nessuna risposta dall'ufficiale alle sue domande sulla sorte del sacerdote, gli disse di considerarsi in arresto.

Durante l'udienza i giudici hanno cercato di chiarire i motivi che hanno spinto il capitano ad uccidere il sacerdote. E' stata letta la sentenza di rinvio a giudizio contro Popieluszko che fu archiviata per l'amnistia generale approvata dal Parlamento polacco nel luglio scorso. Poi sono stati letti alcuni documenti che sarebbero stati sequestrati nell'appartamento del sacerdote, tra cui un appello contro la «sovietizzazione» della società polacca e una lettera al giornale degli esuli, «Kultura», in cui si accusava il primate polacco cardinale Josef Glemp di essere troppo accomodante con le autorità di Varsavia.

Piotrowski, che aveva iniziato a deporre molto calmo e padrone di sé, si è progressivamente alterato, dicendosi infine «pronto a morire». Richiesto delle motivazioni per commettere il delitto, si è lanciato in una furibonda requisitoria contro i preti attivisti di Solidarnosc, lasciando trapelare amarezza e frustrazione nei confronti dei suoi superiori che non prendevano misure energiche contro di loro. «Non ho bisogno di dirvi cosa sarebbe successo se la gente addestrata da Popieluszko avesse preso il potere», ha gridato il capitano.

Alla richiesta del giudice di dire come si sentisse oggi rispetto all'assassinio, Piotrowski si è detto «privo di ogni orgoglio e dignità» e ha proseguito: «Il verdetto non mi toccherà. Io sono già morto il 19 ottobre».

Già trecentomila le vittime

QUEI MEDICI NELL'ETIOPIA AFFAMATA

KOREM (Etiopia) — *All'ospedale da campo di Korem, cinque o sei pazienti condividono un giaciglio fatto di mattoni e fango. Non vi sono coperte o lenzuola. Polvere e mosche dappertutto. Non c'è acqua corrente. Il fetore è insopportabile. Il rumore di lancinanti colpi di tosse e di pianti è continuo. Metà dei parenti muore ogni giorno. Molti altri aspettano di prenderne il posto.*

Il campo di Korem è tuttavia il migliore tra i centinaia dei sovraffollati campi profughi dell'Etiopia, sorti come funghi nelle regioni settentrionali e nord-orientali, nella peggiore delle siccità in questo secolo. Un pugno di medici volontari stranieri lottano per cercare di porre rimedio alle conseguenze della fame e della sete. Le Nazioni Unite stimano che più di 200 mila persone siano già morte per fame o per malattie legate alla denutrizione nei soli ultimi 10 mesi.

«Qui sono letali anche malattie banalissime che non preoccuperebbero nessuno in Occidente», dice Francis Charhon, un medico francese di 38 anni, dirigente della organizzazione parigina «Medecins sans frontieres» (medici senza frontiere).

Korem si trova al centro della provincia di Uollò, lacerata dalla guerriglia eritrea, ed è il più grande dei campi profughi. «Qui lavorano 11 medici. A Kobo ve ne sono solo 3 mentre a Bati c'è un solo medico, un inglese, che deve vedersela con 600 mila ammalati», afferma Agnes Huberty, una dottoressa belga di 26 anni, arrivata in Etiopia a novembre con il marito. «La cosa più sconvolgente — aggiunge — è la scelta di coloro che usufruiranno delle cure in una delle due corsie per adulti da 200 letti ciascuna o nell'unica corsia per i bambini anch'essa di 200 letti. I genitori talvolta devono decidere quale dei loro due o tre figli vale la pena di tentare di salvare».

«Medici senza frontiere» dispone di un totale di 250 dottori volontari sparsi in tutto il mondo. In Etiopia ne ha 15. Quando uno nuovo arriva gli si offre un pasto generoso all'Hotel Hilton di Addis Abeba, un accorato fervorino del rappresentante dell'organizzazione e nel giro di 48 ore è sull'aereo che lo porta a Korem o a Kobo. «Solo recentemente le nostre condizioni sono migliorate — dice il dottor Charhon — ma ancora oggi lavoriamo 15 ore al giorno per sette giorni su sette».

«Ma ora almeno abbiamo l'acqua corrente — continua — da quando ci siamo stabiliti all'Hotel Kamshackie nella città vicina al campo. Nel campo, normalmente, non possiamo nemmeno lavarci le mani per tutto il giorno».

Il dottor Miles Harris, un inglese di 44 anni che opera a Bati, si leva all'alba ogni giorno per contare i corpi di coloro che sono morti nella notte per il freddo e le privazioni. Negli altipiani etiopici che si estendono ad un'altezza tra i 2400 metri e i 3600 metri sul livello del mare durante il giorno il sole batte dal cielo completamente privo di nuvole e di notte la temperatura scende di colpo. Una secca brezza gelata solleva la polvere fine della campagna arsa. «Noi abbiamo bisogno di calorie, di medicine e soprattutto di coperte, coperte, coperte» dice Harris. «Quando esseri umani in qualche parte del mondo soffrono, qualcuno deve fare qualcosa — dice Charhon —. Il fatto che siamo qui è più importante dei motivi che ci spingono».

IL «GIUSTIZIERE DEL METRO'» SCARCERATO RITORNA A CASA SUA ACCOLTO TRIONFALMENTE

NEW YORK — Bernhard Goetz, il cosiddetto «giustiziere della metropolitana» di New York, che il 22 dicembre aveva sparato ferendo gravemente quattro giovani negri che gli volevano estorcere cinque dollari, è ieri comparso in un tribunale di Manhattan, ma l'udienza è stata rinviata per esaminare le prove contro di lui. Goetz, in libertà provvisoria dopo aver pagato 50 mila dollari di cauzione, tornerà dinanzi al giudice il 18 gennaio.

Goetz è salito alla notorietà per l'episodio avvenuto tre giorni prima di Natale nei metrò di New York. Quattro giovani negri gli si erano avvicinati chiedendogli cinque dollari ma avevano ricevuto come risposta una scarica di proiettili. Uno di loro è rimasto paralizzato. Goetz, infatti, così come il protagonista del film «Il giustiziere della notte», interpretato da Charles Bronson, anziché pagare aveva sfilato la pistola che teneva nascosta sotto il giubotto e si era messo a sparare. L'episodio suscitò clamore nell'opinione pubblica che si schierò subito dalla parte dello sparatore.

Assai calorosa è stata l'accoglienza tributatagli dai coinquilini e vicini di quando rientrò a casa. La palazzina sulla quattordicesima strada di Manhattan in cui Goetz vive da anni era stata circondata da un centinaio di poliziotti decisi a mantenere la calma, evitando ogni scontro fra quanti sostengono Goetz e quanti, ma una piccola minoranza ricordano che nessuno ha il diritto di farsi giustizia da sé. Fra questi il sindaco Edward Koch e il governatore dello Stato, Mario Cuomo.

Goetz, al suo arrivo, ha detto che si sentiva abbastanza bene, che in prigione lo hanno trattato decentemente. E' apparso rilassato e fiducioso.

Usa, sarà Donald Hodel il nuovo ministro dell'Interno

WASHINGTON — Il segretario all'Energia Donald Hodel è stato scelto per sostituire William Clark nell'incarico di segretario all'Interno nell'amministrazione del presidente americano Ronald Reagan.

Lo ha reso noto ieri a Washington una fonte dell'amministrazione aggiungendo che la Casa Bianca dovrebbe annunciare la decisione nella giornata di oggi. Clark aveva espresso la settimana scorsa l'intenzione di abbandonare il suo incarico.

Richard Nixon, malato, ha compiuto 72 anni

NEW YORK — L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha compiuto 72 anni. Sofferente per una malattia della pelle che lo ha colpito nel dicembre scorso, Nixon ha celebrato la ricorrenza in famiglia, nella sua casa di Saddle River (New Jersey) insieme alla moglie, alla figlia Patricia e al nipote Christopher.

Nixon ha definito «molto dolorosa» la malattia e ha detto che secondo i medici ci vorranno ancora tre settimane prima che egli possa guarire. L'affezione di cui soffre è l'Herpes Zoster, una infezione virale di alcuni nervi che provoca l'eruzione di vescicole sulla pelle.

Armi al gas nervino nei piani della Thatcher?

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ed i comandanti delle Forze armate sarebbero propensi a riprendere la produzione di armi chimiche, dopo una moratoria di 20 anni, per fronteggiare una presunta accumulazione sovietica di armi biologiche. Lo si legge sulla rivista britannica «New Statesman»: la decisione di avviare la produzione di gas nervini e di altre armi chimiche sarebbe «imminente».

La notizia, pubblicata all'indomani della decisione sovietica e statunitense di riprendere la trattativa per la riduzione degli armamenti nucleari, trova solo smentite all'ufficio del primo ministro, mentre un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato che il governo intende continuare ad «esaminare le conseguenze della massiccia riserva di armi chimiche che l'Unione Sovietica ha accumulato».

Poliziotto canadese accusa: «Mi ha picchiato una suora»

MONTREAL — Un sergente della polizia di Montreal ha dichiarato di essere stato duramente picchiato da una suora appartenente alla setta degli «Apostoli dell'amore infinito» quando ha tentato di arrestarla poiché ella chiedeva la carità senza il relativo permesso.

Il sergente Robert Auclair ha reso tali dichiarazioni in tribunale testimoniando nel corso di una causa promossa dalla religiosa, Paula Ryan, la quale ha chiesto 30 mila dollari (60 milioni di lire) di danni affermando che Auclair e altri agenti di polizia l'avevano percossa durante il fatto.

Robert Auclair ha detto che la Ryan ed una sua consorella hanno rifiutato di fornire le loro generalità e che la decisione di arrestarle ha causato una violenta reazione.

Viet sgomberano parte di Ampil

AMPIL (Cambogia) — Le truppe vietnamite si sono ritirate da parte della base dei guerriglieri cambogiani di Ampil, dopo un ultimatum della Thailandia che ha dichiarato territorio thai alcune sezioni della base. Ufficiali di collegamento di Bangkok hanno conferito con ufficiali vietnamiti su un piccolo ponte lungo la frontiera con la Cambogia. I vietnamiti hanno accettato di ritirarsi a circa 1,6 chilometri all'interno di Ampil.

La rivendicazione a sorpresa thailandese di parte di Ampil, che prima dell'attacco vietnamita ospitava 5.000 guerriglieri e circa 20.000 civili cambogiani, sembrerebbe dare credibilità a accuse di Hanoi secondo cui la Thailandia avrebbe dato rifugio a combattenti cambogiani.

Intanto ieri gruppi di guerriglieri khmer, che si rifiutavano di ammettere la sconfitta, hanno dato vita a scaramucce con soldati vietnamiti e cecchini nascosti nelle foreste attorno alla base (12 chilometri quadrati)

Oggi si insedia il nuovo presidente del Nicaragua

IL GIORNO DI ORTEGA

Un'attesa durata venticinque anni

MANAGUA — Per Daniel Ortega, 39 anni, primo presidente della Repubblica eletto in Nicaragua da quando i sandinisti hanno conquistato il potere, l'insediamento ufficiale nella carica, che ha luogo oggi a Managua, rappresenta il coronamento di una lunga e spesso pericolosa «carriera» rivoluzionaria.

Anche se le elezioni del 4 novembre sono state contestate da alcuni partiti dell'opposizione, che non hanno voluto partecipare, dai dati ufficiali risulta che Ortega è stato eletto con il 66,97 per cento dei voti.

Non si può negare che Daniel Ortega si sia dedicato con grande tenacia alla causa rivoluzionaria fin dall'adolescenza. Il suo impegno politico inizia un quarto di secolo fa, nel 1960, quando non aveva ancora 15 anni. Poi, studente del primo anno all'università di Managua, fondò e diresse una cellula di guerriglieri urbani. Tutta la famiglia Ortega era allora impegnata nell'attività rivoluzionario: il padre e la madre furono incarcerati da Somoza e un fratello morì in un'azione armata, mentre un altro fratello, Humberto, è l'attuale ministro della Difesa.

Ben presto Daniel lasciò gli studi ed entrò in clandestinità, subendo continui arresti. Per le sue attività rivoluzionarie fu incarcerato quattro volte e torturato a più riprese dalle guardie somoziste. L'ultima volta, nel 1967, fu condannato a trent'anni di reclusione per un tentativo di rapina in banca compiuto per finanziare la guerriglia.

Invece di trent'anni, però, Ortega ne trascorse in carcere solo sette perché nel 1974 venne liberato da un commando sandinista. Ma da molto era «qualcuno» nelle file della rivoluzione. Negli Anni Sessanta era membro della commissione esecutiva del Fronte sandinista di liberazione nazionale, con Carlos Fonseca e Victor Tirado. Nel 1967, l'anno del suo ultimo arresto, era responsabile della guerriglia urbana del fronte. Dopo la liberazione, riprese la lotta senza quartiere contro Somoza. Pur continuando la lotta armata, Ortega si preoccupò anche di stringere alleanze politiche, che furono poi molto utili per accelerare la fine del regime.

Chi è il leader rivoluzionario sandinista che ha sconfitto il regime di Somoza

Daniel Ortega

Cacciato Somoza, nel 1979 Ortega entrò a far parte della prima giunta del governo di ricostruzione nazionale del Nicaragua, e nel 1981 ne divenne «coordinatore». La strada verso la presidenza era ormai aperta.

Daniel Ortega è sposato con Maria del Rosario Murillo, che come il marito scrive poesie. Ha sette figli, cinque dei quali frequentano ancora le elementari. E' anche il capo della giunta, il triumvirato che detiene il potere a Managua, ed è uno dei nove «comandantes» del fronte sandinista.

Il nuovo presidente del Nicaragua, considerato un introverso dagli amici, dice che anche dopo che avrà prestato giuramento come capo di Stato l'attuale sistema di governo collegiale non cambierà. «Quando si occupa un posto di responsabilità al fronte della nazione — afferma — una persona non deve lasciarsi trascinare dai suoi impulsi individuali. Neppure Reagan lo fa, e noi non saremo un'eccezione».

Il Paese paralizzato: scuole, fabbriche, negozi chiusi, trasporti bloccati

SCIOPERO GENERALE IN ECUADOR DUE MORTI, TRECENTO ARRESTATI

QUITO — Lo sciopero generale indetto contro gli aumenti dei prezzi decisi recentemente dal governo ha virtualmente paralizzato l'Ecuador.

Le città mostrano l'aspetto di un giorno di festa: scuole chiuse, bloccati i trasporti, abbassate le saracinesche, poca gente nelle strade o pattuglie della polizia rafforzata dall'esercito, lunghe file ai distributori di benzina.

Molte fabbriche sono state chiuse dai proprietari «in previsione di scontri e per tutelare la sicurezza degli impianti e dei lavoratori».

Lo sciopero, della durata di 48 ore, è stato convocato unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali degli operai, dei contadini, degli studenti, degli insegnanti. Recentemente erano stati aumentati i prezzi della benzina e dei trasporti pubblici.

Due persone sono morte, diverse ferite e circa trecento arrestate negli scontri con la polizia durante la prima giornata dello sciopero. Il presidente del Fronte unito dei lavoratori, Frollan Asanza, ha detto che uno dei morti è un vecchio che ha respirato i gas lacrimogeni lanciati dalla polizia che, appoggiata dall'esercito, era intervenuta per disperdere i manifestanti in un quartiere popolare della capitale.

L'altra vittima è José Tacuri, 27 anni, che partecipava alla manifestazione di Cuenca, a 460 chilometri da Quito. E' caduto mentre si arrampicava su una struttura nel centro della città per nascondersi ai poliziotti. Gli scontri hanno avuto intensità variabile nelle diverse città del Paese, ma secondo fonti ufficiali nel complesso la giornata è trascorsa senza grandi violenze.

Nonostante la situazione di emergenza, resta tuttavia confermata la visita del Papa prevista per fine gennaio, nel corso del viaggio in America Latina.

INIZIA OGGI LA
VENDITA PROMOZIONALE DI FINE STAGIONE
BORSE - VALIGIE - ARTICOLI REGALO E PELLETTERIA VARIA
Sconti dal 20% al 50%
VALCER
Via Duchessa Jolanda 6/a Torino tel. 544.709
Aut. Com. Torino

★ ISLAND COMPANY ACCESSORY
DAL 4-1-85
SALDI ALL STAR
CON SCONTI dal 10% al 50%
LEVI'S
Timberland
UNICA SEDE
36/B via S. Francesco da Paola 10123 Torino tel. 011.51.18.15

Bib's
abbigliamento uomo-donna
Via B. Buozzi n. 6 Via Gobetti n. 1
Junior - via Volta 3
VENDITA PROMOZIONALE

INTELLIGENT SERVICE COMPANY
Abbigliamento Casual & Sportwear
VENDITA SUPERSTRAORDINARIA
A PREZZI DIMEZZATI
SCONTI 40 - 50 - 60%
TORINO - V. Accademia Albertina 28 bis/c - Tel. 542.644
Levi's Bell Bottom San Francisco C. Classe Paolo Albertini Valley Big Smith Fruit of Theloom Stanga Mario

RINNOVO LOCALI
Chic di Torino
Abbigliamento signora specializzato
TAGLIE GRANDI
Grandiosa vendita promozionale
con sconti fino al 60%
TORINO Via Pietro Micca 2

ALTA MODA UOMO DONNA
ERGAD V. Di Nanni 73, tel. 447.4350
VENDITA PROMOZIONALE
sconti del 20-50%
ALTA MODA UOMO-DONNA
Ezeq,ooaz
Via Nizza 104 - tel. 69.64.101

ECONOMICI

Le tariffe A di L. 3300 la riga. Rubrica B: operai/impiegati L. 1850, tecnici L. 2100 dirigenti L. 2450. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 1650. Avvisi urgenti data stessa o mercoledì il doppio. Mercoledì urgenti, date libere o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati e pagati telefono al seguente numero 836.2785 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino facendo le medesime osservanze tariffe.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampia possibilità di rateizzazioni. Aperto il sabato. Tel. 011 850.3981.

A.A. ABBIBOGNANDI prestiamo rapidamente a casalinghe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Lunghe dilazioni. Istruttoria telefonica. Aperto il sabato. Tel. 011 836.264.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata. Sogefim corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.758 - 553.231.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.738 - 530.297.

FINANZIAMENTI rateali, mutui, leasing risolviamo il vostro problema in 24 ore. PINITALIA via Po 45 (piazza Vittorio). Tel. 837.349.

FINANZIARIA TORINESE presta a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Sacchi 2 angolo via Nizza. Telefono 011 - 832.431 - ogni 304 ore ufficio.

IPIFIM
senza garanzie prestiti immediati a tutti. Corso Vittorio Emanuele 49. Tel. 515.321 - 517.005.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.300 corso Re Umberto 64 Torino.

SFIMA presta i soldi perfino Pinetoli da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità via M. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 740.6421.

SOGSFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti rateizzati corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 553.231.

15.000.000
finanziamo subito commercianti artigiani imprenditori lavoratori dipendenti senza garanzia. Tel. 515.321 - 517.005 Ignifer.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 859.2175 compra-vende attività di ogni genere e grandezza.

AFFARE macelleria attrezzatissima zona corso Francia prima posizione commerciale vende per malattia. Tel. 380.810.

AFFARE vendesi bar Borgata Pavetta a L. 40 milioni reali (vantaggiosi mutui facilitati). Tel. 380.911.

ARTICOLI da regalo e casalinghi ottima posizione commerciale buon giro d'affari dimostrabile pagamento agevolato. Tel. 383.298.

AUTOSALONE autolocambi Battista di Milano ottima specialissima angolare buon giro d'affari pagamento agevolato. Tel. 383.298.

AVVIATA lattaria borgo S. Paolo punto di forte passaggio ottimo incasso giornaliero vendesi. Tel. 380.810.

BAR a corso intenso traffico vendo zona commerciale uffici mercato fermata bus grande interessante. Tel. 557.0109.

BAR centralissimo panineteca tavolone cedo anticipando L. 70 milioni valore reale. Tel. 537.313 - 517.280.

BAR corso Peschiera chiusura serale attività avviatissima vendesi a L. 85 milioni per motivi di famiglia. Tel. 380.810.

BAR super ciamana S. Rita forte incasso cedo L. 50 milioni comodi e dilazioni. Tel. 779.481.

BAR superattrezzato angolare 4 vetrine incassi L. 500 mila giornaliere dimostrabile vendesi. Tel. 780.4403.

BAR superattrezzato incasso L. 700 mila giornaliere grande metratura cedo occasionalissima anticipando L. 50 milioni con alloggio. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR superattrezzato incasso L. 500 mila al giorno grande metratura cedo occasionalissima L. 135 milioni contanti nuovo. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR tranquillissimo super alcolico zona centro collina tavolone commerciale indiscutibile avviamento vendesi. Tel. 383.298.

BAR vendesi Pinerolo sotto i portici angolarissimo nuovo ottimo reddito prezzo interessante. Tel. 0121.775.14 ore 20.

BAR zona Vanchiglia super angolare incasso L. 1 milione 200 mila al giorno. Pagamento agevolato vendo. Tel. 380.810.

DOGTTFUENDO campagna in Toscana panoramico vicino mare per investitore bungalow società cerca soci attenzione villa collina. Telefonare 3/8 810.

LATTERIA zona piazza Statuto punto di forte passaggio reddito dimostrabile vendesi per inizio pensione. Tel. 780.4403.

PISTRA Ligure semifonte 120 mt dal mare alloggiato ultimo parcheggio giardino 13 camere cedo. Tel. 019 645 563.

RIVENDITA gare alimentare zona Pavetta sottopiano L. 15 milioni dilazioni. Studio Grosso, tel. 011 236.

RIVENDITA pane zona Pavetta ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 780.4403.

TABACCHI centrale incasso annuo 3/5 milioni incrementabili cede 120 milioni trattabili. Fiana 511.090.

TABACCHI rimanenze moderno reddito 1.300.000 incassi annui 500 milioni cedesi Fiana 511.090 - 545.179.

TABACCHI prodotti zona periferia due vetrine incassi 550 milioni annui cede Fiana 511.090 - 545.179.

5 Locali e negozi offerte

A L. 1000 mq affittasi magazzeni uso deposito e parte da mq 200 a 7000 in Casale Monferrato, tel. 502.518.

A L. 1000 mq affittasi capannoni in nuovo complesso industriale cintura Torino Nord da mq 500 a 15 mila mq. Baldi 011 503.835.

ADATTO ogni destinazione affittasi locale angolare fronte corso Vigevano mq 600 cuca. Tel. 297.241 parcheggio.

CAPANNONI Aeritalia affittasi diverse metrature più posizione uffici coibenti. Tel. 539.982.

COMPAI vende libero zona Sabotino adatto ufficio/magazzino piano rialzato 315 mq oltre seminterrato mq 300. Prezzo interessantissimo. Tel. 548.123.

DABETTI per l'ingresso 5787 vende S. Rita negozio con retro servito cantina di mq 70 L. 80 milioni.

LIBERO bar e magazzino corso Vittorio Emanuele 38 - Lux Cars - Telefono 548.416.

LOCALE di alta rappresentanza adatto centro direzionale via Bava 16 quasi angolo corso S. Maurizio disponibili 3 ampi piani per la maggior parte liberi totali mq 1800. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.0956.

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

AZIENDA produttrice macchine di montaggio ricerca capo ufficio progetti che abbia maturato una esperienza pluriennale di progettazione dal software di P.L.C. nello sviluppo software dei programmi e seguirli fino alla messa in funzione. Assicuriamo un inserimento ottimo con prospettive prospettive a medio termine. Telefonare preferibilmente dalle 8/9 e 18/19 Marimondia incaricata della selezione.

LAUREATO/a ingegneria elettronica con conoscenza disposizione all'informatica di base ricca azienda di utilizzo applicata, quale responsabile impianti. Tel. 510.432 Marimondia incaricata selezione.

10 Prestazioni consulenze

STUDIO TECNICO esegue perizie consulenze opere edili per privati e pratiche catasto. Tel. 540.377.

15 Autoveicoli

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semidistrutta massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 sabato mattino. Tel. 877.342.

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat dispone di 120 auto d'occasione a prezzi eccezionali. Alcuni esempi: Panda 45 '80 L. 3 milioni 900 mila. Uno 45 S '83 L. 7 milioni 950 mila. Uno 45 S '83 L. 7 milioni 950 mila. Ritmo 65 CL '81 L. 5 milioni 750 mila. Ritmo Diesel CL '80 L. 4 milioni 950 mila. Regata 100 S '83 L. 10 milioni 900 mila. HPE 1.6 '80 L. 6 milioni 950 mila. A 112 E. 60 L. 4 milioni 550 mila. Alfa Sud '82 5 porte L. 8 milioni 500 mila. Tranzi 9 posti L. 4 milioni 950 mila. 127 autocarro '80 L. 3 milioni 900 mila, e tante, tante altre occasioni. Via Cassino 46, tel. 206.856 aperto anche il sabato tutto il giorno.

A112 tutte le versioni di ogni età garantite 12 mesi a Lancia, corso Regina 270, tel. 761.888.

16 Motocicli

BIMX cross Bianchi e **BIAUT** Monty varie assortimenti ciclo. Borgarello via Cumiana 2.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO solo dal proprietario camera libero deceduto. Tel. 985.9032.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141 329.34 signor Gianni (negozio).

CERCO appartamento signorile zona Crocetta preferibile in palazzo 2-3 camere cucina servizi. Galetti 5787 int. 24.

LIBERO in Torino stradale compreso in contanti 3 camere cucina servizi L. 80 milioni. Tel. 473.0118.

PRIVATO acquista da Torino a rivoli 2/3 camere cucina servizi pagamento in contanti. Tel. 958.9348.

PRIVATO cerca alloggio pagamento in contanti eventualmente anche da ristrutturare salone 2 camere doppi servizi. Tel. 843.330.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Lione libero 5 camere cucina ripostigli ampio ingresso ottima ristrutturazione. Studio Lacina 549.660.

ADIACENTE corso Trapani casa 20 anni libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terma L. 58 milioni minimo anticipo. Salim 467.741.

ADIACENTE piazza Statuto libero casa tutta ingresso 3 camere cucina bagno terma posticipiamo L. 69 milioni minimo anticipo. Salim 467.741.

AFFARE 516.586 vende libera prestigiosa Adriano piano alto 3 camere cucina bagno terma ascensore disastri.

AFFARE 516.586 libero adiacente corso Monlalucchi camere tinello cucinino terma bagno L. 39 milioni mezzo mutuo.

AFFARE alloggio libero corso Peschiera 2 camere salottino cucinetta bagno vendesi. Tel. 383.298.

AFFARE libero adiacente piazza Bernini 1 camera cucina abitabile ingresso servizi ristrutturato L. 33 milioni. Tel. 770.481.

ALLOGGIO libero via Vanchiglia 2 camere cucina bagno L. 44 milioni dilazionabili. Tel. 741.3125.

ALLOGGIO recente libero (via Terni) camera tinello servizi giardino. Dilazioni formule. Torricase 641.419.

APPARTAMENTO via Massena piano 2° silenzioso 2 camere cucina mq 140 vuoto L. 130 milioni. Avista 596.807 - 597.174.

BRUNO via Picasso libero recente 2 camere tinello cucinino bagno cantina box dilazioni mutuo. Galetti 011 5787.

CASALBIANCA libero corso Traiano signorile salottino camera cucinotta servizi L. 60 milioni. Tel. 531.006.

CASALEGNO 839.8444 libero zona Stadio, 3 camere cucina abitabile bagno possibilità ampie dilazioni.

CASALEGNO 839.8444 libero via Lanzo ampio 2 camere cucina bagno cantina terzo ascensore, 64 milioni mutuo 50%.

CASALEGNO 839.8444 libero adiacente Lungopò prestigioso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno, mutuo dilazioni.

CASALEGNO 839.8444 libero Pavetta 2 camere cucina tinello bagno cantina vendendo box auto, pagamento facilitato.

CASAMERCATO A 5586 libero via Nervi di Collalto (Miralfiori) salone camere tinello cucinotta servizi terrazza. Ottimo stabile ottimi finestrini.

CASAMERCATO A 5586 libero corso Cristoforo Colombo (Crocetta) ingresso 2 camere soggiorno cucinotta abitabile servizi. Prezzo ampiamente dilazionabile.

CASAMERCATO 5586 libero via Alassio (Mirafiori) camere tinello cucinino servizi. Dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero corso Traiano (Lingotto) camera tinello cucinino servizi. Ampie relazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Foresta (Barriera Milano) 2 camere cucina servizi. Dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero largo Francia (Cit Turin) 2 ingressi salone 4 camere cucina 3 servizi mansarda. Perfetto.

CASAMERCATO 5586 libero via Belluno (S. Donato) 2 camere tinello cucinino servizi. Buon prezzo dilazionabile.

CASAMERCATO 5586 libero via Paolo Sarpi (S. Rita) soggiorno camera cucina servizi mansarda 2 camere servizi.

CASAMERCATO 5586 libero via Barrano (S. Paolo) camera cucina servizi. Completamente ristrutturato. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Vandalino (Pozzo Strada) 2 camere tinello cucinino servizi. Dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero via Rosselli (Vanchiglia) 2 camere cucina servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero via Pella Paola (Sassi) 3 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni pagamento.

CIT TURIN libero via Pallieri salone con zona cottura 4 camere servizi volendo box. Casamercatodue 732.089.

COLLEGNO corso Tagliabò libero recente 2 camere tinello cucinino servizi volendo box. Tecnimmobili 781.073.

CONFAI adiacente corso Unità, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 4° piano senza ascensore. Tel. 648.122.

CORSO Maroncelli libero completamente ristrutturato salone camera cucina bagno ampissima cantina. Finci 606.891.

CORSO Monlalcini casa su 3 piani 2-3 vuota 1-3 occupata box lavanno L. 235 milioni. Avista 596.807 - 597.774.

CORSO S. Maurizio angolo via Bava 18 recente costruzione ascensore riscaldamento ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno L. 30 milioni contanti più mutuo, attico salottino 2 camere cucina bagno L. 35 milioni contanti più mutuo. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.8958.

CORSO Tassoni libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Studio Lacina 549.660.

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi libero bellissimo alloggio ingresso 2 camere salone cucina bagno mq 75. Finci 606.891.

DAVIOIMMOBILIARE vende libero via Cibrario spazioso ingresso 3 camere cucina servizi attico. Tel. 779.012.

EBIM libero Crocetta su corso 4 vani cucina servizi da ristrutturare. Tel. 512.012.

FIBIM libero piazza Vittorio monolocale mansardato con servizio termoautonomo ideale investimento. Tel. 599.897.

GABETTI 5787 vende libero Pavetta corso Montegrappa spazioso luminoso 3 camere cucina bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero corso Vittorio presso corso Re Umberto 2 salotti 3 camere cucina 2 bagni terrazzo.

GABETTI 5787 vende libero corso Vittorio via Volta salone 4 vani cucina doppi servizi box possibilità ufficio.

GABETTI 5787 vende libero via Giulia in casa del '89 salottino camera tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzo.

GABETTI 5787 vende libero corso Montegrappa recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Borgo Vittoria via Rocciaviolone monolocale con angolo cottura bagno L. 23 milioni.

GABETTI 5787 vende libero via Borgo presso piazza Stampalia spazioso camera cucina bagno L. 33 milioni.

GABETTI 5787 vende libero San Salvario presso Molinette recente camera tinello cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libera via Cassini costruzione recente signorile mansarda mq 55 arredato con terrazzo.

GABETTI 5787 vende libero centro corso Principe Eugenio recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno.

GABETTI 5787 vende C.so Turin via Valdieri piano alto luminoso 2 camere cucina bagno possibilità mutuo.

GABETTI 5787 vende libero via Duchesse Iolanda 2 camere cucina ingresso bagno cantina. Ristrutturato con mutuo.

GABETTI 5787 vende libera mansarda soleggiata piazza Adriano via Polonghera mono e bilocali da L. 25 milioni, stessa cosa.

GEDIM libero soleggiata piazza Statuto 1 camera cucina e bagno ottimo investimento L. 27 milioni. Tel. 517.560.

GEDIM libero caratteristico luminoso e spazioso ufficio di 4 camere tinello cucinino piazza interessante. Tel. 517.568.

GEDIM libero subito monolocale anche adatto ufficio adiacenze corso Toscana L. 20 milioni dilazioni. Tel. 517.568.

GEDIM S. Rita in stabile di recente costruzione attico luminoso salone 2 camere cucina senza terrazzo. Tel. 517.568.

LIBERI adiacente via Ventimiglia via Balardi 31 secessione riscaldamento monocamera con bagno L. 14 milioni 500 mila e mutuo. Camera cucina ingresso bagno L. 23 milioni e mutuo. Negozio libero L. 18 milioni 500 mila più mutuo. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.8958.

LIBERO A via Filadelfia 2 camere cucina servizi termo-autonome dilazioni e permuta. Casamercatodue 732.089.

LIBERO Borgo Vittoria via Pallieri ingresso camera cucina bagno terma L. 11 milioni più mutuo. Tel. 487.741.

LIBERO (Pavetta) molto bella camera 8 anello servizi grande verandola L. 18 milioni più mutuo. Torricase 641.419.

LIBERO vendesi zona Mirafiori appartamento 2 camere tinello servizi e mansarda in costruzione recente. Tel. 732.089.

LIBERO vicino corso Stamerie camera cucinetta bagno verandola arredata L. 35 milioni. Babalelli immobili 656.369.

LIQUIDIAMO via N. Bianchi zona Pavetta camera cucina bagno anche libera prezzo affare Lux Case. Tel. 544.100.

MANSARDATI PANORAMICI
corso S. Maurizio angolo via Bava nuova ristrutturazione ultimi mono bilocali tutti i servizi. Tel. 831.001.

MONOCAMERA libera, 1° piano, via S. Secondo 19 (Gran Madre) L. 13 milioni rateali. Torricase 641.419.

NICHELINO via Vivaldi ottimo recente camera tinello cucinino bagno ripostiglio spazioso piano alto. Galetti 5787.

PAPILLA via Fogazzaro libero spazioso 2 camere tinello cucinino L. 32 milioni più mutuo. Salim 473.0367.

RIVAROLO via Turati libero recentissimo in palazzina salone 2 camere cucina bagno box 2 auto. Galetti 011 5787.

RIVOLI libera spaziosa 2 camere tinello cucinino servizi box disastri. Salim tel. 953.4307.

SAN SALVARIO quasi via Tiziano signorile 2 camere tinello cucinino bagno 80 mq. Casamercatodue 732.089.

STILCASE 517.603 libero S. Rita piano alto panoramico camera tinello cucinino cassa '62 L. 20 milioni a mutuo.

TAIT 506.691 libero in via Filadelfia recente signorile camera tinello cucinino bagno terrazzo ascensore. Ottimo.

TAIT 506.691 libero (zona mercati generali) via Madonna delle Rose camera cucina ingresso servizi più solaio.

TAIT 506.691 libero in via Nizza (Porta Nuova) salone 3 camere cucina bagno e terrazzo L. 72 milioni.

UTIP 547.828 libero spazioso Borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno terma ascensore mutuo e dilazioni.

UTIP 547.828 libero via Madama Cristina 3 camere soggiorno cucinino bagno terma autonome L. 69 milioni 500 mila.

UTIP 547.828 vende libero presso corso Belgio 2 camere cucina terzo bagno L. 66 milioni meno mutuo e dilazioni.

VENDESI alloggio uso ufficio recente zona Montecucco salottino 2 camere cucina servizi signorile. Tel. 745.871.

VILLETTA libera Balmasso centro su 2 piani con doppi servizi box auto 4 giardino L. 210 milioni. Tel. 741.2874.

20 Domande affitto

A. ABBIBOGNANDI funzionano in maniera Offredi appartamento contratto presso da stabilire 3 anni anticipati. Telefonare 540.377.

ABBIAMO necessità per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso foresteria. Tel. 548.630.

UFFICIO professionista affitta o acquista contanti 60/120 mq libero e garantito zona Crocetta. Tel. 758.581.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI in Torino [illegible] mansioneria. Tel. 648.526.

A. (PG) San Salvario in casa recente ufficio piano 1° mq 250 in stabile stato più mq 60 piano rialzato. Tel. 501.918.

A professionista o società appartamento recente di metrie 3 camere tinello cucina bilocali bilingressi garage L. 750 mila mese. Tel. 545.233 - 533.947.

AFFITTANSI miniappoggi arredati a referenziati uso foresteria. Amministrazioni Galdi, tel. 011 502.918.

AFFITTASI arredato camera tinello e servizi uso 3° abitazione. Telefonare 752.620.

DI SALVATORE 507.183 - 887.635 affitta mansarda monocamera simpaticamente arredata, non abitabile.

SANTENA affittasi: 2 camere, cucina, servizi, box, a referenziati. Telefonare 441.417.

SOFFITTA affittasi abitanti impiegati L. 70 mila mensili più cauzione no abbaiatori servizi esterno. Tel. 985.7084.

UFFICIO Crocetta 300 mq disponibili 13 vani 1° piano casa bella 2 ingressi ristrutturato nuovo arredati. Tel. 600.269.

36 Nautica

COLOMBO MOTONAUTICA c.so Umbria 47 Ist. 464.715, sulla via mare squadra augura buon Natale e Felice Anno Nuovo.

37 Campeggio e sport

MORONI SPORT abbigliamento sportivo delle migliori marche per ski ginnastica nuoto calzature sportive. Corso U. Bovio tica 209, tel. 393.554.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO barboncini coker vari yorkshire schitzu pechinesi skotsonie volpini pincer cocker fox Norfolk chow chow bobtail basseti terranova pastori persiani vendo. Tel. 011 543.565.

ABBIAMO yorkshire schitzu barboncini di vari colori pincer volpini cocker pechinesi fox terrier west highland scottish terrier schnauzer gigante bobtail pastori persiani pappagalli e acquario. Tel. 597.583.

ALLEVAMENTO dispone bobtail pincer chow-chow yorkshire schnauzer barboncini alani dobermann. Tel. 011 918.1507.

BARBONCINI yorkshire schitzu pechinesi cocker volpini bobtail bassotti gatti persiani. Tel. 011.545.886.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. 18 km Torino casetta abitabile 6 vani cantina giardino L. 40 milioni dilazionabili. Gastin 650.3053.

A.A. POCHI km da Torino Casamercato 5586 villa recente ampio giardino ingresso salottino 4 camere cucina 2 servizi taverniata lavanderia cantina box auto L. 131 milioni minimo anticipo dilazioni in 20 rate semestrali.

A.A. RIVA di Chieri Casamercato 5586 rustico 800 mq terreno 2 camere cucina tinello stalla cantina 4 portici L. 36 milioni minimo anticipo. Dilazioni 60 rate mensili.

A.A. ZONA Chivasso Casamercato 5586 villa recente soggiorno 3 camere cucina tavernetta 2 servizi giardino zona residenziale L. 135 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.

A.A. 8 km da Torino Casamercato 5586 casetta completamente indipendente posizione panoramica 5000 mq terreno 3 camere cucina servizi L. 90 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.

AGRIGARETTI 011 5787 cascina libera Moransengo (AT) mq 300 mila, corpo unico con agricola casa rustico stalla grande pollaio box equini interessante.

ALASSIO monolocali completissimi riscaldamento autonomo direttamente da impresa 150 mt mare, a partire da L. 50 milioni. Tel. 0182 480 044/5.

BARDONECCHIA stabile recente ingresso 1 camera finello cucinino bagno cantina. G.R. L'immobiliare 329.0421.

BARGE vendo casetta con giardino indipendente acqua luce L. 24 milioni. Tel. 0121 718.21.

BORGO Verezzi bilocale più servizi vista mare terma autonoma L. 22 milioni più 25 milioni pagabili in 10 anni. Tel. 019 644.287.

CASA abitabile con terreno collina canavese vendo L. 15 milioni più 10 milioni dilazioni. Tel. 0124.592.043 pasti.

CASA indipendente abitabile collina Vezzolacque Parona acqua luce terreno L. 48 milioni. Tel. 0121 71.274.

CASA 5 vani 600 mq terreno vendo L. 45 milioni [illegible]. Tel. 0124 31.203 ore ufficio.

CASETTA con terreno collina Barge [illegible] parzialmente abitabile vendo L. 15 milioni. Tel. 0121 712.74.

CASETTA rustica Frossasco 5 camere magazzino terreno acqua luce vicino posizione vendo 41 milioni, tel. 0121 71.456.

CERIALE sul mare vendesi ultimi alloggi prezzi interessanti mutuo a agevolazioni. Tel. 011 293.301 - 0183 930.895.

CERIALE vendesi 200 mt mare 1, 2, 3 vani pronti o in costruzione a partire da L. 47 milioni. Tel. 011 293.301.

CERIALE 1 km vista mare casa rustica indipendente più 700 mq terreno L. 63 milioni rateizzabili. Tel. 019 644.287.

CESANA
appartamenti villette e mansarde box su 3 nuova costruzione arredati prezzi promozionali. Tel. 690.218.

COURMAYEUR direttamente da impresa vendesi alloggi varie metrature in costruzione Agevolazioni. Tel. 011 668.110.

CUMIANA vendo casa ristrutturata 4 stanze cucinino bagno garage orto L. 75 milioni. Tel. 0121 718.21.

CUNEO Madonna dell'Olmo libera cascina ristrutturata 8 camere 2 bagni giardino a L. 150 milioni. Gabetti 011 5787.

FENESTRELLE alloggio recente arredato 3 camere servizi L. 30 milioni. Tel. 0121 713.22 - 529.68 ore pasti.

JOVENCEAUX soggiorno angolo cottura 1 camera bagno cantina posto auto. G.R. L'immobiliare 329.524 - 329.0421.

LOANO cascina 15 locali più giardino solo L. 80 milioni rateizzabili. Tel. 019 644.287.

LOANO 2 km rustico valle mare giardino L. 18 milioni più L. 20 milioni rateizzabili. Tel. 019 644.287.

OSPEDALETTI vista mare vendesi in splendida villetta alloggi 1, 2, 3 vani prezzi interessanti. Mutuo e dilazioni. Tel. 011 201.301 - 0182 930.895.

PISTRA Ligure 100 mt mare alloggio camera cucina servizi balcone L. 30 milioni più rata mensile. Tel. 019 644.287.

PISTRA Ligure 4 km rustico 2 piani da ristrutt. L. 15 milioni più rata mensile. Tel. 019 644.287.

PINEROLO vendo villa con terreno ampia posizione collinare nuova costruzione 1/4 2% Tel. 0121 712.74.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare a rateizzati mutuo. Casamercato 55.66.

S. SECONDO di Pinerolo villetta salone cucina camera bagno mansarda 3 camere bagno semiarredo terreno 3000 mq G.R. L'immobiliare 329.524.

SANREMO a zona limitrofa disponiamo ampia scelta appartamenti a partire da L. 30 milioni contanti più L. 15 milioni mutuo trentennale. Nasi 0184 880.111.

SPOTORNO centralissima camera vano cottura servizi L. 53 milioni. Tel. ore pasti 019 612.139.

VAL D'AOSTA Valgrisenche centro storico municipio bilocale arredatissimo molto bene come nuovo il posto letto garantito posti auto vendo occasione immediata. Tel. 011 507.6227.

VALLE d'Aosta vendesi chalet Rubner di varie dimensioni in diverse località della valle dilazioni di pagamento. Tel. 0165 013.01 - 011 739.878.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

CERIALE fungomare nuova proposta bilocale nuovo ammobiliato signorile, garantito Nasi 0184 880.111.

CERIALE fungomare nuova proposta bilocale nuovo ammobiliato signorile, garantito Nibbiolo. Tel. 019 668.109.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO Albergo La Pineta 0182 42.418 posizione incantevole tranquilla cucina casalinga. Interpellateci per vacanze.

ALASSIO Hotel Riana tel. 0182 428.73, 30 mt mare garage pensione completa Natale L. 30/35 mila.

ALASSIO Hotel Cairo 0182 42.907 100 mt mare tranquillo ottima cucina prezzi modici. Interpellateci.

ALASSIO Pensione al Parco 0182 420.79 10 mt mare di fronte casetta riservata L. 30 mila lunghi soggiorni.

ALASSIO Pensione Medusa 0182 40.581 centralissima 50 mt mare ottima cucina familiare, prezzi convenienti.

MARINA LIGI residence casa di riposo per anziani, assistenza adeguata a qualifica. Disponibilità camere. Retta a partire da L. 750 mila. Tel. 0141 / 488.181 - 488.182.

SOGGIORNO per anziani periodi brevi a [illegible]. assistenza. Baita Carusella. Tel. 0124 501.016 - 501.275.

SPOTORNO Hotel Ciao 3 stelle 50 mt dal mare tutte le camere con servizi ottima cucina cenone di S. Silvestro. Interpellateci 019 740.295.

49 Informazioni

ALLA Sfinge investigazioni controllo riservate indagini rintracci. Via Nizza 39, telefono 650.4887.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 - 538.562.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato soggiorni camere letto ecc. Strada del Fortino 34, pomeriggio. Tel. 472.960 dopo ore 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenterie orologeria gioielleria vecchia anche valutando massimo. Tel. 878.327 via Massimi 27.

MATERASSI e reti tutte le misure e modelli a richiesta ortopedici, vendita in fabbrica Via Borgaro 15, telefono 749.5134.

SCOMBERO cantine soffitte alloggi magazzini e uffici locali. Tel. 988.4112 878.306.

Uno stile nel volo
made in Alitalia

Eurobusiness®

Eurotourist®

L'Alitalia ha rinnovato per l'Europa la sua flotta DC9 30 potenziandola con i Super 80. Le nuove poltrone a "misura d'uomo" realizzate in Italia su progetto Alitalia offrono al passeggero più spazio e una posizione più comoda. La valigia si colloca agevolmente sotto il sedile. I colori e l'eleganza dell'interno, firmati da Trussardi, rappresentano il meglio del design italiano.

Alitalia

La cucina rinnovata serve a bordo un pasto con i tipici gusti italiani. La boutique di bordo offre a prezzi "duty free" prodotti esclusivi dei maggiori stilisti italiani. Infine la carta d'imbarco multipla, con una sola operazione, elimina le formalità nelle coincidenze. Queste innovazioni sono per tutti i passeggeri Alitalia, sia per l'uomo d'affari nella classe Eurobusiness, che per il turista nell'Eurotourist.

PROGRAMMATORI
(linguaggio COBOL - R.P.G. II - ASSEMBLER - FORTRAN - BASIC - PASCAL)

OPERATORI
su elaboratori elettronici - Terminalista

REGISTRATRICI
(IBM - MDS - INFOREX)

DATTILOGRAFE
su macchine elettroniche VIDEO/SCRITTURA

Corso di base e corso pratico per microprocessori
Sono a disposizione degli allievi le seguenti apparecchiature:
Sistema **HONEYWELL 62/20, HONEYWELL MICRO SYSTEM 6/20**
SUPERBRAIN - INTERTEC, PERSONAL COMPUTER IBM
Segnalazione di tutti i promossi alle aziende interessate

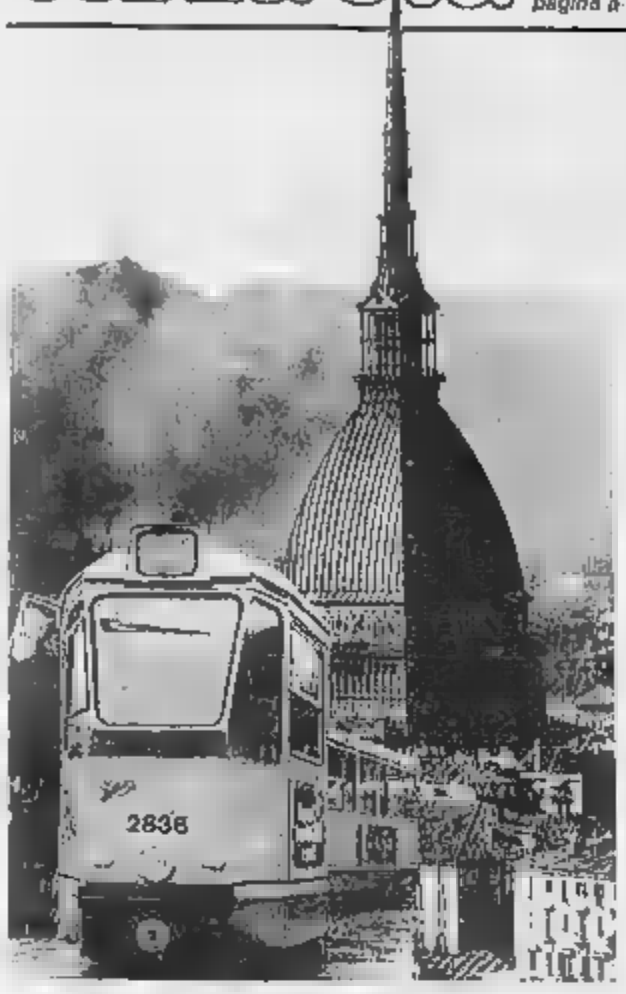
S.D.C. - Torino - Corso Matteotti 3 bis - Tel. 548.981

ISTITUTI TECNICI PARIFICATI

ATHENÆUM

GEOMETRI
Via Vittorio J/C (ang. via Nizza)
Tel. 505.987 TORINO

RAGIONIERI
nuova sede dal 10-6-1985
Via C. Lombroso 15 (ang. via M. Cristina)
Tel. 652.090 - TORINO



Una iniziativa per la terza età (ma non solo)

TORINO È PIÙ BELLA CON IL VECCHIO TRAM

Torino è più bella con il tram. Il Consorzio Trasporti Torinesi non ha dubbi e intende dimostrarlo con una simpatica iniziativa che coinvolge globalmente 1300 persone (in particolare, anziane).

Domenica prossima, 13 gennaio, secondo incontro con la città. Tre vecchi tram, in partenza alle 9,45 da piazza Statuto (rotonda del monumento), percorreranno la «linea dei sette», in pratica il tracciato del '26. Alle fermate, saltimbanchi mimi, cantastorie, cabarettisti (il primo è stato Gipo Farassino, ora è la [illegible] di *Fasano*), per ricordare in [illegible] e in musica momenti illustri della città.

Artisti in costume (del Centro di formazione teatrale «*Alberto Blandi*», coordinati dal regista Massimo Scaglione) [illegible] episodi noti e meno noti, aneddoti legati al folclore, facendo rivivere agli anziani il tempo passato e illustrando ai giovani la Torino di ieri.

I tram percorrono corso Francia, piazza Bernini, corso Ferrucci, corso Peschiera, piazza Sabotino, corso Peschiera, corso Einaudi, [illegible] Sommeiller, via Valperga Caluso, corso Massimo, corso Vittorio, piazza Vittorio, piazza Gran Madre, via Po, piazza Castello. Al termine, aperitivo e spuntino da *Barutti & Milano*, un altro angolo della Torino [illegible] sempre che merita di essere conosciuto. Un tuffo nella nostalgia e nei ricordi, dunque: ma anche un'occasione per favorire il dialogo fra le generazioni. I biglietti [illegible] invito sono in [illegible] presso l'Unitre Torino, via Carena 3.

A TU PER TU CON CATELLA

SETTANTENNE PILOTA A 75 ANNI PENSA ALLO SPORT

Compirà settantacinque anni il 10 giugno prossimo. Ma ha addosso quella che [illegible] dice la vitalità d'un giovanotto: sveglia [illegible] sette del mattino, dieci-dodici [illegible] di «lavoro» al giorno, due volte al mese a Roma per impegni «professionali». Vittorio Catella — piemontese d'origine, ingegnere, pilota (fra guerre, il collaudo [illegible] 23 nuovi tipi di aereo fra prototipi e derivati), per dieci anni presidente della Juventus (la «Signora» dalla conquista dello scudetto al termine della stagione 1966-67), già parlamentare liberale — è oggi il delegato regionale [illegible] Coni (Comitato Olimpico nazionale italiano). Una attività [illegible] grosso interesse e alla sua quale si dedica veramente anima e corpo.

[illegible] in corso Stati Uniti a Torino, la stessa sede del *Panathlon Club*. E con Eraldo Gola, il presidente di quest'altra organizzazione legata al mondo dello sport, fa [illegible] gara ogni mattina, giocando a chi arriva prima in ufficio. «*La differenza con il mondo e gli orari della fabbrica* — osserva sorridendo — *sta in un solo punto: che, prima, il lavoro era remunerato, adesso* [illegible].

Ma anche senza busta paga a fine mese, non lascerebbe la vita attiva [illegible] nessuna ragione al mondo. «*Non è stato un trauma, per me, il momento della pensione. Mi occupavo di sport prima, me ne occupo adesso. Continuo, sotto* [illegible] *forma, i miei interessi di sempre*».

Pensa allo sport, si occupa dello sport (degli altri), ma fa sport [illegible] anche in prima persona. «*Golf, molto golf*».

— Perché il golf e non il tennis?

«*Perché col tennis il ritmo te lo dà l'avversario, nel golf sei tu a deciderlo*».

Ai pensionati vitol dà un consiglio: «*Fate sport il bello o tutte le età. Ma quando sei giovane, puoi anche farne a meno. Può sembrare perfino un paradosso, ma è così. Ad una certa età, invece, è una esigenza. Quando la vita rischia di farsi più sedentaria, diventa indispensabile. Certo, l'abitudine all'esercizio, al movimento non si può improvvisare; non nasce automaticamente, solo perché [illegible] ha più tempo libero a disposizione. Anzi*».

Una proposta, anche, per [illegible] società sportive: «[illegible] *se consentissimo il libero accesso agli anziani durante gli allenamenti delle squadre? Forse, consentiremmo a tante persone di riempire una mattinata, un pomeriggio. Lo sport, la passione per [illegible] squadra, [illegible] di [illegible] delle classi sociali, del livello culturale, è un argomento di conversazione*».

— Sia onesto. Non rimpiange i giorni in cui con il suo G-59 sfrecciava sui tetti di Torino?

«*Certo. Non posso non farlo*».

L'ing. Vittorio Catella, 75 anni a giugno: «Pensionati, non sedetevi in poltrona. Fate sport»

Un problema che diventa sempre più importante

GLI ANNI 90 CI PORTANO TANTO TEMPO LIBERO DA IMPIEGNARE

Aumentano i pensionati «giovani» in piena salute, si riduce il tempo da dedicare al lavoro remunerato. Molte iniziative dallo sport alla cultura. Il problema della formazione permanente

Aumentano i pensionati «giovani» e in piena salute, si riduce progressivamente il tempo da [illegible] al lavoro remunerato. Insomma, questi quindici anni che ci separano dal Duemila sembrano destinati a portarci sempre più tempo libero [illegible] occorre far sì che diventino momenti disponibili [illegible] occupare in altre attività e non tempo vuoto. Il problema va tutt'altro che sottovalutato. A livello internazionale, se ne st[illegible] occupando le principali organizzazioni mondiali: dall'Onu, all'Unesco. [illegible] Commissioni istituite dalla Chiesa cattolica.

[illegible] sono le iniziative promosse dal mondo dello sport, della cultura, del turismo. Si parla [illegible] dell'esistenza della formazione permanente e [illegible] iniziative sono già state attuate. Un fatto è certo. Per quel che riguarda il tempo libero dei pensionati, [illegible] registra (e si registrerà sempre [illegible] più nel prossimo futuro) un fenomeno con caratteristiche [illegible] diverse rispetto a quelle [illegible] poco tempo fa. E' il momento di abbandonare certi luoghi comuni, certi pregiudizi che volevano anziani, e magari malati non più autosufficienti, [illegible] le persone che hanno lasciato il lavoro remunerato.

Oggi, fra i lavoratori «a riposo», cresce il numero dei «giovani». [illegible] parla i casi di baby-pensionati — numerosi certo, [illegible] sempre limitati — aumenta la percentuale di pensionati che hanno poco più di cinquant'anni, che godono buona salute e che sono ancora nel pieno del loro vigore intellettivo e fisico.

Gente che gode anche di un discreto assegno mensile, il quale consente loro non solo di vivere bene, ma anche di concedersi alcuni svaghi, [illegible] tempo meno a portata di mano e di portafoglio: viaggi, iniziative culturali, eccetera.

Spesso, questi pensionati giovani riescono ad avviare una attività in proprio oppure a rioccuparsi part-time. Ma si tratta, per [illegible] più, di attività alle quali ci si dedica per alcune ore al giorno o alla settimana e che lasciano tutto il tempo per altri interessi.

Nasce, dunque, con notevole evidenza il problema [illegible] come occupare quel [illegible] tempo libero. E ciò rappresenta un vero e proprio problema sociale, con il quale bisognerà sempre di più fare i conti nell'immediato futuro. Gli esempi, comunque, [illegible] mancano, anche se non si può [illegible] che essi siano ancora generalizzati a tutto il territorio nazionale e a tutte le fasce sociali.

In questo ambito, hanno un ruolo specifico anche gli enti pubblici; i quali, prima [illegible] che pensare di programmare iniziative [illegible] [illegible] libero, hanno [illegible] compito di mettere a disposizione i locali e le strutture per consentire alla gente di ritrovarsi e [illegible] organizzare direttamente le attività di loro maggiore interesse.

Un aspetto è certamente positivo: il maggior tempo libero interessa e interesserà tutte le fasce di età. E' auspicabile, perciò, che [illegible] nascano iniziative per soli anziani.

Lotto

CINQUINA A TORINO E TERNO A NAPOLI: L'ASSENZA [illegible] SUL SACCO DEL 6

Aveva ritardato per tutto l'83 e l'84, non [illegible] ritardo al primo assalto del [illegible]: cui è caduto il 5, capitato a Bari, che vantando 109 settimane d'assenza (due anni e un mese) era secondo nella graduatoria assoluta. La quale vede sempre in testa il 36 di Napoli, salito a 112 settimane di assenza e rimasto [illegible] l'unico [illegible] ritardo. Secondo [illegible] graduatoria è il 70 [illegible] Firenze, a quota 97; terzo è il 16 di Cagliari (95).

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: il 74 a Cagliari, il [illegible] Firenze e [illegible] Roma, il 73 a Palermo.

Nei giochi delle combinazioni segnaliamo l'eccezionale cinquina di Torino [illegible] Torino (66-60-68-64-63) [illegible] il terno nelle Cadenze a Napoli (66-6-16).

[illegible]

BARI	36	34	32	5	18	57	58	66	11	40
	84	52	48	42	42	42	40	38	37	35
CAGLIARI	16	4	39	8	1	5	69	3	62	34
	95	85	72	63	60	55	55	52	50	49
FIRENZE	78	60	61	30	67	49	66	2	20	41
	97	90	75	73	72	62	56	55	48	45
GENOVA	28	56	41	63	71	3	28	30	14	38
	77	69	58	53	51	48	45	42	40	40
MILANO	54	25	53	33	60	56	31	83	10	66
	84	83	69	67	64	64	57	50	48	45
NAPOLI	36	45	82	90	19	75	23	71	50	61
	113	69	68	67	62	61	43	41	40	38
PALERMO	20	75	87	10	80	11	26	56	66	12
	83	63	57	54	54	52	37	36	35	34
ROMA	35	31	61	36	24	13	36	17	48	2
	84	82	62	60	57	54	53	51	47	45
[illegible]	74	14	22	4	49	53	25	33	48	51
	65	64	63	51	45	43	40	39	29	28
[illegible]	38	1	57	20	75	4	46	51	68	49
	76	64	56	54	43	38	37	36	35	32

[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
QUADRILLI	21	4	45	1	18	33	21	5	15	25
VERTICALI	17	23	36	31	11	25	1	47	3	4
CADENZE	4	3	7	3	2	0	6	3	2	7
	38	32	38	39	34	40	25	32	38	23
FIGURE	0	1	0	3	3	4	0	5	6	7
	27	33	23	52	18	17	46	36	20	18
DECINE	5	0	2	0	3	5	6	0	1	0
	29	36	22	23	57	36	30	36	55	16

In nero è indicata la volta, in chiaro la settimana d'assenza

LA BEFANA NON HA PORTATO IL 34...

C'è da [illegible] meravigliati del fatto che ci sia qualcuno che ancora si meraviglia: avevano scommesso che sarebbe stata la settimana buona per il 34 [illegible] Napoli. Il numero, invece, non è uscito dall'urna e molti ne sono rimasti stupiti. La sua [illegible] per la Befana era data per scontata. La delusione è dunque maggiore.

Che raccontano gli [illegible] giuocatori? [illegible] Michele Tabasso, di Pino Torinese, che gioca a Torino nei pressi della Gran Madre: «*La aspettavo questa 34 per Napoli e sono disposto a non darmi per vinto. Non andrà avanti per molto. A considerare i numeri usciti, c'è da considerare il fatto che viene con una certa frequenza* [illegible] *il 35, oppure il 32 o il 31. Segno che il 34 si annuncia. Accade sempre così. Il ritardatario è preceduto dai suoi "fiancheggiatori" della stessa decina, poi arriva lui. Non è questione di calcoli ma di rispettare una certa abitudine dei numeri nei confronti. E' sempre stato così*».

[illegible] gli ambi azzeccati per Torino da chi aveva puntato sulla decina del 60. Commenta Annamaria Borghi, che lavora in una ricevitoria di zona San Paolo: «*Con l'uscita del 65, 60, 68, 64 e 63, è tutta una decina che si è presentata in schieramento completo. Noi non registriamo terni ma è probabile che chi puntò sulle decine abbia realizzato un buon colpo*».

SE AVETE SOGNATO DI AVERE LA FEBBRE

Avallare cosa q.	40
• cambiale	[illegible]
• effetto q.	80
Avambraccio	71
Avanposto	42
Avanguardia	31
• fascista	66
Avanzamento	[illegible]
• di grado	[illegible]
• d'impiego	44
• di lavoro	12
• scolastico	80
Avanzare-rsi	64
• istanza	61
Avanzo-ta	41
Avanzo	6
Avari	[illegible]
Avarizia	22
Avaro	[illegible]
Avello	65
Ave (preghiera)	7
• (saluto)	90
[illegible]	7
• di corona	30
• di mattina	0
• del giorno	1
• del mezzodì	[illegible]
• della sera	12
Avena (biada)	34
• (strumento)	28
• fresca	45
• [illegible]	34
• nel campo	55
Avere cosa q.	46
• paura	30
• dinari	[illegible]
• ribrezzo	14
• percosse	[illegible]
• passione	[illegible]
• beni	57
• invidia	30
• animali	33
• la tigna	51
• la scabbia	71
• insetti	45
• benefattori	44
• la febbre	21
• amici	32
• pulci	69
• piattole	[illegible]
• l'amante	[illegible]
• moglie	[illegible]
• marito	[illegible]
• l'idanzato	19
• figli	[illegible]
• malattia	[illegible]
• geloni	27
• cimici	85
• ingegno	35
• collera	[illegible]
• caldo	85
• freddo	53
• tifi	[illegible]
• male di testa	36
• vinto al lotto	58
• fame	65
• negozio	35
• casamento	8
• carrozza	[illegible]
• cavalli	[illegible]
• automobile	[illegible]
• fortuna	90
• sfortuna	55
• lite	[illegible]
• fratelli	43

I MALOTTO

Per il concorso numero 2 del 12-1-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	2	x
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	2	1
[illegible]	2	x
MILANO	1	[illegible]
NAPOLI	1	x
PALERMO	1	x
[illegible]	x	2
TORINO	x	1
VENEZIA	2	1
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	1	x

A cura di **Giorgio Lombardi** e **Renzo Rossetti**

i sette giorni

■ **CULTURA POPOLARE FAMIGLIA.** Riprendono, nelle quattro zone torinesi, gli incontri settimanali. Lunedì 14 gennaio, via [illegible] 37, il professor Peyrone parla su: «*Spiritualità dell'Islam, ieri e oggi*»; [illegible] tedì, via Cardinal Massaia 98, l'astrologa Titotto su: «*Astrologia razionale,* [illegible] *e perché*»; mercoledì, via Matilde [illegible] professoressa Carla Gutermann su: «*L'Egitto: una antica civiltà* [illegible] *religione*»; venerdì, via Asinari 34, la dottoressa Cusinno, [illegible]: «*Cultura piemontese nell'arte dei santuari*». Tutti i cori iniziano [illegible] 15.

■ **FAMIJA TURINESA.** Oggi pomeriggio, ore 17, presso il salone turchese della Famija Turinesa, Francesco De Caria illustra l'opera del pittore Mario Gamero (1908-1983).

■ **UNITRE ALTO CANAVESE.** Oggi, giovedì 10, «*Educazione sanitaria*», con i dottori Maurizia Bongera, Anna Maria Occelli e Bruno Tre[illegible] Lunedì 14, «*Come ascoltare la musica*», con il professor Mario Nubola. Giovedì 17 gennaio, «*Letteratura italiana*», coordinatore il professor Gianni Solaro.

■ **RAGAZZE DI IERI.** La sede dell'Associazione «Ragazze di ieri» è in via Cernaia 40, Torino. Il numero di telefono è 011/537.258.

■ **UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'.** Queste le sedi delle Università della terza età presenti in Piemonte ed aderenti alla Associazione nazionale delle Unitre: Alba (Biblioteca civica); Alessandria (via Guasco 49); Alto [illegible] vese (Biblioteca Civica, piazza Morgando, Cuorgnè); Asti (presso Provincia, pi[illegible] Alfieri); Casale Monferrato (presso Assessorato alla Istruzione, via Mameli, 14); Castelnuovo don Bosco (presso Ana, piazza Don Bosco); Chieri (presso Biblioteca Civica Nicolò Francone, via De Maria 7); Chivasso (presso Distretto scolastico 39.

notizie

■ **CERCO CASA, DISPERATAMENTE.** Scrive la signora B.T. di Torino (che firma per intero la sua lettera, lasciando anche l'indirizzo): «*Cari lettori della Terza Età, sono una vedova che, con una figlia di ventidue anni, cerca disperatamente un alloggio in affitto di due camere, con cesso comune. Attualmente, vivo con un figlio di trentasette anni, violento, che mi ha sempre fatto dei dispiaceri e mi toglie la voglia di vivere. Prego notte e giorno perché [illegible] mi aiuti a trovare un alloggio per poter vivere in serenità quel poco che mi resta. Sono referenziatissima e puntuale nei pagamenti. Sarebbe per me il più bel regalo di tutta la mia vita e vorrei veramente grata a chi mi aiutasse. Grazie*».

Chi può e vuole aiutare qu[illegible] nostra lettrice [illegible] difficoltà?

■ **ATTENTI AI CONTRIBUTI COLF.** Una notizia che interessa tanti [illegible] 10 gennaio, scade il termine per il versamento dei contributi, dovuti in favore dei lavoratori domestici e familiari, relativi al periodo ottobre-dicembre 1984. Lo ricorda l'Inps precisando che l'importo orario dei contributi, comprensivo della quota dovuta alla cassa assegni familiari, è il seguente: 516 [illegible] per una retribuzione oraria effettiva sino a 3140 lire; [illegible] per una retribuzione oraria effettiva tra le [illegible] e [illegible] 3240 lire; 1103 [illegible] per una retribuzione oraria effettiva superiore a [illegible] lire. La quota contributiva oraria a carico del lavoratore (che è compresa negli importi indicati) è rispettivamente [illegible] 65,97 e 145 lire.

■ **UN LIBRO.** L'editrice [illegible] Di Ci di Leumann (Torino), ha pubblicato un fascicolo dal titolo «*Per [illegible] azione mondiale sui problemi degli anziani*», [illegible] da don Lino Barocco (pagine 46, [illegible]. Riporta il testo integrale del piano adottato dall'Onu per la terza età ed il messaggio del Papa alle Nazioni Unite sul valore e sulla dignità della vecchiaia. La pubblicazione è dedicata agli amici di Milano del «*Movimento Terza età*». «*pionieri e modello nella pastorale degli anziani*».

Chi vuole inviare lettere per suggerire proposte o presentare problemi (anche personali, ma di interesse generale), può farlo indirizzando a «Stampa Sera-Terza Età», via Marenco 32, 10129 Torino.

Il grave problema di vecchi lungodegenti

QUANDO L'ANZIANO MALATO L'OSPEDALE AL TRASLOCO

Il problema è segnalato da molte zone, [illegible] interessa in particolare chi abita nelle grandi città. Non [illegible] raro, infatti, che gli anziani anziani lungodegenti siano costretti a trascorrere il periodo della loro convalescenza in ospedale fuori provincia, spesso molto lontani dal luogo di residenza.

Ad esempio, molti anziani torinesi curati negli ospedali cittadini, debbono ad un certo punto fare «trasloco» e trovare un posto-letto temporaneo presso convalescenziari cuneesi o di altre località molto «fuori mano», con tutto ciò che questo comporta per i rapporti con i famil[illegible] proprio in un momento così difficile come è quello di chi è ammalato.

Succede. Mentre, proprio in città si riducono i posti-letto negli ospedali o vi sono reparti e strutture completamente inutilizzati.

Non è raro che amministratori od operatori sanitari ripetano il solito luogo comune secondo il quale figli, familiari, parenti sono spesso pronti a 'parcheggiare' l'anziano da qualche parte ed a disinteressarsene completa[illegible]te. Non si può negare [illegible] esistano casi come questi. Certo, non ci sembrano [illegible] generalizzati come qualcuno vuole far credere.

Tuttavia, va detto che in certi [illegible] (e [illegible] convalescenza in strutture lontane dalla residenza è uno di questi) il tip[illegible] di intervento previsto dai servizi pubblici crea non pochi difficoltà a parenti e amici che desidererebbero essere più vicini al loro cari. Non è certo agevole, ad esempio, raggiungere località come Bagnolo Piemonte, magari senza l'ausilio di [illegible] proprio mezzo di trasporto.

Su questo problema, che molti lettori ci hanno segnalato spiegando concretamente q[illegible] siano i disagi che la disfunzione comporta [illegible] l'anziano [illegible] i suoi familiari, occorrerebbe una attenzione maggiore degli amministratori e degli operatori sanitari. E' troppo chiedere che la programmazione o [illegible] ristrutturazione degli interventi tenga conto anche delle esigenze delle [illegible] che maggiormente già pagano per i disservizi pubblici e privati?

Simpatico bisticcio tra i fratelli Perruquet, divisi dal tifo

«IL TORO MANCA AI GRANDI APPUNTAMENTI» «LA JUVE C'E', MA NON VINCE MAI»

Uniti dai comuni interessi commerciali, alla domenica dimenticano tutto: Gianni è granata, mentre Piercarlo è il capo della tifoseria bianconera. Non vedono mai il derby insieme ed a volte al lunedì uno ha «dei forti mal di testa»

Due fratelli contro, quando il tifo porta lo scompiglio in casa. Gianni e Piercarlo Perruquet, uniti da comuni interessi commerciali, diventano «nemici» una volta alla settimana, quando Torino e Juventus scendono in campo. In quei novanta minuti lo sport che durante la settimana vendono, potrebbero trasformarsi in altrettanti proiettili da scagliarsi addosso. Dimenticano ogni grado di parentela e vanno in trincea. Gianni, 52 anni, è granata, iscritto al club Fedelissimi. Piercarlo, 48 anni, è il leader indiscusso della tifoseria bianconera ufficiale e a capo del più numeroso club di tifosi della Penisola.

Stranezze della vita: tutta la famiglia Perruquet (il padre era socio della Juve già nel 1930), zii e nipoti inclusi, tifa Juve; solo Gianni è granata ma una «pecora granata» come si definisce e non sa darsi pace di aver messo al mondo due figli bianconeri. Ma si difenderà benissimo, ha la battuta pronta e proclama senza paura le amenità: «*Il Toro è una fede, non semplice infatuazione come il tifo juventino*». Ma Piercarlo non ci sta: «*Questo lo dici tu, perché juventini si nasce, quello che ci lega alla Juve è autentico amore, siamo tifosi diversi da tutti gli altri*».

Per ventotto domeniche l'anno tutto fila liscio. Juve o Toro li dividono, la passione li porta a giro per l'Italia, anche Piercarlo che il fratello segue la squadra fuori casa solo se le cose vanno bene. Ma quando ci sono i derby? Non cambia nulla: uno da una parte e l'altro dall'altra del campo. Se la Juve gioca in casa Piercarlo non regala al fratello neppure un biglietto e la stessa cosa succede quando è il Torino ad ospitare i bianconeri. Ma Gianni quest'anno ha avuto addirittura un ingresso per la tribuna d'onore. «Sotto falso nome però — precisa Piercarlo — altrimenti non beccava nulla». E racconta di quella volta che il fratello granata ha osato persino mettere piede in curva Filadelfia, tempio dei bianconeri.

La loro è una passione totale, ma entrambi incarnano il tipo di tifoso vecchio stampo, che ha la battuta facile, ma rifiuta ogni forma di violenza. Dice Piercarlo: «*Io non ho bisogno di fare vacanze perché giro il mondo con la Juventus. Lui se vuole andare all'estero deve andarci in estate: dopo il viaggio a Basilea non ha avuto molte occasioni di uscire dai confini italiani*». Ribatte Gianni: «*Sarai andato a Belgrado ed Atene, ma non credo che ti sia divertito tanto. Quest'estate un amico granata è stato in Grecia e gli ha mandato una cartolina con lo stadio di Atene. L'hai ancora? Sai cosa gli dico per farlo arrabbiare: che quest'anno abbiamo vinto due derby: quello con la Juve e quello di... Avellino. Io sono un granata autentico e quindi sono più contento quando perde la Juve di quando vince il Toro*».

«*Forse dimentichi* — incalza Piercarlo — *tutti i mal di testa che ti sono venuti il lunedì mattina e ti hanno impedito di venire a lavorare. Ogni emicrania corrispondeva ad una sconfitta granata. Mi fai pena, perché negli ultimi anni hai avuto una vita impossibile*». Gianni ribatte: «*Per fortuna quest'anno sto meglio e mi è persino tornato l'appetito. Dopo i quattro gol che avete preso contro l'Inter ho offerto una cena con champagne. Mi risulta che quest'anno i pellegrinaggi al Santuario della Consolata siano in aumento. Sarete mica voi che fate cassa? Senza Platini sarebbe da retrocessione*».

E avanti di questo passo. Il 1985 però ha fatto segnare un ritorno della Juventus, che sembra essersi rimessa in carreggiata, mentre il Torino sta confermando la bella impressione destata fin dall'inizio del campionato. Dice Gianni con finta modestia: «*Noi speriamo di salvarci dalla retrocessione e basta. Il campionato andrà all'Inter. Però se il Toro dovesse continuare su questa strada, potremmo anche fare un pensierino alla zona Uefa*». Piercarlo fa sfoggio di ottimismo: «*Noi battiamo su quattro fronti: campionato, Coppa Campioni, Coppa Italia e Supercoppa. La Juve è risaltata fuori. Noi siamo sempre presenti ai grandi appuntamenti, ma non capisco perché non trovo mai il Toro nelle occasioni che contano*».

Ribatte Gianni: «*Noi quando andremo a Roma vedremo il Papa. Voi avete sempre fatto bei giri in piazza San Pietro, ma siete tornati a casa delusi se non sbaglio*».

Faccia a faccia è finito. «*Domenica battiamo la Lazio*». «*Io vado a Roma, spero... Attento, c'è sempre il Papa da vedere*». Lunedì magari qualcuno avrà un forte mal di testa e marcherà visita.

Fabio Vergnano

Piercarlo Perruquet (a sinistra) con il fratello Gianni

Ieri la decisione

I CAMPIONATI DILETTANTISTICI SOSPESI FINO AL 3 FEBBRAIO

La decisione era nell'aria dopo l'andamento delle partite di domenica e puntuale ieri è arrivato lo stop: durante la settimanale riunione il Comitato regionale della Federazione Calcio ha votato all'unanimità la sospensione di tutti i campionati dilettantistici e ha fissato per domenica 3 febbraio la ripresa dell'attività con la disputa della prima giornata del girone di ritorno.

Salta quindi l'intero programma agonistico e se il provvedimento nella sua complessività appare inoppugnabile (in Prima, Seconda e Terza Categoria quasi tutti i terreni sono inagibili), forse eccessiva appare la durata della sospensione.

Probabilmente si sarebbe potuto fermare i tornei (almeno quello di Promozione) settimana in settimana a seconda delle condizioni atmosferiche.

Il gelo e il freddo polare hanno quindi avuto il sopravvento per quanto riguarda lo svolgimento della partita di campionato.

Resta da vedere che cosa succederà nella Coppa Italia dilettanti che ha in sospeso il recupero tra il Cernusco sul Naviglio e la Saviglianese e la cartellone mercatedì prossimo il quarto turno con protagonista l'Indy Gravellona.

r. c.

Ha raggiunto il suo adorato Gigi
Agnese Sacco Callisano
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i nipoti **Felice e Wanda Callisano** e famiglie; **Valeria, Paola e Aldo Callisano** e famiglie, **Adolfo Ferrari Sacco** e famiglie, l'affezionata amica **Domenica Musso**. Un ringraziamento al dott. Dino Fenga (radiologia 4) e alle riverende suore di Casa Serena. Il Messa di trigesima martedì 12 febbraio ore 11 Parrocchia Madonna di Pompei
— Torino, 10 gennaio 1985.

Virginia Sita Callisano con i figli ringraziano con commozione la cara **AGNESE**.

Jolanda Ferrari piange la cara **AMICA** di sempre.

Condomini di corso Sommeiller 31 partecipano con vivo dolore la scomparsa di
Agnese Sacco Callisano
— Torino, 10 gennaio 1985.

E' mancata
Gian Emilio Romagna
Con lacrime di dolore ne danno annuncio la figlia **Raffaella**, la moglie, le sorelle, cognato e parenti tutti. I funerali giovedì 10-1-1985 ore 14,30 nella parrocchia S. Cuore gremendo dall'abitazione corso Belgio 107
— Torino, 10 gennaio 1985

Tilde Angelo e figlio si associano al dolore della famiglia

Presidente, consiglio direttivo soci ed allievi della Società canottieri Esperia-Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio della società
Gian Emilio Romagna
— Torino, 9 gennaio 1985

Famiglia Giovanni Cirio partecipa commossa per la scomparsa di
Paolina Cortese
— Torino, 9 gennaio

E' mancato
Umberto Giordana (Bertu)
Ne danno il triste annuncio la cognata Vittoria e famiglia, i nipoti, parenti tutti. La cara salma giungerà venerdì 11 ore alle ore 15,30 al cimitero Torino-Sud.
— Torino, 10 gennaio 1985

Crescentemente è mancato
CAV.
Pietro Arnaldo Arduino
ex capo stazione Ustiere di Chivasso
Lo piangono la moglie Mary, le figlie Franca con il marito Bruno Rossi nipote Daniela, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Dino Torcini. Funerali ore 15 giovedì via Torino 40.
— Chivasso, 9 gennaio 1985

Dina Gagliardino Marchisio partecipa.

Famiglie Matteo, Francesco Gerardi partecipano.

Marco e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Arduino e Rossi.

E' mancata serenamente
Dorina Casorzo ved. Zancoghi
La figlia Adriana con Umberto ne dà il triste annuncio con dolore a parenti ed amici. I funerali venerdì 11 ore 10,15 da via Mazzini 1 parrocchia di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1985.

L'amica Antonietta Conti si associa al dolore di Adriana e Umberto

Irma Gallina ved. Gobbi
è morta il 9 gennaio, dopo 83 anni di vita intensa. I figli Liliana, Marcia, Renato, le nuore, i nipoti, i pronipoti, gli amici e la lunga schiera dei suoi alunni riconoscenti non sempre di suo grande senso logico della vicenda umana. Il suo altruismo sovrasta di conseguenza ha spiegato a tutti quelli che la conobbero a non accettare le convenzioni e le comode interpretazioni della realtà. A funerali avvenuti.
— Torino, 10 gennaio 1985.

Quasi improvvisamente si è spenta
Alma Oberti ved. Aprà
Lo piange la sua famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Cervino, dottori Alvino, Bertaldi, Emilia, Domenica. Funerali oggi ore 14,30 esp. Monginevro
— Torino, 10 gennaio 1985.

Sono vicini il Luigina con affetto e affetto
Lella, Nilena Paola, mamma; **Carla, Tita, Zaverio**, mamma; **Nora, Roberto, Anna Marina, Gianni, Carla, Nana**; gli **Gruppo Cecchini, Marisa, Renzo; Luisa, Ersilia; Giovanna, Lidia, Mariangela, Margherita Grazia, Marisa, Nella; Laura**

Agnese, famiglia Perrachia Maiorano sono affettuosamente vicini a Luigina.

La famiglia Cirone e Gennaro partecipano al dolore di Carla per la perdita della **MAMMA**.

Presidio Collegio Alunni e Personale tutto della Scuola Media Isolino partecipano commossi al dolore della professoressa Aprà

E' improvvisamente mancata
Federica Botello ved. Chiantor
Lo annunciano le figlie **Elsa** con **Oscar, Annamaria**, i nipoti **Claudio, Gianni, Federico, Adalberto**. Un particolare ringraziamento al dott. Moretti ed alle infermiere del C.T.O. Funerali venerdì 11 ore 10,15 parrocchia S. Balthazar, Torino. La cara salma sarà tumulata a Venezia.
— Torino, 9 gennaio 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giorgis ved. Castagno
anni 82
L'annunciano nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 15,30 Pari S. Egidio in C.so Torino se. Servizio pullman partendo da via Fiat 145 alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene
— Torino, 9 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rossi in Nicco
Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, i figli Vittoria, Maria, Clara, Celso con la moglie Maria Antonietta, i nipoti tutti. Funerali venerdì 11 corr. ore 9,30 parrocchia Crocetta. La salma proseguirà per il Bergese Canavese.
— Torino, 9 gennaio 1985

L.A.L.V.A. partecipa al dolore del suo presidente Carlo Nicco

I consiglieri Vocci e Pellegrino partecipano al dolore del rag. Carlo Nicco per la perdita della **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rollero ved. Capello
Addolorati l'annunciano i figli: **Adriana** col marito **Ezio Ricciardo**, **Antonio** con la moglie **Teresa Maria**, **Fortunata** col marito **Franco Chiono**, i nipoti: **Graziella, Giorgio, Nicoletta; Mariassunta, Marco, Cristina, Valeria** e **Giorgio** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia «S. Anna» (v. Giacomo Medici 64), indi la cara salma proseguirà per Zimone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1985.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Presidente, Dirigenti e Dipendenti tutti dell'**Alva Spa**, partecipano al lutto della sig. Franco Chiono, direttore generale della società, per la scomparsa della suocera signora
Maria Capello
— Torino, 9 gennaio 1985.

Mario e Luigi Pellegri partecipano al grave lutto

Enzo e Gioietta Ajutto partecipano al grande dolore dell'amico Paolo per la perdita della cara mamma
Tappero
— Torino, 9 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Letizia Ferraris in Gaudino (Lety)
Con sereno sfondo nel dolore il figlio annuncia il marito Nello, il figlio Gianni con Teresa e la tanto amata Federica, Italia, cognate, zie, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Cavallone, al personale della Clinica Fornaca, ed agli amici condomine Marisa Varese Calosso e dottor Pierenrico Ladegaa per le cure prestate. Un grazie agli zii Lucia e Costanzo per l'affettuosa assistenza. La cara salma sarà benedetta giovedì 10 ore 13,30 nella Casa di Cura Fornaca indi proseguirà per Montanaro Canavese ove avranno luogo i funerali alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma offerte alla lega contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1985

Vicini a Nello, a Gianni e famiglie partecipano affettuosi dolore per la perdita della cara zia **LETTY**: Adolfo, Ersilia, Nuccia e Biagio.

I condomini Andrea e Maria piangono la cara **LETIZIA**.

Dirigenti e Maestranze della Gaudino & Consolio S.p.A. si uniscono al dolore del socio ex presidente signor Nello Gaudino per la perdita della **MOGLIE**.

Aldo, Flavia, Nino e famiglie sono vicini a Nello consolandolo dell'irreparabile dolorosa perdita della cara **LETY**.

Guido, Aldo, Carla unitamente a mogli, figli e nipoti, piangono la scomparsa **LETIZIA**.

Amministratori Dirigenti e Dipendenti della **S.V.P. S.p.A.** si uniscono alla famiglia Gaudino partecipando al grande dolore per la scomparsa della signora **LETIZIA**.

La famiglia Villa, Simoni, Furno piangono parte con grande cordoglio al dolore del caro amico Nello per la scomparsa della signora **LETIZIA**.

La famiglia Gardner e Berra piangono parte al dolore della famiglia Gaudino:

Guido Barberis partecipa al lutto

Si associano al dolore di Gianni e Teresa Giulia, Anna, Enzo e Noè.

La **Reloncar Spa** partecipa al dolore della famiglia Gaudino, per la perdita della signora **LETIZIA**.

Partecipano al dolore di Nello e famiglia gli amici:
Alcide, Paola Bergalla
Beppe, Maria Rosa Genero
Bruno, Margherita Ricagni
Carlo, Lidia Bogetti
Carlo, Rosanna Velro
Emilio, Pina Bogliatti
Ercole, Anneis Mattarolo
Fiorella Todaro
Gino, Gianna Velro
Ilmi, Anna Cravetto
Mario Cerro
Mario, Marina Fà
Marco, Giuliana Bogetti
Nando, Franca Civolani
Nino Pinoli
Paolo Farinasso
Piero, Carmen Vial
Pietro Merlo
Rolando, Luciana Diotallevi
Sergio, Ruby Bertoli
Tino, Anna Viberto
Ysolfo, Giannina Garasso
Consigli Barbieri

Con infinita tristezza partecipano al dolore di Nello, Gianni, Teresa gli amici
Beppe, Willi Castella
Gianfranco, Marisa Colella
Livio, Rosa Blangiardo
Mario, Nella Enrietto
Lalla Cossa
Nando, Marisa Collarini

Sono vicini con affetto a Gianni e Teresa Annamaria, Maurizio, Giuliana, Dodo, Marisa, Piero, Rosanna.

Emilia Clara e famiglie commossi partecipano al dolore.

Emilia e Giovanni partecipano al dolore di Gianni e della famiglia per la scomparsa della sua cara mamma
Letizia Ferraris in Gaudino
— Torino, 9 gennaio

Il Consorzio Consoli - Torino esprime affetto e presidente nonnino Nello Gaudino la propria solidarietà e la più sentita condoglianza per la scomparsa della consorte signora
Letizia Ferraris
— Torino, 9 gennaio 1985

Alberto Ferraro, Collaboratori e Dipendenti dello Studio partecipano commossi al grandissimo dolore dell'amico per la prematura scomparsa della signora
Letizia Gaudino
— Torino, 9 gennaio

Gigi, Lucia, Riccardo sono affettuosamente vicini a Gianni, Teresa, Federica

E' mancato l'
Ing. Eugenio Bernini
Lo addolorati la moglie Annetta, i figli Alberto con Ucelli e Marco, Marialuisa con Gandolfo e Luca, il fratello Guido con famiglia e parenti tutti. Funerali in Aosta oggi 10 corrente, ore 15,30, dalla parrocchia San Bernardo (via Alpignano)
— Rivoli, 9 gennaio 1985.

Iveco FIAT S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Alberto Bernini per la scomparsa del padre
Ing. Eugenio Bernini
— Torino, 9 gennaio 1985

Prendono viva parte al dolore del dott. Alberto Bernini.
Massimo Alberti
Cesare Ambrosino
Luciano Bay
Giovanni Bendetto
Franco Biagini
Alessandro Bragliano
Gladino Grillo
Pierluigi Bindo
Marcello Casalegno
Giuseppe Cerruti
Massimo Chiarale
Luigi Chiesa Adelaide
Riccardo Chiusano
Vittorio Cocchi
Dino Costa
Norma Del Zotto
Biagiano Di Lorenzo
Roberto Enrico
Luciano Ferraris
Giovanni Fubini
Piero Garbolino
Carlo Gastone
Giorgio Ghetti
Luigi Giacomelli
Nino Giovannini
Piergiorgio Gribaudo
Giulio Guicciardi
Luciana Liguoro
Mario Lisowski
Mario Lombardo
Ettore Longo
Nicolaus Lukaz
Carmine Malito
Augusto Mango
Marcello Marini
Aldo Massa
Giulio Mazzetti
Roberto Olivieri
Bruno Palma
Paolo Pomponio
Tino Poretti
Renzo Provedel
Giuseppe Randazzo
Claudio Righetti
Jean Sarrailz
Paul Schilpi
Francesco Sisi
Massimo Sogliani
Franco Tortarl
Albert Thelen
Francesco Vittone

E' mancato alla Casa del Padre
don Luigi Pellegrino
Salesiano coadiutore
Lo annunciano la Comunità Salesiana di Valdocco, le sorelle Anna e suor Maria, il cognato don Piero, i nipoti ed i parenti. I funerali si svolgeranno nella basilica di Maria Ausiliatrice venerdì 11 corr. alle 14,30.
— Torino, 10 gennaio 1985.

Secondo Briaschi (5 gol) la Juventus non può più sbagliare

«HO PAURA DELLA LAZIO AFFAMATA DI PUNTI NON DI MISURARMI CON GIORDANO»

«Sono discorsi che non mi interessano questa estate, ancora meno adesso». Massimo Briaschi risponde quasi seccato a chi gli chiede se considera la partita di domenica prossima un confronto con quel Giordano di cui ha preso il posto (a maggio l'arrivo del laziale è stata brava cosa fatta) in maglia bianconera.

Ripete quasi come una filastrocca imparata a memoria: «E' non mi interessano nemmeno i paragoni: è un discorso che mi lascia completamente indifferente. Quella contro la Lazio è una partita come un'altra che spero di vincere perché la Juventus ha bisogno».

Discorso che certamente non fa una grinza. Ma, si sa, i tifosi s'accontentano di discorsi sensati. Vivono per mezza settimana di esaltazione o rimpianti per quanto è accaduto la domenica precedente, per l'altra mezza di pronostici e sogni per ciò che accadrà la domenica successiva. E avviamento sul preteso confronto Briaschi-Giordano le chiacchiere si sprecano. Un confronto che in termini di risultati concreti vede abbondantemente in vantaggio il bianconero con i suoi cinque gol rispetto al laziale che è andato a rete una sola volta (dato che il ben diverso contesto della squadra in cui i due giocatori si muovono).

Le reti del bianconero, però, potrebbero tranquillamente essere sei, se domenica a Marassi non avesse mancato un'occasione a dir poco clamorosa. Un errore di cui ancora sa darsi pace. «Sbagliare un gol non sarebbe nulla — spiega —. Il fatto grave è che segnare quello avrebbe significato vincere la partita, probabilmente. Saremmo andati sul 3 a 0 e allora sarebbe stato molto più difficile per la Sampdoria riuscire a rimontare».

Un confronto con Giordano, alla luce degli ultimi episodi, lo si potrebbe fare proprio su questo argomento: i gol mancati. Anche Giordano, martedì contro il Milan, si è «mangiato» più di magnifiche occasioni (ho pure con in indiscutibile sapersi crearsi. «Quello che ha fatto Giordano lo — precisa Briaschi —. Comunque posso dire che sbagliare i gol è molto facile. E' lo stesso problema che un arbitro quando deve decidere dare o no un rigore: si deve scegliere che cosa fare in una frazione di secondo. Se fare il pallonetto, tirare forte, cercare di scartare il portiere. Senza il tempo per pensare. Io, a Genova, ho deciso tenere bassa la palla: l'ho fatto e mi andata male. Ad esempio contro Napoli ho segnato con una bella dose di fortuna; tiri così vanno fuori nove volte su dieci. Sono cose che succedono nel calcio. Purtroppo per chi sbaglia, per fortuna per l'avversario. E anche per fortuna del pubblico, probabilmente».

Il pubblico di bianconero comunque, spera per domenica prossima non... divertirsi troppo, in questo senso. Spera che la Juventus, com'è indiscutibilmente nelle sue possibilità, liquidi il «caso Lazio» senza troppi problemi e senza concedere brividi particolari. «Anche l'Ascoli in teoria avrebbe dovuto darci troppi fastidi — ammonisce Briaschi —. Invece non siamo riusciti ad altro che al pareggio. Tutte le partite devono essere affrontate con il massimo impegno e la massima determinazione. Questa più delle altre: loro devono perdere punti, non possiamo più permetterceli».

Perché la Juventus non può più permetterselo? Punti più, punto meno, a metà classifica, la grande differenza. E forse si spera ancora di poter ritornare in lizza per lo scudetto con una di quelle rimonte a cui Juventus ha da tempo abituato il suo pubblico? «Le vie del Signore sono infinite», è la filosofica conclusione di Briaschi.

Giorgio Destefanis

Briaschi si rammarica per il gol sbagliato con la Sampdoria

La squadra, in partenza per Torino, è divisa

I LAZIALI IN CLAN E CHINAGLIA TUONA «TUTTI CON NOI IN B»

Giordano con il presidente laziale Giorgio Chinaglia

ROMA — Domani la Lazio si invola. Dalle nevi di Piumicino alle nevi di Cambiano, via Caselle. Lorenzo si augura di poter sottoporre i suoi biancocelesti in odore di retrocessione a regolari sedute di allenamento. Non è, certo, la sola preoccupazione del tecnico della speranza. Egli, infatti, spera che davanti alla Juventus la compagnia degli scapestrati abbandoni la via del capriccio per la strada della salvezza.

In momenti meno critici, Lorenzo avrebbe parlato di vittoria giacché le parole, come lui stesso ci informa, costano pochissimo: anzi, non costano nulla. Ma anche un allenatore tanto propenso all'ottimismo verbale sa quand'è il momento di mettere un freno alla lingua. Sia dunque un pareggio. «Non possiamo» dice Giordano «perdere altri punti. Ho fatto il possibile contro il Milan. Sono sfortunato. Andrà meglio a Torino».

Ma la è questa. C'è nella Lazio la volontà di mettere fine alle beghe? Giordano risponde: «Qualcuno ha forse capito che andare in serie B è semplicemente un ruiciato. Per quanto riguarda, penso alla retrocessione come a un declassamento professionale. Ma questa idea non è chiara in tutti». O almeno era.

Sembra che il clima stia cambiando. Il presidente Chinaglia nell'ultimo discorso prima di salutare i giocatori (parte per New York e rientra alla vigilia della gara con la Fiorentina) ha detto: «Se andiamo in B vi prometto che non uno di voi lascerà la squadra. In bocca al lupo e forza Lazio. Lo sapete che c'è l'onore, vero?». I laziali hanno risposto sì. E Laudrup ha aggiunto: «Piantatela con la storia che non so parlare. Così si aiuta un giocatore che non era abituato alla battaglia e quel giocatore, ovviamente, sono io. Sto imparando: ho bisogno di incoraggiamento e prese in giro. Non me importa nulla della Lazio? E' falso. Forse qualcuno vuol affibbiare a me mentalità che è solo sua». Ben detto.

Giordano (che avverte: «Non possiamo perdere altri punti») fa gruppo con Orsi e Laudrup, Manfredonia si unisce a D'Amico e Storgato, Batista sembra isolato, Vinazzani sarebbe in disgrazia presso l'allenatore. Domani a Cambiano

La partenza per il Piemonte che doveva avvenire stamani è stata rinviata a domani. Dal che i attimo altri guai al fil problematico il recupero di D'Amico. Nove più D'Amico. Vianello al infortunò in un incidente automobilistico e tarda a rimettersi, più Batista accaccato, il risultato è che Lorenzo ha ritenuto necessario meditare a Roma per un altro giorno. Egli dichiara: «C'è chi sostiene che sono esclusivamente un vecchio santone. Chissà. Io posso ballare da ora a domattina il rock e il samba». Bentalbirio, ma ce la farà a risollevare la Lazio? «Faccio il possibile. Ma è molto, molto difficile». E' difficile riportare la pace e l'unione.

Per coloro che si fossero messi in di soltanto adesso, cercheremo di riproporre un quadro del malessere laziale. Dunque, le cose starebbero (diciamo starebbero e non «stanno» quanto la raccolta degli umori e delle voci che il nista ri il vessillo della certezza) Chinaglia, perduto l'affetto di Giordano, punta su Manfredonia. Manfredonia si stacca da Giordano e affratella D'Amico e Storgato. Contemporaneamente, Giordano Orsi e Laudrup che partecipa con tiepidezza danese. I sperzoni squadra si guatano senza sorrisi. Batista non sta Manfredonia né Giordano. Sta da e, dicesi, disprezza il resto. Vinazzani, mormorusi, ha contribuito al allarmismo di Carosi e adesso, sussurrasi, è in disgrazia.

Quando Lorenzo afferma molto, molto difficile il lavoro di ricostruzione, non alludo tanto alle questioni tecniche quanto alle questioni ». L'allenatore sta tentando di far capire ai suoi giocatori che sarebbe opportuno rimandare i malumori e le incomprensioni alla fine del campionato, perché è da fessi perdere le partite a causa di fratture non fisiche mentali. Può darsi che nell'aruda impresa. I primi frutti si vedranno domenica. I campi saranno praticabili.

Gianni Ranieri

Vuole recuperare il punto regalato alla Fiorentina

RADICE (DOPO UNA SGRIDATA?) SPRONA I SUOI «ALL'OLIMPICO PER VINCERE»

Non è neppure il caso, in questi giorni, di parlare del freddo. Non l'ha neppure fatto Junior quando è arrivato nel gelo di Torino Brasile ed ha giocato al calcio in tutta tranquillità. Ma stavolta il gelo ha fatto un brutto scherzo ai granata: ieri pomeriggio il Torino non ha potuto allenarsi perché è saltato l'impianto di riscaldamento. Per la verità, i giocatori del Torino avrebbero potuto muoversi egualmente, dato che nello spogliatoio faceva un gran viste le roventi parole rivolte da Gigi ice ai suoi baldi atleti.

I quali cercano di difendersi in qualche modo dopo i brutti scherzi di Pecci. Dice Francini: «Abbiamo sbagliato quando abbiamo tentato la tattica del fuorigioco. Avevamo provato mille volte sul calcio d'angolo ed invece è andato tutto in altro modo, come abbiamo imparato a nostre spese». Così i difensori, mentre Galbiati minimizza: «Non è successo nulla di irreparabile. E' logico che una vittoria sarebbe stata da preferire, ma non dimentichiamo che la classifica non è cambiata». Anche questa è vera, ma noi restiamo convinti che il Torino ha perso una bella occasione per ridurre lo svantaggio nei confronti del Verona.

Radice ha concluso dicendo: «E' stato come contro il Verona. Non siamo riusciti a controllare tutto, il nostro meccanismo è saltato. Rifiuto fare processi ai singoli, semplicemente dovremo correggere questi errori, e dovremo farlo tutti insieme, magari discutendo seriamente. Comunque, la conclusione è una sola: all'Olimpico, contro Roma, il Torino dovrà riscattarsi. Ed ha i mezzi per farlo».

L'anno scorso, l'Olimpico ha fatto un brutto scherzo, al Torino, che è stato tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto. Stavolta i granata ci vanno col dente avvelenato, ben decisi a riprendersi quel punto che, secondo loro, è stato ingiustamente portato via dalla Fiorentina grazie un vistoso regalo dell'arbitro.

Insomma, i giocatori del Torino sanno che è proprio in questi giorni che si decide il destino di tutta la stagione. Sono in programma due partite decisive, ma è soprattutto quella di Roma che conta. Se il Torino passa indenne questo mese di gennaio può puntare a qualsiasi traguardo. «La squadra è pronta, carica al massimo», ha assicurato Gigi Radice, e chi ha visto i giocatori del Torino lasciare ieri gli spogliatoi dopo la chiacchierata del tecnico non stenta a crederlo. Tutto si deciderà a Roma, dove il Torino andrà per vincere, non per chiudersi in Sarà addirittura spavaldo, perché si è sentito turlupinato dalla Fiorentina e certe ferite bruciano ancora. Ma sarà veramente la Roma in grado di curare queste ferite dei Torino? E' quello che sperano Dossena e compagni.

Beppo Bracco

Galbiati: «La classifica non è cambiata»

SCONTATISSIMA '84

Come Autorizzazioni n. 20/21/22 della Ripartizione Commercio Città Torino, rilasciate il 5/11/84 diamo corso alla

LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA DEFINITIVA

di tutti gli articoli giacenti in magazzino

LENZUOLA, TRAPUNTE, COPERTE, COPRILETTO, PIUMONI, SPUGNE, TOVAGLIERIE, TAPPETI, TENDAGGI, E BIANCHERIA di tutte le migliori marche

PREZZI SBALORDITIVI

MAGAZZINI CAROSELLO TORINO C.so Vittoria, 52

Sul Po un'imitazione (senza pretese) della celebre regata sul Tamigi

TORINO COME LONDRA (O QUASI) SI SFIDANO SEDICI EQUIPAGGI

La gara degli «otto», provenienti da tutta Italia, è il clou della manifestazione di domenica. In lizza anche i K4. Inizio alle ore 8,30 con una prova di pesca a squadre

«D'inverno sul Po», anno terzo: canottieri e pescatori lungo il fiume per dire che, nonostante l'inquinamento, nonostante il freddo, nonostante tutto, il Po a Torino è bello anche d'inverno.

Terzo anno in testa, secondo anno per la gara dei canottieri, primo per le canoe e i pescatori. Accanto alla immancabile discesa turistica, all'immancabile fanfara della Brigata Alpina Taurinense, accanto alle dimostrazioni di salvamento, ai premi ed al vin caldo, quest'anno infatti avrà particolare rilevanza l'aspetto agonistico della manifestazione.

«*La regata di resistenza riservata agli otto fuori scalmo è stata inserita nel calendario nazionale della Federcanottaggio* — spiega Massimo Pachiè, presidente del Comitato regionale — *e dal prossimo anno ripetiamo di allargarla a livello internazionale*».

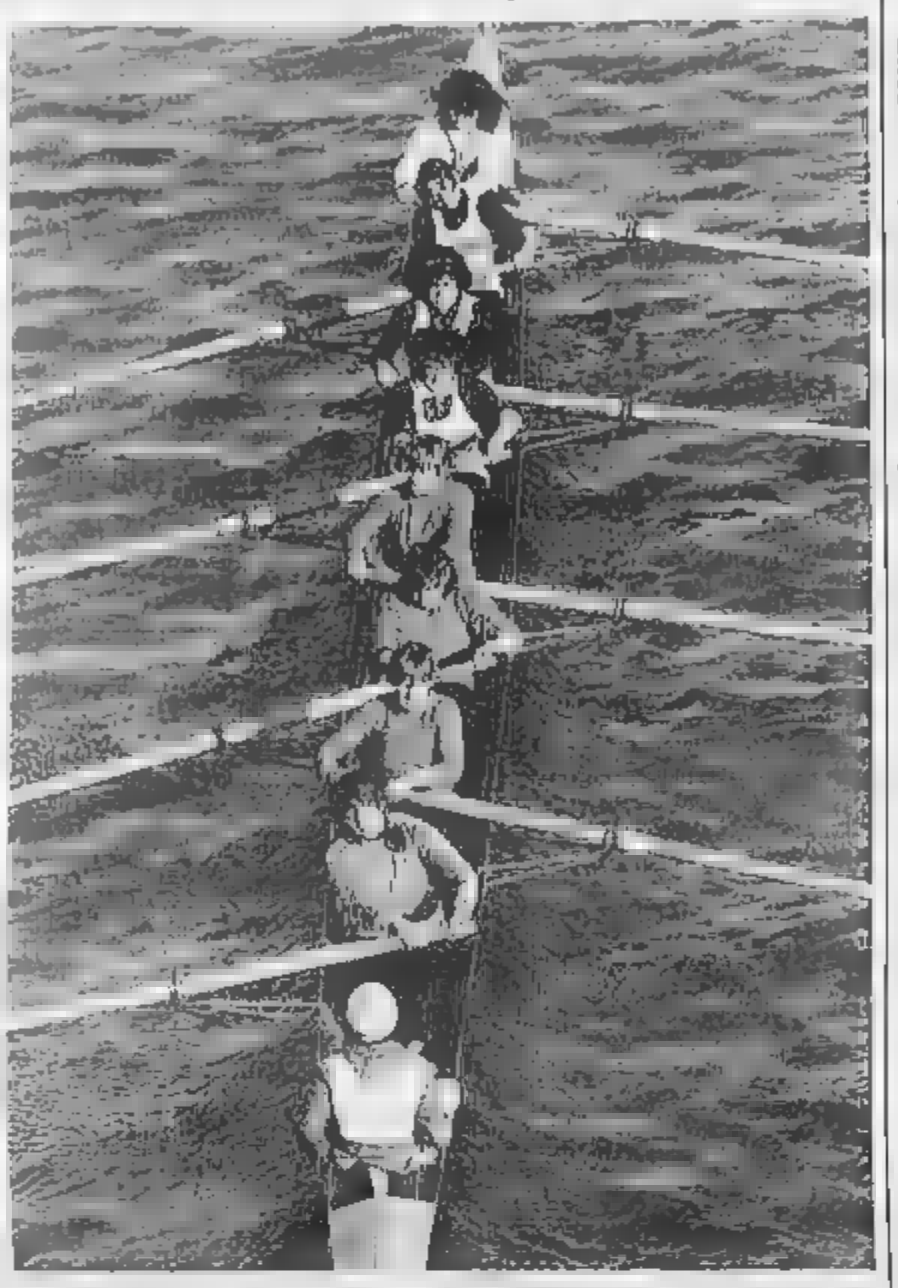
L'esempio viene da Londra e dalla sua celebre regata sul Tamigi, fatte le dovute proporzioni.

Per questo secondo anno la partecipazione appare già più che nutrita ed al via sono attesi ben 16 «otto» provenienti un po' da tutta Italia. Ed accanto all'ammiraglia delle barche da regata si è pensato questa volta di aggiungere anche l'ammiraglia delle canoe olimpiche, il K4.

Ad aprire la manifestazione saranno però i pescatori. Alle 8,30 di domenica si inizierà infatti una gara di pesca a squadre indetta dalla Fipe: i carnieri colmi di pesci saranno la dimostrazione lampante che le acque del Po, a Torino, non sono morte. Alle 10 da Moncalieri, Settimo, Settimo, sulla destra orografica del fiume, partirà la discesa turistica, aperta a tutte le imbarcazioni a remi: barche di punta, di coppia, a otto, canoe o vasche da bagno, purché galleggino e purché i volenterosi *rematori* non abbiano paura del freddo e della nebbia invernale (ed eventualmente del gelo dell'acqua invernale).

Alle 11, mentre i turisti arriveranno al Murazzi, mentre le note della banda calamiteranno la solita folla festante, avranno luogo le operazioni di pesatura e la premiazione della gara di pesca. L'arrivo della regata degli «otto» dei K4 è prevista verso le 11,50. Alla spicciolata tutti a casa.

Marco Sammaruco



Il canottaggio piace anche al gentil sesso: ecco un «otto» di ragazze

La di pallavolo esaurisce la fase eliminatoria

TRA SAFA E LASALLIANO UN DERBY CHE ANTICIPA LE GARE PIU' «CALDE»

Nella C1 maschile favorite Ina Pinerolo e Faccmenta Novi che affrontano Treviglio e Libertas Vercelli. Tra le ragazze sprint a quattro, con il Pavic Romagnano in posizione di vantaggio

Sarà un sabato piuttosto particolare per le formazioni pallavolistiche piemontesi che si apprestano ad affrontare il penultimo turno della fase eliminatoria dei campionati di serie e C1. Con situazioni di classifica per buona parte già decise, non mancheranno infatti partite quasi «amichevoli», e valore del tutto platonico, interessanti solo in quanto «anticipi» di quelle saranno le grandi giornate finali (vedi, ad esempio, il derby torinese di B maschile tra Sa.Fa e Lasalliano; Carcano-Pavic Ponti in maschile e Lasalliano-Klippan Pinerolo in femminile).

In qualche altro campo, al contrario, farà invece molto, molto «caldo»: i pochi posti ancora vacanti per l'ingresso in poule promozione cercano padroni e, visto l'alto numero di scontri diretti in programma in questa nona giornata, non è detto che non lo trovino con una settimana d'anticipo.

A poter vantare le migliori credenziali per saltare subito sul treno delle «elette» sono indubbiamente le torinesi della Sa.Fa (serie B) e le cuneesi della (C1) che il calendario mette in viaggio, rispettivamente, verso Varese ed Imperia, a cercare di guadagnarsi la qualificazione in casa di due avversarie (Ignis e Maurina) attualmente in ritardo di punti ed in possesso di un peggiore quoziente-set. Solo vincendo, Sa.Fa e Cometto aggiorebbero matematicamente il loro successo mentre una sconfitta, anche se contenuta nel punteggio, rimanderebbe ogni verdetto al turno conclusivo.

Costrette a vincere, ma solo per poter continuare a sperare, sono invece le altre piemontesi che non hanno ancora trovato, nel bene e nel male, una precisa collocazione in questa stagione.

In C1 maschile si lotta su due fronti: nel gruppo A/2 Ina Pinerolo e Boccaleone Bergamo sono appaiate in terza posizione (l'ultima utile per entrare tra le «big») ma sabato al team di Cristini tocca in casa la «patata bollente» Treviglio mentre i lombardi possono sul due comodissimi punti della trasferta torinese sul parquet del Cus-baby di Tornari; nel gruppo B/1 è il Faccmenta Novi a non dover fallire l'appuntamento con il successo contro la lanciatissima Libertas Vercelli (imbattuta da cinque giornate) per non perdere di vista il 2A Albisola, favorito da turno casalingo sulla carta agevole (derby ligure con il Celle).

Tutto da decifrare, infine, il gruppo A/1 della C1 femminile: «classifica corta» (quattro squadre in quattro punti con il Valdin Aosta già qualificato e la Sanmartinese Novara eliminata) raddoppia il valore di ciascun incontro. Avvantaggiato nello sprint e comunque il Pavic Ponti Romagnano (10 punti), brillantissimo nelle ultime uscite ora opposto in casa al disperato Marini Valenza (6 punti). Ivrea e Bresso (appaiate a quota 8) giocano anch'esse di fronte loro pubblico ma contro rivali di caratura ben differente: per le eporediesi di Per c'è la capolista aostana e, quindi, la possibilità di vendicare il bruciante 0-3 subito all'andata; per le lombarde la matricola Sanmartinese, spentasi a poco a poco dopo un promettente avvio.

Tornei regionali — Ottavo turno (sesto la serie maschile) con partite-chiave tutte concentrate nell'area torinese. L'onore dell'apertura spetta senz'altro a Ciaccolon - Voluntas Asti (C2 maschile), match tra due delle tre inseguitrici della Dima Acqui (la l'Alpignano, impegnato in casa con il Caluso), reduci una clamorosa «patatrac» Caluso e l'altra convincente successo ottenuto ai danni della corlaccesa Olimpia Aosta.

Sempre a Torino si gioca per la D maschile Arti e Mestieri - Aurora Venaria, seconda contro prima del girone. **Condio**

Mello e Morloe

Staffetta notturna a coppie a Saint-Nicolas

GLI AZZURRI DELLA «A» SULLA NEVE AL CHIARO DI LUNA

Alla gara in programma il 28 di questo mese parteciperanno anche il bulgaro Lebanov, bronzo di Lake Placid, e molti dei più quotati campioni internazionali

VILLENEUVE — Alla terza edizione del Trofeo internazionale Cassa di Risparmio di Torino, gara di in notturna, di staffetta a coppie con cambi all'americana, è già certa fin d'ora la presenza dei migliori fondisti del momento. La notizia è stata data dagli organizzatori della manifestazione in occasione di un'affollata conferenza stampa dove, presenti i sindaci dei vari comuni e il presidente della comunità stessa, sono stato illustrato ieri pomeriggio le iniziative della Comunità montana del Paradiso, promosse, come ha detto il presidente Eugenio Bovard, «*per garantire durante il periodo invernale una continua presenza turistica nelle stazioni cosiddette minori esistenti nella zona e proporre sul mercato turistico i diversi comuni, non più come singoli centri ma come comprensorio, cioè come unione di realtà diverse ma proprio per ciò interdipendenti e integrate a vicenda*».

Complessivamente sono tre le manifestazioni agonistiche: due aperte a tutti i tesserati Fisi, mentre una, denominata Quarto trofeo Comunità montana Gran Paradiso, articolata in quattro gare di slalom gigante, è riservata esclusivamente ai residenti e agli iscritti degli sci club della Comunità.

Senza togliere nulla al «Trofeo Comunità montana Gran Paradiso», quale prova per l'assegnazione del secondo Trofeo Mario Gontier (assegnato annualmente alla società che totalizza il miglior punteggio sommando i tempi di un junores, di un seniores e di un amatore) che si disputa domenica la manifestazione di maggior prestigio è la staffetta all'americana di Saint Nicolas che si svolge in notturna su pista illuminata. La gara, che si disputerà il gennaio, anticipa la Coppa Consiglio Valle, fissata per il 30 e il 31 gennaio, un appuntamento ormai nel calendario agonistico sci di fondo.

La spettacolarità della gara di Saint Nicolas consiste nel fatto che viene disputata da un massimo di 13-14 coppie formate dai migliori sulla distanza di 6 chilometri. Ogni atleta deve compiere due giri di tracciato, ma ad ogni giro ricevera il cambio dal compagno il sistema usato nelle americane ciclistiche.

Appena giunta alla terza edizione, questa gara è già diventata di fama internazionale. Nell'83, a causa della mancanza di neve, per consentire il regolare svolgimento della gara gli organizzatori trasportarono con camion (sostenendo una spesa di oltre 60 milioni) quanta neve era necessaria per creare un anello spesso circa centimetri, lungo due chilometri con una larghezza di circa due metri. Il trofeo venne regolarmente consegnato, davanti a oltre 3 mila spettatori, alla coppia formata da Ploner-Variaitta. Lo anno, sempre per mancanza di neve, la gara si svolse in un altro comune della Comunità, a Ritèmes Notre Dame, dove si classificarono al primo posto Polvara e Capitanio.

Alla terza edizione hanno già dato la loro adesione tutti gli azzurri della squadra A, mentre in campo internazionale hanno assicurato la presenza lo statunitense Audun Endestad, il numero uno della nazionale francese Dominique Locatelli, il bulgaro Ivan Lebanov, medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Lake Placid. Stanno limando la loro iscrizione svedesi, tedeschi e jugoslavi. La Comunità montana, che racchiude uno dei comprensori della Valle d'Aosta più idonei per la creazione di piste di fondo, sette stazioni invernali e otto piste di fondo, delle quali tre illuminate per la pratica dello sci di fondo in notturna per un totale complessivo di oltre 130 chilometri.

Piero Minuzzo

Partecipazione numerosa alla gara di Vernante

IN CENTOTRENTA DA TUTTO IL PIEMONTE PER IL «CIAOCREM» DI FONDO

La pista di sul greto del torrente Gesso, dove domenica si è svolto il Trofeo Ciaocram

Lo sci da fondo piace ai giovani. Domenica scorsa, sull'anello di Vernante, si sono presentati in 130 via, provenienti dalle province di Asti, Alessandria e Cuneo. La gara, riservata alle categorie ragazzi e cuccioli, era valida quale prova del «Trofeo Ciaocrem».

Nella categoria allievi si è imposto Pierluigi Mazzetti. L'atleta della Sci Club Valle Gesso, che da tempo è tenuto d'occhio dai responsabili della squadra regionale, ha preceduto due portacolori del Festiona, Balzan ed Occelli. Tra le allieve, bella prova di Gabriella Delerba, Boves, che è riuscita a battere la compagna di squadra Patrizia Taffuti. Buona Elisabetta Magnetto (Festiona), atleta dell'anno e giovane nuova ad inserirsi di prepotenza nelle parti alte della classifica.

I fratelli Veglia di Chiusa Pesio, Fabio e Massimiliano, si imposti rispettivamente nelle categorie ragazzi e cuccioli. Il più anziano dei due ha preceduto Gautero e Picollo, Massimiliano ha battuto il compagno di squadra Fabrizio Gola. Tra le ragazze, prima Cristina Pellegrino, seconda Simona Desderi, Debora Digiambattista; tra le cucciole, infine, successo di Ilaria Chesta su Monica Giuliano e Paola Andreis. Il «Trofeo Cassa Rurale ed Artigiana di Robilante» è stato assegnato allo Sci Club Festiona che ha totalizzato 184 punti, seguito dallo S. C. Boves (124) e quindi Valle

Domenica prossima il calendario agonistico prevede numerosi ed importanti appuntamenti per i fondisti. Si passa «Coppa Consiglio di Valle», gara internazionale seniores e juniores a Bruson, alla decima edizione della «Caminada Blanca» di Sampeyre; dalla seconda prova del campionato provinciale cuneese a Chiusa Pesio, alle gare zonali di Alagna ed Ala di Stura. Ben difficilmente però sarà possibile tener fede all'intero programma: nella maggior parte delle località interessate infatti non c'è neve sufficiente per allestire una pista per il fondo.

m. san.

I RAGAZZI TORNEI DELUDONO LE ATTESI NELLA GARA DI SPADA

Non tutto il anche lieto, secondo pronostico, nel primo appuntamento stagionale riservato schermistica regionale dedicato ai campionati piemontesi quattro armi dei giovani sotto i 20 anni.

Se infatti, giocando in casa, a Villa Glicini i ragazzi del Scherma hanno agevolmente imbrigliato le velleità degli ospiti nel fioretto maschile e nella sciabola, altrettanto non è avvenuto nel settore femminile e nella spada sulle pedane della Pro Vercelli per quanto concerne i favoriti. Chicco Rossi ha conservato saldamente il e lo, nonostante i progressi del suo giovane coetaneo Riccardo Vecchione. Entrambi hanno tenuto a bada del Michelin e Arduino della «Marchesa», incalzati dagli altri Covelli, Angotti, Lanzo.

Due tandem di fratelli si alternano nella spada: stavolta ha prevalso, come già lo anno, Pier Porro in accoppiata con Alessandro, lasciandosi alle spalle i Geuna e l'altro compagno di sala Biunda. Sono andate in fumo invece le aspirazioni di Barbara Vecchione per il ritorno di fiamma della vercellese Giordana Garibaldi, tornata alla ribalta a spese della più quotata novarese Paola Marchetti, sulla quale convergevano parecchi suffragi.

La sorpresa più grossa è venuta però da Vercelli ad opera di un altro esponente Fisi Novara: Tedeschi, già assente dietro il solo F. Bormond nel campionato del «quarto» categoria. Scacco matto per gli spadisti di casa, tanto più che spareggio col novarese si è presentato l'outsider di turno, il torinese Lanzo, talento emergente del Club Scherma subalpino. A scemare della sconfitta il fatto che A. Tassinari e Benga erano in trasferta a Parigi per la «Schmatz», prova di Coppa del Mondo «under 20».

c. f.

Un nuovo, emozionante duello di altissimo livello si profila all'orizzonte della nona edizione della Millegrobbe-Alitalia. Alla classica gara di sci a tappe, che si svolgerà quest'anno da domani a domenica sull'altopiano di Lavarone, hanno già assicurato la partecipazione i campioni svedesi Bengt Hasslo e Lars Fryksberg: gli stessi che lo scorso anno si classificarono rispettivamente secondo e primo al termine delle tre tappe.

Domani a Lavarone

MILLEGROBBE A

Ma non si dovrà dimenticare che all'edizione 1983 della Millegrobbe hanno assicurato la partecipazione anche gli atleti russi che per due volta, nel 1982 e nel 1983, conquistarono la vittoria. Proprio nell'edizione 1983 assistemmo all'appassionante duello tra Korodavin e Fryksberg: vinse il sovietico con poco più di un di vantaggio, al termine delle tre tappe.

Nell'ultima edizione, quella del gennaio di quest'anno, dopo Fryksberg e Bengt Hasslo, troviamo al terzo posto Grigoriavic, un atleta russo che ha sempre dato filo da torcere ai due svedesi.

Le premesse per un'ottima edizione dal punto di vista agonistico della Millegrobbe ci sono proprio tutte. Ma non è detto che la battaglia si debba risolvere tra svedesi e sovietici. Anche la squadra italiana potrebbe portare un elemento di incertezza, così come quella norvegese che vede in Myrmar Riamir, pur atleta vanta ottimi piazzamenti in maratone sciistiche di fondo (2° nella Marcialonga dell'83 e 4° in quella dello scorso anno), un pericoloso concorrente. Outsiders potrebbero essere atleti di altri Paesi dell'Est.

In campo femminile, gli occhi sono puntati su Astrid Daelle, svedese che vanta al suo attivo una vittoria al Raid Norvegia-Svezia ed un secondo posto alla mitica Vasaloppet. Appuntamento dunque a Lavarone per una nuova, eccezionale puntata della Marcialonga-Alitalia.

DI COTTE E DI CRUDE

Friuli & Verluca Editori hanno realizzato un prezioso volume fuori commercio sul tema della gastronomia. S'intitola «Del suono e del gusto delle cose» ed è un *libretto di cucina del secolo diciassettesimo ritrovato e commentato da Salvatore Di Leonardo*.

Il libro, dice il curatore, è archeologico, nel senso che si presta a diversi livelli di consultazione, ma era a prima vista il piacere formale dell'opera fatta a regola d'arte; poi il fascino intrigante dell'introduzione (un'invenzione sul tema della filosofia ermetica e dell'alchimia); c'è naturalmente il gusto squisitamente gastronomico delle 24 ricette ritrovate e infine un significato criptico: quale miglio secondo questo banchetto terreno, e quale filo lega le sorprendenti illustrazioni. Il libro infatti è splendidamente illustrato da artisti coordinati da Francesco Gioana «in quel d'Ivrea»: molti milanesi, alcuni di Torino, come Santo Alligo e Titti Garelli.

Di cotte e di crude

Le illustrazioni costituiscono una mostra itinerante, che prende il via (dalle 18 in poi) alla Nuages (via Santo Spirito 5, Milano) dove rimarrà fino al 31.

Come il Movie Club, una delle istituzioni culturali più importanti e attive della città, è stato chiuso il 21 con un'ordinanza del sindaco: viene ritenuto pubblico pericoloso e senza autorizzazione, anche se è un'associazione privata che opera ininterrottamente da dieci anni.

Tra le rassegne previste per i primi mesi dell'85 e che rischiamo di perdere — ma il Movie spera di riaprire a di altre sedi di proiezione — ci sono la personale di Wim Wenders (in occasione di Texas); la retrospettiva di Dreyer, con la Giovanna d'Arco integrale recentemente ritrovata nella Cineteca Danese; la Nouvelle Vague, i film di Chabrol, Godard, Truffaut, Rohmer, ecc...; il cinema Usa '80; un omaggio a David Lynch (Dune); Dr. Jekyll e Mr. Hyde nel cinema; la retrospettiva di Laurel e Hardy, compresi...

«*La chiusura del Movie deve passare sotto il silenzio nel quale, ci sembra, si sta relegando la cessazione di troppe attività culturali nella nostra città*» dichiarano i responsabili. E indicano una pubblica manifestazione a sostegno della riapertura del club.

Per riaprire il Movie Club

Quando: venerdì ore .

Dove: nelle tre sale del cinema Eliseo dove vengono proiettati tre film e raccolte di firme di tra i soci.

MUSICA CONTEMPORANEA

tra i più attivi e seguiti nell'ambito del contemporaneo suonano nei prossimi giorni in birreria.

Il trailo di Carlo Dato, sassofonista noto per aver fondato quartetto Art Studio, membro (Democratic Orchestra Milano) e della Mitteleuropa Orchestra. Con queste e altre formazioni Actis Dato ha tenuto concerti in tutta Europa e ha pubblicato sette Lp. A Torino suona di solito con il quartetto che prende il suo nome.

è quindi l'occasione di ascoltarlo insieme al percussionista Andrea Centazzo, concertista e studioso tra i più importanti — è membro docente Creative Music Studio di Woodstock — nel panorama della musica contemporanea. Fondatore e direttore dell' Andrea Mitteleuropa Orchestra, ha tenuto concerti e seminari in Europa e Stati Uniti e ha realizzato oltre 30 Lp, trovando anche il tempo di scrivere libri e di dirigere la rivista Pulsus.

Andrea Centazzo (percussioni) e Carlo Actis Dato (sax) in concerto.

Quando: martedì 15 gennaio ore 30,30 al Charlie Chaplin Pub (via Passo Buole 153); alle ore 21,30 Lady Hamilton Pub di Feletto Canavese.

Ingresso: libero.

MODA WOODOO

Continua l'assurda situazione di proibizionismo per le proiezioni video nei locali pubblici, e le discoteche sempre più spesso a forme di spettacolo alternative, allestimenti stilisti e fotografiche, performance e tema.

E moda. Moda, look e trucco in discoteca non sono una novità ma ora vengono riscoperti e rivalutati proprio per il loro potenziale visivo e dinamico: domani sera, per esempio, per le serate Dea goes to Charleston alla musica proposta da Roby Ramone di Radio Grp e da Andrea Bragagnolo di Radio Torino Popolare si affianca l'allestimento di Woodoo Square con presentazione di moda new wave e post-punk. Ingresso a L. 4500 al Charleston, via Cavalcanti 5.

NONA DI BEETHOVEN

Diretta da Bertini

Ogni esecuzione della Nona sinfonia di Beethoven costituisce un avvenimento che mette in agitazione schiere di musicofili; stasera anche questa volta a Torino dove la grande verrà all'Auditorium sotto la direzione del maestro Gary Bertini.

L'orchestra Rai di Torino e il coro, al quale si aggiungerà in questa il Coro Filarmonico di Glasgow, hanno fatto di questa celebre uno dei loro pezzi prediletti e le esecuzioni state negli ultimi tempi abbastanza frequenti e sempre di elevata qualità.

Ricordi fra le più recenti le esecuzioni dovute a direttori come Igor Markevic e Yuri Ahronovic nel grande scenario della piazza S. Carlo.

Le esecuzioni più frequenti ed in particolar modo la diffusione dei dischi hanno cambiato qualcosa nel modo del pubblico di accostarsi a quest'opera. In passato prevaleva un rapporto mitico caratterizzato negativamente ideologiche e da epiteti sublimi a buon mercato.

Conoscendo meglio la grande sinfonia il pubblico si è via via persuaso che il suo carattere principale è la profonda umanità e che vi è nell'opera — nel celebre finale con il coro che lo schilleriano *Inno alla gioia* — pochissima retorica.

L'attenzione degli ascoltatori si è quindi spostata piuttosto sui due movimenti mediani della sinfonia: lo *Scherzo* e l'*Adagio cantabile*. Si tratta infatti di due pagine nelle quali l'invenzione musicale di Beethoven guarda al futuro, con audacia e profondità, ma senza traumi.

L'invenzione ritmica dello *Scherzo* prefigura infatti quel pensiero musicale dal quale nascerà in avvenire una concezione tutta elittica della forma e l'*Adagio cantabile* propone del canto suo un tipo di melodia che si dipana in modo struggente senza mirare più ad alcun approdo.

Non tanto la melodia infinita di Wagner ma il melodizzare perduto e come inceppato su se stesso di tanti temi di Gustav Mahler carichi di indicibile struggimento hanno qui la propria radice.

e. rè.

Stefano Paravelli, venticinquenne, torinese, si è diplomato all'Accademia e si per laurearsi in Filosofia morale. E' un artista che — informano forse polemicamente le sue note biografiche — ha partecipato a e a premi».

Le pitture e oggetti di Stefano Paravelli «siano i privati esercizi di contemplazione, rievocazioni letterarie e sapienziali — Edoardo Di Mauro nella presentazione — oppure soltanto dròleries e virtuosismi visivi, tradiscono un'aspirazione cosciente alla visione essenziale». A tale risultato il giovane artista arriva, tra l'altro, allegorie, metafore, visioni.

Personale di Stefano Paravelli.

Quando: inaugurazione ore 18 dalle 19 alle 22. La mostra prosegue fino al 9 febbraio con orario 17-19 dal lunedì al sabato.

Dove: in via Po 28.

Allestimento e organizzazione: Vav, Visitazioni Bono-Vialve.

Il Circolo culturale Amsterdam prosegue l'attività presentando spettacoli ogni : dai concerti al cabaret, dal alle performances. Stasera spettacolo è affidato al pianista Dodo Moroni, uno dei musicisti jazz tra i più interessanti in Europa: giovanissimo, ha già al attivo collaborazione i più bei nomi del jazz internazionale e la registrazione di due Lp. Stasera suona con il contrabbassista Luciano Milanese.

Domani e sabato con The in Concert e il ben Thriller; ancora video martedì Tina Turner live. La lunedì al cabaret e mercoledì (16) è il momento dell'Operetta con il tenore Dino Bussa, la soubrette M. Rosa Congia, i soprano Grazia di Tizio e Angela Molterni, e altri interpreti che presentano brani da Il Paese dei Campanelli, La Vedova Allegra, Scugnizza.

Il Circolo Amsterdam è in via Giulia di Barolo 14. Ingresso con tessera associativa.

Alla birreria La Costa (corso Quintino Sella 132) stasera concerto jazz con il quintetto di Corrado Abbate. Domani sera, una novità: il pianista Arrigo Tamma si presenta il suo nuovo disco Sweet Time.

Ancora jazz stasera al Capelli 8 (via delle Maddalene 42) con il Quartetto di Gianni Negro e domani sera il Master Trio, una formazione di Novara da Claudio Salina, Fa De March, Federico Monti. Il trio esegue jazz moderno con riferimenti a Corea, Hancock, Charlie Mingus; della serata, il sax di Claudio Allifranchini.

Il Pantry Pub (via Germanasca in Borgo Paolo, vicino al cinema Eliseo) presenta stasera Pino con un programma jazz; domani sera country il chitarrista-compositore Wayne Tooker.

I concerti in birreria alle 21,30. L'ingresso è libero.

DI MEMORIA?

problemi di memoria e semplicemente vuole rendere più efficiente le proprie può frequentare un apposito corso. Si tratta di un'iniziativa che gli organizzatori definiscono «unica e atipica nel suo genere». Nel corso vengono metodo i vari elementi costitutivi della memoria e insieme forniscono elementi di igiene psicofisica, training pensiero, spirito visualizzazione e altre materie. Il tutto risulta utile anche al recupero della memoria nelle persone affaticate o anziane.

Arte della memoria: un corso.

Durata: 12 lezioni settimanali, da martedì gennaio.

Orario: ogni martedì dalle 17,30 alle 18,30.

Quota: L. comprensiva di testi, schede sinottiche e altro materiale.

Dove: Strolling Players Centre, 5.

VALLE DI MERAVIGLIE

La «Valle delle Meraviglie», nella zona francese delle Alpi Marittime, è interessanti graffiti preistorici che sono stati fotografati l'estate scorsa nel corso di un insolito reportage da Centini, Mauro , Beppe Ronco e Ugo Sansalvadore.

diapositive sono state dagli autori organizzate in una mostra-proiezione e presentate in anteprima al Salone della Montagna.

Tornano alla ribalta stasera (ore Salone del dell'Unione Industriale (via Fanti 17). Allo spettacolo — Valle delle meraviglie: mito e realtà — organizzato da Fotoalternativaauno e Cai, si accede inviti, distribuiti gratuitamente alla sede del in via Avogadro 8.

Laura Schrader

Successo al Regio dell'omaggio a Diaghilev

NUREYEV RUDOLF

LA SUA GRANDE PUREZZA INTERPRETATIVA

Il Ballet *Théâtre Français di Nancy*, visto sera il Teatro Regio in un ambizioso programma diaghileviano, non possiede nelle sue file elementi di valore artistico comparibile ai primi interpreti delle creazioni originali, anche se è galvanizzato dalla presenza di ballerino come Nureyev, l'indiscusso protagonista della serata.

E lo si è constatato sin primo balletto in programma: *Les Sylphes* di Bronislava Nijinska nella versione Fulth . E' infatti mancato ad quel «quid» di squisita galanteria, quel profumo d'antico inebriato degli «anni folli» del primo dopoguerra, che avevano fatto un quadro di costume pro con le sue demi-mondaines, replica moderna de *Les Sylphides* del Novecento.

Gioco ironico e divertito, questo balletto vive la sua grandezza su un filo di rasoio, tra il riflesso di una società salottiera appena emancipata dalla realizzazione dell delle sue ambigue cerbiatte vestite di rosa o d'azzurro, con sul capo incredibili piume di struzzo, e l'elegante, pungente e irriverente musica di Poulenc, purtroppo ieri sera non resa dall'orchestra la dovuta finezza.

Ad un di preciso poteva attendere, hanno però fatto riscontro più tecnica: Adeline Charpentier è stata un'elegante e scultorea «rosa in blu», che ha reso con il dovuto, distacco l'audacia un po' lesbica *garçonne* nel celebre «adagietto», e Pascale brillantemente interpretato l'ingiallita vamp borghesemente eccentrica nell'altrettanto celebre «rag mazurka». Il ruolo che fu già della Nijinska.

Ad un deludente *Spectre de la Rose* nel quale Nureyev, ancorché immerso nel suo romantico ruolo, ha denunciato l'inevitabile declino dei suoi già prodigiosi virtuosismi tecnici, avvertibile nonostante magnetica presenza scenica e l'aura di incantata rêverie resa con lirico abbandono da Alexandra Wells, è seguita la suggestiva ecloga pagana composta da Nijinsky nel 1912 sulla di Debussy.

Considerato da alcuni critici una polverosa opera fuori moda, talora sfrondato delle ninfe accompagnatrici come fatto Lifar, o trasformato in un moderno *pas de deux* di adolescenti inquieti che sentono i primi turbamenti amorosi, come in Afternoon of Faun di Robbins, *L'Après-midi d'un Faune* originale ha comunque un valore documentario.

L'averlo preservato dall' e rivederlo nella sontuosa scenografia agreste di Bakst su cui spiccano, come fregio di greco, le ninfe dalle braccia e ginocchia piegate, è pur sempre un'affascinante riscoperta. Tanto più che Nureyev ne ha una splendida interpretazione, dimostrando di possedere la maschera, la sensualità barbarica e la potenza inquietante del Fauno cantato da Mallarmé.

Ma a differenza di altri interpreti, più che sullo sfrontato erotismo egli ha scelto di mettere l'accento sulla timidezza e, ad un tempo, sulla spavalderia giovanile. Anche la ne felina e la foga voluttuosa ha privilegiato l'ammirato stupore, in armonica sintonia con Françoise Dubuc, efficace Ninfa principale, la cui curiosità amo non mitigava l'altezzoso portamento.

Esemplare capolavoro fra musica, e coreografia *Petrouchka* è infine rivissuto facendo ritrovare i fantasmi di Nijinsky e della Karsavina. Dal carattere vulnerabile e profondamente umano del burattino Nureyev ha saputo trarre il massimo espressività, alla sua convincente purezza interpretativa che lo fa intimamente al toccante personaggio.

Il suo Petrouchka è fragile, sincero, patetico, ne tutte le sfumature psicologiche, ricostruite una miniatura rara che ne accentuano maggiormente il potere emozionale. Adeline Charpentier ha tratteggiato una Ballerina inconsciamente crudele, ma le è mancato quel barlume di spiritualità che deve pur per rendere plausibile il tumulto amoroso protagonista. Più collerato nella parte Allocha Gorkl, che trasmesso al personaggio del Moro tutta quella varità furente che sucle accentuare la truculenza delle sue rodo.

termine frenetici gli applausi del pubblico a tutti interpreti, crescente intensità all'indirizzo Nureyev, come sempre soggiogato con la sua carismatica personalità.

Gianni Secondo

NUOVO
Sala Valentino
RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE
da stasera e domenica ore 20,30
«ALFATRE» GRUPPO TEATRO
di Torino in
«TINGELTANGEL»
di Karl Valentin
Prov. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655352

dance club84
Ore 15,30 per gli amatori del ballo - oggi e domani ore 21
CARMEN RIZZI
domenica ENRICO MUSIANI

16,30 ingresso libero
Domani

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

TINGELTANGEL

Scopriamolo al Teatro Nuovo

Accade

Circorama Orfeo. Tutti i giorni, [illegible] d'Arte 2 spettacoli, alle ore 18,30 e 21,30; festivi alle ore 14,30, 17,30 e 21,30. Oggi 10 anni [illegible] assenza il circo è ritornato a Torino presentando le più [illegible] attrazioni in esclusiva per l'Italia direttamente [illegible] festival di Montecarlo. Ultimi spettacoli domenica 13 gennaio.

Tuxedo. Alle ore 21,30, «Musicfortune», grande [illegible] e lotteria-sottoscrizione con estrazioni [illegible] cento premi e premiazioni alle mezzanotte in [illegible] fortunati [illegible] viaggi, personal-computer, vestiti motociclette, abbonamenti [illegible] teatrali ingresso, ire [illegible].

«Il re muore», il [illegible] Rocca in [illegible] no con l'Associazione Amici [illegible] Spettacolo, il Centre Culturel Français e Sipario Club, [illegible] due appuntamenti pomeridiani: alle ore 15, presso il Centre Culturel Français, via Donati 5, proiezione del [illegible] «Le roi se meurt» nell'edizione della Comédie Française [illegible] la regia di Georges Lavaudi. Alle [illegible], incontro-dibattito [illegible] Flavio Bucci, presentato da Daniele Martino.

ArciStudio2. Alle ore 21,30, in via Pizzo 32 bis, riprendono le lezioni universitarie in collaborazione con «Promozione Architettura». Ingresso gratuito per le socrizze.

Circolo Culturale Amaber-[illegible]. [illegible] 22, in via Giulia di [illegible] 11, per lo spazio jazz: esibizione del pianista Dado Moroni e del contrabbassista Luciano Milanese. Per informazioni, tel. 839.6707.

Big Club. Alle ore 21,30, in [illegible] Brescia 28, *Night for Heroes n° 15*; alle 23, [illegible] sul palco 1 Moda, sei ragazzi di Firenze dal look estremamente elegante, unico gruppo [illegible] avanguardia con sfilate di moda al seguito. Ingresso, lire 6 mila; soci Arci, lire 5 mila.

Storia [illegible] radio. Prosegue all'Auditorium Rai di via Rossini, la mostra «La radio: storia di sessant'anni 1924/1984». L'esposizione, nel periodo fra il 10 e il 22 dicembre, è stata visitata da oltre diecimila persone.

Rock Shots. Prosegue al Portico dell'Annunziata in via Po [illegible] l'esposizione [illegible] rizzati in musica di Guido Harari. La mostra si protrae fino al 26 gennaio con il seguente orario: dalle ore 11 alle ore 19 [illegible] ha già riscontrato [illegible] notevole [illegible] di pubblico. La nuova sonorizzazione sarà a cura [illegible] Sylvian e Ryuichy Sakamoto.

Giuseppe Novello. Prosegue fino al 13 gennaio, presso il salone de «La Stampa», in via Roma [illegible], la mostra [illegible] disegni del noto disegnatore che anni fa ha collaborato al giornale «La Stampa».

Teatro

Teatro Nuovo-Sala Valentino. Per la VII Rassegna regionale di teatro e cultura popolare, alle ore 20,30, il Gruppo Teatro «Alfatre» presenta «TingelTangel». Regia di Giancarlo [illegible] e Bruno Monticone. Posto unico, lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila.

Teatro Carignano. Alle [illegible] 20,30, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, presenta, «Attraverso i villaggi», di Peter Handke, con la regia di Roberto Guicciardini. Gli interpreti principali [illegible]. Regina Bianchi, Giulia Bogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri. Prezzi: posto unico, lire 15 mila.

Teatro Regio. Alle [illegible] 20,30, *Ballet Théâtre Français de Nancy*, [illegible] Nureyev: — «Omaggio a Diaghilev» [illegible] *il titolo del programma che verrà presentato e che comprende quattro «classici» del periodo dei Balletti Russes (Les Biches, Le spectre de la rose, L'après-midi d'un faune, Petrouchka).* Direttore Jean [illegible]-Thurno (Turno B). Prezzi per non [illegible]: lire [illegible] mila. [illegible] repliche [illegible] luogo nei giorni 11, 12, 13, 15, 16, 20 gennaio.

Teatro Nuovo. Alle ore 20,30, il Gruppo Dalla Rocca presenta Flavio Bucci ne «*Il re muore*», di Eugène Ionesco. Altri interpreti: Micaela Pignatelli, Carmine Onorati, Mario Bardella, Fiorella Migrin ed Enzo Turrin. Regia [illegible] Flavio Bucci. Prezzi: 1° settore di platea, 14 mila [illegible] (ridotto fino 12 mila); [illegible] settore di platea: lire 10 [illegible] (ridotto, lire 7 mila).

Movie [illegible] Ridens. Venerdì 11 e sabato 12 e domenica 13 gennaio, [illegible] ore 21, all'ultimo [illegible] Settimo Torinese presso il [illegible] della Casa del Popolo, via Matteotti 6, questo spettacolo della rassegna. Il gruppo torinese [illegible] Gran [illegible] presenta «*Esigenze tecniche*». Previsti inoltre interventi a sorpresa e pubblicità teatrale a cura delle «*Ragazzotti Sister's + 1*» del Teatro Patafisico, del Volo [illegible] (Caduta teatrale) e degli Aeroplani d'Italo. Biglietto d'[illegible], lire 6 mila; soci, lire 3 mila. Informazioni e prenotazioni (consigliabili): tel. [illegible] 1334 int. [illegible] oppure 801.1746.

Concerti

[illegible] Zero. Il Teatro Alfieri debutta stasera il nuovo spettacolo della Compagnia «*Abdallah Zero*». — In programma fino a domenica 13 gennaio — [illegible] il popolare cantautore romano. Prezzi [illegible] biglietti poltrona platea, lire 25 mila; poltroncina platea, lire 20 mila; poltrona galleria, lire 15 mila.

Auditorium [illegible]. Alle ore 20, in piazza G. e B. Rossaro (ex [illegible] Rossini), 12° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1984/85. Direttore, Gary Bertini; coro filarmonico [illegible] di Glasgow, coro filarmonico di Torino della [illegible] direttore [illegible] Quinto [illegible]. In programma brani di Beethoven (Sinfonia n. 9 in re minore op. 125). Prezzi: poltrona numerata, lire 8 mila; ingressi (il Galleria), lire 4 mila; ridotti (il Galleria), lire 3 mila (giovani fino a 20 anni, studenti oltre i 65 anni).

In poltrona davanti alla TV

CALCIO E PICCIONI

Superflash con nuovi concorrenti

Raiuno

Ore 14,05: Antologia di Quark, documenti. Tre servizi in programma per l'antologia che ripropone gli argomenti più interessanti trattati nel corso del quattro anni della trasmissione di Piero Angela. «Credere o non credere» parla delle cartomanti. Si indaga sui loro clienti scoprendo che sono numerosissimi, si rivolgono sui sembon [illegible] intrecci e guai [illegible] profondo [illegible] veggenti. «La danza della ore» parla dalle 7 [illegible], quando gli ormoni sessuali maschili e femminili sono al loro massimo, la palla è più sensibile e il momento è il più opportuno per avere relazioni sessuali. Alla fine scopriamo che conviene fare un'abbondante colazione, mentre alle 13 non conviene [illegible] poiché l'alcol [illegible] è più [illegible]. Allo [illegible] nel momento migliore per lavorare e prendere decisioni, mentre alle [illegible] il vigore fisico raggiunge il suo massimo.

«I confini del cosmo», terzo ed ultimo servizio in programma, prevede come negli Anni Novanta si avranno probabilmente [illegible] stazioni spaziali dalle quali nei decenni successivi sarà irradiata l'esplorazione umana del sistema solare. Già oggi le sonde automatiche [illegible] raggiunto o stanno raggiungendo i pianeti più lontani, mentre il «Pioneer 10» sta uscendo fuori dal nostro sistema. Nel corso del servizio si cerca di immaginare quali tecnologie possano portare l'uomo a esplorare la grande navigazione cosmica al di là del sistema solare.

Ore 20,30: Loretta Goggi in Quiz. [illegible]. Il vignettista Giorgio Forattini, sarà l'ospite d'onore della puntata di stasera del varietà di Loretta Goggi, [illegible] alcune [illegible] caricature di [illegible] politici che hanno riscosso più [illegible] so.

Nel corso della trasmissione la Goggi inviterà l'annunciatrice Marina Morgan a dedicarle il suo balletto al climax ritmatissimo di questi giorni danzando sulle note di «Ma che freddo fa», la canzone che fece scoprire la cantante Nada negli Anni Sessanta.

Il gioco a quiz vedrà in gara il campione [illegible] [illegible] di Napoli, che in scena punterà la vinta quattro milioni di lire e che risponde a domande sui temi [illegible] di rivista. Gli sfidanti [illegible]: Brunella Mascarino di Asti, ventiquattrenne, studentessa di giurisprudenza che si presenta su Giulietta Masina, e Giuseppe Ferdico di Milano, [illegible] anni, [illegible] ha scelto come materia Louis Armstrong.

Ore 22,10: Il corsaro, sceneggiato. Seconda parte dello sceneggiato liberamente tratto dal romanzo omonimo di Conrad e ambientato a Tolone in piena periodo napoleonico. Il corsaro Peyrol, deciso a mettersi in pensione e condurre una vita onesta, vive ormai in pratica alla taverna cambiando l'esistenza dei suoi tre abitanti. Arletto sembra rinfrancata dalla sua presenza. Scevola, che nutre per lei un attaccamento morboso è geloso dell'ex pirata, mentre l'anziano Catherine la tratta con scontrosa, ma sincera simpatia. Arriva l'ufficiale di marina Réal, giovane, pieno d'ambizione e [illegible] senso del dovere.

Peyrol [illegible] volubilità [illegible]. In mente [illegible] dalla giovane è subito attratta dall'ufficiale riavvicinatosi [illegible] stesse attenzioni che [illegible] va all'ex [illegible]. Réal però più che a lei mostra [illegible] interessarsi a Peyrol al quale ha una difficile missione da proporre.

Terence Young, regista inglese specializzato [illegible] grandi ricostruzioni storiche, firmò una [illegible] cinematografica [illegible] del [illegible] [illegible] Conrad, caratterizzata da una splendida interpretazione [illegible] Anthony Quinn nella parte del protagonista e [illegible] di Ennio Morricone che piacque molto all'autore e vennero anche inserite negli anni successivi [illegible] colonne sonore di [illegible] film.

Raitre

Ore 19,35: Tv3 Regioni, attualità. Alberto Signetto firma questo «Primo volo», documentario che illustra l'attività dell'aeroporto di Casella, [illegible] informa un comunicato sottolineando «sulle sue meravigliose tecnologie e di assistenza ai passeggeri e agevolazioni». Lo spunto è dato [illegible] presenza di una donna e di [illegible] bambino fermi mezz'ora in attesa della partenza del [illegible] volo [illegible] Londra.

Canale 5

Ore 20,25: Superflash, quiz a premi. La quindicesima puntata del gioco presentato da Mike Bongiorno ospiterà il vicepresidente del Milan Gianni Rivera, il comunista Gianni Baget e due abilissimi amministratori di piccioni.

[illegible] e di tono diversissimo, i quesiti previsti per l'[illegible] settimanale: «Secondo voi Fedor, il responsabile della strage di Marzabotto, è veramente pentito come dichiara di essere oppure no?» e «Lei è soddisfatto dei regali [illegible] Natale che ha ricevuto?».

Tre invece i nuovi concorrenti che punteranno al titolo [illegible] campione: Vincenzo Principato, giovane solitudinale [illegible] Cremona che ha scelto come materia la vita e la carriera di Gianni Rivera, Rosaria Vaccaro, un'archivista napoletana che si presenta [illegible] Eduardo De Filippo e Dante Benzi, un anziano [illegible] che parlerà del Colosseo. Capita dell'ultima parte [illegible] serale [illegible] Andrew Forrester, un giornalista [illegible]oso di Radar è suo principale accusatore.

Italia 1

[illegible] 22,15: Variety, varietà. Quattordicesima puntata dello spettacolo «per giovani» di Italia 1. Questa settimana il film in anteprima è «Stop making [illegible] pellicola [illegible] che [illegible] il debutto, come attori, [illegible] Talking Heads, secondo [illegible] regola [illegible] trasformazione di componenti di complessi musicali in interpreti inaugurata [illegible] ventina d'anni fa dai Beatles con [illegible] serie di film in cui le [illegible] [illegible] a volte anche un ruolo [illegible] non primissimo piano.

Il programma sarà quasi interamente assorbito [illegible] Talking [illegible] e dalle loro [illegible] [illegible] cinematografiche [illegible]. A conclusione, un'intervista-video [illegible] Ryan Paris.

Raiuno

13,30 Telegiornale
13,55 Tg1 [illegible] minuti di...
14 — Pronto Raffaella, l'ultima [illegible]
14,05 Antologia di Quark, documenti. A cura di Piero Angela
15 — Cronache italiane, attualità
15,30 La radio per i naviganti, documenti
16 — Il gran teatro del West: Non giudicate, telefilm
16,25 L'opera selvaggia: Viaggio alle Celebes, documentario
17 — Tg1 [illegible]
17,05 Sandybell, cartoni animati
18,10 Tuttilibri, attualità
18,40 Il flauto di Sherlock Holmes, cartoni animati
18,50 Italia sera, fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e [illegible] Bedaioni
19,35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,30 Loretta Goggi in quiz, varietà e giochi a premi [illegible] Loretta Goggi, Mario Remigi, Fabio Fazio
22 — Telegiornale
22,10 Il corsaro, sceneggiato liberamente tratto dal [illegible] di Joseph Conrad. Con Philippe Leroy, Ingrid Thulin, Alain Cuny, Laura Moranto, Gérard Sergues. Regia [illegible] Franco Giraldi. Secondo parte
23,10 Grandi mostre, documenti
23,45 Tg1 [illegible]

Laura Moranto alle 22,10

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 ambiente
13,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan
14,30 Tg2 flash
14,35 Tandem, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia [illegible] Salvatore Baldazzi
15 — Indovina chi [illegible] to?, gioco a premi
16 — Esteban e la misteriosa città d'oro, cartoni animati
16,25 I grandi della storia: Charles Maurice Talleyrand, documenti. Seconda parte
16,55 Due o simpatia, uno sceneggiato al giorno: Madame Bovary. Con Carla Gravina, Ugo Pagliai, Enzo [illegible]-pietro, Tino [illegible]. Regia di Daniele D'Anza
17,30 Tg2 flash
17,35 In diretta dallo studio 3 [illegible] Roma, Vediamoci sui due, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,20 Tg2 sportsera
18,30 L'ispettore Derrick, telefilm
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo [illegible]
[illegible] FILM [illegible] Nemico pubblico numero 2, di Edouard Niermans, con Jean-Pierre Sentier, Jean Stevenen. Francia film drammatico per la tv — *Un famoso gangster in fuga scappa alla polizia ma cade nelle mani di tre balordi che lo catturano e cercano di farsi rivelare da lui [illegible] nascosto i soldi che ha rapinato. I tre [illegible] di [illegible] stringerlo minacciando [illegible] far pubblicare [illegible] sua confessione. Intanto entra [illegible] scena un misterioso killer*
22 — Tg2 stasera
22,10 Appuntamento al cinema, i film che vedremo sul grande schermo
22,15 Tg2 sportsette, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della [illegible]a — [illegible] termine: Tg2 [illegible]

Carla Gravina [illegible] 18,55

Raitre

18,25 Chimica e agricoltura, [illegible] cumenti
18,55 Com'ferro che bogliono [illegible] [illegible] foco. [illegible] tecnologia nell'industria meccanica. Documenti
19,15 Galleria di Dadaumpa, antologia del varietà televisivo
19,15 L'Orecchiocchio, musicale. Con Stefania Macchia
19 — Tg3
19,30 Tv3 regioni, documenti
20,05 Com'è tuo figlio? , documenti. Parliamo del carattere, quarta parte
[illegible] FILM 20,30 Madonna che silenzio c'è stasera, di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Edi Angelillo, Gianna Se[illegible]co, Massimo Sarchielli. Italia commedia 1982 — *Attrezzo a più storie sceneggiato da Nuti, ex cabarettista nel gruppo [illegible] «Giancattivi» che ritrae le inquietudini di giovani nella provincia industriosa di Prato. Francesco [illegible] sveglia una mattina deciso [illegible] trovare «uno straccio di lavoro», ma anziché trovare un'occupazione scopre a suo modo [illegible] personalità [illegible] [illegible] versi personaggi. Fra questi: il Magnifico, amico di [illegible] padre prima che espatriasse in Perù, un ragazzino [illegible] bugiardo [illegible] furbo che lo coinvolge [illegible] piccolo impresario da adolescente, un pianista, un barista timido, una ragazza di strada che [illegible] la consegnare 50 mila lire vinte ad un [illegible] [illegible] «voci nuove»*
22 — Tg3
22,35 Avanvera, gioco [illegible] parole e musiche

Eurotv Canali 24, 45

13 — Lupin III, cartoni animati
13,30 Candy Candy, cartoni animati
14 — Marcia nuziale, sceneggiato
14,30 Mama Linda, sceneggiato
15 — [illegible] Slump e Arale, cartoni animati
15,30 Airport 84, telefilm
16,30 L'Ape Maia, cartoni animati — Spider Woman, cartoni animati — Scooby Doo, cartoni animati — Pelote, [illegible] animati — Zorro, cartoni animati — Hero High, cartoni animati — [illegible] Star, cartoni animati
18,25 [illegible]one d'amore, sceneggiato
18,50 Marcia nuziale, sceneggiato
20,20 Quell'antico [illegible] sceneggiato
21,20 [illegible] gi[illegible] lotteria, telefilm
22,20 Catch
23,20 Tutto cinema
[illegible] FILM 23,25 Da 077: Intrigo a Lisbona, [illegible] Tullio De Micheli, [illegible] Halsey, Marilù Tolo, Fernando Rey. Italia spionaggio 1965
1,15 Ellery Queen, telefilm
2,15 Polvere di stelle, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — Chips, telefilm
14 — Disc Jay Television, musicale
14,40 La famiglia [illegible] telefilm
15 — Bim Bum Bam
17,40 La donna bionica, telefilm
18,40 Charlie's Angels, telefilm
19,50 Il giro del mondo di Willy Fog, cartoni animati
[illegible] FILM 20,25 Il più grande amatore del mondo, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Carol Kane. Usa comico 1977 — *Il timido pasticciere Rudy Valentin, [illegible] e pieno di lire, [illegible] sopporta più la moglie che stravede per il divo Rodolfo Valentino. Recatosi quasi per caso a Hollywood viene scelto da una casa produttrice che cerca un divo da contrapporre a Valentino, vive belle avventure, e dà anche [illegible] lezione alla [illegible] gile*
22,15 Variety, varietà
[illegible] FILM 23,30 Il terrore sul mondo, di John Sherman, [illegible] Jeli Morrow, Don Megowan, Richard Browing. Usa [illegible] solenza 1955
1 — Mod Squad, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,25 Senlieri, sceneggiato
14,25 General Hospital, sceneggiato
15,25 Una vita da vivere, sceneggiato
16,25 Buck Rogers, telefilm
17,25 Jonathan dimensione [illegible] ventura, documenti
[illegible] Help!, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — I Jeffersons, telefilm
19,30 Zig Zag, quiz
20,25 Superflash, g[illegible] a premi presentato da Mike Bongiorno
23,15 Prima pagina, interviste di Giorgio Bocca
23,45 Football americano

Mike Bongiorno alle 20,25

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 Mary Tyler Moore, telefilm
13,45 Tre cuori in affitto, telefilm
14,15 Brillante, telefilm
15,10 Ciao [illegible]so: Cuore, cartoni animati — Piccole donne, cartoni animati
16,30 In [illegible] Lawrence, telefilm
17,30 [illegible] d'amore, sceneggiato
18,30 Samba d'amore, sceneggiato
19,20 M'ama non m'ama, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
[illegible] FILM 20,[illegible] Tony Arzenta, di Duccio Tessari, [illegible] Alain Delon, Carla Gravina, Richard Conte, Giancarlo Sbragia. Italia - Francia 1974 — *Tony Arzenta fa il killer al servizio della mafia, ma non ne può più e lascia il suo incarico. Non si può abbandonare [illegible] mafia e subito i grossi capi decidono di ucciderlo. I killer però sbagliano [illegible] il bersaglio [illegible] gli ammazzano la moglie e il figlio. Arzenta s'infuria e comincia a fare strage di mafiosi*
22,40 Caccia al tredici, sport
23,20 Quincy, telefilm
[illegible] FILM [illegible] Voglio la testa di Garcia, di Sam Peckinpah, [illegible] ren [illegible] [illegible] drammatico 1974 — *Un ricco piantatore, El Jefe, ha saputo [illegible] la figlia è stata violentata da un certo Garcia. L'uomo offre [illegible] milioni di [illegible] a chi gli porterà la testa del mascalzone*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 [illegible]. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Megabit di Lino Mailli
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '84 a [illegible] di Adriano Mazzoletti
18,10 Le registrazioni della Rai
18,30 Musica sera: Concerto di musica e poesia
19,27 Audiobox Deserture Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Duecentomila e una. Due tempi [illegible] Salvato Cappelli
22 — Stanotte tu [illegible] voce, [illegible] passioni, [illegible] timenti. Colloqui con gli ascoltatori di Anna [illegible] Bo Bolfolo

[illegible]

16 — Tu [illegible] senti...
19,15 Superstereosuono
22,15 Sanremo-classico
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

2° CANALE

12,45 Tanto [illegible] un gioco. Ovvero un po' [illegible] sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domina, Roderi, Sisraco
15 — Dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. La balia 2ª parte. Lettura integrale a più voci 1ª parte
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio senza mete, biglietto a rotolo.
16,32 Le ore della [illegible] a cura [illegible] Laura Padellaro
19,50 Una regione, uno scrittore
21 — [illegible] sera jazz a [illegible] Paolo Paduda
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce Stadiodue 3151 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREOQUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] ità
18,05 I magnifici dieci. Di[illegible] in cerca della [illegible] Parado
19,50 F. M. [illegible] Notizie e dischi di [illegible] passo per i [illegible] della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opera; concerti, notizie e incontri
15,30 Uo [illegible] a cura [illegible] Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
21 — Rassegna dell[illegible] riv[illegible]
21,10 Regina. Opera in due atti. Testo e musica [illegible] Lorizio

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per [illegible] viva e lavora di notte

Montecarlo

17,40 Gente di Hollywood, telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere sullo sfondo ingannevole e scintillante [illegible] Mecca [illegible] cinema*
18,40 Shopping, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 La [illegible] [illegible] cinque, telefilm — *Fanny, figlia di uno sceriffo inglese, assieme alla sorella maggiore e ai tre cuginetti ha formato una banda che affronta mille avventure*
20 — Addio Giuseppina, cartoni animati
FILM [illegible] Biondo, [illegible] e bruno, con Elvis Presley, Gary Lockwood, Joan O'Brien. Usa musicale 1963 — *Storia di Mike e Danny, due amici proprietari di un circo con cui riescono ad avere di che vivere. Entrambi però hanno costosissimo passioni: uno per le donne, l'altro per il gioco*

Svizzera R1 tv

16,06 Agenzia Rockford, telefilm
17,45 La tv dei ragazzi
18,15 I Minikins, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, fatti e cronaca
19,55 Il Regionale — Telegiornale
20,30 T. T. T. lieti, temi, testimonianze
FILM 21,35 Il caso del dottor [illegible]land, [illegible] [illegible] Glendon. [illegible]mmatico [illegible]
23 — Telegiornale

Capodistria

14,50 I visitatori, telefilm
15,40 Sceneggiato — Documentario
17,30 Bigfoot e il ragazzo selvaggio, telefilm
18 — Telegiornale — Sci — Cartoni animati
19 — Documentario
19,30 Telegiornale — Punto d'in[illegible]
19,50 Panorama culturale: Carlo Andreani, pittore e restauratore
[illegible] [illegible] coppe campioni

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

14,30 Telenovela
15,30 — Peyton Place, telefilm
16,30 Ellery Queen, telefilm
17,25 Cartoni animati: Scooby doo — *Jabber Jaw*
18,15 Telenovela
20,20 Il guazzabuglio, gioco a premi presentato da Teo Teocoli. Regia di Bepp[illegible] Recchia
24 — Ellery Queen, telefilm
FILM 1 — Quel desiderio di lei
FILM 2,30 Un condannato a morte è fuggito, di Robert Bresson, con attori non professionisti. Francia drammatico 1958
FILM 4 — Big Zapper
FILM 5,30 Emmanuelle, di Just Jaeckin, con Sylvia Kristel, Alain Cuny. Francia [illegible]zy 1985 — *Esperienze [illegible]li di una giovane e bella donna in Thailandia, che [illegible] indifferentemente tra le braccia [illegible] uomini e donne. La protagonista ne esce abbrutita. Il primo film-scandalo della serie*

Primantenna Canali 21, 37

14,30 Cartoni [illegible]
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, parapsicologia
[illegible] Flipper '30, per i ragazzi
19 — Supercla[illegible] [illegible]
[illegible] Notiziario
20 — Cartoni animati
FILM 20,20 Il tunnel sotto il mondo, di Luigi Cozzi, con Bruno Sieviero, Gretel Fehr, Isabel Karlsson. Italia fantascienza 1988
22 — Le auto della settimana

Tele Subalpina Canale 46

13,40 — Telefono degli affari
FILM 15,40 Otello, di O[illegible] Welles, [illegible] Orson Welles, Suzanne Cloutier. Usa [illegible]
19 — Giovani e...
19,35 Il Regionale
20 — Telerama sport
FILM 20,30 Il Tigre contro il bersaglio, di Ralph Habib, con Roger Hanin, Jean Lefebre, Francis spion[illegible]o 1968.
22,30 Cultura [illegible]
[illegible] Il regionale
23,30 Detective school, telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15 — Le auto [illegible] settimana
15,30 I [illegible] [illegible] [illegible] normanne, sceneggiato
16,30 Ussul, cartoni animati
17 — Flash Gordon, telefilm
[illegible] — Videonotizie
18,05 Arrivano le spose, telefilm
19 — [illegible]
19,15 Primo piano, attualità [illegible] Fuorigioco, [illegible]o e dintorni. Con Marco Bernardini e Darwin Pastorin
20 — A tutto sci
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
[illegible] 21,25 La corte di Re Artù, di Tay Garnett, [illegible] Bing Crosby, Rhonda Fleming, William Bendix, Cedric Hardwicke. [illegible] fantastico 1949
23,05 Auto show
23,15 Fuorigioco
23,35 Videonotizie
0,15 Bowling Bowling [illegible] [illegible] piccola città, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 39

14 — Mariana: Il diritto di nascere, sceneggiato
16 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 16,30 Diamante Lobo, di Frank Kramer, con Lee Van Kleef, Jack Palance. Italia-Israele western 1977 — *Una banda spadroneggia in un villaggio del West. Solo un prete resiste, ma lo ammazzano. Arriva però a vendicarlo il fratello gemello, che non parla e non preg[illegible] [illegible] la Colt*
18,30 Bon bon magici di Lilly
19 — Cara Cara, sceneggiato
20,25 Mariana: Il diritto di nascere, sceneggiato
FILM 21,30 Roma violenta, di Franco Martinelli, con Richard Conte, Maurizio Merli. Italia poliziesco 1975 — *Dopo aver perso il fratello, ucciso da un criminale, il protagonista diventa commissario di polizia e inizia la sua personale guerra al crimine. Esonerato dal servizio diventa il capo di una sorta di superpolizia privata e se la prende con un potente boss*
23,30 Superproposta

Telecity Canali [illegible], 38, 36

13 — Hola supergirl, cartoni animati
13,30 Star Trek, cartoni animati
14 — Victoria Hospital, sceneg[illegible]
15,15 [illegible] Cosby show, telefilm
16 — Viva, [illegible] i ragazzi: Superrobot, cartoni animati — [illegible] profeti, cartoni animati — Dotakon, cartoni animati — [illegible]la supergirl, cartoni animati — Star Trek, cartoni animati
18,30 June Allison Show, telefilm
19,15 [illegible] Cosby show, telefilm
19,45 [illegible] la famiglia, telefilm
20,15 Victoria Hospital, sceneggiato
FILM 21,15 Lungo viaggio di ritorno, [illegible] [illegible] Damski, [illegible] Mike Connors, Stephanie Zimbalist. Usa film drammatico [illegible] [illegible] tv
FILM 23 — Titolo non pervenuto in tempo utile — Segue Non [illegible]

Retecapri Canali 22, 35, 23

13 — Peyton Place, telefilm
14 — Hola supergirl, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
FILM 15,30 Boccaccio '70, di Federico Fellini, Mario Monicelli, Luchino Visconti, Vittorio [illegible] Sica, con Peppino De Filippo, Anita Ekberg, Romy Schneider, Sophia Loren. [illegible] commedia [illegible] (seconda parte)
18 — Johnny Il fantasciualato, cartoni animati
[illegible],30 A Sud dei Tropici, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Squadra speciale antiterrimi[illegible], [illegible]
20 — Goldrilon, cartoni animati
20,30 Peyton Place, telefilm
FILM 21,30 L'uomo di Toledo, di Eugenio Martini, con Stephen Forsythe, Norma Bengell. Spagna - Italia avventuroso 1964 — *Uccidono il capo dell'armata spagnola e un giovane cavaliere deve indagare. Scopre la fila di [illegible] congiura e sfugge a [illegible] [illegible] insidie nonché agli attentanti di alcuni potenti che cercano di corromperlo*
23,15 Shane, telefilm
FILM 0,45 Il passo di Forte Osage

Telecupole Canali 54, 57, 21

14 — Andrea Celeste, sceneggiato
15 — I fratelli Piam Piam, [illegible] animati
16,40 La piccola Nell, cartoni animati
17,10 I fratelli [illegible]s Piam, cartoni animati
17,45 Sfoglia tu che sfoglio anch'io, attualità
19,30 Notiziario
19,55 Andrea Celeste, sceneggiato
21 — Neve sport
21,30 Attualità cinema
22 — ...E le stelle stanno a guardare, conversazioni di varia spiritualità
23 — Notiziario
FILM 24 — G2 s[illegible] [illegible], di William Berke, con Lee Tracy, Nancy Kelly. Usa spionaggio [illegible] — *Un giornalista americano scopre un piano [illegible] sabotaggio del giapponesi e fa in tempo a dare l'al[illegible] primo [illegible] scomparire [illegible] [illegible] Un suo connazionale sta al gioco dei nipponici per arrivare ai capi delle spie*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — I quattro [illegible] clan del cuore [illegible] pietra, di Joaquin Romero Marchent
17,15 [illegible] musio
18 — Giuseppina, cartoni animati
18,30 Jerome, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,10 Policemen, di Sergio Rossi, con [illegible] Pitagora, Lou [illegible], [illegible] drammatico 1960
[illegible] 24 — Il teschio [illegible] Londra, di Alfred Vohrer

Videouno Canali 53, 39, 26

16,30 Notiziario
18 — Nel m[illegible] [illegible] cartone: Braccio [illegible] Ferro, Superman e i loro amici, cartoni animati
18,15 Il grigio [illegible] ancora verde, settimanale [illegible] della terza [illegible]
19,20 [illegible]
19,45 Cinema attualità
20,20 Breaksport
[illegible] — Polvere di stelle, telefilm
22,30 Notiziario
[illegible] [illegible] Fiamme a San Francisco, di J. Kane, con John Wayne

Canale 68 Canali 68, 57

12,45 Diario [illegible] Soldati
15 — Videomusica
16 — Il mondo degli animali
FILM 16,30 Furto [illegible] banca mondiale
18,30 Cartoni animati
19,30 Karino, telefilm
[illegible] — Gabriel Show, varietà
FILM 20,30 Mille chilometri al minuto
22,05 Filo diretto, attualità
23 — Incontro con Mina, cartomanzia
FILM 23,30 Senza foro l'inferno è vuoto

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

13 — Il [illegible] amico marziano, telefilm
13,30 Vivere insieme
FILM 14 — [illegible]
16,30 Agente speciale, telefilm
FILM 17,30 Morte sospetta di [illegible] mi[illegible], [illegible] Sergio Martino
19,10 [illegible]cia [illegible] Torino Informazione
19,45 Il mio amico marziano, telefilm
20,20 Today News
FILM 20,30 Erasmo il lentiginoso, di Henry Koster

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Incensurato provata disonestà carriera [illegible] cercasi, di M. Baldi, con Nanni Loy, Gastone Moschin. [illegible] commedia 1972
14,45 Disperatamente tua, telenovela
15,30 Bigfoot, telefilm
16 — Mazinga, cartoni animati
16,30 [illegible] banda dei ranocchi, cartoni animati
17 — L'Ape Magà, cartoni animati
17,30 [illegible]o, cartoni animati
18 — Lucy, telefilm
18,30 Luisana mia, telefilm
19,30 Invadere, telefilm
[illegible] 20,30 Papà, ritorna da noi, di George Ovadia, con Sassi Keshel, Yona Alon. Israele drammatico 1974 — *Storia lacrimevole di una ragazza che viene abbandonata [illegible]l'uomo che amava e che l'aveva resa madre. Come se ciò non bastasse un incidente la rende cieca. Tre giovani l'aiutano e lui, pentito, torna*
22,15 Boomerang
FILM 23,30 Dio il creò lo il sommazzo, di Paolo Bianchini, con Dean Read, Agnes Spaak. [illegible] western [illegible]

Nilus

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
[illegible] progetto [illegible] direzione [illegible] voi instaurerete ogni cosa in fretta e bene, senza indulgere a inutili lungaggini. Apportate pure [illegible] modifiche pensa[illegible] alcuna remora, ma [illegible] con razionalità e non fatevi sedurre dall'istinto.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
Venerdì positivo che chiude in bellezza la giornata lavorativa. Vi sentirete molto soddisfatti di voi stessi e farete dei progetti per il week-end, perché desiderate divertirvi e dimenticare ciò che di negativo esiste ancora nella vostra situazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Siete nervosi e accusi perché niente vi svolgerà come avevate previsto. Continui ostacoli intralceranno il lavoro e la routine, non riuscirete a farvi capire dai colleghi e dagli amici che continueranno a criticarvi. All'amore, non dedicatevi proprio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
L'unico rischio, [illegible] voi, è [illegible] un periodo [illegible] positivo, vuoi per il potenziamento della situazione professionale, vuoi per le circostanze fortunatissime in amore, vi spinge ad una eccessiva superficialità e ad un pressapochismo pericoloso.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto)
Bilancio positivo della settimana lavorativa, [illegible] [illegible] belle sorprese [illegible] [illegible] galvanizzeranno. [illegible] un'collega di lavoro [illegible] un amico a portarvi la bella notizia. Smentitela di aver paura delle responsabilità e non mascherate i vostri [illegible] [illegible] atteggiamenti [illegible] civi.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
[illegible] su di giri, nonostante amori e amicizie in [illegible], [illegible] cautela vi aiuterà ad affrontare e a superare gli ostacoli della giornata, mentre [illegible] colpo di fortuna sembra possibile. Ma ignorate il prossimo e non polemizzate.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Usate la diplomazia con le persone che vi interpelleranno, evitando di faticare troppo sul perché del loro comportamento che, secondo [illegible], è sbagliato. Se non volete [illegible] calcolati da chi potrebbe farlo, giocate d'astuzia.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Il magnetismo personale continua ad essere il protagonista della giornata di domani, permettendovi di sfruttare fino in fondo le vostre qualità, che sono molte, in ogni impresa o azione che intraprenderete. Ma in primo piano ci sarà l'amore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Sul lavoro, un po' di caos perché dovrete occuparvi di troppe cose. Nel campo delle relazioni, polemiche e poca comprensione tra colleghi e tra amici. In amore, il pericolo è i capricci perché è stanco del vostro comportamento disconvinto.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
[illegible] altro [illegible] positivo. Ma questa volta, [illegible] contrario del solito, non rimarrete impassibili di [illegible]ne alle vostre fortune e assumerete un atteggiamento brillante che vi attirerà molto simpatie o che stupirà chi vi ha visto sempre «mosche».

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
[illegible] [illegible] impegno o prendere [illegible] leggera un fatto importante potrebbe [illegible] molto rischioso. Ma [illegible] usereste razionalità ed evitereste di essere distratti. La giornata di domani vi offrirà molti momenti gradevoli in campo sociale.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Ancora [illegible] [illegible] malinconia per la perdita, [illegible] definitiva, di una amicizia. Non siate troppo romantici e pensate a quelle nuove conoscenze che vi [illegible]no utilmente. Il sentimentalismo conservatelo per l'amore, che è ancora facile e protetto dalle stelle.

Temperatura a Torino
8 —12 TEMPO PREVISTO. Inizialmente su tutta la regione poco nuvoloso. VISIBILITA'. In pianura per nebbie [illegible]: deboli, [illegible] inferiore ai valori stagionali con gelate diurne

Regioni ore 8

Aosta	—12
Alessandria	—10
Asti	—10
Cuneo	— 5
Novara	—15
Vercelli	— 9
Genova	—1
Imperia	+ 3
Savona	0

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6,30

Venezia	— 7
Milano	—13
Bologna	0
Ancona	— 3
Roma	— 5
Napoli	— 3
Bari	0
Reggio C.	+ 5
Palermo	np
Cagliari	0

All'estero

Atene	— 5	—15
Berlino	—16	— 6
Bruxelles	—20	— 4
Buenos Aires	+16	+29
Ginevra	—19	— 8
Lisbona	+ 3	+10
Londra	— 5	0
Mosca	— 9	— 3
New York	+ 3	+ 7
Parigi	—12	— 7
Tokyo	+ 1	+ 6

Tutti i pomeriggi, dal [illegible] venerdì, [illegible] la trasmissione televisiva «L'orecchiocchio», lo spettacolo musicale di Raitre giunto felicemente, dopo 132 puntate, alla terza edizione. Il programma è avvalso di due giovanissimi conduttori: il ventunenne Guido Cavalieri e la costanea Giulia Fossà che ricordiamo come protagonista dello scenegglato «Benedetta & C» e, nelle vesti di Alberta, in «La vela incantata». Importante e simpatica novità di questa nuova edizione è il terzo «conduttore», un vero e proprio robot chiamato scherzosamente Roby. Nella foto i conduttori del programma: Giulia Fossà e [illegible] Cavalieri; al centro il robot «Roby»

Buona esibizione ieri sera per L'Unione Musicale

IL TRIO BEAUX ARTS

Il Trio *Beaux Arts* formato dal pianista Menahem Pressler, dal violinista Isidore Cohen e dal violoncellista Bernard Greenhouse, è [illegible] raramente il migliore trio che si possa [illegible] ascoltare e ieri sera si è esibito a Torino per l'*Unione Musicale*.

Perché i [illegible] sono così bravi? Sono tre virtuosi, lavorano insieme [illegible] molti anni e posseggono un gusto ricercatissimo, capace di individuare [illegible] ogni partitura le ragioni più intime della vitalità della musica. Di queste qualità il Trio *Beaux Arts* ha fornito [illegible] sera una prova superba affrontando pagine stilisticamente molto distanti l'una dall'altra.

Per cominciare il Trio K. 564 [illegible] Mozart. Non è un capolavoro [illegible] quell'affabilità dei [illegible] che caratterizza, perfino [illegible] modo superficiale, i movimenti veloci è stata [illegible] una disinvoltura e un'agilità ritmica che parevano allontanare garbatamente il cliché della musica da intrattenimento.

L'agilità ritmica di questi tre musicisti è sorprendente: l'amalgama perfetto [illegible] sembrano i tre strumenti parti complementari di un unico organismo e una [illegible] che parte da uno strumento trova immediatamente risposta e compensazione negli altri [illegible]. Di [illegible]vitra per affrontare le altre due partiture in programma, il Trio in re minore op. 63 di Schumann e quello in la minore di Ravel, ne occorre davvero tanta.

Si tratta di componimenti di una difficoltà suprema che solo autentici virtuosi possono accostare ma con i tre signori del *Beaux Arts* non c'è da temere. Lo slancio e il fervore incandescente della partitura di Schumann sgorgano da ogni battuta ma non abbiamo lo spazio per lodare come si dovrebbe i momenti supremi della grande esecuzione.

Diremo brevemente però dell'esecuzione dello stupendo Trio che Ravel [illegible] nel 1914. Partitura difficilissima, tutta tramata di un'eleganza che suscita continui brividi intellettuali. Solennità e leggerezza si alternano con mirabile disinvoltura trasformando la composizione in una successione di istanti irripetibili che non si vorrebbe mai cessare di ascoltare.

Così pensava evidentemente il pubblico alle cui insistenti ovazioni il Trio *Beaux Arts* ha risposto con una pagina fuori programma tratta dal *Dumky Trio* di Dvorak.

Enzo Restagno

Ieri sera Ionesco al Teatro Nuovo: si replica

IL RE NON MUORE

UN BUCCI DI RAZZA: MOLTE CHIAMATE

C'è davvero qualcosa che non funziona a Corte. Il sole non si leva più al comando del re; nelle pareti si aprono preoccupanti ed emblematiche fessure; i ministri [illegible] sono messi in ferie per andare a pescare in un ruscello [illegible] li ha poi inghiottiti.

Per giunta la nazione, che pure contava su nove milioni di abitanti, si è ridotta a un pugno di vecchi e di ragazzi ugualmente inabili: gli astri non brillano di luce propria e la via lattea sta gelando: la primavera ha ceduto il passo a un gelido novembre. Il disagio è universale.

Ma soprattutto si rivela insostenibile per il Re Bérenger, il quale viene a sapere che [illegible] presto, comunque non oltre la fine dello spettacolo. Naturale ribellarsi e finché [illegible] validità che si va consumando di minuto in minuto. Piuttosto sarebbe carino per il morituro appoggiarsi a una persona amata (e qui *Il re muore* vanta un'eccezionale trovata). Il sovrano infatti ha due mogli, una regina bianca [illegible] lo circonda di tenerezza e una regina nera che lo guida nel passo estremo. Avviene anche a noi, nei frangenti più duri, di vagheggiare per ogni uomo una creatura ideale che abbia due luci, magari vicine e diversamente sollecite nei nostri confronti.

Eugène Ionesco conferisce al suo re, che non per nulla porta il cognome dell'odioso piccolo-borghese [illegible] tanti drammi precedenti, i [illegible] tati più banali. [illegible] ciò nonostante abbia forse un trecento anni di età, si sia cimentato [illegible] secondo le dicerie popolari in campi diversissimi (conseguendo tra l'altro il successo sulle scene sotto il nome di Shakespeare) e abbia voluto molto bene a un gattino rosa, si capisce insomma che quest'uomo costruito sull'inganno e sulla forma, abbia un terrore panico del vero sostanziale appuntamento, quello [illegible] la morte.

Il testo che la compagnia di Flavio Bucci rappresenta al Nuovo nel cartellone del Gruppo [illegible] non è un capolavoro in quanto non ha la forza [illegible] innovare che si rintraccia nel primo for[illegible] (*La cantatrice calva* non tramonterà mai). Rappresenta tuttavia un pezzo di teatro affascinante e ambiguo, che la crisi odierna di autori [illegible] tribolace a esaltare clamorosamente. Tra l'altro Ionesco stesso suggerisce gli elementi della scenografia e della recitazione, corte per togliere d'impaccio chi si cimenti in una messinscena sempre a un passo dalla retorica.

Flavio [illegible] rinuncia alla collaborazione di un regista perché ritiene d'imprimere personalmente un ritmo spezzato e caracolleante allo spettacolo, di modo che ne risulti il continuo altalenare tra il goffo e il sublime. Purtroppo così facendo anticipa clamorosamente l'automatismo da marionetta che l'autore consiglierà magari ma che bisogna applicare per gradi, puntando in particolare sulla seconda parte quando il personaggio si disarticola per l'angoscia. Tutto ciò non impedisce a Bucci, che è attore di razza, d'impennarsi in belle spezzature della voce e di ribellarsi con una dolce caparbietà che dà i brividi.

Le musiche di Stefano Marcucci, così [illegible] melodiche, rappresentano il contrappunto agli avvenimenti mentre le scene di Bruno Garofalo, grigie e incombenti, ne costituiscono il prolunga[illegible]. Tra le une e le altre agisce una compagnia dal discreto affiatamento, con punte [illegible] sorniona bravura in Mario Bardella, il mediocobola regale e in Carmen Onorati, querula regina bianca da feuilleton.

[illegible] pubblico non folto ma attento e soddisfatto ha [illegible] pensato [illegible] attori — anche Micaela Pignatelli, Fiorella Magrin [illegible] Enzo Turrin — [illegible] ripetute chiamate. Benissimo ma forse il Ionesco vecchia maniera [illegible] mandato a quel paese l'intero plateau.

Piero [illegible]

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da venerdì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, acec).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.097

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non vist.
Commedia
16,20, 17,40; 20, 22,20 ★/★★★

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 687.190

Vacanze in America, di [illegible] con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — Vicende americane di un gruppo di scalmanati turisti italiani col parroco al seguito.
Commedia
16; 17,45; 19,15, 20,45, 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Domenico 24 — Tel. 540.585

Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Tornano sugli schermi per Natale le allegrissime e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non vist.
Disegno animato
15,05; 17,05, 18,50; 20,40; 22,30 Reale/one

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.116

Paris-Texas, di Wim Wenders, [illegible] Nastassja Kinsky, Harry Dean Stanton (Germ. Occ - Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non vist.
Drammatico
16,40, 19,45; 22,30 ★★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.248

La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori) — Falsificando di «Canti piccolissimi peccati» con le avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non vist.
Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.248

Per vivere domani (Karate Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Colori) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti marziali e la loro filosofia. Forza e coraggio non bastano. Non vist.
Avventurosa
15,45; 18, 20,15; 22,30 ★★/★★★

CRISTALLO — via Cotta 5 — Tel. 650.71.06

I'm magic (Sono magica), di Sidney Lumet, con Michael Jackson, Diana Ross, Richard Pryor (Usa-Colori) — Il favoloso Michael Jackson per la prima volta sullo schermo con la sua musica, i suoi travestimenti, la sua inimitabile voce. Non vist. Musicale
16,50; 17,30, 19,10; 20,45, 22,30 Prima visione

DORIA — via Cavour 31 — Tel. 543.422

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vist.
Fantastico
15,50; 18,15; 20,25; 22,35 ★★★/★★★★

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, [illegible] Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri benigni. N. V.
Fantastico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/★★★★

[illegible] BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — [illegible] amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non vist.
Commedia
16,20; 18,30; 20,20; 22,20 ★/★★★

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, [illegible] Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vist.
Fantastico
16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★★★/★★★★

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Top secret!, di Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker, con [illegible] Kilmer, Lucy Gutteridge (Usa-Colori) Dagli autori di «L'aereo» il più pazzo del [illegible] dor, ora [illegible] si spostano [illegible] Germania Est. Non [illegible].
Comico
20,30, 22,30 Ingresso L. 4000 ★★/★★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500.788

Cotton club, di Francis Ford Coppola; con Richard Gere (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'[illegible] jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pirotecnico e grandioso affresco. Non vist.
Drammatico
16, 18, 20,15, 22,30 ★★★/★★★

IDEAL — corso Becceria 4 — Tel. 541.372

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, [illegible] Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena (Italia-Colori) — Avventure in un mondo di villani birbi e turbi, regna e belle pulzelle
Commedia
15,30, 17,30; 20,10; 22,30 ★★/★★★★

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis — Tel. 837.166

Gremlins, di Joe [illegible], con Phoebe Cates, [illegible] Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vist.
[illegible]
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 341.283

I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onofri (Italia-Colori) — Due fra i migliori comici italiani in una terza miniera dedicata al corpo di polizia. Non vist.
Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 Prima visione

MAZZONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.116

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret [illegible], [illegible] Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri benigni. N. V.
Fantastico
15; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/★★★★

OLIMPIA — via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un semplicione appena giunto alla provincia. Gliene capitano di tutti [illegible] colori. Non vist.
Comico
15,10; 17, 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	[illegible]	★★★★
★★★	CONSENSO	★★★
★★	DISCORDO	★★
★	SCARSO	★

REPOSI — via XX Settembre — Tel. 531.400

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili tra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, [illegible].
Fantascienza
15; 17,30 20; 22,30 ★/★★★★

[illegible] — Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Cotton club, [illegible]a Ford Coppola, con Richard [illegible]e (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pirotecnico e grandioso affresco. Non vist.
Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 ★★★/★★★★

STUDIO RITZ — via Appiani 2 — Tel. 536.521

Le notti della Luna piena di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Colori) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di leggerezza con la scelta della libertà. Non vist.
Commedia
16,30, 18,30; 20,30, 22,30 ★★★/★★

[illegible] — via Roma 366 — Tel. 511.788

Tutti dentro, di Alberto Sordi, [illegible] Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Colori) — Racconto con spirito amaro e divertenti vignette, la tragicomica avventura della magistratura italiana. Non vist.
Commedia
15,40; 18, 20,15; 22,30 ★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Battisti 72 — Tel. 237.157

Scuola di polizia, di Hugo Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra risibili e grossolani ne succedono di tutti i colori.
Comm.
20, 22,30 ★★/★★★★

FARO — via Po [illegible] — Tel. 839.214

Fotografando Patrizia, di Salvatore Samperi, [illegible] Monica Guerritore, Saverio Vallone, Lorenzo Lena (Italia-Colori) — Il regista di «Malizia» stende una nuova bonifica dell'erotismo con questa sua ultima opera. Vist. 18
Commedia erotica
17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/★★★

FORTINO — via Cigna [illegible] — Tel. 488.260

Oggi chiuso - Domani L'allenatore nel pallone, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Gigi e Andrea (Italia-Colori) — Oronzo Canà, amido di Pugliese, è l'allenatore dantesca della squadra dove militano i campioni Aristoteles e [illegible].
Com[illegible]
★/★★★★

MA[illegible] — piazza Maresciallo 9 — Tel. 788.800 – Lire 3500

Una scugnizza a New York, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Claudia Vegla, Maria Chiara Sessa (Italia-Colori) — Il piccolo e biondo «principe» della sceneggiata momentaneamente trasferito a New York. Non vist.
Drammatico
20,40; 22,30 Non recensito

ALTRE VISIONI

MONTE OLIVETO (via Veronese 9, telefono 719.33.63)

Nessuno al quale fermarsi, di Sidney Poitier, con Gene Wilder, Richard Pryor. Ap. 20; ult. 22,20
Commedia

GIARDINO D'ESSAI (c. Regio 63, telefono 674.171)

La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss. [illegible], 14 Ore 20; 22,30 Ingresso L. 3000 ridotto 2000
Horror

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB

(via Principe Amedeo 34/L, tel. [illegible]77)

Chiuso. Seguirà comunicato al [illegible].

MONTEROSA STUDIO

(c. Cosenza 68, telefono 268.122)

Oggi chiuso - Domani Greystoke la leggenda della giungla

CUORE (via Nizza 38, tel. 687.668)

Oggi riposo - Domani All'inseguimento della pietra verde

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.293)

Calde vibrazioni (prima), con Dominique Alain. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. P. Odone 31, tel. 484.631)

Lesbian memories e Porno giochi a Las Vegas. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] (p. Fr. Calandra 15, t. 831.982)

Dalle 14,30 [illegible] continuato Mezzanotte. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD

(c. Regina Margherita 106, t. 857.904)

Tresser starlet e Sex shower orgy. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo per 24). Ingresso 4000

MAFFEI (via P. Tom[illegible] 656.334)

Porno proibitissimo n° 2 con Jasmine, Stephanie. Ap. 14,30, ult. 22,30.

NUOVO (largo G. Cesare 106, t. 267.674)

Le porno amiche di mia figlia. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL

(Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70).

Hotel privé, con Catherine Simpson, Michael Murray. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA

(via Madonna 8, tel. 530.264)

Perverse dot college girls e Sweet blonde beauty. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30

PRINCIPE (c. Pr. al Acqua 45, t. 748.8951)

Transexual lezbos e Sexy e violenti (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 830.835)

Biggest day con John Holmes: Private home lesbians. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.795)

Esperienze al completo in love, con Angel Barrel, Jenna Gallo (super americian hard core). Ap.15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Mazzini 170, tel. 596.3017)

Capriccio di Barbara Novità. Apertura 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

TORINO (via Bussoleri 6, tel. 530.353)

Up'n coming, con Marilyn Chambers, John D. Holmes, Jessie St. James. Ap. ore 10; ultima 22,30 No stop

VITTORIO VENETO

(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.442)

Isabella e Jeanette e Mondo perverso di Bangkok. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30, Turno B. **Ballet Théâtre Français de Nancy**: «Les Noces», di Francis Poulenc; «La sposa che si rese», di Carl Maria von Weber; «L'après-midi d'un faune», di Claude Debussy. «Petrouchka», di Igor Stravinski. Direttore Jean Dauwens

ABAO - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione 84-85 al Teatro Nuovo, ore 20,30 Flavio Bucci in «Il re muore» di Ionesco. Scene e costumi di Bruno Garofalo, musiche originali di Stefano Marcucci, regia di Flavio Bucci. Prev. Teatro Alfieri, corso O. Cesare 61, ore 17-18,30, Salone La Stampa, via Roma 80, ore 9-12, 15-18, Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, ore 18-20. Prosegue la campagna abbonamenti. Per informazioni tel. 274.32.38. Oggi alle ore 14 presso Centro Culturale francese (via Donati 5) incontro con Flavio Bucci

ALFIERI: da stasera ore 21 e domenica ore 16 per soli 4 giorni Angela Luce in «Mamma Lucia». Prev. ultima Teatro Erba. Prenotazioni [illegible] 4 spettacoli: platea L. 25.000 - 20.000 - 15.000 Resto aquile I suggerimenti di favore

ALFIERI SPERIMENTALE: via Cherasco 52, tel. 274.32.38. Oggi alle ore 21 Teatro Alfieri Sperimentale presenta «Il Cantastorie» di Dario Fo. Regia di Roberto Guicciardini. Spett. in abbon. sett. 557.47.46

ISTITUTO (Istituto Teatro e Melodrammi): 2ª Rassegna Internazionale di Teatro comico Musica del ridere, aria di 17 febbraio, [illegible] Antonio Calenda, Quadrado, Teatro Petrolini; Asmahet Temmouna, Donati & Olgiati, Akroama, Remo Anzalo, Banco Diario, Volpe, Teatro Palladium e la Rassegna [illegible]. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.13.34 int. 227 oppure 801.17.48

ISTITUTO (Istituto Teatro e Melodrammi) - Via Vallisneri 6, Settimo Torinese domani ore 21 per la Rassegna Musica del ridere, il Gruppo 80 presenta lo spettacolo **Eugenio Ionesco**. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.13.34 int. 227 oppure 801.17.48

NUOVO - SALA VALENTINO: Rassegna Regionale di Teatro e Cultura Popolare: stasera ore 20,30 Allievi Gruppo Teatro di Teatro in Tregattagati di R. Valentini tel. 815.563

NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: 2° ciclo gennaio/maggio. Abbonamenti dal 15-1

PUNTO FISSO: Sono aperte le iscrizioni agli stages 1985 su mimo, mascheri, bioenergetica, acrobatica, ecc. Inf. e iscr. via Massena 43, tel. 582.208

PUNTO FISSO: dal 14 al 19 gennaio 1° stage di mimo (teorico) e 1° stage di maschere (neutra). Tel. 582.208.

PUNTO FISSO: corso regolare di acrobatica il lunedì. Tel. 582.208.

TEATRO GLI INCAMMINATI: Proposte per le nuove iscrizioni ai numerosi laboratori. Lunedì Tel. 670.370

TEATRO GLI INCAMMINATI: Scuola di musica (tel. [illegible] 373)

TEATRO GLI INCAMMINATI: Scuola di danza classica

PALAGHIACCIO E HOTELLERIE: Torino Esposizioni (via Petrarca 36). [illegible] 15-17,15; 20,30-22,45.

A GRANDE RICHIESTA
A PREZZI SPECIALI
A TORINO
Piazza d'Armi
LIANA ORFEI

CIRCORAMA
Tel. 399.742
Le più grandi attrazioni del Festival di Montecarlo
Sabato ore 16,30 - 21,30
Domenica ore 14,30 - 17,30

ASPIRIN
DA STASERA ORE 21
FINO A DOMENICA [illegible] 15
PER [illegible] 4 GIORNI
RENATO ZERO
nel musical
IDENTIKIT
ZERO
Prev. CASSA TEATRO

Per la prima volta a Torino LÖWENBRÄU
Birreria Ristorante ore 12-15; 18-2
Tutta la sera musica con
DAMI - DANI
[illegible] Arsenale 24 - Prev. tel. 545.954

STAMPA SERA
7 giorni di cinema

[illegible] responsabile
[illegible] Terra

Supplemento al n° 3
di Stampa Sera
del 10 gennaio 1985

A [illegible] 2

IL [illegible] DI [illegible]

Molti titoli per fine anno: [illegible] Woody Allen ed [illegible] splendido dizionario del film

A [illegible] 3

MOZART UNA VITA TORMENTATA

Le sfortune e [illegible] fortune del grande maestro - il [illegible] della sua morte: le fasi dell'avvelenamento

7 giorni di cinema

IL PAGINA 5

IL REGISTA DI RED SONJA

[illegible] Fleischer, dopo aver firmato «Mandingo» e «Conan il distruttore» si cimenta con una [illegible]

A PAGINA 8

LA [illegible] WEAVER

La protagonista [illegible] «Acchiappafantasmi» sarà la nuova diva della fine degli Anni 80?

A PAGINA 11

I GRANDI COMPOSITORI AL [illegible]

Non sempre tradurre in immagini una biografia rende la [illegible] grandezza di una vita

parliamo di cinema

AMADEUS
Mozart secondo Milos Forman

Alcune immagini di «Amadeus», il film di Milos Forman sulla vita di Mozart

Perché parlare [illegible] un film che non è [illegible] giunto sui nostri schermi?

Si tratta di [illegible] perdere un'occasione buona. L'Amadeus di Milos [illegible] sulla vita di [illegible]. A. Mozart è dovunque, in Europa [illegible] in America, uno spettacolo di richiamo. Di analogo piacevole richiamo era [illegible] che [illegible] commedia di Peter Shaffer, che lo ha logicamente [illegible] ideologicamente preceduto. Tuttavia in Italia nessuno ha [illegible] l'idea di portarla in scena, perdendo per grettezza [illegible] per incoscienza una [illegible] occasione.

Così sarebbe ancora meglio che l'interessante riduzione cinematografica interpretata da Tom Hulce e da F. M. Abraham non venisse [illegible] tradotta. In un periodo [illegible] parziale rinnovato interesse per [illegible] cinema, ogni proposta intelligente non deve attendere troppo per [illegible] sottoposta al vaglio [illegible] pubblico. [illegible] quale pubblico, [illegible] una parte ride perché [illegible] Troisi canta *Fratelli* [illegible] conquistare le ragazze rinascimentali, d'altra parte sa valutare il fondamento di programmi diversi.

Milos Forman è un [illegible] di origine [illegible]pea che a Hollywood non ha [illegible]to difficoltà per accordare la propria ispirazione con l'esigenza spettacolare più schietta. In Cecoslovacchia conobbe una notorietà non limitata ai confini nazionali grazie a *L'asso di picche* e a *Gli amori di una bionda*, negli Stati Uniti è [illegible] grande e cattivo con *Taking off* e *Qualcuno [illegible] sul nido [illegible] cuculo*, disciplinato e spiritoso in *Hair* e *Ragtime*. In un certo senso Forman [illegible]corda i grandi direttori del passato che non lavoravano mai su materiale proprio ma elaboravano le sceneggiature sfornate dalla perfetta macchina hollywoodiana.

Nel caso dell'*Amadeus* il regista si è incontrato con un'altra personalità notevole, il commediografo Shaffer che ha curato tutta la prima parte dell'operazione. Shaffer a sua volta vanta una comunicativa aperta e fortunata (persino la provinciale Italia della prosa [illegible] *Black Comedy* [illegible] *Equus*). Il suo *Amadeus*, immediatamente segnato dagli esaurirti al National Theatre londinese con la regia di Peter Hall, ha fatto il giro del mondo conseguendo la massima notorietà nella versione francese interpretata nella parte del titolo da Roman Polanski e nella parte dell'antagonista da François Périer. L'intelligenza dei due spettacoli, sia in cinema sia in teatro, consiste appunto nella delicata contrapposizione di Mozart e di Salieri.

Mozart giunge alla corte viennese di Giuseppe II con la fama dell'enfant prodige che suo padre Leopold gli ha pazientemente costruita [illegible] sulle spalle [illegible] giovanotto. In proposito [illegible] è male ricordare un recente fresco intervento di Pupi Avati (*Noi tre*) il quale immagina che il giovane «Amadè», detto [illegible] una pausa [illegible] nella sua attività professionale di genio durante l'estate del 1770 a Bologna. Ha fatto amicizia con un ragazzo e una ragazza della sua età, è persino riuscito a dimenticare la mondanità e il successo. Con l'ingenuità di chi [illegible] in apparenza viene riconosciuto adulto, sbaglia volutamente il compito d'ammissione all'Accademia Filarmonica che gli è necessario per proseguire senza intoppi la carriera concertistica.

Ma l'abate Giovan Battista Martini corregge rapidamente l'elaborato e, con esso, anche la storia. Amadè lascia l'impetuoso amico Giuseppe e l'attraente amica Antonia, diretto a una qualsiasi delle corti che [illegible] di decretargli il trionfo. Non si sfugge al proprio destino, in fondo anche Forman condivide un tale concetto.

Tutto il film è inquadrato nel racconto del vecchio Antonio Salieri, che fu compositore di corte, maestro di cappella e direttore dell'Opera [illegible] Vienna. [illegible] talento che, da *Le danaidi* a *Gli Orazi*, non è sopravvissuto alla sua fama. Perciò l'incontro con l'emergente e sfrontato [illegible] [illegible] in crisi. Non [illegible] sono trucco. [illegible] [illegible] di Shaffer e [illegible] [illegible] maligna leggenda accreditata [illegible] Puškin per la quale [illegible] lentamente avvelenò il rivale.

Piuttosto il [illegible] italiano intuisce la genialità [illegible] giovane austriaco e non vi rimane indifferente. Intelligente, rude, esperto della vita e [illegible] psicologia, giunge [illegible] il [illegible] rifiuto e esaltare le doti di Mozart, il quale magari perderebbe tempo nelle feste, nei [illegible] tteggiamenti, nelle risate stesse. Quanto [illegible] risata — ugualata più che sincera — è un «deit motiv» cavalli- [illegible] che delinea astutamente la personalità di W. A. M. Egli non [illegible] [illegible] cioè [illegible] predestinato nell'ambiente della corte, che francamente disdegna e sconcerta con il [illegible] comportamento disinibito. Ritrova se [illegible]d soltanto nell'intimità della composizione e nel colloquio con lo spartito.

Salieri si assume una funzione simile a quella pensata [illegible] per il Giuda nel [illegible] *Cristo Superstar*: l'uomo scelto da un oscuro disegno per [illegible] l'imponderabile. Sarà ostinatamente vicino a Mozart [illegible] la breve vita [illegible] il fato gli concede, non si disperda in rivalità dozzinali sull'onda [illegible] l'assordante o sciocca risata. [illegible] [illegible] successo W. A. M. [illegible] trova sull'orlo [illegible] morte. E allora chi [illegible] accanto a sé? Salieri in [illegible] un [illegible] quale letteralmente [illegible] trascrive le note del *Requiem*, che [illegible] morente pensa e canta all'unisono [illegible] la grande orchestra che gli rimbomba nel cuore.

Il vecchio [illegible] di prosa Abraham, incarnando il Salieri decrepito che [illegible] rinchiuso in [illegible] e il Salieri aggressivo che la Corte emargina, idea una sorta di basso continuo per la gaia interpretazione dell'inedito Tom Hulce. Hulce è un monello, un tipaccio che attira gli scandali: quelli dell'etichetta al perdono nell'eco di parole inutili, quelli dell'arte si fanno con grazia nella storia della [illegible]

Piero Perona

Molti titoli usciti per le feste

CINEMA IN LIBRERIA

Da «Woody Allen» a «Quando De Sica era mister Brown» per finire al «Dizionario universale»

Vittorio De Sica, Woody Allen e (sotto) Stefania Sandrelli, Tinto Brass e Frank Finlay ovvero lo staff di «La chiave»

Avete provato, amici del cinema, a rovistare con attenzione sul fondo nel sacco della Befana? Non è escluso che vi si trovino i soliti regali, quelli che magari gli altri trascurano. Un libro sullo spettacolo ci dà modo di riflettere e ci mette voglia di uscire. Ecco qualche indicazione in mezzo a tante proposte.

DIZIONARIO UNIVERSALE DEL CINEMA (PARTE I°: I FILM). A cura di Fernaldo Giammatteo. Editori Riuniti, 1176 pagine, 35 mila lire.

E' la novità dell'anno, redatta con scrupolo scientifico e scritta con piacevole fantasia. *I film* rappresenta la prima parte d'un dizionario suddiviso in cinque parti, che continuerà *Gli autori, La tecnica e il linguaggio, Generi e correnti, Le istituzioni.*

In breve la sezione *I film* contiene le schede delle opere ritenute più significative dal punto di vista artistico e culturale (va da sé) ma anche produttivo, sociologico, economico e di costume. L'équipe coordinata da Fernaldo Di Giammatteo, uno specialista autentico, non ha soltanto compilato un'attenta schedatura ma ha fornito gli elementi che concorrono a formare il film e gli autori in questione. Una serie di rimandi consentirà in seguito agevoli connessioni tra le cinque parti del dizionario.

Un vero divertimento scorrere le pagine di questo primo tomo. Chiunque, anche la persona più colta del mondo, si metterebbe in testa di castigare Giammatteo e i suoi trovando qualche dimenticanza di peso. Ebbene è assolutamente impensabile che ci si trovi di fronte a una tale caduta. Il divertimento si esaurisce nel trovare risposta a una piccola questione irrisolta nella stessa irrisoria.

C'è proprio tutto tra pagina 1 e pagina 1176. C'è persino *La chiave*, per indicare un titolo modesto ma importante. Ebbene *La chiave* di Brass, liquidata in due righe sul piano del costume, compare giustamente in questo film omonimo di Ichikawa (1959) ugualmente ispirato al romanzo di Tanizaki.

Con un sospiro di sollievo abbiamo infine trovato un'imperfezione. Nelle riduzioni italiane di Pinocchio non viene mai il disegno originale di Cenci, bonario amuleto del *Pinocchio* disneyano. Sarà inserito nelle edizioni che sicuramente seguiranno questa prima fatica di Fernaldo Di Giammatteo.

QUANDO DE SICA ERA MISTER BROWN. Di Alberto Crespi e Cesco Bolzoni. Eri, 142 pagine, 25 mila lire.

Nel decennale della scomparsa di Vittorio De Sica ci si sono messi in molti a dire qualcosa di nuovo sull'attore de *Gli uomini che mascalzoni!* e sul regista di *Ladri di biciclette*. Alberto Crespi, critico dell'*Avvenire*, vi riesce con una serie di appunti e un ritratto che coglie De Sica soprattutto nei momenti meno noti della carriera.

Il suo Mister Brown, figura nuova e fortunata della nostra cinematografia, si ricollega alla gavetta teatrale, a una lunga esperienza in parti di vecchi (*«... mi consentivano di giocare con efficacia su sentimenti irresistibili»*). Solo in un secondo tempo verrà la carriera di regista affrontata con prudenza (una serie di *«accalappiatore di cose»*) ed esplosa nella fortunata collaborazione con il geniale Cesare Zavattini.

Una certa nostra genericità accompagnava Vittorio De Sica con la banalità delle etichette. Se in gioventù lo liquidavano come imitatore di Maurice Chevalier, negli Anni Quaranta lo additeranno come il regista degli stracci. Invece rappresentava uno dei punti più alti di un'Italia diversa, che anche a livello di neorealismo gridava forte il suo desiderio di rinnovamento autentico.

Poi Vittorio De Sica tornerà negli inizi della carriera, spiritoso. Qui, alla corte d'un amabile pistone di fioride bersagliere e di avvenenti mugnaie, con la sua consueta discrezione il Bolzoni, concludendo il suo lavoro con una filmografia critica.

WOODY ALLEN. Di Gianalberto Bendazzi. Fabbri ed., 199 pagine con illustrazioni, 24 mila lire.

Consumisticamente lanciato con lo slogan *«Il comico più intelligente e l'intelligente più comico»*, corredato da una biografia e da un compendio di fotogrammi commentati e allargati a dimensioni vastissime.

Sì, perché Woody Allen ha una diffusione incredibile, la quale premia per una volta meritevole e un intellettuale serio. Proprio in questi termini concludo il saggio di Bendazzi, che non ha difficoltà a paragonarlo al grande Ingmar Bergman perché come lui percorre ardentemente la strada da Dio all'uomo.

Infatti *«studia le alchimie dell'amore, dell'amicizia, della popolarità, dell'ostilità, della compassione. Quei momenti gentili che sparsi nei primi film divengono poetici, e Allen diviene un maestro nell'esplorare e nel descrivere con [illegible] i rapporti umani»*.

La vita, conclude sinteticamente l'autore, continua ad apparirgli priva di significato tuttavia *«merita sempre di [illegible] rifatta. Battute dell'assurdo: lo [illegible] di allontanare la [illegible] continua a [illegible] per Woody Allen la sola cosa che [illegible] impedisce alla nostra esistenza»*.

GENOVA IN CELLULOIDE. Volume II «Luoghi - Protagonisti - Storie» a cura di Claudio Bertieri, Ester Mirò, Marco Giusti, Marco Salotti. Volume 2° «I registi liguri» a cura di Claudio Bertieri e Marco Salotti. Pubblicazioni del Comune di Genova senza indicazione di prezzo.

Maciste porta i muscoli veri (perché nati dalla pratica di lavoro come camallo nel porto) tra le cannucciane atmosfere di *Cabiria* di Pastrone che rimarrà il capolavoro del nostro muto. Pittaluga fa compiere alla cinematografia italiana il passo decisivo dall'entusiasmo dei pionieri all'intelligenza dell'industria. Oliberto affida alla pellicola la testimonianza di una mimica e di una bonomia che lo fecero unico nel panorama del teatro popolare nazionale di origine dialettale. L'addio allo spettacolo di Odoardo Spadaro avviene nella Casa di riposo per la gente del mare sul «set» di *Mare matto* con Gina Lollobrigida e Jean-Paul Belmondo agli ordini di Renato Castellani.

Non si ha che l'imbarazzo della scelta nel richiamare alla memoria un film o un personaggio che abbiano piantato saldo le radici in terra di Liguria. Il Comune di Genova, suddividendo il lavoro tra un'équipe di validi saggisti, ci consente attraverso due pubblicazioni di esaminare i risvolti culturali ed economici di ottant'anni di lavoro, talora proficuo talora occasionale.

Sarebbe auspicabile per scrupolo di filologia che tutte le regioni italiane seguissero un'analoga procedura perché nulla, del labile mondo della celluloide, rischi di andare perduto. Se poi ci si arresta al livello della curiosità, perché ignorare che la deliziosa vocina querimoniosa del vecchietto nel western veniva da Nervi (futuro Gazzolo) e, per i tifosi di Wilander e McEnroe, che la prima documentazione dei loro sport preferito risale al '27 sul campo del «Lawn Tennis» di Genova?

Piero Perona

SULLE ALI DELLA FANTASIA
IN UN TRIONFO DI AVVENTURE, DI COLORI, DI MUSICA

grand'eliseo
e NAZIONALE

IN ESCLUSIVA AL CHARLIE CHAPLIN 2

AL CINEMA LUX

IN ESCLUSIVA IL PIEMONTE
al CINEMA CENTRALE

Il film più sconvolgente degli ultimi 10 anni

Il capolavoro di WIM WENDERS che è già leggenda

Si raccomanda vivamente di vedere il film dall'inizio osservando gli orari degli spettacoli

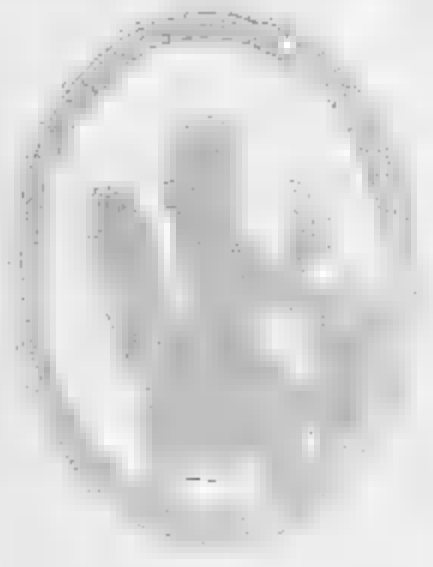
Insieme al cinema... Cinema

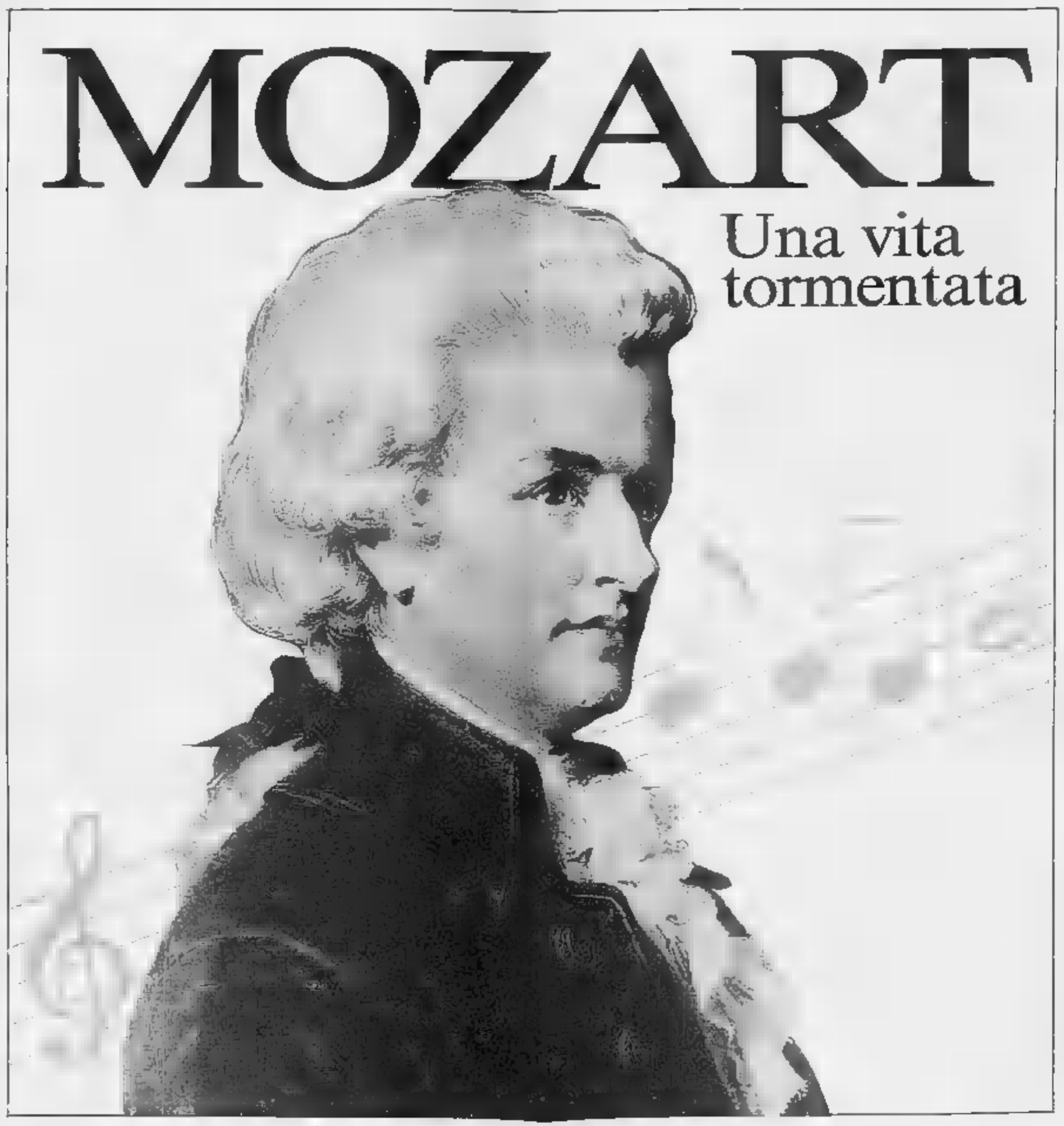
UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
AI CINEMA
★ DORIA
★ eliseo rosso
★ LILLIPUT

STEVEN SPIELBERG
GREMLINS
TM

MOZART

Una vita tormentata





Davvero non si può affermare che Mozart abbia goduto le cosiddette gioie dell'infanzia. Johannes Chrysostomus Wolfgangus Theofilus all'anagrafe, in arte Volfango Amedeo, settimo e ultimo figlio di Johann Georg Leopold (1718-1787), *Kapellmeister* del Principe-arcivescovo di Salisburgo, e di Anna Maria Pertl, nasce infatti, in questa città il 27 gennaio 1756 (lo stesso giorno della morte di Verdi) e ad appena quattro anni segue le orme della sorellina Maria Anna Walburgis (1751-1829), unica superstite di sei tra fratelli e sorelle, che si diletta a suonare esercizi e minuetti.

Il «cattivo esempio» fa proseliti e il bambinetto, evidentemente predestinato, sanchè al cavallo a dondolo, strumento congeniale alla sua età, sceglie di rinivere la sua attenzione sul più impegnativo clavicembalo, che comincia a studiare unitamente al violino e alla composizione, sotto la guida diretta del padre-padrone. Non è facile infatti definire altrimenti Herr Leopold, il quale, accortosi di avere in casa un precocissimo straordinario talento, decide di sfruttarlo come si fa con una gallina dalle uova d'oro.

E' talmente vero questo che già nel gennaio 1762 il sedicenne Volfango e l'undicenne Nannerl (come la sorella viene familiarmente chiamata) intraprendono un viaggio di tre settimane alla corte dei Wittelsbach in quel di Monaco. Per il loro esordio il padre sceglie infatti di presentarli al principe elettore Massimiliano, dinanzi al quale si esibiscono fra la generale soddisfazione.

Naturalmente non si vive di sola soddisfazione. Non mancavano del resto più concreti riconoscimenti. Scrive in proposito un biografo italiano di Mozart: «Repugna, anche per i molti esempi abusivi che lo seguirono, lo sfruttamento del prodigio, la conversione in ducati, in anelli, in orologi, in tabacchiere d'oro, delle improvvisazioni clavicembalistiche di Volfango, delle esecuzioni di Sonate di Paradisi e di Giovanni Cristiano Bach, delle dimostrazioni di memoria, d'estro e d'innata scienza armonica in cui egli si prodiga, ormai pertinacemente conscio di se stesso». Talmente conscio che già nel 1761 il catalogo della produzione mozartiana annovera ben sei numeri, fra cui tre Minuetti, cui se ne aggiungono altri quattro l'anno successivo. Fin da questa prima tournée i programmi del piccolo Volfango comprendono cose sue accanto alla produzione altrui.

Naturalmente la notizia dell'*enfant prodige* si sparge con rapidità, al punto che in settembre la famiglia Mozart si trasferisce a Vienna, passando per Passau e Linz. Il 13 e 21 ottobre 1762 ci sono due rinvii alla corte di Schönbrunn, dove Leopoldo presenta il figlio, che a un certo punto dell'udienza si arrampica sulle ginocchia dell'imperatrice Maria Teresa e si rialza dal lucido pavimento, dove nel frattempo è scivolato, dall'arciduchessa Maria Antonietta, la futura regina di Francia.

Sono quei piccoli e tuttavia significativi episodi che ci fanno guardare con simpatia a Mozart non più prematuramente ibernato in una sorta di olimpo riservato ai «sacri mostri», ma bambino come gli altri, soggetto a malattie dell'infanzia come quell'attacco di scarlattina che alla fine di ottobre costringe la famiglia Mozart, dapprima a sospendere l'esibizione viennese e poi a ritornare a Salisburgo.

Sei mesi di sosta, dopo i quali ha inizio la prima grande tournée di Volfango, naturalmente accompagnato dall'inseparabile famiglia. Molte le tappe — Monaco, Augsburg, Ludwigsburg (dove conosce Jommelli), Schwetzingen (c'è l'audizione dell'orchestra di Mannheim), Heidelberg, Magonza, Francoforte sul Meno (fra i presenti al concerto c'è anche un ragazzo di nome Wolfgang Goethe), Coblenza, Bonn, Colonia, Aquisgrana, Bruxelles — per arrivare finalmente a Parigi e a Londra: i Mozart suonano con successo rispettivamente a Versailles e alla Corte di San Giacomo, e Volfango ne approfitta per scrivere la sua prima Sinfonia.

Fra luglio e settembre il viaggio si conclude attraverso Lilla, Gand, Anversa, Rotterdam e L'Aja, naturalmente non mancano successi e soddisfazioni; semmai la salute che procura grattacapi al piccolo Mozart, il quale cade di nuovo ammalato. Giusto il tempo di guarire, e nuova partenza per l'Olanda con seguito a Parigi, dove nasce la sua prima opera sacra (un *Kyrie*) e donde riparte per fare ritorno a Salisburgo, non senza avere ripetutamente sostato in Francia Svizzera e Germania.

A questo punto sembra quasi di sentire Herr Leopold: «Basta con le distrazioni e i divertimenti che i viaggi fatalmente portano con sè: da domani si comincia sul serio». L'anno 1767 vede infatti Volfango impegnato sia nei sistematici studi di composizione sotto la guida del padre sia nel far eseguire la sua produzione: ma c'è anche la novità rappresentata da un secondo trasferimento della famiglia Mozart in quel di Vienna, e c'è pure l'ennesima malattia, un attacco di vaiolo, che colpisce anche Nannerl.

Ma ancora più importante è l'anno successivo, che si apre con un concerto di Volfango, ormai ufficialmente riconosciuto in tutto il suo talento di compositore-esecutore, dinanzi alla Corte imperiale, prosegue con la rappresentazione delle sue prime opere, *La finta semplice* e *Bastien und Bastienne*, e si chiude con il suo ritorno a Salisburgo, dove viene nominato *Kapellmeister* presso la corte arcivescovile. A 14 anni, con i calzoni corti, Mozart è ormai famoso in tutta Europa, anche nel nostro paese, che l'attende per decretargli onori trionfali.

Nel volgere di quattro anni, dal 1770 al '73, si succedono infatti tre suoi viaggi (soltanto in compagnia del padre) che hanno come principali obiettivi Milano, Roma, Napoli, Bologna e Venezia, ovvero altrettante capitali della musica, ma anche la nostra Torino. C'è solo l'imbarazzo della scelta fra la molteplicità di avvenimenti: l'udienza dal papa Clemente XIV, che conferisce al ragazzo l'ordine dello Speron d'oro; gl'incontri con illustri personaggi, fra cui padre Martini; i concerti presso la nobiltà; ma soprattutto la rappresentazione alla Scala di tre sue opere recentemente tornate in auge: *Mitridate re di Ponto*, *Ascanio in Alba*, *Lucio Silla*. Non ha invece successo la trattativa che avrebbe dovuto portare Mozart alla corte lorenese di Firenze, e ugualmente fallisce il tentativo di trovare una sistemazione viennese.

Il musicista resta dunque a Salisburgo dove, nel frattempo, il 14 marzo 1772 era stato eletto un nuovo Principe-arcivescovo nella persona di Hyeronimus Colloredo, che tanta parte, e non proprio positiva, avrà nella vita del musicista, il quale viene confermato nel suo incarico con lo stipendio annuale di 150 fiorini.

Ciò tuttavia non gli impedisce di proseguire nei suoi saltuari impegni extra moenia, per esempio a Monaco, dove nel gennaio 1775 mette in scena *La finta giardiniera* con ottimo successo. I biografi mozartiani ritengono anzi di far coincidere proprio questo viaggio con la fine del primo periodo di vita di Mozart, dominato indiscutibilmente dalla forte personalità del padre. Nel settembre 1777, infatti, il musicista, dopo aver rotto con l'arcivescovo Colloredo, lascia di nuovo Salisburgo soltanto in compagnia della madre per un nuovo viaggio che lo terrà impegnato fino al gennaio 1779 lungo il tragitto Monaco-Mannheim-Parigi e ritorno.

Non mancano i consueti successi e le occasioni di lavoro, anche le delusioni e le amarezze si sprecano: fallito l'ennesimo tentativo di risolvere a Parigi il problema di una diversa situazione, più gratificante di quella salisburghese; rinuncia al primo amore, Aloysia Weber; morte della madre (probabilmente per tifo) il 3 luglio 1778.

A questo punto è d'uopo per Mozart ritornare pentito all'ovile, con uno stipendio di 450 fiorini. Ma l'armistizio con Colloredo, poichè di idillio non è proprio il caso di parlare, dura poco.

Nel 1781 assistiamo alla svolta decisiva nella vita del musicista: dopo che il 29 gennaio l'*Idomeneo* ha trionfato a Monaco (presenti anche il padre e Nannerl, Mozart se ne va a Vienna, ospite della famiglia Weber, trasferitasi colà due anni prima, e si comporta da libero artista: lezioni private, accademie, concerti all'Augarten-Saal, nonché la rappresentazione del *Ratto dal serraglio*.

Ma ciò non gli fa evitare la trappola tesagli dall'astuta mamma Weber: al convivere, nonostante l'opposizione paterna, a sposare Costanza (1768-1826), la sorella meno dotata di Aloysia e donna fondamentalmente mediocre come gli eventi, durante e dopo la vita del marito, si incaricheranno di dimostrare. Contemporaneamente nasce in sinfonia K. 385 (*Haffner*).

A questo punto, siamo ormai nella terza e ultima fase della vita di Mozart, gli eventi si susseguono senza tregua. Il 17 giugno 1783 nasce Raimund Leopold, primo di sei figli, che muore dopo appena sette mesi. Nel frattempo viene alla luce la Sinfonia K. 425 (*Linz*). Il 9 febbraio 1784 il musicista dà avvio al catalogo tematico autografo delle proprie composizioni, e il 4 dicembre, dopo aver superato l'ennesima grave malattia e avere vista allietata la casa dalla nascita del secondogenito Karl Thomas (1784-1858), entra a far parte della Massoneria.

Nel 1785 è la volta di quello che si può ben definire lo storico incontro tra Mozart e Haydn, che dà del collega un lusinghiero giudizio. Due anni più tardi toccherà invece al Vienna Beethoven di incontrarsi con Mozart, dal quale si era recato per ricevere alcune lezioni. Il 1786 è ancora un anno relativamente felice, l'ultimo, della breve parabola mozartiana: muore, è vero, dopo nemmeno un mese, il terzogenito Johann Thomas Leopold; ma in compenso il 1° maggio un felicissimo esito accoglie la «prima» delle *Nozze di Figaro* al Burgtheater di Vienna.

Il 28 ottobre dell'anno seguente è la volta del *Don Giovanni*, che viene rappresentato con ottimo successo a Praga; il 7 dicembre Mozart viene finalmente nominato compositore di corte con lo stipendio annuale di 800 fiorini: venti giorni più tardi nasce la quartogenita Theresia (che però morirà il 29 giugno dell'anno successivo). Ma ad amareggiare profondamente Mozart giunge il 26 maggio la morte di Herr Leopold che, comunque lo si voglia giudicare, resta un personaggio fondamentale nella vicenda del celebre figlio.

Nè servono certo a sollevare il morale di Volfango le tiepide accoglienze viennesi al *Don Giovanni* e la morte di Theresia; ma nonostante tutto non viene meno l'ispirazione che nel volgere di un mese e mezzo produce le ultime tre Sinfonie, K. 543, 550 e 551, ovvero altrettanti capolavori.

E' a partire dal 1789 che la situazione precipita verso la tragica conclusione umana, contraddetta però da nuove decisive vittorie artistiche. Una grave malattia di Costanza e il cattivo stato di Volfango determinano gravi preoccupazioni finanziarie, mentre nel novembre nasce e muore subito la quintogenita Anna. Il 26 gennaio 1790, al Burgtheater, *Così fan tutte* ottiene soltanto quello che si usa definire un successo di stima.

La verità è che, scrive Aloys Gruither, «i successi artistici di Mozart diminuì(vano), poichè egli trascurava troppo la richiesta del genere "popolare" e nella sua musica evitava ogni piacevolezza e ogni ricerca di successo. Il suo linguaggio sonoro, estatico, rassegnato, ultraterreno, ridotto a un'estrema economia di mezzi, sconcertava il pubblico».

Tutto insomma va storto: il 30 febbraio di quel medesimo 1790 muore l'imperatore Giuseppe II e gli succede il fratello Leopoldo II, ma Mozart non ottiene l'agognato posto di secondo *Kapellmeister* alla Corte. Esso avrebbe potuto risolvere le difficoltà economiche che sempre più lo angustiavano anche a causa del progressivo aggravamento delle condizioni di salute.

Ancora nel 1791, ultimo anno di sua vita, non manca qualche soddisfazione al povero Mozart: gli nasce l'ultimogenito Franz Xaver (1791-1844), mentre piovono le occasioni di lavoro: il *Requiem* (poi incompiuto), *La clemenza di Tito* (rappresentata il 6 settembre a Praga dove, accompagnato dalla moglie e dal fido abbevo Süssmayr, il musicista compie l'ultimo viaggio) e infine *Il flauto magico*, che va in scena il 30 settembre con scarso successo. Meno di due mesi dopo, il 20 novembre, la salute di Mozart subisce un tracollo e quindici giorni più tardi, sulla soglia dei 36 anni, egli muore.

Di che cosa? Di veneficio ad opera del collega Antonio Salieri (1750-1825) — musicista di Legnago attivo anche lui a Vienna e invidioso di Mozart — secondo una tesi, non suffragata però da prove irrefutabili, che poco tempo dopo prende a diffondersi e a ingigantirsi, al punto che Puskin scrive sull'argomento un poemetto drammatico e Rimski ne trarrà addirittura un'opera dal titolo esplicito *Mozart e Salieri*.

In realtà Mozart morì quasi certamente, secondo la diagnosi stilata dai medici curanti, di tubercolosi, di meningite o di nefrite. Fra dubbi e perplessità una cosa almeno è certa: le sue spoglie, gettate nella fossa comune del cimitero viennese di S. Marx, non saranno più ritrovate.

Giorgio Gualerzi

AI CAPITOL
L'attesissimo ritorno di un classico WALT DISNEY

SUCCESSO allo STUDIO RITZ
IL PIU' BEL REGALO 1985
«un film delicato... gli interpreti si ricorderanno per lungo tempo»
IL TEMPO

Un film mozzafiato al CRISTALLO IN ESCLUSIVA
IL PRIMO STREPITOSO APPUNTAMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1985
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO MICHAEL JACKSON, LA SUA MUSICA, I SUOI TRAVESTIMENTI, LA SUA INIMITABILE VOCE!

I GRANDI COMPOSITORI AL CINEMA

(I disastri di Ken Russel)

Ken Russell la critica si è spezzato sulle sue invasioni «diaboliche» in campo musicale

Un Franz Liszt perennemente goloso di sesso, pronto a soffiare le mogli ai migliori amici e a scatenare gli appetiti di candide adolescenti durante i suoi famosi concerti. Una Cosima Wagner formato strega; un Richard Wagner con la faccia del vampiro, tetro e antipatico, che succhia sangue e musica al povero Liszt e si presenta nientemeno che come precursore del nazismo. Ecco i protagonisti del film *Lisztomania* (1975) dell'inglese Ken Russel, un cocktail condito con molte stravaganze e una buona dose di sciocchezze per il quale vale quanto scrisse a suo tempo Giovanni Grazzini: «*Dalle retine: se siete devoti alla musica classica non sperate di rifarvi con questo film. Ma se avete l'animo dei ragazzacci e una gran voglia di mischiare il sacro al profano, buttatevici a tuffo: pur essendo una zeppa, Lisztomania può corrispondere al vostro bisogno di sguaiataggine quotidiana*».

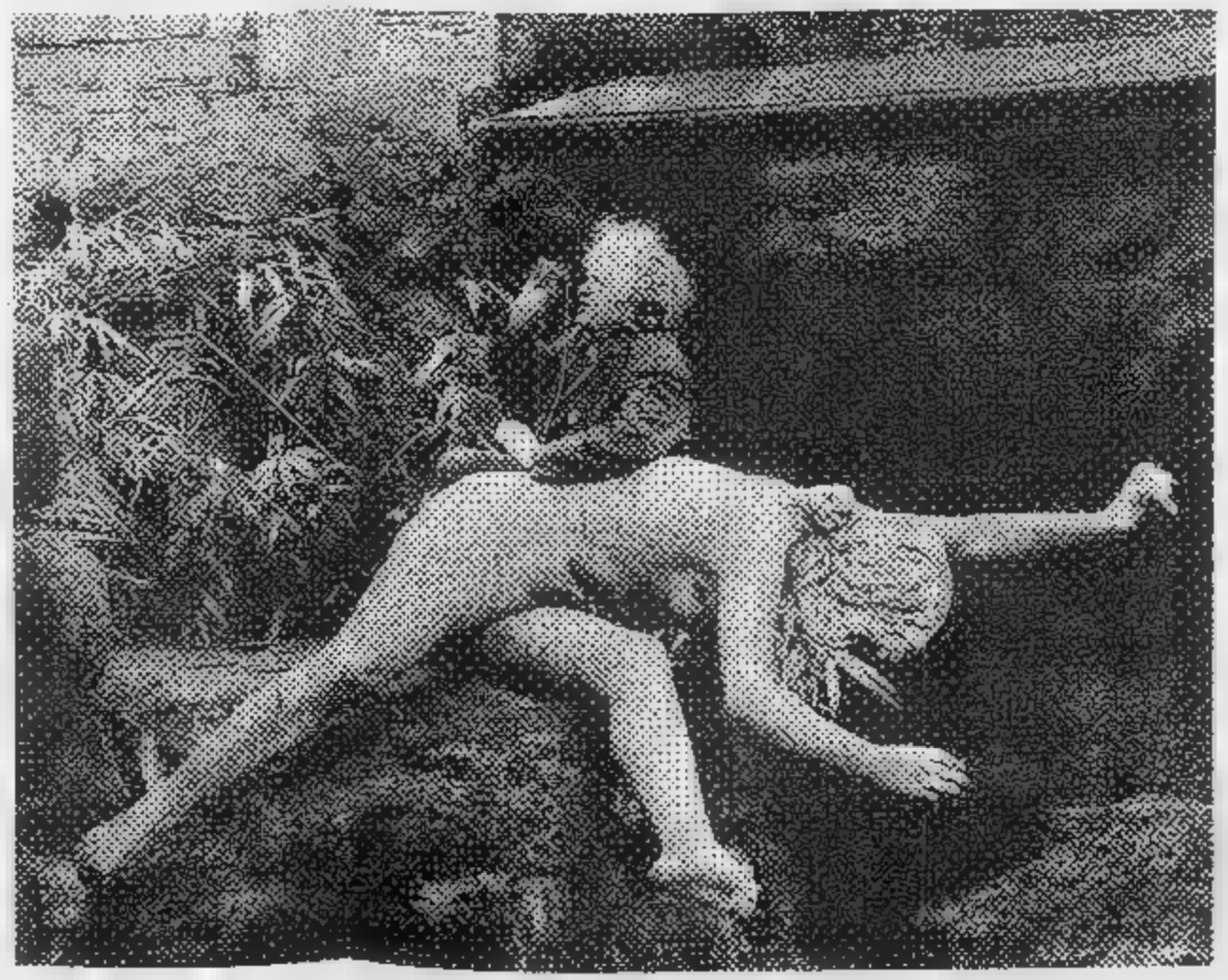
Si parla di biografie cinematografiche di grandi musicisti, e subito si pensa a Ken Russel. Gran dissacratore geniale e pasticcione secondo alcuni; gran confusionario con spiccata vocazione al pessimo gusto secondo altri. Perché proprio Ken Russel? Perché dopo aver realizzato una decina di ritratti di musicisti per la tv britannica e portato sullo schermo Claikowski (*L'altra faccia dell'amore*) e Mahler ha cominciato a prendersi terribilmente sul serio fino a diventare regista di opere liriche.

E in questo modo, dissacrando e stravolgendo, rimaneggiando e reinterpretando non ha fatto altro che rinfoltire copiosamente le schiere dei nemici acerrimi delle biografie cinematografiche musicali: «Meglio che il cinema lasci in pace Mozart, Beethoven, Bach e gli altri grandi — sostengono musicisti e musicologi —. Questi geni non sono alla portata di tutti. I registi, prima di dire stupidaggini o sostenere tesi strampalate che nulla hanno a che vedere con la realtà storica, farebbero bene a dedicarsi ad altro o a lasciar perdere». E subito chi citano? Ken Russel.

Un po' di ragione forse ce l'hanno. In *Lisztomania*, Franz Liszt è un pianista in versione pop che immagina in sogno di essere inchiodato al pianoforte e investito da un treno. Richard Wagner vive in un castello elettronico dove si celebrano allucinanti riti erotico-nibelungici, e nel finale Liszt si fa abate, obbedendo a un Papa impersonato dal beatle Ringo Starr. «*Russel non manca di invenzioni* — scriveva Grazzini — *per quanto irriverende esse siano... Per gli amanti del genere si segnalano, oltre al falo gigantesco del nostro romantico musicista, architetture testicolari, vagine rosso cardinale e deretani che sprigionano gas asfissianti. Vi abbiamo avvertiti: dopo non andate a lamentarvi coi censori*».

Nell'82 Ken Russel confessò in un'intervista: «*Il mio sogno è di diventare un regista lirico molto celebre, richiesto dai più importanti teatri del mondo: ho in cantiere tanti progetti. Il palcoscenico mi aspetta*».

Dove poteva piombare se non in Italia? Due anni fa il Festival di Spoleto lo chiamò a curare la regia di *Madama Butterfly* di Puccini. Scoppiò il finimondo. Anche la critica meno tradizionalista, più disposta a digerire le novità, restò a bocca aperta: «*La casa giapponese terrazza e giardino*» indicata da Puccini nel libretto dell'opera era stata trasformata in bordello. Né migliore sorte toccò alla *Bohème*, messa in scena l'anno scorso in «prima» mondiale allo sferisterio di Macerata. «*Ho deciso di fare la Bohème lungo un periodo di 150 anni* — confessò candidamente Ken Russel — *metterò in scena gli artisti e la loro lotta a partire dal 1836 a oggi*».



Nel terzo atto compaiono truci soldati in uniforme nazista (siamo all'occupazione tedesca di Parigi, 1940): nell'ultimo atto Mimì, Rodolfo Musetta e gli amici diventano «*un gruppo rock, senza lavoro, che compendie musicisti, manager e artisti, ridotto a suonare sotto la metropolitana*».

Certo Ken Russel fa storia a sé. Altri registi hanno dimostrato che si possono portare sullo schermo le biografie di illustri musicisti senza eccessive storpiature, senza dissacrare e scandalizzare sempre, a qualunque costo. Il panorama, comunque, non è vasto. Vengono subito in mente le pellicole di Willi Forst, attore e regista austriaco, che dal 1930 al 1945 sfornò una serie di film per lo più musicali, eleganti e fragili, abbondantemente conditi di sentimentalismo. Il più famoso è *Angeli senza paradiso* (1933), biografia romanzata di Franz Schubert, seguita da due film dedicati al valzer e a Johann Strauss (*A tempo di valzer* e *Sangue Viennese*).

Si potrebbero ricordare film poco noti come *Chronik der Anna Magdalena Bach* (1968) di Straub, definito, nella Storia del Cinema di Rondolino, «*una biografia di Bach attraverso i rapporti con la moglie, le lettere, le piccole azioni quotidiane e soprattutto la musica, centro drammatico dell'intero film, e una considerazione critica sul cinema come mezzo di rivelazione della realtà*».

E sarebbe obbligatorio citare il gratioso «*Noi tre*» di Pupi Avati presentato a fine agosto alla mostra internazionale del Cinema di Venezia. Una storia che ha per protagonista il giovane Mozart, «*un sneddoto maestrino stravolto nell'Emilia magica patrimonio del regista*», come ha scritto Stefano Reggiani su «La Stampa». Pochissima musica, tanta recitazione. Si racconta del quattordicenne Wolfgang Amadeus che nel 1770 è ospite per tre mesi nel castello dei conti Pallavicini in vista di un esame accademico nel quale dovrà dimostrare tutto il suo genio di *enfant prodige*. Ma Mozart, ahimè, pensa a ben altro. Il calore della famiglia lo seduce, l'amore per un'amichetta quasi quasi lo convince a rimanere e a dare un calcio alla carriera di musicista. Fortunatamente il castello è abitato da fantasmi: il giovane fruirà per darsela a gambe, l'umanità non perderà un genio.

Mozart, sempre Mozart, ancora Mozart. Un continuo interrogarsi di musicologi e esperti con fior di biografie e studi, presenza ininterrotta nei teatri e nel mercato discografico, protagonismo anche nel cinema, dal *Don Giovanni* di Losey portato sullo schermo sei anni fa (dirigeva Lorin Maazel, fra i cantanti Ruggero Raimondi e Teresa Berganza) all'*Amadeus* di Milos Forman, di prossima uscita nelle nostre sale. Mozart, «*il più strano caso di originalità artistica costruita sopra l'assorbimento incessante delle maniere musicali circostanti e dell'insegnamento di grandi e piccoli compositori*» (Massimo Mila).

Compositore universale, all'età di dieci anni uno dei più famosi solisti d'Europa. «Ritrè un vero *Mozart*?» si domandava Eugenio Montale commentando la «prima» del *Don Giovanni* alla Scala nel febbraio 1956. «*E' possibile un'esecuzione in cui tutti gli attributi del genio mozartiano siano presenti*?» E allora: è possibile un film che riesca a dare almeno in piccola misura l'idea della statura musicale, intellettuale e umana di un genio che a secoli di distanza non ha finito di stupire?

«*E' merito del nostro tempo* — scrive Mila nel suo ultimo volume «I costumi della Traviata» (editore Studio Tesi) — *aver compreso il significato di Così fan tutte quale sorridente annuncio d'una crisi di valori, crepuscolo fra verità e menzogna, tramonto della società rococò, scrollata proprio in quell'anno dalla presa della Bastiglia*». Musica e società: la musica che si abbandona alla Storia, se ne lascia penetrare e la influenza pur essendone influenzata, la complessità affascinante di un musicista che ancora fa discutere, entusiasma e stupisce. Può essere il cinema specchio fedele del rapporto polidrico e ambiguo tra arte e società, creatività e Storia?

Piero Buscaroli, critico musicale e storico della musica, responsabile della collana musicale Mondadori, è pessimista: «*Sulle biografie cinematografiche dei grandi musicisti sono scettico: ci sono film buoni e film meno buoni, ma i risultati raggiunti non sono stati granché. Prendiamo Angeli senza paradiso: questo film ha fatto bene o male a Schubert? Lo ha fatto conoscere alle grandi masse, ma lo ha presentato come un amatore, mentre in realtà era un povero ragazzo timido e introverso. No, il cinema faccia altro, si occupi poco di musica. Con ciò mi auguro anche che il boom musicale che ha caratterizzato questi anni finisca presto: è bene fanno male a tutte le arti, portano allo scadimento del gusto*».

Dunque lei non vedrebbe di buon occhio un film su Bach o Beethoven... «*Per carità. Su Bach sto lavorando da 5 anni, una figura titanica, estremamente complessa, non certo riconducibile a un ritratto o a un monumento da costruire con qualche frettolosa pennellata*».

Se Ingmar Bergman avesse portato sullo schermo un bel *Flauto magico* resta per il regista Ken Russel un avvertimento calorosamente sussurrato da spettatori, musicologi e esperti: si tenga lontano da Mozart.

Mauro Anselmo

Intervista al regista di Red Sonja

RICHARD FLEISCHER

Dopo aver firmato «Mandingo» e «Conan il distruttore» a sessantotto anni dirige una bella favola

ROMA — Dino De Laurentiis ha cominciato la lavorazione di *Red Sonja*, il personaggio dei fumetti inventato stesso padre di Conan, Robert E. Howard, di cui avevamo dato notizia questo stesso colonne qualche mese in un'intervista col produttore ormai trapiantato negli Usa!!

Per l'occasione è stato riaperto stabilimento Dinocittà, sulla via Pontina, dove il regista Richard Fleisher nel 1962 vi aveva girato gran parte di *Barabbo*. E dopo 22 anni lo stesso regista è tornato a Roma per dirigere un'avventura ben diversa dalla precedente: da quella un personaggio del Vangelo a un personaggio da favola disegnata.

Richard Fleisher, americano origine austriaca, laureato in medicina, aveva seguito i corsi Arte drammatica all'Università di Yale. Poi mise insieme un gruppo di giovani attori il cui successo aprirono la Rko, una delle major di allora, a scritturarlo per una serie di documentari.

Quindi venne il primo film, *Il figlio del divorzio*, a cui fecero seguito numerosi altri, fra i quali *I cacciatori, Frenesia delitto, Ventimila leghe sotto i mari, Barabba, I diavoli del Pacifico, Il principe e il povero, Lo strangolatore, muso duro, I sopravvissuti, Mandingo, Conan il distruttore*, eccetera.

Sessantotto anni, sempre giovanile e scattante, lo ritroviamo con qualche pelo bianco alle prese con un de 25 miliardi per l'interpretazione di Arnold Schwarzenegger e Brigitte Nielsen, le scenografie fastose di Danilo Donati che lavorato con Visconti, Fellini, Zeffirelli.

Una scena tratta dal film Red Sonja firmato da Fleischer

Lei, Fleisher, col suo «Barabba» resta nella storia del cinema per aver fatto recitare il sole...

«Già, per la famosa eclisse della crocifissione...».

Appunto. Di chi fu l'idea di approfittare dell'eclisse totale che si verificò proprio durante la lavorazione «Barabba»?

«L'idea fu quel diabolico uomo che è Dino... Io, del resto, ero troppo impegnato nelle riprese del film e non seguivo i giornali, non sapevo nulla imminente. Tutto fu preparato gran fretta, frenetica mente, il risultato fu decisamente suggestivo».

Questo «Red Sonja» il secondo film con Dino Laurentiis...

«Esatto, fra un'intesa perfetta. E' il produttore ideale, mentre per il regista preferito. Evidentemente non abbiamo mai baruffe, come a volte capita tra produttore e regista...».

Dopo «Conan» ecco «Red Sonja», c'è in lei una predilezione per i fumetti?

«Mi sono ai fumetti da ragazzo dato che mio padre, Max Fleisher, è il creatore Betty Boop, la vamp del comic-strips, e tuttavia, malgrado egli stesso lavorasse nel cinema, fece nulla per farmi in quell'ambiente. Lui preferito che facessi il medico... Ma, strano a dirsi, mentre volentieri che i figli lavorassero nel cinema, essi sono andati per altre strade».

Forse perché loro il cinema non è più quel mondo fantastico di volta...

«Non c'è dubbio che il cinema non rappresenti più quell'affascinante richiamo un tempo, anche esso ha alcuna nostalgia in quanto cerco sempre guardare al futuro... Ma personalmente piace fare ancora del cinema anche perché mi giovane, però non credo che il cinema sia irreversibile declino, molti. Occorre trovare nuove strade, nuovi richiami, nuove tecniche...».

Più di ogni altro, secondo lei, si è inoltrato su questa strada?

«Intanto direi senz'altro De Laurentiis come produttore, ma c'è un altro produttore-regista che, con le sue fantasie geniali, avventurose e fantascientifiche, è riuscito a riempire i cinematografi: Steven Spielberg. Se ci fossero altri dieci Spielberg e altri dieci Laurentiis il cinema tornerebbe quello che una volta. Malgrado la televisione».

Qual è il segreto della sua tecnica narrativa?

«Dare risalto ai valori drammatici di azione, dare vita con ritmo veloce alle sequenze più essenziali, creare una certa magia nei personaggi delineandone il carattere favoloso, infine fare in modo che lo spettatore si immedesimi nell'eroe, nel protagonista. Io debbo soprattutto credere nella storia che provare entusiasmo nel trasformarla.

Lamberto Antonelli

Passione d'amore di Ettore Scola

VALERIA D'OBICI

«Sono impulsiva, ma anche un po' pigra - Se però c'è un motivo valido per darmi da fare, mi scateno»

L'abbiamo vista qualche giorno fa in televisione nello sceneggiato *Padre padrone* diretto da Massimo Antonelli, la vedremo presto nel film di Marco *Piccolo amore* accanto a Jerry Calà. Grandi occhi, una massa di capelli neri, un viso lungo ma con un suo fascino particolare, bellezza un po' fuori dai canoni in cui lampeggia intelligenza ed ironia. V il suo grande exploit ha avuto a Cannes durante presentazione del *Passione d'amore* di Ettore Scola. Era nel ruolo ingrato di una donna non bella ricca di umori, di sentimenti, di rabbia e di generosità. Tutta la critica ha riconosciuto la validità di quella sua interpretazione che, di colpo, l'ha resa notissima.

Valeria, com'è il suo carattere?

«Inquieto. Sono impulsiva, ma anche un po' pigra, se ho un valido motivo per muovermi allora mi scateno».

Qual è la prima cosa a cui pensa appena si sveglia?

«Il caffelatte. Poi guardo se c'è il sole, spero che sia una bella giornata altrimenti mi viene l'angoscia».

I suoi rapporti con gli uomini in genere, e con quelli della sua vita come sono?

«In genere sono abbastanza corteggiata, diciamo che non mi mancano né gli amici né gli ammiratori... Invece con gli uomini della mia vita ho dei rapporti che iniziano a spron battuto, ma poi si concludono tutti in modo negativo...».

Insomma lei ha molti ammiratori malgrado la fama di attrice brava ma non bella...

«Ma questa è una storia che è venuta fuori dopo il film d'amore!... Io sono molto imbruttita dal trucco, per di più ero in un di totale... Per il resto credo piacevole, che ho un mio tipo di attrattiva...».

Preferirebbe essere più bella a scapito della bravura?

«No, no, non mi interessa assolutamente, mi basta quello che ho. L'importante è avere un certo fascino».

Ha qualche tipo di superstizione?

«Non ne avrei. Ma faccio in modo da non affidarmi certe superstizioni, specie tipo che mi è capitato, una volta, di presentarmi un set con un Mi guardavano terrorizzati, come una lebbrosa. Mi costrinsero a cambiarmi vestito e malgrado successo che l'operatore abolì la scatola della pellicola...».

Lei sogna molto? Ha sogni ricorrenti?

«Sì, sogno sempre, moltissimo. Un sogno ricorrente è quello che trovarmi in una casa che è sull'acqua, sul mare... Penso perciò che il mare in qualche modo sia legato al mio destino».

Va spesso a teatro o al cinema?

«Abbastanza. Ma solo quando ci sono delle cose interessanti...».

E la televisione?

«Ne vedo molta, ma in genere preferisco i documentari, i programmi informativi, poi i film».

Ha qualche sport preferito che coltiva?

«Lo coltivavo. Facevo atletica leggera, sono campionessa regionale di corsa ad ostacoli... Adesso ho smesso».

E quali sono ora gli ostacoli della sua vita?

«Il Il mi blocca, mi paralizza».

Si interessa di politica?

«Poco, molto poco, perché sono assai scettica».

Insomma un politico non lo sposerebbe?

«No, assolutamente. Come un attore del resto... Al massimo un regista, se è uno senza nevrosi».

Rinuncia alle vacanze per il lavoro?

«Non ci ho mai rinunciato. Due buoni mesi di vacanza non me li toglie mai nessuno».

Adesso squilla il telefono, chi vorrebbe che sia?

«Eh, questa domanda non ci voleva...».

E' un fatto personale? E' in attesa di una telefonata?

«Sì, sono in attesa e spero che sia buona...».

Lei prenderebbe l'iniziativa con un uomo che le piace?

«No, mai, anche se lo farei in modo indiretto, come fanno tutte le donne, cercando di attirarne l'attenzione...».

Fra i suoi amici ci sono più uomini o più donne?

«Più uomini. Ho avuto sempre più amici che amiche».

Ha un centrale nel cassetto, un autore che vorrebbe fare?

«Ecco, non ho Pirandello mentre ritengo che il mio carattere ed anche il mio tipo di recitazione siano abbastanza in sintonia con lui».

Ecco, ora squillando il telefono, spera che sia una telefonata di lavoro o d'amore?

«D'amore. D'amore!». L.a.

4ª SETTIMANA ALL'OLIMPIA

«IL CONTADINO» POZZETTO
ed «IL CITTADINO» BOLDI
NEL CAOS DELLA METROPOLI

ARLECCHINO IN ESCLUSIVA

Una scuola italiana alla conquista della magica America

Si ride al Cinema IDEAL

UN CAST ECCEZIONALE
PER IL GRANDE COMICO

COPPOLA ritorna, e con RICHARD GERE
rivivrete gli anni ruggenti in un magistrale e grandioso affresco
OGGI GIOIELLO . ROMANO

UN TRIONFO
AI CINEMA

AMBROSIO
e
eliseo blu

MAMENTE
A TORINO

insieme al cinema...

cinema

STREPITOSO SUCCESSO al cinema VITTORIA
...che almeno l'ingiustizia sia uguale per tutti
TUTTI DENTRO... TUTTI AL CINEMA...
PER VEDERE INSIEME IL FILM PIU' DIVERTENTE
E PIU' ATTUALE DELL'ANNO
TUTTI DENTRO

NAZIONALE
grand'eliseo
SULLE ALI DELLA FANTASIA
IN UN TRIONFO DI AVVENTURE,
DI COLORI, DI MUSICA

LA STORIA INFINITA

IN ESCLUSIVA AL CHARLIE CHAPLIN 1

La Signora in Rosso
GENE WILDER CHARLES GRODIN JOSEPH BOLOGNA JUDITH IVEY
MICHAEL RUDDLESTON KELLY LE BROCK e GILDA RADNER
VICTOR DRAI "LA SIGNORA IN ROSSO" JOHN MORRIS
STEVIE WONDER STEVIE WONDER e DIONNE WARWICK FRED SCHULER
JACK FROST SAMUELS JEAN LOUP GALLADE e YVES ROBERT
VICTOR DRAI GENE WILDER
La colonna sonora originale è edita su dischi MOTOWN-Dischi PICCOLI

Al REPOSI nella magnificenza del DOLBY STEREO
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO MAI REALIZZATO

...e ogni esperienza, ogni immaginazione
DUNE
Prodotto da RAFFAELLA DE LAURENTIS da DAVID LYNCH

COPPOLA ritorna, con RICHARD GERE
rivivrete anni folli e ruggenti in un magistrale e grandioso affresco
OGGI ROMANO . GIOIELLO

COTTON CLUB

La vamp di «Acchiappafantasmi»

SIGOURNEY WEAVER

Dopo l'interpretazione di Alien, ritorna quella che probabilmente sarà la diva degli anni '85...

Sigourney Weaver protagonista di «Acchiappafantasmi» insieme con gli altri protagonisti del film

Il film è tra breve in Italia — il 25 gennaio — e c'è già attesa perché se ne parla da quando lo stavano producendo e poi girando con quel matto di Aykroyd (l'altro «blues brother» accanto a John Belushi) e Murphy — già visto in *Tootsie* accanto a Dustin Hoffmann — e Sigourney Weaver.

Al terzetto si aggiunge il regista Ivan Reitman che organizza un gruppo di folli crociati cosmici i quali hanno il potere di percorrere con apparente indifferenza quella sottile linea che separa la genialità dalla pazzia. Il fatto che i protagonisti del film siano parapsicologi aggiunge un altro ingrediente al colmo miscuglio di comicità.

«*Acchiappafantasmi*» è nato da un'idea di Aykroyd (che tra l'altro dichiara — senza scherzi — di appartenere all'Associazione americana per la ricerca psichica) e Aykroyd ritiene che i fantasmi (probabilmente non avrà letto Henry James, Edith Wharton, e Hawthorne) e l'umorismo americano abbiano molti legami.

«*Tutti i comici, prima o poi, nella loro carriera, si trovano alle prese con i fantasmi*», dice Dan. Prosegue: «*Abbiamo fatto una versione moderna dei vecchi film di spettri. L'unica differenza è che in questo film c'è più teoria, forse più elementi scientifici e molti più ritrovati tecnologici di quanti ne avessero a disposizione i nostri predecessori*». Anche i comici talvolta si prendono sul serio.

Storia di un film. Nel giugno del 1982, Ivan Reitman ha cominciato a mettere insieme la sua troupe. Lo scenografo John De Cuir e il supervisore agli effetti Richard Edlund sono stati interpellati non soltanto per le loro credenziali, ma anche grazie alla loro esperienza in film di grosso impegno finanziario. De Cuir ha vinto l'Oscar per «*The King and I*» e «*Hallo Dolly!*», Edlund per «*Guerre stellari*», «*L'impero colpisce ancora*», «*I predatori dell'arca perduta*» e «*Il ritorno dello Jedi*».

Le riprese si sono iniziate a New York nell'ottobre dell'82. Per quasi un mese la troupe ha girato sequenze in vari punti della città. «*A volte abbiamo fino a quattrocento comparse*» ha detto il produttore associato Joe Medjuck. «*Come se già non fosse un'impresa bloccare il traffico di Central Park West, abbiamo finito per arrestare anche quello proveniente dal Central Park. Per una volta abbiamo anche paralizzato il traffico dell'intera Manhattan*» conclude con orgoglio. Nel frattempo a Los Angeles i collaboratori De Cuir stavano completando il quella formidabile scena del tempio: un intero teatro di posa praticabili alti diciotto metri; un'opera che costa da sola un milione di dollari.

«*Ghostbusters*» (titolo originale di «*Acchiappafantasmi*») è anche diventata un disco, con la sua colonna sonora appena pubblicata in Italia dalla CGD.

Insomma ecco un film che si presenta come l'«*hit*» dell'85. A confermare un successo che si annuncia travolgente c'è nel cast quella Sigourney Weaver qualche tempo fa salì i gradini del con una escalation irresistibile.

Qualcuno la ricorderà in «*Alien*», altri avranno dimenticato la splendida gamba la brava attrice) di «*Un anno vissuto pericolosamente*». «*Ghostbusters*» sarà, secondo molti, l'occasione per imporre la Weaver tra le grandi dive di Hollywood, come la Jane Fonda e

non ero uguale». Parla l'attrice, naturalmente.

Dopo di film drammatici, come ci si ritrova in un ruolo comico?

Con un sorriso: «*Mi trovo benissimo. Non mi piace prendere l'esistenza troppo seriamente. Mi sono arrabbiata una sola volta nella mia vita quando il regista Coppola mi fece un provino per un ruolo di prostituta brechtiana, sexy e matura, e poi mi disse che andavo. Non capii perché, non lo capirò mai*».

Che tipo di donna è Sigourney Weaver?

«*Non un tipo ortodosso. In teatro non farei un'eroina alla Shaw, però potrei essere Medea. Qualcosa capiterà prima o poi*».

Cinema o teatro?

penso: «*Mi trovo bene qua e là. Il cinema però è speciale... è come in teatro dove perfezioni il tuo personaggio dopo sera. Nel ci- devi dare il meglio te stessa più breve tempo possibile. Un grande sforzo, ma mi piace*».

Un parere su Hollywood?

«*Non mi va, e quindi lo vivo New che è città divertente*».

Qualche impressione del film e di tutti quei fantasmi forse ne sono i veri protagonisti.

«*A New York, i fantasmi ci sono. Fantasmi culturali: questa città fa ogni cinquant'anni: prima gli olandesi, poi gli inglesi, poi tutti gli immigrati : ci sono molte nell'aria.*

film, miss Sigourney interpreta il ruolo di una violoncellista che viene posseduta da uno spirito maligno. Che effetto

Non si scompone: «*Mi interessano molto i musicisti e soprattutto i violoncellisti che nell'orchestra sempre mesti ombra dei più esibizionisti suonatori di violino. Così sono stata io a proporre che il mio personaggio fosse una suonatrice di violoncello troppo presa dalla musica per fare vita sociale. Il ruolo una posseduta dagli spiriti mi ha fatto paura. è stato comunque interessante fatto di combattere, sia pure nella finzione, quel che ognuno di noi*».

Lei crede nel

«*Certo che ci credo. Tutti nella mia famiglia credono ai fantasmi*».

Franco Mondini

BINGO 2
250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 9

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 10 Gennaio 1985

TORINO / SCARCERATO IL FERMATO PER LA RAPINA AL TABACCAIO

A PAGINA 5

Decine di treni fermi, ritardi sino a 15 ore

IL GELO BLOCCA EMILIA E TOSCANA

500 cavalli isolati in Abruzzo, strage di uccelli, branchi di lupi affamati in Lucania

ROMA — Il maltempo non dà tregua in tutta Italia specialmente nella pianura Padana e nelle regioni del centro. Neve, gelo, paesi isolati, trasporti e collegamenti nel caos e sempre più difficoltosi stanno mettendo a dura prova moltissime province mentre si contano purtroppo nuove vittime.

Tre morti assiderati sono il tragico bilancio del freddo in Emilia. Un uomo di 55 anni, di Berra nel Ferrarese, Francesco Adinolfi, è stato trovato ieri mattina alle 9, morto per assideramento nella sua vettura, bloccata su una provinciale nei pressi di Tresigallo. Il medico legale ha fatto risalire la morte a due ore prima.

A Castiglion dei Pepoli i carabinieri, che stavano cercando di raggiungere casolari isolati dalla neve, hanno trovato a Creda di Castiglione il cadavere di un uomo di 80 anni, Giulio Tradii, congelato nella roulotte in cui viveva. L'anziano si era coricato ed è stato sorpreso nel sonno dal freddo intensissimo.

A causa della neve scivolosa è morto invece a Castelmaggiore Franco Stracciari, 63 anni. Stava scendendo le scale esterne della sua abitazione con il bidone dell'immondizia quando è scivolato battendo il capo ed è deceduto quasi subito.

Nel Molise due persone anziane sono morte per le esalazioni di casido di carbonio sviluppatesi da un braciere: le vittime sono Francesco Pallotta, 75 anni, e la moglie Maria Michela Giambattista, 71 anni. Sono ancora centinaia i casolari isolati; i terremotati che vivono nelle baracche di fiamma sono stati autorizzati a cercare rifugio negli edifici scolastici.

Nel Veneto splende il sole ma le temperature sono ovunque polari (-8 la minima al Lido di Venezia; -14 a Treviso e Vicenza.

A Bologna (-11) una tormenta di neve ha paralizzato ieri per alcune ore la vita cittadina ma soprattutto la zona collinare dove lo spessore del manto nevoso (46 centimetri, 30 nei pressi della stazione) ha costituito un problema spesso irrisolvibile per auto e pedoni. 40 treni sono stati soppressi per dare via libera ai convogli a lunga percorrenza che avevano accumulato ritardi anche di 15 ore. E' in attuazione il piano predisposto dalle FS per assicurare la circolazione dell'85 per cento dei treni che collegano il Nord al Sud. Un pallido sole ha fatto capolino fra le nuvole.

Temperature record anche a Firenze ed in altri centri della Toscana. Il termometro dell'aeroporto di Peretola (quello del servizio meteorologico), situato alla periferia del capoluogo, ha registrato stamane meno quindici gradi e otto. Il cielo è sereno.

In Abruzzo per le abbondanti nevicate rischiano la morte 500 cavalli di una cooperativa che vagano solitamente allo stato brado in ampie recinzioni nella zona della montagna di Bagni, a sud-est de L'Aquila. A Martinsicuro, nel Teramano, le associazioni protezionistiche, hanno intanto denunciato una crudele strage di uccelli ad opera di sparatori senza scrupoli, nonostante la caccia sulla neve sia rigorosamente vietata. A Brognaturo, un paese isolato nel Catanzarese, 5 carbonai sono rimasti bloccati dalla neve nelle campagne e da ieri non si hanno loro notizie. A Palermo in seguito all'ondata di freddo, il commissario straordinario al comune ha disposto l'acquisto di 400 nuove stufe da destinare alle scuole elementari.

● SEGUE A PAGINA 6

MENO 24 A REGGIO MENO 25 A PARMA

PARMA — Tra i tanti record del freddo, si evidenzia quello rilevato stamani dal laboratorio climatologico dell'Università di Parma dove la colonnina del mercurio è scesa a -25. Temperature polari anche a Reggio Emilia con -24 e gradi gelo a Firenze Peretola con -15.

Forse quattordici morti

GAS A LONDRA SALTA IL RESIDENCE

LONDRA — Una violenta esplosione, causata probabilmente da una fuga di gas, ha squassato alle 8.30 di questa mattina, provocandone il parziale crollo, un'ala del residence «Manor Fields Complex» a Putney Hill nel South London. A causa della deflagrazione è divampato un incendio, che ha toccato altre ali dell'edificio. Sotto le macerie sono rimasti 14 persone; due di esse sono state ritrovate morte, delle altre non si sa nulla, anche se le probabilità che siano ancora vive sono assai scarse. Altri cinque inquilini, che non si trovavano nell'ala crollata, hanno riportato ferite e contusioni lievi e sono stati trasferiti nel vicino ospedale di Roehampton.

«*In questo momento* — ha dichiarato alla stampa un funzionario dell'«Ambulance service» della capitale britannica — *non possiamo dire con precisione quante siano effettivamente le vittime. La possibilità che gli inquilini travolti dal crollo siano vivi sono molto, molto esigue. Temiamo che siano tutti morti*».

I vigili del fuoco, a fine mattinata, stavano ancora scavando con badili e a mani nude tra i cumuli di detriti; alcuni sono dotati di una speciale apparecchiatura termica in grado di localizzare presenze umane in base al calore corporeo emesso. Il complesso devastato dall'esplosione si sviluppa su tre piani per un fronte di cinquanta metri per quindici; si ritiene che quasi la metà del residence sia crollato.

Reagan: Puntiamo alla eliminazione delle armi nucleari

TRA GLI USA E MOSCA RINASCE LA SPERANZA

Washington. Il presidente Reagan durante la conferenza stampa

NEW YORK — Il presidente Reagan ha affermato ieri sera, nel corso della sua ottava conferenza stampa televisiva dopo le trattative di Ginevra, che l'obiettivo americano nei negoziati per il disarmo con l'Urss sarà la «*completa eliminazione delle armi nucleari*» ed ha precisato che intende conseguirlo sulla base di «*un nuovo dialogo*» fra Washington e Mosca.

«Le nostre divergenze con i sovietici sono numerose e profonde — ha detto — *ma non ci fermeremo. Dobbiamo predisporci a lavorare insieme ovunque possibile per il rafforzamento della pace*». Riferendosi ai colloqui di Ginevra, dei cui esito si è detto «*soddisfatto*», Reagan ha aggiunto: «*Oggi è mia speranza che l'incontro di questa settimana a Ginevra costituisca solo un primo passo sulla strada di un dialogo aperto fra gli Usa e l'Urss. Ritengo che una pace più stabile sia raggiungibile attraverso queste trattative e invito tutti gli americani a sostenerci*». Il presidente ha sottolineato che «nessuno esce vincitore due per negoziare con successo». «*Da parte nostra saremo flessibili, pazienti e decisi. Ci attendiamo ora dall'Urss un atteggiamento capace di dare nuova vita a tale dialogo*».

Reagan ha aggiunto che nei futuri negoziati per il disarmo, di cui ha voluto sottolineare il carattere di «novità» rispetto alle trattative fallite a fine 1983, gli Stati Uniti sono determinati a mettere ogni argomento sul tavolo: dagli armamenti offensivi di carattere strategico a quelli tattici, fino agli armamenti difensivi.

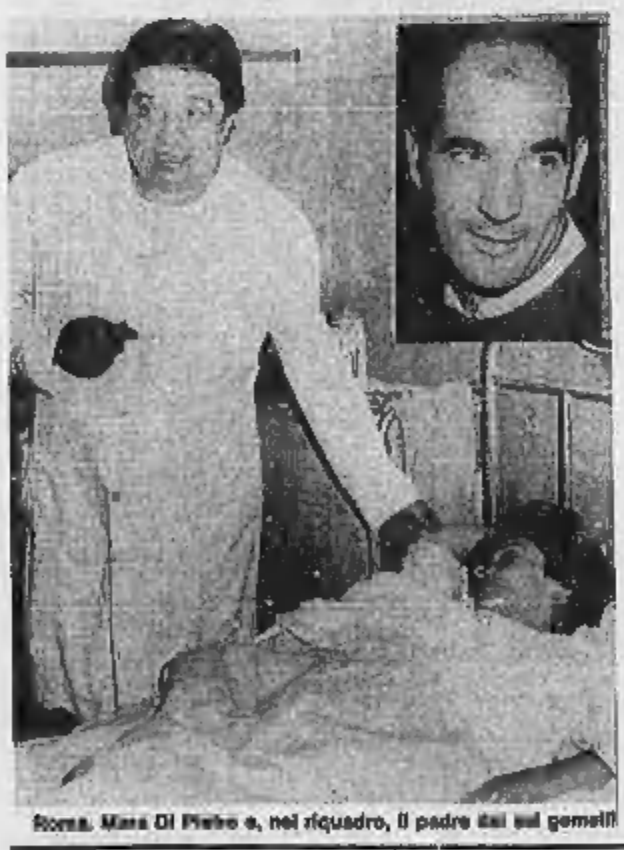
In tale prospettiva, gli è stato chiesto se gli armamenti per le cosiddette «guerre stellari» siano solo uno strumento di pressione e di scambio per ottenere concessioni dall'Urss. Reagan l'ha negato e ha lamentato l'affermarsi dell'espressione «guerre stellari». «*Chiunque l'abbia coniata dovrebbe ripensarci, perché offre un'impressione falsa*», ha detto. Reagan ha difeso questi armamenti sostenendo la «*più elevata moralità*» rispetto agli altri, in quanto la loro funzione dovrebbe essere quella di distruggere gli ordigni offensivi, non le popolazioni. Si tratta ad ogni modo, ha detto, di armi ancora allo studio, di cui nessuno conosce le caratteristiche.

Le ricerche in questo campo, ha sostenuto il capo della Casa Bianca, sono perfettamente legittime nell'ambito del trattato Abm del 1972. Se tali ricerche dovessero portare a risultati concreti, gli Stati Uniti ne negozierebbero volentieri l'avvenire. Per il momento, essi si presentano a Ginevra senza alcuna condizione, decisi però a non interrompere ricerche scientifiche d'esito imprevedibile.

A Roma, frattanto, è giunto nella tarda mattinata Robert McFarlane, consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale. McFarlane, reduce da Ginevra, incontrerà Craxi, Andreotti e Spadolini per riferire sull'esito dei colloqui Usa-Urss dei giorni scorsi. Sarà quindi ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II.

Tra una settimana la madre lascia l'ospedale

OTTIMISTI I MEDICI ROMANI I SEI GEMELLI STAN BENE



Roma. Mara Di Pietro e, nel riquadro, il padre dei sei gemelli

ROMA — Stanno bene i sei gemelli frutto dell'eccezionale parto avvenuto a Roma ieri pomeriggio, nel reparto di maternità dell'ospedale San Camillo. La partoriente, Mara Di Pietro, 30 anni, ha sopportato bene l'intervento. Qualche problema, legato alla prematurità (la madre era al sesto mese e mezzo di gravidanza), esiste invece per i neonati, di cui il più grosso pesa un chilo e 300 grammi ed il più piccolo 960 grammi. I rischi più gravi derivano dall'apparato respiratorio dei neonati. L'intervento è stato effettuato da una équipe di medici guidata dal dott. Nicola Rizzi.

I sei gemelli, nati fra le ore 15,20 e le 15,29 con parto cesareo, sono tutti maschi. Ne erano previsti cinque: il sesto è stato una sorpresa. La madre era al primo parto, ma nonostante la complessità l'evento non ha presentato difficoltà. Il padre si chiama Giuseppe Mario Calcatelli ed ha 35 anni.

La donna si era sottoposta ad una terapia fertilizzante a base dell'ormone «Fsh». Era stata ricoverata l'altra sera, e ieri mattina alle 9 la dilatazione era già completa; l'intervento è durato mezz'ora. Il padre è ancora molto frastornato e continua a ripetere: «*Speriamo che tutto vada bene, e che qualcuno ci aiuti. Fino a ieri eravamo solo io e mia moglie*». Poi non riesce a andare avanti.

I genitori dei gemelli vivono a Velletri e sono impiegati: il padre lavora in un centro elettronico e la madre, dipendente del ministero della Difesa, nell'aeroporto di Ciampino.

Naturalmente non si nascondono i futuri problemi economici legati alla famiglia diventata all'improvviso così numerosa. «*Abbiamo una casa abbastanza grande* — ha aggiunto il padre — *ma finora possiamo contare solo sull'aiuto dei nonni*».

Il parto esagemellare di ieri è il quarto in Italia, di cui si ha notizia, negli ultimi dieci anni. Questi parti, quasi sempre, sono avvenuti in seguito a una cura ormonale contro la sterilità.

Il 5 novembre 1976 Pasqualina Anatrella, di 26 anni, all'Ospedale degli Incurabili di Napoli dà alla luce due maschi e quattro femmine. Solo un maschio sopravvive. Gli altri cinque muoiono nelle prime 24 ore. Tre anni dopo, nell'agosto del 1979, la stessa Pasqualina Anatrella partorisce cinque gemelli: due muoiono subito dopo il parto.

Il 1 agosto 1978, ad Alghero, Franca Piras, di 28 anni, partorisce sei bambini, tutti maschi.

L'11 gennaio 1980 Rossana Cavigli partorisce all'Ospedale di Firenze quattro maschi e due femmine, che sono diventati in seguito i «gemelli nazionali».

AREZZO — «*Nonna, a Roma sono nati altri sei gemellini come noi. Loro sono tutti maschi!*». Così hanno detto testualmente ieri sera Letizia e Fabrizio, due dei sei gemelli Giannini, alla loro nonna materna, Vera Cavigli, che era nella cucina al pianterreno della loro casa di Soci (frazione del comune di Bibbiena), dopo avere appreso la notizia alla televisione. Letizia e Fabrizio erano saliti ai genitori e agli altri quattro fratelli, Linda, Francesco, Giorgio e Roberto. Dopo aver visto il telegiornale, i due gemelli non hanno resistito all'idea di andarlo subito a dire alla nonna in cucina: «*Sono tutti piccolini*» hanno aggiunto.

I sei gemelli Giannini — nati alla maternità di Firenze — compiono domani i cinque anni essendo nati l'11 gennaio 1980. Oggi non sono andati all'asilo per la neve, ma domani le scuole dovrebbero riaprire.

TORINO: CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO PER LE DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI PCI

TORINO — Il partito comunista è in subbuglio. Lo stupore e la sorpresa espressi ieri dai dirigenti comunisti alla notizia delle dimissioni dal partito dell'assessore per la casa Domenico Russo e del consigliere comunale e delegato ai problemi della casa Prospero Cerabona non hanno ancora trovato un'analisi precisa per capire che cosa è successo e prevedere quanto ancora può capitare. In via Chiesa della Salute c'è stato un via vai di «compagni», si sono succedute riunioni di segreteria e incontri con il gruppo consiliare e con i segretari di sezione. L'esodo dal pci, che aveva già registrato verso la fine dell'82 le dimissioni del capogruppo in Comune Giuliano Ferrara, potrebbe continuare. Come Ferrara, Domenico Russo e Prospero Cerabona, nel pci, facevano riferimento al gruppo Amendola, che ha ancora una certa presenza a livello di base. Ci saranno altre dimissioni dal partito?

Il terremoto che ha investito il pci, inoltre, finisce per scuotere anche i Palazzi dove la sinistra (pci-psdi-psi) è al governo. In primo luogo il Comune. Già ieri il partito socialdemocratico ha chiesto una convocazione della maggioranza. Democristiani, repubblicani, liberali e missini hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale, che per la prossima settimana non era previsto.

La giunta, stamane, si è riunita (l'appuntamento era già previsto, come tutti i giovedì) e ha deciso di affidare al vicesindaco Fassino la delega per la casa e di convocare un Consiglio comunale straordinario che si terrà lunedì. Il sindaco Novelli è infatti riuscito a rinviare gli impegni che aveva a Strasburgo. Si è dichiarato «*stupito e amareggiato per quanto è avvenuto*».

Russo

Cerabona

C'è aria di crisi? Domenico Russo e Prospero Cerabona, nelle rispettive lettere di dimissioni inviate al sindaco e al segretario del pci Fassino, informano di restare in carica come consiglieri comunali e assicurano di non far mancare il loro apporto all'attuale maggioranza.

Il pci, con il capogruppo Giorgio Cardetti, afferma che non si è presa ancora in considerazione la questione della maggioranza. Non si nega l'esistenza di un problema di «*stabilità*». Nello stesso comunicato diramato ieri dalla segreteria provinciale, i socialisti si sono manifestati «*perplessi sulla possibilità di*

Luciano Borghesan

● SEGUE A PAGINA 2

A Busalla

UCCIDE MOGLIE E GENERO E S'UCCIDE

BUSALLA (Genova) — Un pensionato ha ucciso stamane a Busalla, in Valle Scrivia, nell'entroterra di Genova, la moglie e il genero e si è poi ucciso. L'uomo, per compiere il duplice omicidio e il suicidio, avrebbe usato un fucile. Secondo i primi accertamenti, il pensionato sarebbe stato colto da follia. Sul posto si sono recati i carabinieri del gruppo di Genova.

E' MORTO A NOVARA JACOMETTI LEADER STORICO DEL PSI

● A pagina 5

La relazione del procuratore

VENTIMILA PROCESSI ATTENDONO

Il Procuratore Generale della Repubblica, Severino Rosso, ha affrontato ieri nella solenne cornice dell'aula della Corte d'Appello i temi conosciuti come «mali della giustizia». Carenza di personale e di strutture sono da decenni al primo posto nel «lamento» dei magistrati. L'amministrazione della giustizia opera in una situazione di estremo disagio nelle grandi città del Nord (e del Piemonte specialmente) mentre in angoli dimenticati d'Italia continuano a non essere sopresi tribunali e preture che si limitano a sottrarre organici e mezzi dove più occorrono.

Le cifre fornite dall'alto magistrato relative agli uffici giudiziari in Piemonte e Valle d'Aosta si riferiscono al periodo dal primo luglio '83 al 30 giugno '84.

I reati di natura penale denunciati a Procure e Preture sono stati 67 mila 490 contro le persone (di cui 7 mila 28 lesioni volontarie, 35 mila 469 lesioni colpose, 70 omicidi, 92 tentati omicidi, 838 omicidi colposi) e 52 mila 792 contro il patrimonio (di cui 904 rapine ed estorsioni, 233 tentate rapine ed estorsioni, 11 mila 371 furti aggravati e 8 mila 59 frodi). A questi reati vanno aggiunti 3 mila 778 delitti contro la pubblica amministrazione, 2 mila 831 contro la famiglia, 245 bancarotte e 79 bancarotte aggravate. I processi penali che pendono davanti ai giudici del tribunale (compreso quello per i minori) sono 19 mila 247.

La Giustizia civile non ha avuto meno lavoro di quella penale se è vero che i procedimenti davanti alla Pretura, i Tribunali e la Corte d'Appello non fanno anch'essi che aumentare. Per quel che riguarda le Preture civili il 30 giugno '83 i procedimenti pendenti erano 26 mila 925, quelli sopravvenuti sino a tutto giugno '84 sono stati 28 mila 345, quelli esauriti nell'anno preso in considerazione 31 mila 813 e quelli rimasti pendenti 24 mila 321. Per i Tribunali civili le cifre sono anche superiori: al 30 giugno '83 erano pendenti 57 mila 929 cause, in un anno ne sono sopravvenute 31 mila 613, sono stati esauriti 35 mila 193 procedimenti, ne sono rimasti perciò 54 mila 447. Minore logicamente la mole di cause, più complesse qualitativamente, di cui si è dovuta occupare la **Corte d'Appello**: erano pendenti 3 mila 654, ne sono giunte 1482, ne sono state esaurite 1382, ne sono rimaste due mila 754. Complessivamente i giudici conciliatori hanno pronunciato 897 sentenze, i pretori 13 mila 374, i giudici di tribunale 10 mila 127 e i giudici di Corte d'Appello 1093.

Le controversie di lavoro sono uno dei pochi punti su cui il Procuratore della Repubblica Severino Rosso ha potuto proclamarsi in parte soddisfatto: «*Il funzionamento della giustizia pretorile nel campo delle controversie in materia di lavoro e previdenziale può essere definito ottimo*». Il dottor Rosso però non ha poi potuto fare a meno di rilevare subito dopo che in sede di appello (cioè quando la causa passa alla sezione lavoro del Tribunale di Torino) le cose peggiorano: ci sono solo un presidente e due giudici, con una sola segretaria, per cui i tempi diventano lunghissimi. Ecco le cifre. In **pretura del lavoro** pendevano il 30 giugno 1983 mila 413 procedimenti, ne sono sopraggiunti in una anno 13 mila 389, ne sono stati esauriti 13 mila 159, ne sono rimasti 6 mila 643 a fine giugno '84. Continuando la panoramica sulla giustizia civile va detto che sono stati eseguiti 3 mila sfratti; sono state promosse 1605 vendite immobiliari (quelle eseguite sono state 910); i fallimenti dichiarati dai tribunali del Piemonte sono stati 731, quelli delle preture 11; i decreti di ingiunzione emessi dai pretori sono stati 18 mila 267, quelli dei tribunali 91 mila 747; i protesti registrati sono stati 360.358 per un ammontare complessivo di 463 miliardi.

Dopo anni di liti, delitto-suicidio a Carmagnola

TRAGEDIA D'UN PADRE-PADRONE NON SOLO «FOLLIA»

L'autopsia sui corpi di Gianuario Madadu, 55 anni anni, guardia giurata, e della moglie Chiara Monte, 44 anni, concluderà oggi ufficialmente l'inchiesta sul delitto suicidio di ieri a Carmagnola.

In tasca al giubbotto dell'omicida la lettera con la quale l'uomo ha voluto motivare il gesto: «*Chiara, ogni giorno che passa diventi sempre più prepotente. Ti rifiuti di lavarmi i pantaloni della divisa, di rattopparli. E ora non mi fai più nemmeno da mangiare*».

Solitamente difronte ad episodi come questo si rinuncia a capire: «gesto insano», «follia» sono i luoghi comuni utili a catalogare gli episodi come questo che vengono così archiviati nella memoria dell'irrazionale.

Eppure meno di un anno fa, ancora a Carmagnola, ancora tra povera gente immigrata (anche in questo caso una famiglia di sardi), era avvenuto un episodio analogo: Sebastiano Cossu, ex pastore ed operaio disoccupato, aveva ucciso a coltellate la moglie Orsola Piras, 39 anni, madre di cinque figli, infermiera, costituendosi subito dopo il delitto alla caserma dei carabinieri. Il quel caso la «motivazione» del gesto era una maniacale gelosia che l'uomo era andato accumulando nei confronti della moglie. E che aveva risolto alla fine colpendo al cuore Orsola Piras con un coltello.

Gianuario e Chiara Madadu. Il figlio Roberto di 17 anni

Anche l'episodio di ieri è avvenuto in una famiglia di sardi, che è il gruppo etnico immigrato più numeroso a Carmagnola. La famiglia Madadu — marito moglie, tre figli: Roberto 17 anni, Franca 20 anni, Antonello, 23 anni — era originaria di Ossi, in provincia di Sassari. L'uomo e la donna erano emigrati 25 anni fa in cerca di una sistemazione. L'avevano trovata a Carmagnola, non avevano però trovato un nuovo equilibrio: qui Gianuario Madadu ha visto mettere in crisi il proprio ruolo di padre e padrone.

L'ignoranza ed i pregiudizi non hanno permesso all'uomo di inserirsi nella nuova realtà, con le sue regole comportamentali, anche nei rapporti familiari. L'emancipazione da questi pregiudizi, dettati anche dalla soggezione sociale dell'isola, sarebbe forse stata possibile in un naturale sviluppo generazionale nella terra di origine. A Carmagnola è stata impossibile e la contraddizione è esplosa nel modo più violento e meno controllabile.

Nel '76 in famiglia si era registrata la prima spaccatura profonda e la prima crisi: da una parte i tre figli, nati e cresciuti nella nuova realtà regionale, e la donna più pronta ad adattarvisi, dall'altra il marito, chiuso, ostinato. Quel primo trauma era stato risolto con la separazione. Madadu era tornato in Sardegna, ma poi le due famiglie avevano fatto in modo di ricongiungere la coppia.

Qualche anno di tranquillità, poi nuovi traumi. Chiara Monte si era anche rivolta ai carabinieri perché il marito le centellinava i soldi. L'intervento dei militari, una settimana fa, aveva apparentemente risolto il contrasto, esploso ieri con la decisione dell'uomo di usare la sua pistola.

IL PONTE AEREO FRA CASELLE E DETROIT OCCASIONE CHE LA SAGAT NON PUO' PERDERE

La Sagat, società di gestione dell'aeroporto di Torino-Caselle, ha presentato, oltre al consuntivo dell'attività 1984 il programma per il 1985. I principali investimenti da realizzare sono: ristrutturazione dell'aerostazione, adeguamento delle radioassistenze, realizzazione di un cargo-center dedicato al programma Pininfarina-General Motors.

Per quanto concerne la ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri, va osservato che quella attuale è stata realizzata negli Anni Cinquanta e successivamente ampliata intorno al 1974.

Quanto alle radioassistenze, capitolo fondamentale della vita di un aeroporto, l'attuale impianto, un ILS (Instrumental Landing System, sistema di atterraggio strumentale) di prima categoria — quella più limitata, la migliore è la terza —, installato nel 1969 ha bisogno di essere cambiato. Verrà probabilmente sostituito con un «Self 4000».

Questo passaggio è indispensabile per adeguare lo scalo torinese alle esigenze del ponte aereo Torino-Detroit quale previsto dall'accordo fra la Pininfarina e la General Motors. Gli americani vogliono la terza categoria per essere sicuri che le loro carrozzerie «made in Italy» arrivino puntualmente negli Usa. In pratica i Boeing che le trasporteranno dovranno far parte di una colossale «catena di montaggio» intercontinentale e si capisce bene come gli uomini della GM pretendano assoluta sicurezza di volo.

La scelta dello scalo torinese è stata fatta da dirigenti e tecnici della GM dopo una attenta valutazione di tutti gli aeroporti del Centro Europa ed è chiaro che perdere questo autobus sarebbe drammatico per Caselle. La Sagat, di conseguenza, ha deciso di comprare «in proprio» il nuovo ILS, per superare ogni intoppo burocratico. Ma purtroppo il semplice acquisto non risolverà ogni problema. Dopo l'installazione l'ILS sarà solo di seconda categoria. Avrà la possibilità di passare in terza, come prescrivono le norme, solo dopo 4000 ore di funzionamento di collaudo senza inconvenienti. Qualora, prima dello scadere delle 4000 ore dovesse verificarsi un problema, anche minimo, esse verranno conteggiate daccapo.

La Sagat sa benissimo tutto questo, ma ritenendo troppo impostante l'affare Pininfarina-GM ha deciso di esporsi per una somma che si aggirerà circa sui due miliardi e mezzo. Una decisione coraggiosa, ma responsabile che, come ha bene illustrato il presidente Parenti, mette in gioco il futuro stesso dell'aeroporto, la cui vocazione commerciale sta prendendo sempre più corpo. C'è da augurarsi che possa andare in porto senza che si siano ritardi dovuti a scarsa sensibilità da parte delle forze politiche, economiche o burocratiche che in qualche modo avranno a che fare con la vicenda.

mab.

Il petroliere Chiabotti arrestato a Losanna

ERA RICERCATO DA SETTE ANNI

Da pochi giorni era ricoverato in clinica

Dall'Italia è già partita la richiesta di estradizione per Cesare Chiabotti, 39 anni appena compiuti, arrestato l'altro giorno in una clinica di Losanna dove era stato ricoverato. Era latitante (e ricercato dall'Interpol) dal 1977. Allora, rimasto coinvolto nello scandalo dei petroli, era stato arrestato con il figlio, Pietro, ma ha potuto pagare una cauzione di cento milioni, è uscito dal carcere in libertà provvisoria ed è scomparso.

Alcuni rapporti degli inquirenti lo avevano indicato in Svizzera e in Sud America. Almeno in un'occasione, nell'ottobre 1981, era stato bloccato a Zurigo ma, poche ore dopo, era stato rilasciato.

Cesare Chiabotti, nato dal nulla e costruitosi tutto da sé, titolare della «Isomar» di Sant'Antonino di Susa, è uno dei protagonisti della colossale truffa petrolifera che sembra sia costata qualche cosa come duemila miliardi di tasse non pagate.

Falsificando documenti e bolle di accompagnamento, i proprietari della raffineria vendevano ufficialmente gasolio da riscaldamento mentre, in realtà, si trattava di benzina. Il guadagno stava nel differente importo di tasse da pagare: basse in un caso e molto elevate nell'altro. Il traffico avveniva con la complicità di chi doveva controllare e non controllava.

La gigantesca inchiesta condotta dai giudici istruttori di Torino, Mario Vaudano e Aldo Cuva, ha portato al «palazzo» dei funzionari dello Stato, ai «vertici» della Guardia di Finanza e a una schiera di politici. I dirigenti degli uffici Utif che dovevano verificare che fosse stata pagata l'imposta «di fabbricazione» prendevano lo stipendio dai petrolieri per chiudere tutti e due gli occhi davanti ai passaggi clandestini di benzina.

L'indagine è arrivata agli ufficiali delle «fiamme gialle» fino al capo di Stato Maggiore generale Donato Lo Prete (scappato e arrestato in Spagna) e al generale comandante del corpo Raffaele Giudice. Sono state scoperte complicità di politici e nell'inchiesta sono finiti deputati, consiglieri comunali, sottosegretari e segretari particolari di ministri. I magistrati di Torino avevano chiesto che il Parlamento votasse per la messa sotto accusa di due ministri di allora: Tanassi e Andreotti. Autorizzazione che non è stata concessa.

Cesare Chiabotti, arrestato

Chiabotti di questa attività era uno dei punti di riferimento. Sembra che la sua raffineria fosse il centro di smistamento del petrolio per il Piemonte e l'Alta Italia. Per la magistratura compare imputato in quattro procedimenti: due si sono già conclusi con condanne a 8 e 6 anni di carcere e il pagamento di multe per un miliardo di lire. Il terzo processo dovrà iniziare il 7 maggio davanti ai giudici della sesta sezione penale e un altro procedimento ancora riguarda il tronconе dell'inchiesta legata al «deposito costiero Alto Adriatico» che è ancora nelle mani del giudice istruttore Vaudano.

Proprio il giudice Vaudano ha tolto il coperchio della pentola quando ha iniziato un'indagine per un infortunio sul lavoro accaduto alla «Isomar». In circostanze diverse erano morti due dipendenti (uno di sedici anni). Chiabotti aveva collezionato una ventina di denunce perché nella raffineria non venivano rispettate le norme antinfortunistiche.

Per l'omicidio di Moncalieri

RITORNA IN LIBERTA' AVEVA UN ALIBI

Cosma La Rosa era stato arrestato perché gravemente indiziato per la rapina in borgata Barauda

Cosma La Rosa, scarcerato

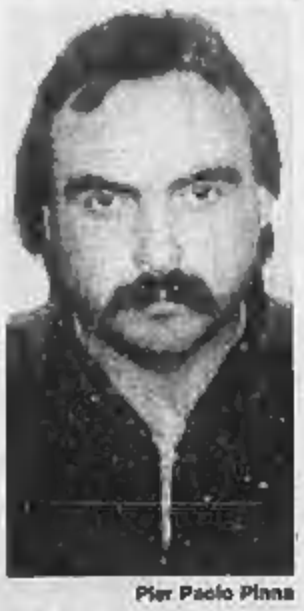
Cosma La Rosa, il giovane di Borgaretto fermato venerdì scorso dai carabinieri di Moncalieri, perché «gravemente indiziato in omicidio a scopo di rapina», a proposito dell'uccisione del tabaccaio Paolo Ostellino in frazione Barauda (l'uomo fu assassinato con una coltellata alla gola) sarà scarcerato perché, dopo una serie d'interrogatori del giudice Ferrando, non sono state riscontrate prove della sua partecipazione al tragico assalto.

Il magistrato, pur convalidando nei primi giorni il fermo di polizia giudiziaria, non ha ritenuto opportuno emettere un ordine di cattura. Cosma La Rosa (assistito dall'avvocato Oliviero Dal Fiume) sarà scarcerato oggi pomeriggio. In questi giorni il dottor Ferrando ha interrogato diversi testimoni indicati dal La Rosa nel suo alibi. Contrariamente a quanto sembrava in un primo tempo il suo racconto è risultato credibile per le ore in cui è stato ucciso il tabaccaio. Almeno 4 persone hanno confermato le sue parole. Le indagini quindi ripartono da zero, anche se proseguono nell'ambito della piccola malavita della zona.

Due pastori tedeschi della polizia hanno fatto un blitz

SPACCIATORE FIUTATO DAI CANI

Chiusi subito dopo i bar frequentati dall'arrestato



Pier Paolo Pinna

Nella lotta agli spacciatori di droga ci sono anche i cani: una coppia di pastori tedeschi che i sottufficiali del commissariato Dora Vanchiglia hanno usato ieri per rintracciare un fornitore dei tossicodipendenti della zona del Cimitero.

I cani, saldamente tenuti al guinzaglio dagli istruttori, hanno ringhiato finché lo spacciatore non ha gettato per terra il pacchetto di sigarette al fondo del quale nascondeva dieci razioni di eroina. E non hanno risparmiato nemmeno il giovane acquirente con in tasca la dose appena pagata con 50 mila lire.

Per Paolo Pinna, 28 anni, via Meina 8, sono scattate le manette. Con la droga gli sono state sequestrate banconote per un milione e mezzo. I suoi clienti, tre ventenni con precedenti per furto, sono stati segnalati all'unità sanitaria.

L'operazione con l'aiuto dei cani antidroga avrebbe dovuto proseguire nei due bar che il Pinna usava come base. Inaspettatamente però gli inquirenti recatisi a perquisirli li hanno trovati chiusi. Un misterioso collegamento aveva portato la notizia dell'avvenuto arresto ai gestori in pochi minuti: in pieno giorno, abbassate le serrande, si erano dileguati con i clienti.

L'olfatto di Erch e di Minka, un maschio di 2 anni e una femmina di 3 anni, insomma, ha fatto centro. La droga può essere facilmente nascosta agli uomini, ma non poteva sfuggire alle ricerche di questi animali appositamente addestrati per seguirne anche le tracce.

E anche i locali pubblici che tollerano troppo benevolmente gli spacciatori hanno ora molto da temere non solo dagli uomini, ma anche da questi intelligenti «persecutori».

Le associazioni protezionistiche: «E' un passo indietro per il Piemonte»

IN REGIONE LA LEGGE SULLA CACCIA SARA' APPROVATA CON LE MODIFICHE?

La parola sulla caccia, oggi, ai consiglieri regionali. Passeranno le modifiche alla legge del '79, già approvate, il 30 novembre scorso, dalla IV Commissione?

Le associazioni protezionistiche si augurano di no. «Sarebbe — dicono — come costringere il Piemonte a fare grossi passi indietro. Nella nostra regione, da qualche anno, la fauna in pericolo di estinzione è protetta e negli ultimi mesi duri colpi sono stati inferti al bracconaggio».

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha scritto una lettera indirizzata a tutti i consiglieri invitandoli a riflettere sulle decisioni che stanno per prendere. Si propone un'ulteriore sanatoria, ad esempio, per quanti sono in possesso di esemplari protetti imbalsamati (art. 45). Ci sarà tempo fino al 30 giugno per mettersi in regola.

«Questo significa — commentano i rappresentanti della Lipu — consentire ai bracconieri di sparare agli animali ancora per sei mesi. E significa, inoltre, vanificare tutte le indagini di carabinieri e volontari su questo traffico tanto lucroso quanto vietato».

La polemica si è accesa anche sull'articolo 19 della proposta di modifica che, segnala la Lipu, «autorizza l'esercizio venatorio in tutto il periodo dell'anno, mascherandolo come abbattimento di capi allevati a scopo alimentare».

Per non parlare dell'articolo 26 che «tende a modificare in senso peggiorativo — scrive il presidente della Lipu piemontese ai consiglieri — l'attuale articolo 39 consentendo la caccia anche a caprioli, daini, mufloni e alla gazza. Siamo assolutamente contrari a ciò e richiediamo che la norma non venga approvata».

«La proposta — osservano i protezionisti — contiene, inoltre, un furbesco tentativo di ripristinare l'ignobile pratica dell'uccellagione, mascherata da scopi pseudo-amatoriali, laddove si demanda alla Provincia la gestione delle "zone faunistiche" e la stipulazione di convenzioni che regolino mezzi e modalità di cattura di uccelli "a scopo di rilevazioni o inanellamento", consentendo la cessione di soggetti inanellati».

L'appello rivolto al consiglio regionale è preciso e non privo di toni accusatori: «Alcune delle norme tendenti a modificare l'attuale legislazione venatoria comprovano la volontà di gestire la fauna selvatica ad esclusivo uso e consumo di determinati ambienti al fine di favorire interessi privati a scapito della maggioranza degli stessi cacciatori».

E ricorda che la precedente legge recita: «La Regione tutela la fauna selvatica quale patrimonio naturale per la salvaguardia dell'ambiente».

E' cristianamente spirata
Giuseppina Opessi
Ne danno con stretta l'annuncio i nipoti: Opessi, Scelta, Bramieri, Gallo, Ghenassia, Morrone, Peiotti, Prever, Rava, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Dolores Taborda per la lunga affettuosa assistenza e alla signora Gianna Furlotti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia di San Pietro e Paolo.
— Torino, 10 gennaio 1985.

La Edilio si associa al dolore del dott. Alberto Opessi e famiglia per la perdita della zia GIUSEPPINA.

Collegni, Personale ed Allievi VIII I.T.S. sono vicini al dolore del loro preside per la perdita del padre
avv. Michele Biddau
— Torino, 10 gennaio 1985.

L'Associazione Professionale Pensisti partecipa al dolore del collega Antonello Biddau.

E' mancato
Pupi Levi Lanzuolo
Lo annunciano la moglie Malu con tutta la famiglia, le sorelle Ester e Marisa con Lia, Daniele, Caterina. Funerali giovedì, ore 13,30, Assistenza Mortari, largo Gottardo; partenza dr Sauze d'Oulx ore 15,30.
— Torino, 9 gennaio 1985.

Affettuosamente vicini a Maria Grazia
Gyuro Ada Frazzinelli
Michele Vero Di Bartolo
Franco Paolo Savallo

Sono costernati e prendono viva parte al dolore
Corrado e Lalla Muratore
Renato e Cornelia Di Giovanni
Bruno e Gianna Franzoni

Tani e Marisa, Sara, Franca, Mariuccia, Graziella, Aldo e Rosanna, Camilla, Annamaria, Vilma e Lina piangono per la scomparsa del carissimo PUPI e sono vicini al dolore di Malu.

L'amico Ruggero Levi con la mamma Wilma e la famiglia addolorato partecipa al lutto di Malu.

Lo ricordano Mafalda Ghersi Lydia Renzo Bartolucci.

Cristianamente ha raggiunto i suoi Pinot
Virginia Bergamo
ved. Delsole
(magna Virginia)
A funerali avvenuti, telegraficamente l'annunciano le sorelle Pierina, Maria col figlio Piero, cognata, nipoti tutti. Sentite grazie alla dottoressa Della per le amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento. Sarai sempre nel nostro cuore.
— Torino, 7 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1943 1985
Lelio Bettini
Vincenza Bettini
Vi ricordiamo con tanto affetto ed immutato rimpianto. Santa Messa sabato 12 gennaio ore 18 Chiesa del Gesù.
— Pinerolo, 10 gennaio 1985.

1871 1956
Domenica Carpegna
Sempre ricordandoti.

1904 1968
Carlo Azzario
Tua moglie e i tuoi cari sempre ti ricordano. S. Messa S. Anna 11-1-1985 ore 18,15.

Nella ricorrenza del ventiquattresimo anniversario della scomparsa di
Antonietta Maiorca Pertini
la ricordano la mamma con immutato affetto rimpianto, il marito dott. Renato Maiorca.
— Milano, 10 gennaio 1985.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Salone LA STAMPA, Via Roma 80
Ore 9-12,30 15-18,30 - Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 28 Tutti i giorni compresi il sabato ore 8,30-12,30.
Domenica dalle ore 16,30

Stroncato da un infarto nella sua abitazione di Novara

E' MORTO JACOMETTI EX SEGRETARIO DEL PSI

Fu uno dei padri fondatori del partito socialista. Era stato al confino con Pertini. Bettino Craxi parteciperà sabato ai suoi funerali

Alberto Jacometti

NOVARA — Alberto Jacometti, uno dei «padri del socialismo» e protagonista della prima battaglia autonomista del psi, è morto ieri notte. Ad ucciderlo è stato un improvviso collasso cardiaco. La moglie Colette ha immediatamente chiamato un medico, ma per l'anziano uomo politico novarese non c'era più nulla da fare. Con la sua morte scompare uno dei protagonisti della vita politica nazionale.

Jacometti, che si definiva «uno scrittore prestato alla politica», aveva 82 anni. Era nato il 10 marzo del 1902 a San Pietro Mosezzo.

Era stato segretario del partito socialista nel 1948. Nella sua lunga carriera è stato deputato per tre legislature, dal 1963 al 1968. Fra le varie cariche ricoperte c'è quella di presidente del collegio dei probiviri del psi.

Ma lui amava ricordare soprattutto la presidenza dell'Aiel.

Alberto Jacometti era stato a più riprese membro della direzione del psi. Nel 1983, quando il congresso di Verona non lo aveva riconfermato nel comitato centrale del partito, era stato protagonista di una vivace polemica con Bettino Craxi. Di una lettera al segretario nazionale socialista aveva preannunciato le sue dimissioni. Lo stesso Craxi gli aveva poi risposto e Jacometti era stato inserito nell'assemblea nazionale.

A farlo diventare socialista, come diceva lui stesso, erano state «le bastonate fasciste». A ventidue anni si iscrisse al partito, «quando tutti scappavano», e subito dopo fu costretto, per evitare rappresaglie dei fascisti, ad andare in Spagna.

Assieme a Sandro Pertini subì il confino nell'isola di Ventotene. Fu anche imprigionato, ma nulla riuscì a fargli sconfessare il suo ideale socialista.

In questi ultimi anni Jacometti aveva mantenuto solo la collaborazione con «L'Avanti!». Proprio l'altro ieri aveva dettato il suo ultimo servizio.

La salma dell'uomo politico sarà trasferita sabato mattina presso la sede della federazione novarese del psi. Nel pomeriggio dello stesso giorno, in piazza della Repubblica, avranno luogo i funerali ai quali non è esclusa la partecipazione di Craxi, che ieri ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova.

Marcello Sanzo

Cuneo, i mercati del bestiame rimarranno chiusi ancora 15-20 giorni

AFTA, DENUNCE SCONCERTANTI E SEVERE CRITICHE SUI RITARDI DELLE VACCINAZIONI DI MASSA

CUNEO — Il focolaio scoperto ieri a mezzogiorno a Villar San Costanzo, l'ottavo della preoccupante serie, è il colpo di coda dell'epidemia di afta epizootica nella Granda? L'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, impegnato ieri pomeriggio e ieri sera fin quasi a mezzanotte in due intensi e interessanti dibattiti a Fossano non esclude che qualche caso di infezione possa ancora verificarsi ma il peggio sarebbe ormai scongiurato. A Villar San Costanzo si sono ammalati cinque bovini sui trentatré che conta l'allevamento dei fratelli Gautero. Gli animali erano stati vaccinati tre giorni fa e non era quindi ancora scattata l'immunità. Per ora non sono stati ancora eliminati ma probabilmente verranno abbattuti in giornata.

Il dibattito sull'afta a Fossano sollecitato dall'amministrazione comunale si è svolto in due tempi: dalle 16 alle 18,30 nel salone del Consiglio presenti il responsabile della giunta regionale Aldo Viglione, gli assessori Sante Bajardi e Bruno Ferraris, il capo del servizio veterinario regionale Mario Valpreda con l'intervento di amministratori locali e provinciali, presidenti di Usl, di rappresentanti di organizzazioni sindacali e di alcuni veterinari.

Dalle ore dopo, alle 20,30, nel salone dell'Ifia di Fossano lungo incontro con oltre trecento allevatori preoccupati per l'estensione dell'epidemia e ansiosi di sapere come e quando verranno pagati gli indennizzi. Al tavolo della presidenza il sindaco di Fossano Bartolomeo Calandri, l'on. Natale Carlotto direttore della Coldiretti provinciale, gli assessori Ferraris e Bajardi, il dottor Mario Valpreda. Fino a ieri sera erano stati abbattuti 246 animali, un'operazione giudicata indispensabile ma di dimensioni minime rispetto al patrimonio zootecnico che conta nella Granda più di 600 mila capi. In cinque focolai su sette, i primi ad essere scoperti, gli animali non erano stati vaccinati; negli altri l'immunizzazione era solo parziale o fatta da troppo poco tempo. La Regione era intervenuta sin dal 6 dicembre per accelerare la vaccinazione di massa dei bovini ma non è poi avvenuta con l'impegno dovuto per disfunzioni che saranno chiarite e se necessario perseguite.

I mercati del bestiame verranno riaperti non appena la situazione sanitaria lo consentirà comunque non prima di 15-20 giorni. Sarà dapprima liberalizzata la commercializzazione dei latti e degli animali allevati per il macello. Aldo Viglione ha promesso che il più presto possibile sarà anticipato l'indennizzo a carico dello Stato pari all'80 per cento del danno. Il restante 20 per cento, come ha assicurato l'assessore provinciale Giacomo Oddero e l'assessore all'agricoltura di Fossano Teresio Fiandino, sarà coperto dagli enti locali anche con il Fondo di solidarietà che si va rimpinguando. La prossima settimana verrà in Italia una commissione della Cee per accertare se la lotta contro l'afta è stata condotta con diligenza. In caso contrario verrà bloccata l'esportazione delle carni italiane. Il Piemonte pare abbia le carte in regola, così l'Emilia, un po' meno la Lombardia. Dal dibattito di ieri sera nel salone dell'Ifia sono uscite denunce sconcertanti. A Magliano Alpi benché sia nella zona infetta fino a ieri la vaccinazione era in grave ritardo. A Fossano vi sono sei allevatori che rifiutano di far entrare i sanitari delle Usl nelle loro stalle, non si sa bene perché, ma questa mattina il sindaco Calandri emetterà una ordinanza che obbligherà gli agricoltori ad aprire le porte. Si teme che nascondano altri casi sospetti di afta epizootica. Molte critiche sono state mosse a taluni veterinari che non praticano la vaccinazione con la dovuta serietà. L'on. Natale Carlotto ha pubblicamente ringraziato i mass media e «La Stampa» e «Stampa Sera» in particolare per la tempestiva obiettiva denuncia dell'epidemia favorendo la profilassi e gli interventi regionali a sostegno degli allevatori colpiti.

Gianni De Matteis

La variante costerà cinque miliardi. Mutui per migliorare la viabilità

E' ARRIVATO DALLA PROVINCIA IL «SI'» ALLA CIRCONVALLAZIONE DI FELIZZANO

ALESSANDRIA — (e. c.) L'amministrazione provinciale di Alessandria ha deciso la costruzione della circonvallazione di Felizzano lungo la provinciale per Ovigilio, una variante del costo di 5 miliardi destinata a eliminare i disagi e i pericoli dell'attuale attraversamento del centro abitato. Risponde alle esigenze e alle richieste degli abitanti del paese e di chi è costretto a percorrere la provinciale Felizzano-Ovigilio che è il diretto collegamento tra le statali di Valle Bormida e Padana Inferiore e l'Autostrada dei vini.

Più volte il Comune di Felizzano ha sollecitato la realizzazione della nuova arteria; tre anni fa aveva predisposto un progetto per la variante alla Provincia. Gli uffici competenti lo hanno studiato, vi hanno apportato alcune modifiche inserendo l'elaborato nel piano pluriennale di interventi sulle strade provinciali.

Contemporaneamente l'amministrazione provinciale ha approvato una serie di mutui per alcuni lavori necessari a migliorare la rete stradale provinciale.

Ben trecento milioni verranno spesi per un muro di sostegno e l'allargamento di un tratto di sede stradale sulla Tortona-San Sebastiano Curone in località Giarella, mentre con una spesa di 350 milioni si potrà ricostruire il ponte sul canale Mellana in territorio di Frassineto lungo la Casale-Borgo San Martino. Ammodernamenti sulla Orondona-San Martino Borrassi con una spesa di altri 300 milioni e sulla Pontestura-Crescentino per cui verranno spesi 135 milioni. Infine con 400 milioni si realizzerà una variante sulla Alessandria-Bale e con cento milioni si attuerà un progetto di rettifica e allargamento della strada per Montacuto.

Il forte incremento di vendite si è verificato sia sul mercato italiano che su quello estero

IL 1984 E' STATO L'ANNO DELL'ASTI SPUMANTE

Alla base del successo la rivalutazione del dollaro e un'adeguata pubblicità

CANELLI — Il 1984 è stato l'anno dell'Asti spumante: questo vino dolce, prodotto da uve moscato coltivate in una sessantina di Comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, ha conosciuto un forte incremento di vendite, sia sul mercato estero che su quello italiano. Le cifre definitive si avranno solo a fine mese, ma vi sono già alcuni dati ufficiali che testimoniano la ripresa di un vino che soltanto due anni fa aveva avuto una forte flessione di mercato.

Nei primi nove mesi dell'84, infatti, si sono vendute più bottiglie che in tutto il 1983: 46 milioni da gennaio a settembre '84 contro i 42 milioni dell'intero '83. Nel solo terzo trimestre si sono vendute 14 milioni 566 mila bottiglie. Secondo gli operatori del settore, nel 1984 complessivamente si sono superati i 60 milioni di bottiglie vendute di cui almeno 10 sul mercato italiano. Già nell'83 l'Asti spumante aveva fatto registrare alcuni segnali di ripresa: una campagna promozionale adeguata, le caratteristiche che ne fanno un vino unico nel suo genere, oltre che all'ascesa del dollaro rispetto alla lira (gli Usa sono i maggiori acquirenti di «Asti») sono probabilmente i motivi che spiegano il successo di questo prodotto.

Renzo Alberti, presidente della Cantina sociale di Canelli e dell'Associazione produttori moscato che raccoglie il 33 per cento dei produttori di vino base per l'«Asti», conferma questo momento positivo e aggiunge: «Il Moscato, quest'anno, si è venduto bene, sia come vino per l'Asti spumante che per essere imbottigliato nella versione tranquilla, cioè in bottiglie a tappo raso. Anzi, dobbiamo dire che vi è stata una vera e propria riscoperta del Moscato: molte ditte sono tornate a imbottigliare e commercializzare il moscato naturale».

Dunque i segnali per il nuovo anno sono confortanti. Il problema ora è quello di consolidare i risultati conseguiti (un primo passo è stato fatto con la stipula di una normativa che programma per tre anni il prezzo dell'uva, consentendo alle industrie di prevedere i costi di produzione e conseguentemente le tendenze del mercato) e stringendo ulteriormente gli spazi e i tentativi di contraffazione e imitazione che possono solo danneggiare l'immagine del prodotto.

Fulvio Lavina

Voghera, all'ex Inail

E' APERTO UN CENTRO ANTIDROGA

VOGHERA — (e. g.) *Il primo centro operativo per la prevenzione delle tossicodipendenze nell'Oltrepò Pavese è stato aperto a Voghera per interessamento dell'Usl 79: ha sede in via Cavallotti, nei locali dell'ex Inail e dello Snai, appositamente ristrutturati e adattati al nuovo servizio. Vi operano una dottoressa, due psicologi, un'assistente sociale e un infermiere professionale. Tutto il personale è altamente qualificato e preparato, avendo partecipato ad un corso di specializzazione organizzato recentemente dalla Regione Lombardia.*

Il centro funziona tutti i giorni, ad eccezione del sabato e della domenica. Oltre agli uffici dispone di un ambulatorio, dove viene prestata l'assistenza medica e farmacologica e somministrato il metadone ai tossicodipendenti. Nei due giorni di chiusura la somministrazione del metadone ai tossicodipendenti viene effettuata presso l'ospedale civile.

Sede centrale a Bologna, presidente Bruno Urbani

NASCE AD ALBA L'ASSOTARTUFI UNA LEGGE PER I TUBERI DOC?

ALBA — E' stata presentata ad Alba, presso la sede dell'Associazione commercianti albesi, l'«Assotartufi», una nuova organizzazione a livello nazionale ed a carattere inter-professionale, aperta all'adesione di produttori, industriali, artigiani, commercianti, intermediari e utilizzatori di tartufi.

E' stata costituita con sede legale a Bologna e due sedi staccate: ad Alba, presso l'Associazione commercianti albesi, e ad Acqualagna, presso il Comune; due centri importanti per la produzione del tartufo. Presidente è stato nominato Bruno Urbani, di S. Anatolia di Narco (Perugia); vicepresidenti Andrea Rossano, di Vezza d'Alba e Abramo Canolfa, di Spoleto.

Gli scopi dell'associazione, che non ha fini di lucro, sono stati illustrati dal presidente, Urbani. Intende perseguire la difesa e protezione del tartufo, promuovere azioni a favore dello sviluppo della tartuficoltura, tutelare gli interessi degli associati, perseguire una regolamentazione tributaria e amministrativa di tutte le transazioni riguardanti il tartufo, dalla produzione al commercio, prendere in esame le leggi vigenti in questa materia e proporre nuove norme, più adeguate.

Il presidente dell'Assotartufi ha detto: «Tra gli obiettivi principali vi è quello di combattere l'abusivismo e inoltre chiedere che il tartufo sia riconosciuto come frutto di attività agricola, come viene considerato in Francia e in Spagna». Il tartufo, come prodotto agricolo, sarebbe assoggettato all'Iva del 2%, mentre attualmente è sottoposto all'aliquota del 18%.

Il parlamentare albese Ettore Paganelli, presente alla riunione, ha detto che il momento attuale è propizio alla discussione su modifiche alla legge sui tartufi (la materia è regolata dalla cosiddetta legge Salari del 1970), essendo in corso di discussione alle commissione Agricoltura della Camera e del Senato proposte di legge sull'argomento.

Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha detto: «Oltre ad una legge nazionale che stabilisca norme generali a difesa della tartuficoltura, dovranno essere le Regioni a poter legiferare secondo le esigenze del proprio territorio, che sono diverse da una regione all'altra».

Per Oddero, ad esempio, sarebbe utile chiedere il riconoscimento di una Doc (Denominazione di origine controllata) per i tartufi bianchi piemontesi, sull'esempio delle Doc dei vini, dopo averne individuato il comprensorio di produzione.

Tutti i presenti sono stati d'accordo nel sostenere il ruolo importante del tartufo come prodotto di promozione attorno al quale ruotano importanti settori dell'economia e la cui immagine deve, pertanto, essere difesa e rafforzata.

Gianfranco Fiori

Il procuratore capo per il nuovo anno giudiziario

«ALESSANDRIA ISOLA FELICE LA GIUSTIZIA FUNZIONA BENE»

ALESSANDRIA — «*Nel complesso, la nostra è un'isola felice e la giustizia viene amministrata bene. Non ci sono, per fortuna, episodi particolarmente gravi. Il lavoro è molto, sempre in aumento, ma procede con una certa sollecitudine*». Chi parla è il procuratore capo della Repubblica di Alessandria dottor Enrico Buzio che traccia un bilancio fondamentalmente positivo della giustizia, in questa provincia, dove l'apertura dell'anno giudiziario, per tradizione, avviene piuttosto in sordina.

Il tribunale comprende le giurisdizioni di Novi, Valenza e Ovada, oltre che, naturalmente, del capoluogo; la corte d'assise si occupa anche di Acqui e Tortona, mentre le preture funzionano pure a Ovada, Novi, Valenza, Tortona, Casale, Acqui fino a ieri senza eccessivo lavoro. Anzi, da qualche settimana c'è un inizio di un'altra attività determinata dalle nuove competenze che la legge ha assegnato alle preture. La corte d'assise in provincia funziona anche a Casale, sebbene piuttosto raramente. Infatti c'è poco lavoro, non per incuria o ritardi ma per la scarsezza di cause.

«*Ci sono processi arretrati da discutere in tribunale, qualche causa attende veramente da parecchio tempo, ma si è ben lontani dai livelli riscontrati in altre città*», osserva il dottor Buzio. E aggiunge: «*Una parte del lavoro che prima veniva svolto dalla procura ora è passato in pretura, soprattutto i furti. In compenso però da noi è aumentato in modo considerevole il lavoro derivante dai reati finanziari. Sono centinaia e centinaia di denunce e di fascicoli che sono piombati e ci stanno piombando tra capo e collo*».

Non c'è carenza di magistrati in tribunale e in procura (ne occorrerebbero alcuni, invece, in pretura), ma manca il personale ausiliario. Ad Alessandria la giustizia è rapida (salvo eccezioni che sono state, nel complesso, sempre rare). I magistrati ricorrono al rito della direttissima ogni qualvolta è loro possibile e la circostanza serve a snellire l'attività processuale.

Le istruttorie spesso invece si trascinano per la lentezza dei periti a presentare le loro conclusioni, i loro esami. E' il caso, recente, di una vicenda familiare penosa: due coniugi indiziati di aver ucciso il figlio handicappato, che da tempo potrebbero essere definitivamente prosciolti. Non è possibile invece perché il perito che doveva depositare a fine aprile dello scorso anno i risultati dell'autopsia ancora oggi non lo ha fatto. Il giorno stesso in cui compì l'accertamento, dopo la riesumazione della salma del bimbo, fece intendere che non si trattava assolutamente di omicidio ma solo quando avrà depositato la sua relazione il caso giudiziario potrà essere chiuso.

e. c.

IL GELO «BLOCCA» IL CENTRO-ITALIA

(Segue dalla 1ª pagina)

L'AQUILA — In Abruzzo, a causa dei gravissimi danni provocati all'agricoltura e alla produzione industriale dalla morsa del gelo, è stato chiesto il riconoscimento dello stato di «pubblica calamità». Secondo i primi sommari bilanci soltanto nella provincia di Chieti i danni ammontano a 35 miliardi. Il danno maggiore sembra subirlo il bestiame che, tra l'altro, in provincia di Teramo sta subendo un'epidemia di afta epizootica. Numerose stalle sono state chiuse e molti capi soffrono la fame negli alpeggi per mancanza di fieno.

Per quanto riguarda la circolazione, tutte le strade sono percorribili ma con l'uso di catene. E' ancora chiusa gran parte dell'attività negli uffici pubblici e nelle scuole. Danni si sono avuti nella zona del Gargano, interessata dal terremoto del maggio scorso e nel Parco nazionale d'Abruzzo.

Nel Molise il freddo intenso ha fatto scendere il termometro a -12 gradi. Mentre il traffico automobilistico non ha subito particolari intoppi, c'è da registrare l'interruzione della ferrovia Campobasso-Termoli per una frana che ha interessato un tratto di massicciata.

In Calabria, nella zona dei monti della Sila, branchi di lupi che non riuscivano più a procurarsi il cibo sono scesi a valle sbranando numerosi bovini già quasi assiderati. Anche in questa luoghi decine di capi di bestiame sono morti per mancanza di foraggio. Si segnalano inoltre numerose proteste per il modo in cui è gestita la Protezione Civile poiché alcuni comuni sono rimasti isolati anche sei giorni.

A Cagliari (-2 durante la notte) l'abbondante nevicata di ieri ha procurato un superlavoro per i sanitari del pronto soccorso degli ospedali cittadini dove oltre 40 persone, vittime di cadute accidentali, sono state medicate (una decina di esse ha riportato fratture). Un allevatore è scomparso nelle campagna di Marcalagonis mentre infuriava una tempesta di neve. Numerosissimi gli incidenti.

Stroncato da un infarto nella sua abitazione di Novara

E' MORTO JACOMETTI EX SEGRETARIO DEL PSI

Fu uno dei padri fondatori del partito socialista. Era stato al confino con Pertini. Bettino Craxi parteciperà sabato ai suoi funerali

Alberto Jacometti

NOVARA — Alberto Jacometti, uno dei «padri del socialismo» e protagonista della prima battaglia autonomista del psi, è morto ieri sera. Ad ucciderlo è stato un improvviso collasso cardiaco. La moglie Colette ha immediatamente chiamato un medico, ma per l'anziano uomo politico nessuno più nulla da fare. Con la sua morte scompare uno dei protagonisti della vita politica nazionale.

Jacometti, che si definiva «uno scrittore prestato alla politica», aveva 82 anni. Era nato il 10 marzo del 1902 a San Pietro Mosezzo.

Era stato segretario del partito socialista nel 1948. Nella sua lunga carriera è stato deputato per tre legislature, dal 1953 al 1968. Fra le varie cariche ricoperte c'è quella di presidente del collegio dei probiviri del psi.

Ma lui amava ricordare soprattutto la presidenza dell'Arci.

Alberto Jacometti era stato a più riprese membro della direzione del psi. Nel 1963, quando il congresso di Venezia non lo aveva riconfermato nel comitato centrale del partito, era stato protagonista di una vivace polemica con Bettino Craxi. In una lettera al segretario nazionale socialista aveva preannunciato le sue dimissioni. Lo stesso Craxi gli aveva poi risposto e Jacometti era stato inserito nell'assemblea nazionale.

A farlo diventare socialista, come diceva lui stesso, erano state «le bastonate fasciste». A ventidue anni si iscrisse al partito, «quando tutti scappavano», e subito dopo fu costretto, per evitare rappresaglie dei fascisti, ad andare in Spagna.

Assieme a Sandro Pertini subì il confino nell'isola di Ventotene. Fu anche imprigionato, ma nulla riuscì a fargli sconfessare il suo ideale socialista.

In questi ultimi anni Jacometti aveva mantenuto solo la collaborazione con «L'Avanti!». Proprio l'altro ieri aveva dettato il suo ultimo servizio.

La salma dell'uomo politico verrà trasferita sabato mattina presso la sede della federazione novarese del psi. Nel pomeriggio dello stesso giorno, in piazza della Repubblica, avranno luogo i funerali ai quali non è esclusa la partecipazione di Craxi, che ieri ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova.

Marcello Sanzo

Cuneo, i mercati del bestiame rimarranno chiusi ancora 15-20 giorni

AFTA, DENUNCE SCONCERTANTI E SEVERE CRITICHE SUI RITARDI DELLE VACCINAZIONI DI MASSA

CUNEO — Il focolaio scoperto ieri a mezzogiorno a Villar San Costanzo, l'ottavo della preoccupante serie, è il colpo di coda dell'epidemia di afta epizootica nella Granda? L'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, impegnato ieri pomeriggio e ieri sera fin quasi a mezzanotte in due intensi e interessanti dibattiti a Fossano non esclude che qualche caso di infezione possa ancora verificarsi ma il peggio sarebbe ormai scongiurato. A Villar San Costanzo si sono ammalati cinque bovini sui trentatré che conta l'allevamento dei fratelli Gautero. Gli animali erano stati vaccinati tre giorni fa e non era quindi ancora scattata l'immunità. Per ora non sono stati ancora eliminati ma probabilmente verranno abbattuti in giornata.

Il dibattito sull'afta a Fossano sollecitato dall'amministrazione comunale si è svolto in due tempi: dalle 16 alle 18,30 nel salone del Consiglio presenti il responsabile della giunta regionale Aldo Viglione, gli assessori Sante Bajardi e Bruno Ferraris, il capo del servizio veterinario regionale Mario Valpreda con l'intervento di amministratori locali e provinciali, presidenti di Usl, di rappresentanti di organizzazioni sindacali e di alcuni veterinari.

Due ore dopo, alle 20,30, nel salone dell'Itis di Fossano lungo incontro con oltre trecento allevatori preoccupati per l'estensione dell'epidemia e ansiosi di sapere come e quando verranno pagati gli indennizzi. Al tavolo della presidenza il sindaco di Fossano Bartolomeo Calandri, l'on. Natale Carlotto direttore della Coldiretti provinciale, gli assessori Ferraris e Bajardi, il dottor Mario Valpreda. Fino a ieri sera erano stati abbattuti 244 animali, un'operazione giudicata indispensabile ma di dimensioni minime rispetto al patrimonio zootecnico che conta nella Granda più di 600 mila capi. In cinque focolai su sette, i primi ad essere scoperti, gli animali non erano stati vaccinati; negli altri l'immunizzazione era solo parziale o fatta da troppo poco tempo. La Regione era intervenuta sin dal 6 dicembre per accelerare la vaccinazione di massa dei bovini che non è poi avvenuta con l'impegno dovuto per disfunzioni che saranno chiarite e se necessario perseguite.

I mercati del bestiame verranno riaperti non appena la situazione sanitaria lo consentirà comunque non prima di 15-20 giorni. Sarà doppiamente liberalizzata la commercializzazione dei suini e degli animali allevati per il macello. Aldo Viglione ha promesso che il più presto possibile sarà anticipato l'indennizzo a carico dello Stato pari all'80 per cento del danno. Il restante 20 per cento, come ha assicurato l'assessore provinciale Giacomo Oddero e l'assessore all'agricoltura di Fossano Teresio Fiandino, sarà coperto dagli enti locali anche con il Fondo di solidarietà che si va rimpinguendo. La prossima settimana verrà in Italia una commissione della Cee per accertare se la lotta contro l'afta è stata condotta con diligenza. In caso contrario verrà bloccata l'esportazione delle carni italiane. Il Piemonte pare abbia le carte in regola, così l'Emilia, un po' meno la Lombardia. Dal dibattito di ieri nel salone dell'Itis sono uscite denunce sconcertanti. A Magliano Alpi benché sia nella zona infetta fino a ieri la vaccinazione era in grave ritardo. A Fossano vi sono nei allevatori che rifiutano di far entrare i sanitari delle Usl nelle loro stalle, non si sa bene perché, ma questa mattina il sindaco Calandri emetterà una ordinanza che obbligherà gli agricoltori ad aprire le porte. Si teme che nascondano altri casi sospetti di afta epizootica. Molte critiche sono state mosse a taluni veterinari che non praticano la vaccinazione con la dovuta serietà. L'on. Natale Carlotto ha pubblicamente ringraziato i mass media e «La Stampa» e «Stampa Sera» in particolare per la tempestiva obiettiva denuncia dell'epidemia favorendo la profilassi e gli interventi regionali a sostegno degli allevatori colpiti.

Gianni De Matteis

La variante costerà cinque miliardi. Mutui per migliorare la viabilità

E' ARRIVATO DALLA PROVINCIA IL «SI'» ALLA CIRCONVALLAZIONE DI FELIZZANO

ALESSANDRIA — *(s. c.)* L'amministrazione provinciale di Alessandria ha deciso la costruzione della circonvallazione di Felizzano lungo la provinciale per Oviglio, una variante del costo di 5 miliardi destinata a eliminare i disagi e i pericoli dell'attuale attraversamento del centro abitato. Risponde alle esigenze e alle richieste degli abitanti del paese e di chi è costretto a percorrere la provinciale Felizzano-Oviglio che è il diretto collegamento tra le statali di Valle Bormida e Padana Inferiore e l'Autostrada dei vini.

Più volte il Comune di Felizzano aveva sollecitato la realizzazione della nuova arteria; tre anni fa aveva predisposto un progetto per la variante alla Provincia. Gli uffici competenti lo hanno studiato, vi hanno apportato alcune modifiche inserendo l'elaborato nel piano pluriennale di interventi sulle strade provinciali.

Contemporaneamente l'amministrazione provinciale ha approvato una serie di mutui per alcuni lavori necessari a migliorare la rete viabile provinciale.

Così trecento milioni verranno spesi per un muro di sostegno e l'allargamento di un tratto di sede stradale sulla Tortona-San Sebastiano Curone in località Giarella, mentre con una spesa di 350 milioni si potrà ricostruire il ponte sul canale Mellana in territorio di Frassineto lungo la Casale-Borgo San Martino. Ammodernamenti sulla Grondona-San Martino Boraxi con una spesa di altri 300 milioni e sulla Pontestura-Crescentino per cui verranno spesi 135 milioni. Infine con 800 milioni si realizzerà una variante sulla Alessandria-Sale e con cento milioni si attuerà un progetto di rettifica e allargamento della strada per Montacuto.

Il forte incremento di vendite si è verificato sia sul mercato italiano che su quello estero

IL 1984 E' STATO L'ANNO DELL'ASTI SPUMANTE

Alla base del successo la rivalutazione del dollaro e un'adeguata pubblicità

CANELLI — Il 1984 è stato l'anno dell'Asti spumante: questo vino dolce, prodotto da uve moscato coltivate in una sessantina di Comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, ha conosciuto un forte incremento di vendite, sia sul mercato estero che su quello italiano. Le cifre definitive si avranno solo a fine mese, ma vi sono già alcuni dati ufficiali che testimoniano la ripresa di un vino che soltanto due anni fa aveva avuto una forte flessione di mercato.

Nei primi nove mesi dell'84, infatti, si sono vendute più bottiglie che in tutto il 1983: 46 milioni da gennaio a settembre '84 contro i 42 milioni dell'intero '83. Nel solo terzo trimestre si sono vendute 14 milioni 868 mila bottiglie. Secondo gli operatori del settore, nel 1984 complessivamente si sono superati i 60 milioni di bottiglie vendute di cui almeno 10 sul mercato italiano. Già nell'83 l'Asti spumante aveva fatto registrare alcuni segnali di ripresa: una campagna promozionale adeguata, le caratteristiche che ne fanno un vino unico nel suo genere, oltre che all'ascesa del dollaro rispetto alla lira (gli Usa sono i maggiori acquirenti di «Asti») sono probabilmente i motivi che spiegano il successo di questo prodotto.

Renzo Aliberti, presidente della Cantina sociale di Canelli e dell'Associazione produttori moscato che raccoglie il 33 per cento dei produttori di vino base per l'«Asti», conferma questo momento positivo e aggiunge: «Il Moscato, quest'anno, si è venduto bene, sia come vino per l'Asti spumante che per essere imbottigliato nella versione tranquilla, cioè in bottiglie a tappo raso. Anzi, dobbiamo dire che vi è stata una vera e propria riscoperta del Moscato: molte ditte sono tornate a imbottigliare e commercializzare il moscato naturale».

Dunque i segnali per il nuovo anno sono confortanti. Il problema ora è quello di consolidare i risultati conseguiti. Un primo passo è stato fatto con la stipula di una normativa che programma per tre anni il prezzo dell'uva, consentendo alle industrie di prevedere i costi di produzione e conseguentemente le tendenze del mercato) e stringendo ulteriormente gli spazi e i tentativi di contraffazione e imitazione che possono solo danneggiare l'immagine del prodotto.

Fulvio Lavina

Voghera, all'ex Inail

E' APERTO UN CENTRO ANTIDROGA

VOGHERA — (c. g.) *Il primo centro operativo per la prevenzione delle tossicodipendenze nell'Oltrepò Pavese è stato aperto a Voghera per interessamento dell'Usl 75: ha sede in via Cavallotti, nei locali dell'ex Inail e dell'ex Enal, appositamente ristrutturati e adattati al nuovo servizio. Vi operano una dottoressa, due psicologi, un'assistente sociale e un infermiere professionale. Tutto il personale è altamente qualificato e preparato, avendo partecipato ad un corso di specializzazione organizzato recentemente dalla Regione Lombardia.*

Il centro funziona tutti i giorni, ad eccezione del sabato e della domenica. Oltre agli uffici dispone di un ambulatorio, dove viene prestata l'assistenza medica e farmacologica e somministrato il metadone ai tossicodipendenti. Nei due giorni di chiusura la somministrazione del metadone ai tossicodipendenti viene effettuata presso l'ospedale civile.

Sede centrale a Bologna, presidente Bruno Urbani

NASCE AD ALBA L'ASSOTARTUFI UNA LEGGE PER I TUBERI DOC?

ALBA — E' stata presentata ad Alba, presso la sede dell'Associazione commercianti albesi, l'«Assotartufi», una nuova organizzazione a livello nazionale ed a carattere inter-professionale, aperta all'adesione di produttori, industriali, artigiani, commercianti, intermediari e utilizzatori di tartufi.

E' stata costituita con sede legale a Bologna e due sedi staccate: ad Alba, presso l'Associazione commercianti albesi, e ad Acqualagna, presso il Comune: due centri importanti per la produzione del tartufo. Presidente è stato nominato Bruno Urbani, di S. Anatolia di Narco (Perugia); vicepresidenti Andrea Rossano, di Vezza d'Alba e Abramo Canalis, di Spoleto.

Gli scopi dell'associazione, che non ha fini di lucro, sono stati illustrati dal presidente, Urbani. Intende perseguire la difesa e protezione del tartufo, promuovere azioni a favore dello sviluppo della tartuficoltura, tutelare gli interessi degli associati, perseguire una regolamentazione tributaria e amministrativa di tutte le transazioni riguardanti il tartufo, dalla produzione al commercio, prendere in esame le leggi vigenti in questa materia e proporre nuove norme, più adeguate.

Il presidente dell'Assotartufi ha detto: «Tra gli obiettivi principali vi è quello di combattere l'abusivismo e inoltre chiedere che il tartufo sia riconosciuto come frutto di attività agricola, come viene considerato in Francia e in Spagna». Il tartufo, come prodotto agricolo, sarebbe assoggettato all'Iva del 3%, mentre attualmente è sottoposto all'aliquota del 18%.

Il parlamentare albese Eldore Paganelli, presente alla riunione, ha detto che il momento attuale è propizio alla discussione su modifiche alla legge sui tartufi (la materia è regolata dalla cosiddetta legge Salari del 1970), essendo in corso di discussione alle commissione Agricoltura della Camera e del Senato proposte di legge sull'argomento.

Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha detto: «Oltre ad una legge nazionale che stabilisca norme generali a difesa della tartuficoltura, dovranno essere le Regioni a poter legiferare secondo le esigenze del proprio territorio, che sono diverse da una regione all'altra».

Per Oddero, ad esempio, sarebbe utile chiedere il riconoscimento di una Doc (Denominazione di origine controllata) per i tartufi bianchi piemontesi, sull'esempio delle Doc dei vini, dopo averne individuato il comprensorio di produzione.

Tutti i presenti sono stati d'accordo nel sostenere il ruolo importante del tartufo come prodotto di promozione attorno al quale ruotano importanti settori dell'economia e la cui immagine deve, pertanto, essere difesa e rafforzata.

Gianfranco Fiori

Il procuratore capo per il nuovo anno giudiziario

«ALESSANDRIA ISOLA FELICE LA GIUSTIZIA FUNZIONA BENE»

ALESSANDRIA — «*Nel complesso, la nostra è un'isola felice e la giustizia viene amministrata bene. Non ci sono, per fortuna, episodi particolarmente gravi. Il lavoro è molto, sempre in movimento, ma procede con una certa sollecitudine*». Chi parla è il procuratore capo della Repubblica di Alessandria dottor Enrico Buzio che traccia un bilancio fondamentalmente positivo della giustizia, in questa provincia, dove l'apertura dell'anno giudiziario, per tradizione, avviene piuttosto in sordina.

Il tribunale comprende le giurisdizioni di Novi, Valenza e Ovada, oltre che, naturalmente, del capoluogo; la corte d'assise si occupa anche di Acqui e Tortona, mentre le preture funzionano pure a Ovada, Novi, Valenza, Tortona, Casale, Acqui fino a ieri senza eccessivo lavoro. Anzi, da qualche settimana c'è un inizio di un'altra attività determinata dalle nuove competenze che la legge ha assegnato alle preture. La corte d'assise in provincia funziona anche a Casale, sebbene piuttosto raramente. Infatti c'è poco lavoro, non per incuria o ritardi ma per la scarsezza di reati.

«*Ci sono processi arretrati da discutere in tribunale, qualche causa attende veramente da parecchio tempo, ma si è ben lontani dai livelli riscontrati in altre città*», osserva il dottor Buzio. E aggiunge: «*Una parte del lavoro che prima veniva svolto dalla procura ora è passato in pretura, soprattutto i furti. Ha compenso però in tal è aumentato in modo considerevole il lavoro derivante dai reati finanziari. Sono centinaia e centinaia di denunce e di fascicoli che sono piombati e ci stanno piombando tra capo e collo*».

Non c'è carenza di magistrati in tribunale e in procura (ne occorrerebbero alcuni, invece, in pretura), ma manca il personale ausiliario. Ad Alessandria la giustizia è rapida (salvo eccezioni che sono state, nel complesso, sempre rare). I magistrati ricorrono al rito della direttissima ogni qualvolta è loro possibile e la circostanza serve a snellire l'attività processuale.

Le istruttorie spesso invece si trascinano per la lentezza dei periti a presentare le loro conclusioni, i loro esami. E' il caso, recente, di una vicenda familiare penosa: due coniugi indiziati di aver ucciso il figlio handicappato, che da tempo potrebbero essere definitivamente prosciolti. Non è possibile invece perché il perito che doveva depositare a fine aprile dello scorso anno i risultati dell'autopsia ancora oggi non li ha fatto. Il giorno stesso in cui compì l'accertamento, dopo la riesumazione della salma del bimbo, lasciò intendere che non si trattava assolutamente di omicidio, ma solo quando avrà depositato la sua relazione il caso giudiziario potrà essere chiuso.

s. c.

IL GELO «BLOCCA» IL CENTRO-ITALIA

(Segue dalla 1ª pagina)

L'AQUILA — In Abruzzo, a causa dei gravissimi danni provocati all'agricoltura e alla produzione industriale dalla morsa del gelo, è stato chiesto il riconoscimento dello stato di «pubblica calamità». Secondo i primi sommari bilanci soltanto nella provincia di Chieti i danni ammontano a 35 miliardi. Il danno maggiore sembra subirlo il bestiame che, tra l'altro, in provincia di Teramo sta subendo un'epidemia di afta epizootica. Numerose stalle sono state chiuse e molti capi soffrono la fame negli alpeggi per mancanza di fieno.

Per quanto riguarda la circolazione, tutte le strade sono percorribili ma con l'uso di catene. E' ancora chiusa gran parte dell'attività negli uffici pubblici e nelle scuole. Danni si sono avuti nella zona del Sangro, interessata dal terremoto del maggio scorso e nel Parco nazionale d'Abruzzo.

Nel Molise il freddo intenso ha fatto scendere il termometro a - 12 gradi. Mentre il traffico automobilistico non ha subito particolari intoppi, c'è da registrare l'interruzione della ferrovia Campobasso-Termoli per una frana che ha interessato un tratto di massicciata.

In Calabria, nella zona dei monti della Sila, branchi di lupi che non riuscivano più a procurarsi il cibo sono scesi a valle sbranando numerosi bovini già quasi assiderati. Anche in questa luoghi decine di capi di bestiame sono morti per mancanza di foraggio. Si segnalano inoltre numerose proteste per il modo in cui è gestita la Protezione Civile poiché alcuni comuni sono rimasti isolati anche sei giorni.

A Cagliari (-2 durante la notte) l'abbondante nevicata di ieri ha procurato un superlavoro per i sanitari del pronto soccorso degli ospedali cittadini dove oltre 40 persone, vittime di cadute accidentali, sono state medicate (una decina di esse ha riportato fratture). Un allevatore è scomparso nelle campagne di Marcalagonis mentre infuriava una tempesta di neve. Numerosissimi gli incidenti,